CALCIOMONDO

Tutto su Messico 86

GUERIN SPORTIVO

5

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII N. 5 (525) 30 GENNAIO-5 FEBBRAIO 1985
SPED. IN ABB. POST. GR. II 70 L. 2.000

IL GOL DI HATELEY (Foto APS)

GALDERISI A SEGNO (Foto Briguglio)

La crisi degli uomini-gol risparmia Hateley che salva il Milan e Galderisi che rilancia il Verona

Testine d'oro

Nel prossimo numero del

GUERIN SPORTIVO

MAXI-POSTER RICORDO

La Juve di Supercoppa

INSERTO ECCEZIONALE

Tutte le foto a colori delle 36 squadre della C1

SPECIALE GIOVANI

Una grande presentazione del torneo internazionale di Viareggio

ESCLUSIVO

A Montecarlo lo stadio per il calcio del futuro

INDICE/La Lazio, Antognoni, i guardalinee

Mine vaganti

di **Adalberto Bortolotti**

IN UNA DOMENICA che stempera le tensioni dell'alta classifica nel canovaccio della prevedibilità (riprendono fiato Verona e Torino, si fermano un attimo Inter e Roma, esattamente rispettando le diverse difficoltà del calendario), spicca il tonfo della Lazio, che miseramente affonda sotto gli impietosi siluri dell'Udinese, inducendo alla mesta rassegnazione una folla ancora una volta mobilitatasi con generoso slancio attorno all'ultima trincea. Non ho spiegazioni tecniche da offrire: la Lazio ha giocatori di sicuro talento, di grande esperienza e di forte personalità. I nomi di Giordano, Batista, Laudrup, Manfredonia, non ammettono discussioni. In panchina è stato richiamato, dall'America e dall'oblio, l'antico Juan Carlos Lorenzo, gratificato di stregonesche virtù tattiche: ma Vinicio, ex davvero terribile, dopo aver decretato all'andata l'esonero di Carosi con un sensazionele 5-0, ha inflitto al suo successore un altro smacco, altrettanto, se non più, bruciante. Questa Lazio alla deriva suggerisce cattivi pensieri: il fosso è diventato abisso, la salvezza sembra ormai pura chimera. Chinaglia gode ancora della fiducia mistica dei fans biancazzurri: ma le sue esperienze dirigenziali non paiono felicissime, se anche i Cosmos si dibàttono in una crisi prolungata e profonda. Che il romantico Long John sia rimasto prigioniero del sogno? Questo suo circondarsi di tutti i compagni d'antan è sentimentalmente un fatto bellissimo, ma sul piano pratico non risulta altrettanto funzionale. Forse anche il Lorenzo di oggi non è più il ruggente trascinatore di quei tempi lontani. La Lazio precipita in un clima di revival, a conferma che il calcio cammina in fretta e non ammette recuperi o riflussi.

MOLTA TREPIDAZIONE, in settimana, per Giancarlo Antognoni. Il suo ritorno annunciato si allungava in continuazione, sin quando è stato giocoforza prendere atto della realtà. Si è temuto il definitivo addio di questo campione gentile e sfortunato, così poco compreso e così acutamente rimpianto. Il verdetto di un illustre clinico svizzero lascia margine alla speranza, anche se propone al martoriato Giancarlo altri interventi chirurgici e altre snervanti attese. Il coraggio, l'ostinazione di Antognoni meritano tutto il riconoscimento: potrebbe por fine al calvario e consolarsi con sontuose indennità assicurative. Ma il ragazzo, mal giudicato da tanta parte della critica, insegue il suo ritorno sul campo come lo scopo della vita e non si arrende. Intanto, la Fiorentina si accorge di quanto pesante sia stata la mancanza del suo capitano, in questa stagione tribolata, che il saggio e paziente zio Uccio sta ricucendo in qualche modo. Forse è il sogno di uno scudetto viola, la molla che sospinge Antognoni a questa inesausta lotta contro la sfortuna.

DOPO IL GOL ANNULLATO a Caffarelli in Napoli-Verona, che ha indotto il presidente Ferlaino a proteste ufficiali, ecco puntualmente un episodio analogo in Como-Roma: questa volta è stato Corneliusson, partito in posizione regolare, a vedersi cancellato il punto. Il mio discorso prescinde dalle polemiche particolari: il Guerino rifiuta di farsi cassa di risonanza per chi intende agganciare agli errori arbitrali le proprie recriminazioni. Il discorso va affrontato in chiave generale. I guardalinee non sono all'altezza di un gioco che si evolve. Per anni hanno trascorso le loro domeniche avendo come unico compito quello di decidere la paternità delle rimesse laterali. Ora l'introduzione di diverse tecniche di gioco, la zona, il ricorso frequente alla tattica del fuorigioco, li hanno spiazzati. È per me inconcepibile che un giudice di linea, che non è distratto da altri problemi (come accade per l'arbitro), che è perfettamente allineato all'azione con la visuale sgombra, sbagli così grossolanamente la posizione di partenza di un giocatore. Introduciamo corsi di aggiornamento, eliminiamo gli incapaci, spieghiamo a tutti — magari con l'aiuto dell'aborrita moviola — la lettera e lo spirito della regola del fuorigioco. Ma evitiamo che il gol — merce già di per sé così rara sui nostri campi — debba, per essere codificato, superare l'avallo di questi personaggi o distratti o impreparati. E sempre portati a decidere, nel dubbio, in senso contrario all'attaccante. Oltretutto, si tratta di mine vaganti sulla rotta degli arbitri, costretti a subire processi per errori altrui.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 5 (525)
30 gennaio-5 febbraio
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

Guido Guidi, nuovo presidente dell'Ordine dei Giornalisti, grande esperto di cronaca giudiziaria, spiega perché ogni tanto sconfina nello sport e si appassiona a scrivere i resoconti delle partite di calcio

Il processo della domenica

UN **RESOCONTO** di partita firmato da Guido Guidi, affermato cronista giudiziario e, da poco, presidente dell'Ordine dei giornalisti italiani, sorprende e fa piacere. Perché un non addetto ai lavori si avvicina allo sport e ad una partita di calcio in particolare? Sono tante le penne celebri che si cimentano con lo sport, o meglio con le cronache e gli avvenimenti sportivi, da romanzieri di successo a notisti di costume, da inviati famosi a cronisti politici. Il giornalismo sportivo è una tentazione? Cetamente dà una popolarità più ampia, e fors'anche più credibile, che non il resto del giornalismo. Campionati del mondo e Olimpiadi «spingono» sempre la firma di successo a spostarsi nelle pagine sportive dei giornali: forse lo sport dà un successo maggiore. Ma il caso di Guido Guidi, che recentemente ha scritto di Napoli-Roma al San Paolo, è un caso particolare. È il caso di un giornalista-principe delle cronache giudiziarie che si sarebbe voluto cimentare invece nelle cronache sportive, come lui stesso racconta nell'articolo che gli abbiamo chiesto perché spiegasse quella sua cronaca calcistica da Napoli. Guido Guidi non è un... arrampicatore sportivo. Lo sport, e il calcio in particolare, è una sua vecchia e confessata passione. E, appena può, ci si butta anche professionalmente. Guido Guidi è nato a Roma il 10 settembre del 1922 e può vantare un passato da sportivo militante: ha giocato al calcio nella Fortitudo **«Come mediano, non ero un gran che. Ricordo comunque sfide accanite con Gualtiero Zanetti e Giuseppe Melillo».** Ha cominciato la sua attività giornalistica al "Il Tempo" di Angiolillo nel luglio del '44 occupandosi subito di cronaca giudiziaria, quella che poi sarebbe divenuta la sua specialità. Dal '64 al '79 ha lavorato per "La Stampa" di Torino (**«Giulio De Benedetti è stato il più grande direttore che abbia mai conosciuto»**) per poi passare a "il Giornale" di Montanelli, la sua attuale «squadra». Ha seguito in diretta tutti i processi che hanno fatto epoca, dal caso Graziosi a Fenaroli ai coniugi Bebawi, alternando frequenti incursioni nello sport. **«Sono stato felicissimo, recentemente, quando mi sono accorto che il processo a Elena Massa coincideva con Napoli-Roma. Quella domenica ho scritto il commento giudiziario e il resoconto della partita: la Roma ha vinto e Falcao ha segnato con un ginocchio rotto».** Lo scorso 31 ottobre Guido Guidi è stato eletto presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti. Complimenti e auguri, anche perché è uno dei nostri.

EBBENE, sì, lo ammetto: nella mia ormai lunga vita professioniale ho inseguito sempre un sogno e cioè quello d'essere messo nelle condizioni di potermi dedicare al giornalismo sportivo, ma full-time. È stato un sogno che, soltanto per colpa mia evidentemente, non sono riuscito mai a realizzare. Mi porto dentro sempre un senso di profondo rammarico. Per anni, dall'immediato dopoguerra in poi, ho scritto di processi e continuo a scriverne con lo stesso interesse, e per fortuna mia, con lo stesso entusiasmo; ho vissuto come osservatore e raccontato le storie più inquietanti e conosciuto i personaggi più sconcertanti: sarebbe ingiusto se mi lamentassi di essermi dedicato ad una specializzazione che non ho scelto io ma che, in fondo, m'è congeniale. Eppure ho sempre guardato con una punta di invidia i colleghi — giovani ed anziani, bravi e meno bravi — inseriti in un ambiente che, diciamolo brutalmente perché questa, in fondo, è la verità, mi ha tenuto ai suoi margini. Qualcosa ho fatto anch'io: sia ben chiaro. Due Campionati del mondo di calcio, una Olimpiade, un paio di campionati del mondo di ciclismo: meglio che niente, ma sempre troppo poco. Ho sentito e sento che l'ambiente mi ha sempre considerato un estraneo come in realtà poi sono.

***VORREI** dire subito che non sono l'unico «innamorato deluso» al quale sia stato vietato o, comunque, impedito di avvicinarsi alla «donna amata». Il gruppo di quelli che si sono trovati e si trovano nelle medesime mie condizioni psicologiche è più compatto di quanto non si possa credere. Ricordo, per esempio, le confidenze di uno straordinario collega ormai scomparso da tempo: Vittorio Zincone. Esperto di questioni economiche, commentatore di politica interna, deputato, direttore de "il Resto del Carlino" di Bologna e vice direttore de "Il Tempo" di Roma, mi rivelò un giorno che sarebbe stato davvero felice se gli avessero proposto di seguire un Campionato del mondo. Era uno scrittore brillante, divertente, pungente: nessuno si è mai ricordato di lui. Bruno Tucci, inviato del "Corriere della Sera", viene utilizzato a corrente alterna perché gli rimproverano d'essere un appassionato tifoso della Roma. Non credo che sia una colpa molto grave: se, infatti, dovessero essere esclusi tutti i colleghi legati sentimentalmente ad una squadra, organizzare le pagine sportive di un giornale sarebbe una impresa pressoché impossibile. Manlio Cancogni — un altro fine ed acuto commentatore di costume — si trovò a scrivere di sport con uno pseudonimo e poi abbandonò il settore. Soltanto gli ingenui possono pensare che Giorgio Rossi de "la Repubblica", Giuseppe Crescimbeni de "Il Tempo", Ottorino Gurgo de "il Giornale", o Vittorio Emiliani direttore de "Il Messaggero" preferiscano scrivere di Pertini, Spadolini, Craxi o De Mita piuttosto che di Falcao, Platini, Rummenigge o di Liedholm.*

***I MIEI PRIMI RICORDI** di avvenimenti sportivi si confondono nella memoria con quelli della prima infanzia: risalgono all'epoca in cui gli stadi avevano le tribune in legno come, per esempio, quella deliziosa bomboniera che era il campo del Testaccio, a due passi della Piramide Cestia. I giocatori si riunivano in società soltanto un paio d'ore prima dell'incontro; i giornali dedicavano allo sport soltanto qualche notizia. Il mio impatto con il mondo del calcio avvenne in uno splendido pomeriggio di sole allo Stadio della Rondinella, che sarebbe diventato poi un cinodromo. Quella domenica giocava la Lazio e fu per questo che diventai subito tifoso della Roma alla quale, in verità, sono rimasto legato nella buona e nella cattiva sorte. Qualche anno dopo conobbi (ovviamente, si fa per dire perché allora Fuffo era davvero il «Re di Roma») Fulvio Bernardini che non ci stava a perdere neppure quando giocava a palletta sulla spiaggia di Ostia; l'impatto si trasformò in un matrimonio. Con il Campionato del mondo vinto dall'Italia allo Stadio Torino per me dalla preistoria si passa alla storia: lo scudetto conquistato dalla Roma nel 1942 è una realtà di cui ricordo tutti i dettagli come se fosse un avvenimento dell'altro ieri. Il resto è la professione.*

***LA COMMOZIONE** e l'amarezza per la eliminazione della squadra italiana in Svizzera al Campionato del mondo nel*

1954 si alternano nella memoria con la emozione dei primi processi: la sera in cui a Frosinone venne condannato Arnaldo Graziosi, che fu lo sconcertante protagonista del primo grande «giallo» indiziario del dopoguerra, o quella in cui a Roma venne assolto Lionello Egidi che con il suo caso aprì le porte alla prima riforma del codice di procedura penale in modo da consentire agli imputati di essere assistiti anche nel periodo istruttorio da un avvocato. Gli anni trascorsero veloci. I problemi della giustizia mi allontanarono come giornalista dagli stadi con una eccezione soltanto: il Campionato del mondo di ciclismo a Solingen in Germania con Fausto Coppi diviso tra il desiderio di difendere la maglia iridata e la fama di grande campione quale era e la sua passione per la «dama bianca». Fu una giornata fredda e piovosa con tanta amarezza: quella domenica, mi resi conto che cosa volesse dire il tramonto di un mito.

A CITTÀ DEL MESSICO, invece, scoprii Rivera: non l'atleta che interessava ovviamente gli esperti, ma l'uomo. Arrivai da Roma, la mattina in cui venne «processato» pubblicamente Rivera al quale fu imposto di rettificare o spiegare talune sue affermazioni polemiche contro i dirigenti della Nazionale di calcio. Senza questa rettifica, Rivera, sarebbe tornato subito in Italia: era la condizione posta da Walter Mandelli, responsabile del clan italiano. Avevo conosciuto sino allora nelle aule giudiziarie personaggi di grande rilievo costretti a battersi con le parole per salvare la propria libertà: Rivera quella volta fu davvero migliore di tutti e certamente migliore di quelli che volevano rispedirlo subito a casa. Per intelligenza, per abilità dialettica, per capacità polemica, per temperamento: sul banco degli imputati e di fronte ad una platea di cinquanta e più giornalisti, confermò tutto quello che aveva detto due giorni prima ma lasciando credere (e vi assicuro che non era affatto semplice) che stava smentendo se stesso. Sempre a Città del Messico fui testimone della avventura più emozionante di cui sia stata protagonista la Nazionale di calcio: la vittoria sulla Germania nel secondo dei tempi supplementari. Fu un avvenimento storico ed irripetibile: centoventi minuti di fuoco. Ho assistito a centinaia di processi, mi sono tormentato nell'attesa nervosa di sentenze importanti: non ho mai sofferto come quell'ormai lontano pomeriggio. Mi è difficile dimenticare il mio amico Antonio Ghirelli che, con un filo di voce, mi sussurrò all'orecchio: ***«Non gliela faccio più».***

HO CONOSCIUTO giocatori ed allenatori ma due — e non perché sono approdati nella città in cui vivo — sono destinati a rimanere nella memoria: Nils Liedholm e Paolo Roberto Falcao. Uno svedese e l'altro brasiliano sembrano, e soltanto per ragioni anagrafiche padre e figlio: uniti fra loro da una intelligenza che è propria degli uomini di un livello superiore. Tutti dicono che sono impastato di scetticismo se non di cinismo. Può darsi che abbiano ragione: ma per quale motivo questo scetticismo e questo cinismo — mi domando nei rari momenti in cui cerco di analizzare me stesso — non mi impediscono di commuovermi ed emozionarmi ad uno spettacolo sportivo? Una Olimpiade con quella festa di giovani che pensano soltanto ad essere fratelli, la impresa di un grande campione che presuppone sempre immensi sacrifici, il trionfo di una folla esultante in uno stadio mi turbano come una sinfonia di Beethoven. Ecco perché mi rammarico d'essere stato un giornalista sportivo di complemento.

DUE MESI E MEZZO FA, i colleghi — bontà loro — hanno voluto che diventassi il presidente dell'Ordine nazionale e subito gli amici più sinceri mi chiesero se non pensassi di lasciare questo settore nel quale ho vissuto soltanto ai margini. Prima di rispondere, mi chiesi se la domanda fosse seria e poi spiegai che non ne comprendevo la ragione: «A me piace e, soprattutto, mi diverto a scrivere di sport: perché dovrei smettere?». Ed, infatti, non ho smesso: ritengo che sia possibile conciliare sempre il sacro con il profano e non intendo perdere l'occasione di raccontare un avvenimento sportivo che mi entusiasma e, se mi si consente, mi commuove.

Guido Guidi

SOMMARIO

di **Enzo Rossi**

DISCUSSIONE SULL'INNOVAZIONE DEL SECOLO

Il sorteggio arbitrario

NELL'EPOCA della fecondazione artificiale, anche il calcio italiano ha il suo figlio in provetta: si chiama sorteggio arbitrale. Ma ci si accapiglia sui modi e i tempi dell'inseminazione: la madre, come è noto, è sempre certa, ma il padre? A chi appartiene il fatale spermatozoo? Il geometra Jurlano ha tenuto a ribadire nei giorni scorsi di essere totalmente estraneo al lieto evento e, anzi, ha precisato di aver levato la sola voce contraria quando il Consiglio federale si riunì per deliberare la storica riforma. Strano che nessuno, a quel tempo, se ne sia accorto: le collezioni dei quotidiani, rivisitate per l'occasione, non registrano l'opposizione del presidente del Lecce, definito dal radiocronista Luzzi, in uno dei suoi più felici impeti d'enfasi, «l'uomo umano». Sarebbe d'altra parte assurdo dubitare della parola del geometra, la cui fertilità, nel campo delle iniziative, è fuori discussione.

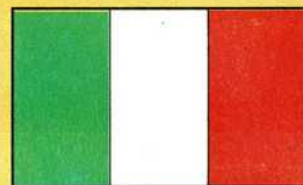
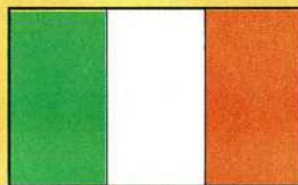
UN ALTRO illustre esponente della categoria dei geometri, Giampiero Boniperti, ha pure virtualmente ripudiato il prodotto della provetta: «Non sono stato io — ha raccontato a un giornalista di Torino —. **Il fatto è successo e io, cercate di capirmi, non potevo oppormi».** Eh già, quando si ha a che fare con una signora, è impossibile trascurare la forma, la gente sarebbe pronta a spettegolare. Ma non si poteva interrompere la compromettente gravidanza? «Mai — ha esclamato con fiero cipiglio il ragionier D'Agostini —. **Questo non l'avremmo mai fatto perché siamo gente d'onore. Noi non volevamo il sorteggio, lo ritenevamo umiliante per la categoria, ma siamo abituati a obbedire».** D'Agostini va compreso, è un cristiano credente e come tale ritiene doveroso porgere l'altra guancia. E poi ha saputo dimostrare di trovarsi a proprio agio con le fasce. Insomma, si può sapere chi è questo padre? Costantino Rozzi, al momento, è un tantino frastornato, ma quando gli è stato chiesto di dar corso alle pratiche di riconoscimento è letteralmente insorto: **«Io? Ma voi siete matti. Dicono che le colpe dei padri ricadano sui figli, ma qui sta verificandosi un processo inverso. Sì, è vero, avevo avuto l'idea, ma soltanto l'idea: quando il pasticcio s'è verificato eravamo in 36 e non è mica giusto prendersela soltanto con me».** Insomma un'orgia gigantsca. E l'ingegner Ferlaino? Niente da fare. **«Non mi riconosco in questo tipo di sorteggio»**, è esploso il presidente del Napoli dopo aver documentato un lungo elenco di torti arbitrali subiti dalla sua squadra amatissima. E Campanati? **«Per carità, ho un alibi di ferro: dissi a Trieste, durante il raduno di settembre, che non condividevo affatto l'introduzione del bussolotto e aggiunsi di sperare che qualcuno non si sarebbe pentito».** E Sordillo? **«È fuor di dubbio che l'idea non mi appartiene. Ne ho semplicemente preso atto».** Che sia stato Carraro, manovrando dietro le quinte? Dal Coni fanno sapere di no, al massimo c'è stato un suggerimento in tal senso, ma nulla di più. Diamine, allora è stato Matarrese: **«Precisiamo: io non ho fatto altro che rappresentare la volontà dei 36 presidenti di serie A e B».** Non ci si capisce più nulla.

O FORSE si capisce anche troppo. Tira aria di restaurazione, ha scritto sulla «Repubblica» Mario Sconcerti e chissà che non abbia colto il bersaglio. Le strane e per certi versi censurabili sortite di Osvaldo Bagnoli abbinate a questa palpabile voglia di ritorno all'antico che si manifesta in molte componenti del palazzo sono emblematiche: a qualcuno non sta bene che un errore di un arbitro documentato dalla moviola sia soltanto un errore piuttosto che il risultato di un'oscura macchinazione. Le telefonate in Lega (chiedere per informazioni al direttore Baretti) continuano implacabili, ma di fronte alle lamentele la risposta non è più quella di una volta. Al **«vedremo di intervenire»** s'è sostituito, quasi sempre, un vago e poco incoraggiante **«prenditela con la sorte».** Fino all'anno scorso, per essere chiari, le partite «calde» venivano regolarmente affidate dal designatore agli stessi arbitri, non più di sette: e nei rari casi in cui ciò non accadeva i dietrologi scattavano con l'insinuazione sulle propensioni casalinghe di quell'arbitro o sull'amicizia di quell'altro con il tal presidente. Certo, a dare un'occhiata ai Paparesta di turno, il figlio della provetta sembra bruttino, per non dire proprio deforme. Ma questo esplicito prurito da restaurazione che le persone di cultura definiscono riflusso va valutato con la massima attenzione anche alla luce di prossimi movimenti tellurici che si verificheranno al vertice dell'onorata categoria sebbene Zamberletti non li abbia ancora previsti. Campanati, se Dio vuole, verrà promosso e destinato a un incarico di grandissimo prestigio oltre confine, dove il suo operato verrà apprezzato più di quanto non avvenga in Italia. Al suo posto, alla presidenza dell'AIA, dovrebbe approdare D'Agostini, sempre in base alla logica del «promoveatur ut amoveatur» (e beccatevi questa). Dopo di che si scatenerà la lotta per la CAN, ovviamente ispirata a criteri geopolitici. Gonella viene indicato come favorito, ma non è questo il punto: tornare indietro, abolendo il sorteggio e ripristinando il vecchio sistema delle designazioni, significa a nostro avviso ammettere non tanto il fallimento dell'esperimento, quanto l'impotenza di fronte ai mutamenti d'umore delle società. Il sorteggio può essere migliorato; se, al contrario, verrà cancellato o estirparto come un bubbone, tutti i padroni del vapore dovranno assumersi le rispettive responsabilità. E il primo che parlerà di macchinazioni senza prove meriterà la lapidazione sul campo.

PICCOLA DIVAGAZIONE per concludere: Enzo Biagi, che vorremmo considerare uno dei nostri, condurrà sulla Rete Uno della RAI uno stimolante programma dal lunedì al venerdì. Il varo della tramissione è stato sofferto per la dura opposizione dei socialisti: pare che Biagi non riscuota le simpatie di Craxi. Lo hanno attaccato per il compenso, per la sua «incontrollabilità» (che a noi sembra il migliore dei complimenti) e perché ha voluto circondarsi di collaboratori esterni alla RAI piuttosto che attingere nel calderone dei 1300 giornalisti dell'ente. Il fatto è che Biagi aveva appunto bisogno di giornalisti. Presidente Carraro: è proprio sicuro di aver scelto per il meglio?

SPORT E TIVU'/UN CONCORSO DI MASTER

Ogni schermo vale

UN CENSIMENTO vero e proprio di tutte le trasmissioni sportive con i nomi e i volti dei commentatori; programmi noti e meno noti; personaggi popolari o meno: il mensile Master in edicola a partire da sabato prossimo pubblicherà un'ampia inchiesta sul poliedrico panorama dello sport in tivù spaziando dai programmi RAI a quelli privati. Nel contempo, chiederà ai lettori di eleggere la loro trasmissione sportiva televisiva preferita. L'iniziativa si chiama «TeleMaster» e, per parteciparvi, è semplice: basta compilare e spedire la scheda inserita nel mensile. Per i partecipanti al referendum sono in palio bellissimi premi fra i quali tivucolor, ciclomotori e autoradio. □

I TRE PRECEDENTI CON GLI AZZURRI

Torino, 21 marzo 1926 **ITALIA-EIRE 3-0**
Reti: Baloncieri, Magnozzi, Bernardini

Firenze, 8 dicembre 1970 **ITALIA-EIRE 3-0**
Reti: De Sisti (rig.), Boninsegna, Prati

Dublino, 10 maggio 1971 **EIRE-ITALIA 1-2**
Reti: Boninsegna, Conway, Prati

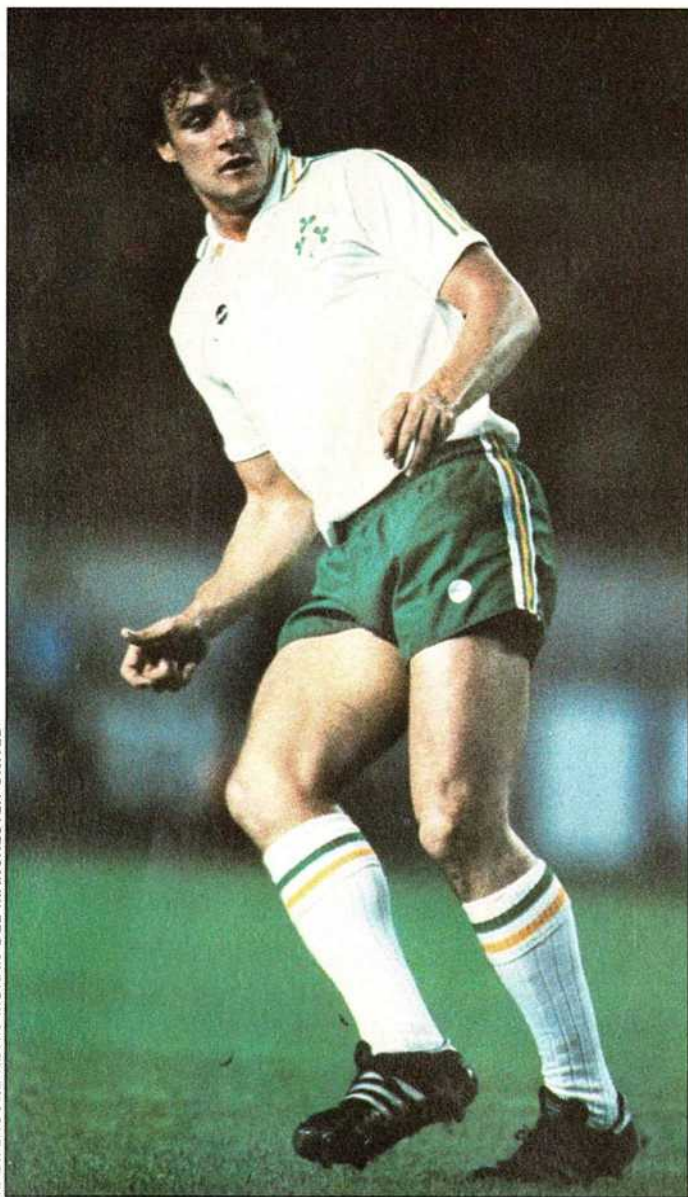
AMICHEVOLE A DUBLINO/EIRE-ITALIA

Spettatore quindicenne, Liam Brady applaudì gli azzurri vicecampioni del mondo. Ora, da protagonista, sfida i «mundial»

Il caro nemico

di **Marino Bartoletti** - foto **Bob Thomas**

MILANO. Era un ragazzino di quindici anni William «Liam» Brady, quando, assieme ad un gruppo di amici si recò allo stadio «Croke Park» di Landsdown Road per ammirare «dal vero» i mostri sacri della nazionale azzurra freschissima vicecampione del mondo. **«Ero emozionatissimo** — ricorda — **andai in gradi-**

segue a pagina 11

LIAM BRADY

DAVID O'LEARY AL TIRO

UNA FORMAZIONE DELL'EIRE CON BRADY

GLI IRLANDESI IN ALLENAMENTO (SportingPictures)

da pagina 7

nata perché non potevo permettermi un biglietto più costoso, ma non c'era sacrificio che non valesse la gioia di vedere all'opera i "maestri" italiani. Un nome, fra tutti, eccitava la mia fantasia e le mie illusioni di aspirante calciatore: quello di Sandro Mazzola». Sono passati quattordici anni da allora. William «Liam» Brady non ha più bisogno di accaparrarsi un biglietto dei «popolari» per ammirare da vicino il grande calcio: ora è un protagonista, un primattore e martedì prossimo, coronando quasi un sogno della propria vita, guiderà la sua Eire proprio contro quell'Italia del pallone che, da ormai cinque anni, è diventata la sua seconda patria sportiva.

ATTESA PREMIATA. **«Può sembrare una cosa stupida —** dice **— ma questa è una partita che sto aspettando e immaginando sin dal primo giorno che sono arrivato da voi. Non mi stupirei se, al momento di scendere in campo contro tanti compagni e comunque contro tanti amici, venissi attanagliato dall'emozione. La mia speranza? Beh, credetemi: quella di battere l'Italia. Né per vendetta, né per altro — ci mancherebbe — ma per poter dare alla mia nazionale un "trofeo" che non ha mai avuto».** Già, perché per l'Eire, un successo sui campioni del mondo in carica rappresenterebbe un exploit assolutamente inedito: se si pensa che, nella sua storia, non solo ciò non le è mai accaduto, ma nemmeno le è accaduto di essere ammessa una volta — una sola — ai Mondiali stessi. **«L'unico mio rammarico** — dice Brady — **è che la partita non si disputerà a Landsdown Road, cioè nella Wembley di Dublino, perché lo stadio per quel periodo è prestato al rugby. Giocheremo al «Daly Mount», pazienza. Ma il significato dell'incontro non verrà certo sminuito per questo. È probabile che il terreno non sia perfetto e che sia, anzi, piuttosto pesante. Ma coi climi che corrono ora in Italia non credo che questo si tramuterà in uno svantaggio per gli azzurri».**

SPERAR NON NUOCE. Brady, capitano della nazionale, è ormai giunto alla cinquantesima partita con la sua selezione: in tutto ha segnato cinque gol e il sesto — assicura — non gli dispiacerebbe farlo proprio

segue

NAZIONALE IRLANDESE/LA STORIA

Proprio l'Italia è stato il suo avversario al debutto nel 1926. Le due Irlande e gli «anglos». Protagonisti e primi successi. Solo da poco un «vero» allenatore

Verdi speranze

DUBLINO. Al suo quarto incontro (e con un bilancio assolutamente negativo: tre sconfitte per un gol segnato e otto subiti), l'Eire ospita l'Italia, dando un calcio alla cabala al «Dalymount Park» di Dublino. Molti avrebbero voluto continuare ad usare il terreno di Landsdowne Road dove, dal 1972, l'Eire non ha mai perso alcun incontro ufficiale: questo campo, però, non è dotato di illuminazione artificiale per cui è stato giocoforza trasferire armi e bagagli nella «tana» dei Bohemians.

PASSATO. Sino ad ora, tra Eire e Italia le occasioni di incontrarsi sono state soltanto tre e ogni volta gli irlandesi sono usciti dal campo battuti: per 3-0 in Italia; per 2-1 a Dublino e anche questa volta i favori del pronostico vanno agli azzurri malgrado la presenza da protagonista di Liam Brady nel campionato italiano possa aiutare Eoin Hand nell'approntare la tattica più producente.

CARATTERISTICA. Tra tutte le nazionali del mondo, quella dell'Eire ha la particolarità di essere composta nella sua totalità da giocatori che militano in campionati esteri. Molti di essi sono addirittura nati al di fuori dei patrii confini, ma siccome la FIFA riconosce la doppia nazionalità, ecco spiegato il perché di questa che è senza dubbio un'anomalia che non si riscontra da altre parti. Se si pensa che nel passato decine di migliaia di irlandesi furono costretti ad emigrare in Inghilterra (e non solo lì) ci si rende perfettamente conto della loro... diaspora calcistica. Ma c'è di più: da alcune ricerche effettuate non molto tempo fa risulta che anche il primo ministro britannico Margaret Thatcher è di discendenza irlandese in quanto i nonni di sua madre erano nati da queste parti!

OPPORTUNITÀ. La possibilità di scegliere tra le due nazionalità riconosciute, quella inglese per località di nascita e quella irlandese per discendenza, ha consentito a molti giocatori venuti alla luce in Inghilterra di optare per la loro patria d'origine. Se non altro, in questo modo, hanno avuto la possibilità di maturare una discreta esperienza internazionale come è capitato ai veri Lawrenson, Heighway e Galvin che ben difficilmente avrebbero potuto togliersi le stesse soddisfazioni indossando la maglia bianca coi tre leoni.

COSÌ IN CAMPO. Di qui al giorno della partita c'è ancora tempo perché Eoin Hand cambi idea ma molto probabilmente l'Italia si troverà di fronte McDonagh (che gioca nel Notts County) o Bonner (che veste la maglia del Celtic di Glasgow) in porta; i terzini, invece, dovrebbero essere Devine del Norwich a destra e Chris Hughton (il primo giocatore di colore che abbia vestito la maglia della nazionale irlandese), del Tottenham a sinistra. Al posto di Hughton potrebbe però scendere in campo Jim Beglin per il quale Hand stravede. La coppia di difensori centrali uscirà dal quartetto composto da O'Leary (Arsenal), Lawrenson (Liverpool), McCarthy (Manchester City) e Moran (Manchester United): giocatore, quest'ultimo, che alterna il calcio al football gaelico che è stato il suo primo sport e che continua a praticare per il Dublino quando la Football League inglese riposa. A centrocampo, sicurissimo Brady; al suo fianco dovrebbero esserci Grealish del West Bromwich, Whelan del Liverpool e Sheedy dell'Everton. L'attacco, infine, prevede, Stapleton del Manchester United e Robinson del Queens' Park Rangers con le alternative proposte da Walsh del Porto o da Galvin del Tottenham.

UN PO' DI STORIA. Nell'Eire, il calcio vede la luce negli Anni Settanta del secolo scorso grazie a James McAlery che lo scopre in Scozia e che lo importa nel suo Paese e il primo incontro disputato a Belfast, sul terreno dell'Ulster Cricket Grounds, vede impegnate due squadre scozzesi. Dal 1880 al 1921, tutti i giocatori irlandesi fanno parte dell'Associazione dell'Irlanda del Nord: e dopo, per ragioni politiche, viene fondata la federazione dell'Eire. Ma c'è di più: sino agli scorsi anni Cinquanta, i giocatori irlandesi potevano giocare indifferentemente per la nazionale dell'Eire o per quella dell'Irlanda del Nord e trentadue di loro (uno per contea verrebbe da dire, visto che le contee irlandesi sono appunto 32) vestirono le due maglie.

DEBUTTO ITALIANO. La prima partita internazionale che l'Eire disputa è quella del marzo 1926 a Torino proprio contro l'Italia perdendola per 3-0. Dopo un'altra sconfitta, l'Eire ottiene la sua prima vittoria: la data (storica) è il 12 febbraio 1928 quando, a Liegi, sconfisse il Belgio 4-2. Ancora contro il Belgio, nel 1937, Paddy Moore segna tutti e quattro i gol che servono all'Irlanda per pareggiare 4-4 contro i fiamminghi. Altro dato saliente della storia della nazionale è la vittoria colta sulla Cecoslovacchia nella prima partita eliminatoria degli Europei del 1960.

GRANDI PROBLEMI. Nel corso di quasi mezzo secolo, la nazionale dell'Eire ha dovuto superare numerosi handicap, il più grosso dei quali, per un lungo tempo, è stato rappresentato dall'assenza di un allenatore «vero». Si prodigavano invece alcuni tecnici che selezionavano chi meglio gli pareva facendoli giocare la domenica. Il che significa che, militando la più larga parte di irlandesi nel campionato britannico che si disputa al sabato, chi aveva la... sfortuna di essere convocato, si sorbiva 180 minuti di partita (più il viaggio, quasi sempre in battello) in due giorni! Malgrado ciò, il calcio irlandese riesce ad esprimere rappresentanti di assoluto valore quali Johnny Carey, Paddy Coad, Noel Cantwell, Pete Farrell, Charlie Hurley, Alan Kelly e, soprattutto, Johnny Giles: tutta gente che sa farsi rispettare nell'ambito della Football League britannica. Alla fine degli Anni Sessanta, la nazionale irlandese ha un allenatore vero: si tratta di Mick Meagan cui seguono Liam Tuohy e Sean Thomas. È comunque l'avvento di Johnny Giles a far compiere il primo salto qualitativo col successo colto sulla Polonia che aveva appena eliminato l'Inghilterra nelle qualificazioni per i Mondiali del 1974. Giles, pupillo di Don Revie al Leeds, porta nell'ambiente irlandese le abitudini inglesi: per gli incontri internazionali si decide di utilizzare il mercoledì al fine di potere impegnare gli «anglos» come vengono chiamati tutti i non inglesi che giocano in Inghilterra.

EREDE DIRETTO. Pur guidando la nazionale, Johnny Giles continua a giocare e quando si decide ad attaccare le scarpe al chiodo ha già trovato in Liam Brady il suo erede diretto che debutta, da vincitore, contro l'URSS battuta 3-0. Lasciata la panchina ad Alan Kelly che era il suo vice, Giles si ritira nel marzo del 1980: Kelly però guida la squadra per meno di due mesi in quanto, nel maggio dello stesso anno, comincia l'era di Eoin Hand.

Sean Creedon

contro di noi. **«Ma non è tanto importante che io giochi bene, quanto che giochi bene tutta la squadra. I mezzi non le mancano: dipenderà soprattutto da chi potrà mettersi a disposizione dell'allenatore. Ci fossero anche quelli dell'Arsenal e del Liverpool lo spettacolo sarebbe assicurato. Ora la nostra nazionale non è più formata da semiprofessionisti come ai tempi del mio idolo Giles (che poi diventò Commissario Tecnico): ora, benché rimpinzata di "stranieri" come me è decisamente competitiva».»**

— I recenti risultati ottenuti nella qualificazione per la Coppa del Mondo, però, non lo direbbero...

«Sì, purtroppo è vero. Evidentemente è destino che né io né la mia nazionale riusciamo ad arrivare a questa benedetta fase finale (e pensare che i "cugini" del nord, invece, ci sono riusciti più d'una volta: in un'occasione — e l'ho imparato solo documentandomi qui da voi — in maniera abbastanza violenta proprio a spese dell'Italia). In realtà in questi mesi, dopo aver iniziato bene contro i sovietici, abbiano sciupato tutto perdendo contro la Norvegia e contro la Danimarca. Ora, per sperare di conquistare uno dei due posti a disposizione per il Messico dobbiamo vincere tutte le partite in casa e ottenere una vittoria o due pareggi in trasferta. Temo proprio che non sarà molto facile. Ecco, battere l'Italia, o comunque disputare una bella partita potrebbe significare attingere quel morale e quell'entusiasmo necessari per un bel rilancio anche a livello di qualificazione mondiale: anche per questo aspetto il 5 febbraio con grandissima trepidazione».

— Puoi immaginare chi sarà il tuo avversario diretto?

«Beh, se Bearzot proseguirà sulla strada delle ultime due partite credo proprio che me la vedrò — seppur da lontano — con Di Gennaro. Un duello interessante, credo: sia per lui che per me».

— Chi sono, a parte Brady, i veri punti di forza della tua attuale nazionale?

«Credo che i cardini siano soprattutto tre: Lawrenson del Liverpool che gioca sia libero che stopper e che potrebbe marcare o Rossi o Altobelli; il mio amico Stapleton che ora gioca nel Manchester e con cui credo di costituire una temibile coppia di centrocampo; poi Whelan, sempre del Liverpool, che avete ammirato di recente a Torino contro la Juve. Credo che non ci saranno giocatori "irlandesi" cioè del campionato interno: tutti i convocati giocano nei campionati britannici a parte Walsh centravanti del Porto e, ovviamente, me».

— C'è qualcosa, in particolare, che l'Italia deve temere dalla vostra nazionale?

«Forse — terreno a parte — un certo gioco "all'inglese": piuttosto maschio, voglio dire. Molto probabilmente la difesa azzurra sarà messa a dura prova sotto il bombardamento di continui cross: ecco, specie per Tancredi, credo che si tratterrà di una serata piuttosto faticosa. Ma anche noi, è ovvio, avremo le nostre preoccupazioni: penso che i pericoli maggiori ci verranno dall'agilità e dalla bravura di Rossi e Altobelli e poi ritengo anche che avremo le nostre gatte da pelare, in attacco, contro Vierchowod — soprattutto Vierchowod — e soci di reparto».

— Quando torni a casa che cosa ti chiedono, che domande ti fanno a proposito del calcio italiano e della tua esperienza da noi?

«Quasi tutti sono interessatissimi e ammiratissimi dell'esattezza della scelta che feci cinque anni fa e che molti in Inghilterra e in Irlanda, criticarono. Ora i miei amici mi vengono incontro e mi dicono: "avevi ragione tu, hai fatto bene a trasferiti in Italia. Il calcio più bello è là"».

— Ma sei tu lo sportivo più popolare del tuo Paese?

«Se devo essere sincero lo sportivo più amato, in questo momento e Sean Kelly, il ciclista. In quanto a me, beh, dipenderà dalla qualificazione o meno ai Mondiali del Messico: potrei essere dimenticato o idolatrato con la stessa facilità. Anche in Irlanda, sai, fanno testo soprattutto i risultati».

Marino Bartoletti

LA «ROSA» IRLANDESE

NOME	ETÀ	RUOLO	SQUADRA	PRESENZE	GOL
Seamus McDONAGH	33	p	Notts County	20	
Pat BONNER	25	p	Celtic	5	
Garry PEYTON	24	p	Fulham	20	
John DEVINE	27	d	Norwich	13	
Mark LAWRENSON	28	d	Liverpool	29	4
David O'LEARY	27	d	Arsenal	31	
Kevin MORAN	29	d	Manchester Utd.	18	2
Jack McDONAGH	23	d	Shamrock Rov.	3	
Chris HUGHTON	27	d	Tottenham	22	1
Jim BEGLIN	22	d	Liverpool	3	
Mick McCARTHY	26	d	Manchester C.		4
Liam BRADY	29	c	Inter	47	6
Tony GREALISH	29	c	West Bromwich A.	41	7
Gary WADDOCK	23	c	Queens'Park R.	13	2
Kevin SHEEDY	26	c	Everton	3	1
Ronnie WHELAN	24	c	Liverpool	9	
Pat BYRNE	29	c	Shamrock Rov.	3	
Frank STAPLETON	29	a	Manchester Utd.	40	12
Michael ROBINSON	27	a	Queens'Park R.	18	4
Mickey WALSH	31	a	Porto	21	3
Kevin O'KALLAGHAN	24	a	Ipswich	16	1
Tony GALVIN	29	a	Tottenham	8	
Liam BUCKLEY	25	a	Waregem	1	
Alan CAMPBELL	25	a	Santander	—	

Allenatore: Eoin HAND

IL TECNICO/EOIN HAND TRA TONFI E OBIETTIVI MONDIALI

Messico poco, nuvole molte

EOIN HAND, manager della nazionale irlandese, è nato a Dublino il 30 marzo 1946 e, da giocatore, ha indossato i colori del Drumcondra e del Dundalk in patria prima di firmare un contratto con gli inglesi dello Swindon Town. Rientrato al Drumcondra, ritentò l'avventura della Football League nell'ottobre del 1968 con la maglia del Portsmouth, squadra nelle cui file ha giocato 274 partite da difensore e centrocampista. Prima di appendere le scarpe al chiodo, Hand ha giocato anche nell'Arcadia in Sud Africa e nel Shamrock Rovers. Diciannove volte nazionale, debuttò nella massima rappresentativa nel maggio del 1969 contro la Cecoslovacchia. Il suo primo incarico da allenatore fu con il Limerick nel 1979 e nell'occasione vinse il suo primo titolo assoluto. Sempre sotto la guida di Eoin Hand, il Limerick — nella successiva Coppacampioni — battè 2-1 in casa il Real Madrid che si... vendicò (5-1) al Bernabeu. Dopo aver abbandonato il Limerick per dedicarsi totalmente al negozio di articoli sportivi che ha a Dublino, Hand è tornato sulla panchina di un club — il Saint Patrick's Athletics — quest'anno ma con scarsi risultati in quanto la sua squadra rischia la retrocessione. Al suo terzo contratto con la Federazione irlandese, Hand ha ottenuto il suo miglior risultato nelle qualificazioni per Spagna 82 quando l'Eire fu superata nel suo gruppo dalla Francia solo grazie alla miglior differenza reti. Dopo la sconfitta casalinga ad opera dell'Olanda nell'ottobre del 1983, quando molti volevano il suo licenziamento, Hand è stato confermato sino al termine della fase eliminatoria per Messico '86. Messo sotto accusa una volta ancora all'indomani del doppio kappaò subito dall'Eire ad Oslo e Copenaghen, Hand ha garantito alla sua Federazione un posto ai prossimi Mondiali: e al proposito se ne potrà sapere molto di più dopo l'amichevole con l'Italia e quella con l'Inghilterra del 26 marzo prossimo a Wembley.

s. c.

LA GESTIONE HAND

1980

16 maggio	Eire-Argentina 0-1	(1)
10 settembre	Eire-Olanda 2-1	(2)
15 ottobre	Eire-Belgio 1-1	(2)
28 ottobre	Francia-Eire 2-0	(2)
19 novembre	Eire-Cipro 6-0	(2)

1981

24 febbraio	Eire-Galles 1-3	(1)
25 marzo	Belgio-Eire 1-0	(2)
29 aprile	Eire-Cecoslov. 3-1	(1)
21 maggio	Germania O. B-Eire 3-0	(1)
24 maggio	Polonia-Eire 3-0	(1)
9 settembre	Olanda-Eire 2-2	(2)
14 ottobre	Eire-Francia 3-2	(2)

1982

28 aprile	Algeria-Eire 2-0	(1)
2 maggio	Brasile-Eire 7-0	(1)
27 maggio	Cile-Eire 1-0	(1)
31 maggio	Trinidad-Eire 2-1	(1)
22 settembre	Olanda-Eire 2-1	(3)
13 ottobre	Eire-Islanda 2-0	(3)
17 novembre	Eire-Spagna 3-3	(3)

1983

30 marzo	Malta-Eire 0-1	(3)
27 aprile	Spagna-Eire 2-0	(3)
21 settembre	Islanda-Eire 0-3	(3)
12 ottobre	Eire-Olanda 2-3	(3)
16 ottobre	Eire-Malta 8-0	(3)

1984

4 aprile	Israele-Eire 3-0	(1)
23 maggio	Eire-Polonia 0-0	(1)
3 giugno	Eire-Cina 1-0	(1)
8 agosto	Eire-Messico 0-0	(1)
12 settembre	Eire-URSS 1-0	(2)
17 ottobre	Norvegia-Eire 1-0	(2)
14 novembre	Danimarca-Eire 3-0	(2)

TOTALE	G	V	N	P	F	S
	31	10	5	16	41	50

LEGENDA: 1 (amichevole); 2 (eliminatorie mondiali); 3 (eliminatorie europei).

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

IL MEDIANO AGLI ESAMI DELLA NAZIONALE

Scritti e Oriali

LO SPUNTO me lo offre la lettera di un lettore. L'annoso problema del mediano azzurro, ecco il problema che in ogni caso ha già avuto una prima risposta da parte del direttore Bortolotti. Io mi accodo e colgo al volo il pretesto appunto per sviluppare l'argomento. Il mediano azzurro? Sì, ma da dove vogliamo partire? Io direi di partire dai primi Anni Sessanta e spiego anche il perché. Solo nei primi Anni Sessanta la nostra Nazionale comincia a giocare con il libero fisso e non c'è dubbio che quando si parla del mediano (ovvero del laterale) ci si riferisce a quel modulo che in effetti presupporrebbe a centrocampo un laterale, un regista, un cursore e magari anche un tornante. Se dunque volessimo risalire assai più indietro nel tempo, dovremmo parlare di mediani perché il sistema (o doppiovuemme) contemplava il quadrilatero e nel quadrilatero i mediani erano due.

GRADIRESTE qualche nome riferito agli Anni Quaranta e cinquanta? Ecco qua, per la cronaca: Castigliano, Grezar, Annovazzi, Fattori, Mari, Venturi, Piccinini, Neri, Nesti, Chiappella e Segato. Sempre per la cronaca, potrei aggiungere che una volta il mediano in azzurro lo fece anche Bearzot, una volta solo in un infausto match al Nepstadion di Budapest. Il migliore fra quelli che ho appena citato? In chiave azzurra direi senz'altro Castigliano, Annovazzi e Chiappella, ma chiaramente erano tutti molto bravi e se poi nel cinquanta e nel cinquantaquattro ciccammo clamorosamente i Mondiali, bè, fu anche perché Castigliano e Grezar erano già deceduti e perché per esempio nel cinquantaquattro anche Carletto Annovazzi aveva già staccato e Beppone Chiappella non ci stava ancora.

I PRIMI ANNI SESSANTA, dicevo. E subito campeggia il nome di Giuan Trapattoni, diciassette gettoni, mediano capace di mettere le tenaglie a chiunque (d'accordo, a Pelè, ma mica solo a lui) e al tempo stesso di muoversi a supporto di altri centrocampisti non sempre altrettanto ispirati. Dopodiché si andò avanti per tentativi. Romano Fogli era davvero un fior di giocatore, ma probabilmente non aveva gran caratura internazionale per via del fisico un po' ridotto e soprattutto per via della riluttanza a preoccuparsi dell'avversario diretto. E allora si trovò l'elemento adatto in un altro Giuan, il Lodetti, diciassette gettoni anche lui. Lodetti non era un modello di stile, ma faceva gran legna, ne faceva tanta. E i suoi eventuali contraltari (Zaglio, Bolchi, Bedin, Rosato e Ferrini) non offrivano a certi livelli le garanzie richieste. E siccome un laterale di grande risalto pratico come Tagnin mai veniva ritenuto degno di una sia pur minima chance, andò a finire che un bel giorno Lodetti fu rilevato da Bertini e qui l'azzeccammo pienamente.

MARIO BERTINI era come un torrente in piena. Azzannava l'uomo, trascinava palla avanti e aveva pure il tiro-gol. Con Bertini laterale facemmo il Supermundial del Messico (sì, perdemmo la finalissima, ma vorrei ricordare che al quarto d'ora della ripresa eravamo ancora sull'uno a uno con quel Grande Brasile...) e, quando poi il Mario passò il testimone, non ci fu nemmeno la paventata soluzione di continuità. Ci fu un timido tentativo con Aldo Agroppi, ma imperiosamente proruppe Romeo Benetti e figuriamoci se io qui voglio rifarvi storia, gloria e baldoria dello splendido atleta che è stato Romeo.

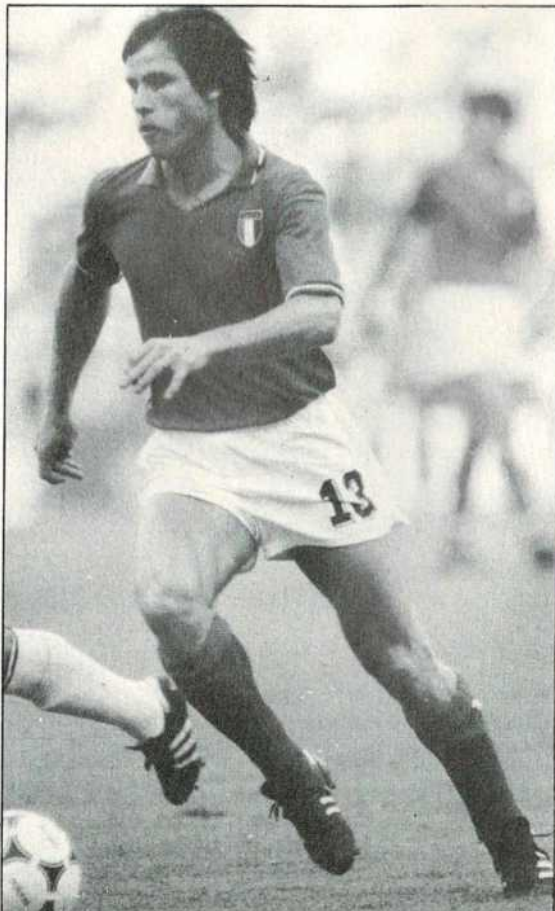
UN PASSO INDIETRO: quali i migliori laterali del mondo negli Anni Sessanta e Settanta? Mi limito a pochi nomi: i tedeschi Beckenbauer e Bonhof, l'olandese Haan, il brasiliano Zito, il sovietico Voronin, gli scozzesi Baxter e Bremner, l'inglese Stiles (sì, per un anno soltanto, ma lo fu) e l'irlandese Blanchflower. Guarda caso, andiamo ai Mondiali d'Argentina con Benetti laterale e arriviamo buoni quarti con una squadra in partenza così sbertucciata e spernacchiata dagli addetti ai lavori. Dimenticavo: Bernardini qualche tempo prima aveva sperimentato altre soluzioni tipo Orlandini e Cordova. E anche il gran Furino (forse il miglior laterale del campionato in un arco di cinque o sei anni) era stato accantonato praticamente dopo essere stato messo in pista soltanto un attimo.

IL DOPO-BENETTI: pareva che Beppe Baresi in qualche modo potesse essere l'uomo giusto, ma fortunatamente scopriamo in tempo utile i Marini e gli Oriali e — guarda caso — con due laterali veri, e quindi capaci all'occorrenza di fare fervida interdizione, vinciamo il Mundial. In sostanza: guai se il laterale non ce l'hai, ma oggi in questo senso come siamo messi? Io qui direi che l'unico che attualmente può e deve fare il laterale è Salvatore Bagni, un caratterino che appunto va valutato nel senso che spesso hanno cattivi caratteri gli uomini che hanno gran carattere. Soluzioni alternative? Visto che Franz Baresi non ha proprio il passo, proviamo a dire Ancelotti a medio termine, oppure Tardelli se ne avesse veramente voglia, oppure, chissà, l'imperscrutabile Battistini, oppure quel Galvani, ecco, quel certo Galvani che a me piacerebbe anche vedere impiegato come laterale.

CHIUDO facendomi un paio di domande che probabilmente anche voi vi farete. La prima: quali i migliori laterali azzurri degli ultimi vent'anni? Risposta: Benetti e Bertini (in ordine rigorosamente alfabetico) su tutti e poi Trapattoni e quindi Lodetti. La seconda: quali i migliori laterali oggi nel mondo? Altra risposta: i brasiliani Junior e Batista, i tedeschi Schuster e Briegel, l'olandese Peters (se lo si fa giocare lì), il belga Vercauteren, i francesi Tigana e Fernandez. Amici, siamo d'accordo? Se non lo siamo e non lo siete, gradirei aprire il dibattito.

Bertini (in alto), **Benetti** (sopra), **Oriali** (a destra)

Quando tramonta il gol

di **Carlo F. Chiesa**

È UN CANE LUPO, per una domenica, il simbolo del campionato più sterile del mondo. Il suo ringhio spazientito dalla noia di tanti zero a zero lacera per un attimo il silenzio del gioco, i suoi balzi nervosi rompono d'un tratto gli indugi e irrompono sul campo di Avellino. Irritato da un calcio da cani intriso di trepide accondiscendenze ben più che di corruschi impeti agonistici, il guizzante quadrupede irpino ha considerato ormai superata dagli eventi ogni differenza di categoria: e s'è sentito autorizzato a essere della partita in rappresentanza della sua nobile razza. Dato però che un cane, per quanto abituato a calcare i campi di calcio, magari al guinzaglio di un poliziotto, rimane sempre un cane, il nostro non ha potuto che adeguarsi allo standard ormai imperante sul rettangolo di gioco: ha atterrato un avversario, si è prodotto in una lunga fuga alla inutile caccia del pallone, è sdrucciolato sulla rimessa beffarda di Zenga in un repentino dietro-front e infine è riuscito soltanto ad azzannare il pallone. Proprio come certi piedi ben più celebrati, così poco in sintonia coi dettami del torneo più bello del mondo. E l'han cacciato fuori.

GOLEADOR OMBRA. È stato proprio, quello del secondo turno di ritorno, il pomeriggio di un giorno da cani. E il cartellino rosso, qualche spettatore ormai comincia forse a pensarlo seriamente, dovrebbe simbolicamente sventolare anche per i tanti goleador ombra di questo campionato che ormai va centellinando i gol come grani di sabbia di una clessidra. Certo, i terreni al limite della praticabilità da qualche tempo colluttano con gagliardia degna di miglior causa con le esigenze del gioco e della tecnica pura. Tuttavia non c'è dubbio che una simile perdurante siccità non può essere solo il perfido prodotto di maligne condizioni atmosferiche: la storia del calcio dimostra con abbondanza che anche su campi malconci è possibile segnare e dare spettacolo, naturalmente a patto di sciabolare calcio atletico e arrembare assalti senza remore anziché incrociare le sdegnose lame di fioretti in punta di bulloni. La verità è che le provinciali, specie in casa loro, fanno tremendamente paura, e che molti tra i più attesi uomini gol, anche per conseguenza, stanno marciando da mesi a tappe forzate lungo i sentieri di una crisi che ormai va trasformandosi in un ramadan dai confini ancora incerti. Le dodici reti di questa domenica non sono che l'ennesimo anello di una lunga catena di sterilità.

Vediamo uno per uno i principali protagonisti del grande digiuno.

ROSSI. Le vie di Pablito non sono più infinite. Anzi, appaiono drasticamente sbarrate, una dopo l'altra. All'inizio di stagione il Rossi che più Rossi non si può aveva camuffato certi appannamenti di mira con le inimitabili giocate d'altruismo che da sempre rallegrano il suo repertorio. Poi il sempre più frequente riparare del centravanti di Trapattoni negli accoglienti porti di retrovia o della trequarti ha sollevato il velo dalle vergogne che lo angustiano attualmente: per provarci ogni tanto Pablito ci prova, il fatto è che quasi sempre i suoi colpi al volo e quegli inserimenti sottoporta che ne hanno in tanti anni costruito la leggenda di campione non riescono a infrangere il coriaceo muro dell'errore, anche clamoroso. La morale è nelle cifre: due reti in quattordici partite, un insulto alle buone maniere del calcio. Che si tratti di un temporaneo scadimento di forma pare difficile da sostenere, considerato che lo stesso Pablito continua imperterrito a esprimersi ottimamente in fase di rifinitura (anche con l'Atalanta suo l'assist che ha mandato in gol Briaschi). Né pare il caso di forzare la mano al destino, vaticinando una ennesima ricorrente metamorfosi di ruolo: troppe volte in passato il centravanti bianconero ci ha abituati a risorgere dalle proprie ceneri fumanti di goleador. E allora? Non resta che attendere l'inevitabile ritorno di Pablito sulle piste del gol: guarda caso proprio il propellente di cui la Juve ha bisogno per la fin qui sempre rimandata grande rimonta.

RUMMENIGGE. Signori, giù la maschera: Kalle è di certo un campionissimo, un fuoriclasse stellare; i suoi guizzi hanno incendiato la prima fase del torneo di marca nerazzurra, i suoi sfondamenti irriducibili hanno spalancato davanti al suo gemello Altobelli spazi preziosi. Tutto vero, tutto giusto: però, diciamo la verità: quattro reti in quindici partite colorano decisamente di rosso il bilancio di un saccheggiatore di gol come il fuoriclasse di Germania. Qualche piccolo problema di ambientamento nel nostro campionato, soprattutto una dose di altruismo spesso esasperata dalla sue generosità di campione autentico, preoccupato innanzitutto delle sorti della squadra prima che del promozione personale, hanno fin qui frustrato le azioni da gol del bomber teutonico. Il suo gioco è grande, le sue intuizioni sempre straordinarie, ma la porta continua a rimanere fuori quadro: un «crack» mondiale come Kalle (forse il più forte attaccante puro attualmente in circolazione) deve decidersi a svegliarsi.

GIORDANO. Inutile nascondersi dietro un dito: col suo gran rifiuto di quest'estate, Bruno Giordano ha fatto fare a Boniperti uno dei migliori affari della sua vita. Due gol (di cui uno, quello della disfatta contro l'Udinese, su rigore) in sedici partite cantano la litania di quello che i tifosi cominciano a temere stia trasformandosi irrimediabilmente in un ex bomber. Riflessi appannati, sortite sempre più rade dal grigiore che ha ormai coinvolto tutta la squadra: dove è finito l'ex reuccio di Trastevere? Probabilmente i problemi del fuoriclasse laziale affondano le loro radici ancora in quel maledetto ultimo giorno del 1983, tra le dolorose pieghe della frattura riportata nello scontro con Bogoni. Il ritorno in squadra nell'aprile dell'anno scorso, giusto per realizzare una manciata di gol-salvezza (esattamente tre) non consentì lì per lì di decifrare appieno i contorni del suo recupero dopo un incidente così grave. Oggi Giordano gioca con il freno a mano costantemente tirato, le sue esitazioni gettano ombre inquietanti sui destini della Lazio: il centravanti sembra sempre piantato, incapace di guizzare come un tempo alla ricerca del gol. Anche quando le sue movenze lo fanno levitare nel vivo del gioco come ai bei dì, improvvisamente, all'approssimarsi di un contrasto, ecco che il suo istinto rallenta la marcia, resta indietro, il suo piede si ritrae come per un invincibile riflesso condizionato. Il dubbio che forti remore psicologiche appesantiscano l'azione dell'ex superbomber si fanno sempre più consistenti. Così come i timori di retrocessione dei fans biancazzurri.

LAUDRUP. Michelino il piccolo sembrava destinato a diventare in breve tempo una specie di Michele il grande (nel senso magari di continuatore di Platini, suo coequipier designato in certe divinazioni in chiave juventina di due anni fa): oggi invece gli otto gol della sua prima stagione italiana sono già uno sbiadito ricordo. Ha realizzato una rete in sedici partite, e in più sembra aver smarrito tra i meandri del suo dribbling fulminante un volto tattico all'altezza delle innegabili doti tecniche. Certo non gli hanno giovato gli esperimenti dell'era Carosi (che chissà perché voleva imbrigliarne gli estri in un ruolo di rifinitura alle spalle di Giordano e Garlini); così come di sicuro non lo hanno aiutato né il suo temperamento poco incline a gettar l'anima nel gioco, né il modulo tutto-catenaccio sposato fino a poco tempo fa da Lorenzo. La crisi laziale parla anche danese.

FRANCIS. La Samp che non sa più vincere, la Samp ormai aggrovigliata nel gomitolo di una manovra sempre brillante ma scarsamente incisiva, chiama alla sbarra il suo bomber principe: Trevor Francis. Sembra quasi una beffa del destino: per due campionati la squadra ligure ha potuto godere solo a singhiozzo dei balenii di classe del suo ariete inglese; ora che final-

segue

VERONA-ASCOLI 2-0. Il Verona torna solo al comando della classifica battendo seccamente l'Ascoli al «Bentegodi» dove i gialloblù non coglievano un successo pieno da tre mesi. In alto: **Galderisi di testa ribatte in gol il pallone che su tiro di Sacchetti aveva colpito la traversa rimbalzando in area.** Sopra: **il raddoppio di Sacchetti. Una sola nube per Bagnoli: Ferroni, appena rientrato, ha accusato un lieve stiramento. Alla ripresa del torneo il Verona giocherà a Udine e affronterà poi Inter, Juve e Roma consecutivamente** (fotoBriguglio)

IL CANE «INVASORE» DI AVELLINO-INTER (FotoCapozzi)

mente il centravanti, recuperato ad una accettabile linea di integrità fisica, riesce a timbrare con sufficiente continuità il cartellino di presenza, se lo ritrova inerme e svuotato di se stesso al cospetto delle difese avversarie. La caratura di fuoriclasse internazionale sembra di colpo ossidata, lunghe pause di gioco estraniano Trevor il terribile dal vivo dell'azione: i suoi palleggi e i raffinati dialoghi coi compagni si fanno più radi e soprattutto si insabbiano al limite dell'area, paiono aver dimenticato il segreto che faceva micidiali le sue conclusioni a rete. Dieci gol in ventinove partite nei suoi primi due campionati italiani: appena due su tredici nell'attuale torneo, quello della tanta sospirata continuità. Non sarà che le migliorate condizioni fisiche dell'idolo di Marassi dipendono proprio da meno assidue frequentazioni della zona calda? A Bersellini l'ardua risposta.

SCHACHNER. Un'altra crisi di astinenza, per un Toro che quasi mai riesce a concludere per quanto produce. L'austriaco viaggia vistosamente al di sotto delle sue già non esaltanti medie stagionali (che parlano di otto gol a torneo). Per adesso è fermo a tre reti, una miseria, per una squadra che punta allo scudetto, e anche per la sua statura di attaccante atteso alla esplosione nel Torino dopo la stagione di ambientamento. Grande coraggio, temperamento da vendere, sufficiente disinvoltura nei tentativi di conclusione: queste le innegabili doti del bisonte austriaco, che si perde però miseramente sul piano della continuità e su quello della precisione. Una maggiore capacità di concentrazione durante tutto l'arco dell'incontro costituisce la ricetta proibita per la sua cronica astinenza: riuscirà il nostro eroe, con quello che segue? Radice, che ha provato anche la cura d'urto della panchina, se lo augura di cuore.

DIAZ. Avellino sugli scudi, Angelillo su di giri, d'accordo, però quel Diaz perennemente a secco fa stecca nel coro, è una macchia sul martoriato terreno del Partenio. Ormai Ramon ha gettato la maschera: è un buon mancino, rapido e guizzante a tratti, ma i panni del fuoriclasse gli vanno sempre più stretti. Le sue diaboliche sciabolate di sinistro, che ne avevano cantato precocemente la favola di grande goleador da ribalte internazionali, sfumano sempre più nel ricordo. Vediamo le cifre della sua avventura italiana: tre gol in venticinque presenze nel Napoli, sette reti in ventiquattro partite nella stagione della resurrezione in Irpinia, appena due in diciassette presenze quest'anno: che oltretutto è anche il più felice quanto a rendimento complessivo della squadra che gli ruota attorno. Pare proprio che Ramon, il piccolo gemello di Maradona in una antica leggenda argentina, abbia ballato una sola estate.

c. f. c.

TORINO-CREMONESE. Il solito Torino sciupone mette sotto di misura la solita Cremonese, abile a far gioco, ma troppo fragile in avanti per impensierire la difesa avversaria. Perdurando la crisi dei suoi uomini gol (ma Serena era convalescente e Schachner ha comunque giocato un incontro gagliardo e combattivo), il Toro sfonda in apertura il muro grigiorosso grazie a un gol di Corradini (nella foto), **che approfitta di un clamoroso «liscio» di Pancheri. Radice torna così alla vittoria dopo oltre un mese e rimane in vista della vetta** (fotoMS)

di Gualtiero Zanetti

CONI, FIGC, LEGA: IL VALZER DELLE CARICHE

Nani e poltrone

IL PRESIDENTE dell'Istituto del credito sportivo, Nicolini, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il crescente impegno del suo ente per la costruzione di impianti sportivi. Il dibattito che ne è seguito è stato diretto dal capo di gabinetto del ministro Lagorio (perché? che cosa ci faceva?) che ha recentemente presentato un progetto di legge per un piano quinquennale di impianti nel quadro delle iniziative del governo nella lotta alla droga. Stiamo copiando tutto dalla «Gazzetta dello Sport». Naturalmente, il punto centrale della discussione era costituito dall'aumento del prezzo della schedina da 700 a 1000 lire, ipotesi **«che lo stesso presidente del Coni, Carraro, ha dichiarato tecnicamente accettabile perché l'aumento non procurerebbe alcun danno, anzi permetterebbe di aumentare il monte premi per i vincitori (dal 38 al 39 per cento) e, nello stesso tempo, riducendo il volume delle giocate, si allargherebbero anche le probabilità di un ritorno al tredici a quote elevate».** Siamo di fronte alla follia più raffinata per coprire scopi che ci umiliano solo a parlarne. Se abbiamo ben capito, si vuole diminuire il numero dei giocatori aumentando del 40% il prezzo della schedina, mentre noi pensavamo che, considerata la popolarità del gioco, lo scopo primario dovesse consistere nell'allargare la base del gioco. Certo che, a diecimila lire per schedina, gli scommettitori diminuirebbero, ma è politica economica questa o solo bassa politica, per asservire anche il Toto ai partiti o per svendere lo sport alla politica? Fortunatamente i rappresentanti della DC e del PCI si sono mostrati contrari. Erano gli onorevoli Canetti e Brocca. Ma dal Coni arriva un'altra informazione interessante: se Carraro andrà alla RAI, candidato autorevole al suo posto potrebbe diventare il presidente della federcalcio Federico Sordillo. Il quale Sordillo, giustamente, nega, pur sollecitato da Matarrese per consentire al presidente della Lega di diventare presidente della Federazione.

CARRARO, a quanto mi dicono molti presidenti di federazione miei amici, non amerebbe più Mario Pescante dopo non aver mai amato Primo Nebiolo, cosicché la candidatura Sordillo potrebbe stargli più che bene in un momento in cui è sempre igienico avere un avvocato amico per pareri decisivi. Proprio ascoltando tutto questo, mi hanno aiutato a ricordare una divertente colazione di lavoro avvenuta anni addietro e nel corso della quale i commensali (io zitto) tracciarono le linee programmatiche per la conquista dell'intero potere sportivo. In verità, me ne ero dimenticato, ma è stato Italo Allodi a ricordarmelo, sottolineando il fatto che tutto poi si svolse secondo i piani prestabiliti, comprese le premature scomparse di Onesti e Franchi. Sto ricostruendo i particolari di quella colazione, quanto fu detto, i traguardi stabiliti, i risultati progressivamente raggiunti. Quando li riferirò, anche i più corrotti caudatari dell'informazione rimarranno sconcertati. Per ora mi ricordo che si trattò del Festival dell'autolottizzazione. «Io vado qui, tu vai lì, poi io vado là e tu mi sostituisci qui. Alla fine io mi ritroverò qui, lui lì e lui là..».. Con l'aiuto dei denari del Totocalcio, non è stata fallita una mossa. Forse a Matarrese, non ancora nel «giro», servirebbero precisazioni, ma non farà fatica ad ottenerle. Se continua così, anche Pertini e Woytila sono in pericolo. Questo accade a chi ritiene il potere un fine (per fare il proprio comodo) non un mezzo (per operare in favore di qualcosa di nobile, come potrebbe essere lo sport, ad esempio).

TORNIAMO al calcio della domenica. Sta venendo a galla quello che da sempre chiamiamo lo scandalo del sorteggio (pilotato in modo stupefacente in favore delle grandi società, sia in A, sia in B). Il consigliere federale Jurlano è finalmente uscito dalla trincea ed ha parlato esplicitamente di fallimento, di necessità di cambiare. Molte società sono del medesimo parere, ad eccezione di quelle che non guidano i rispettivi campionati, e tutta la classe arbitrale, che si vede strumentalizzata per cosette poco chiare. A scanso di malintesi vorremmo ripetere che anche noi eravamo favorevoli al sorteggio, come principio, ma non a questo che si affida ad arbitri che hanno comunque un padrino, dalle Puglie in Toscana, passando per il Lazio e magari giungendo sino in Liguria. Così il grande arbitro va a Campobasso ed il giovane ad Avellino. Poi la colpa, si dice, è del sorteggio mentre con la procedura di una volta nessun dirigente arbitrale avrebbe avuto il pudore di proporre designazioni assurde.

DOPO essersi affacciati due mesi orsono sui giornali, i casi del Genoa e del Taranto, che si sono visti privare degli organi dirigenziali da un intervento del tribunale, giungeranno prossimamente sui tavoli della Lega. Se ne è parlato anche a Roma, ma solo di passaggio, non per trovare soluzioni imposte dalla legge, ma per dare i soldi del mutuo a chi non ce la fa più ad andare avanti, con bilanci ormai esausti. Si dice che il Genoa si sarebbe difeso così: nero? cifre non rispondenti al vero ed altro? Ma se fanno tutti così, perché prendete di petto solo noi? Ci pare giusto. C'è solo da meditare sulla faccenda dei controlli imposti dalla legge: la Federazione afferma che toccano alla Lega, la Lega afferma che toccano alla Federazione. In fin dei conti, si tratta di una scelta come un'altra: raggiunta l'anarchia completa, dopo che cosa si farà? E lo spirito della legge parlava di intervenire prima o dopo, attraverso questi controlli, una volta raggiunta l'agognata anarchia? Che poi se si leggono i bilanci si rimane troppo male. Magari c'è scritto un passivo di dieci miliardi: ma cinque miliardi sono di capitale giocatori (ormai in via di polverizzazione a causa dello svincolo dei giocatori), tre miliardi di crediti verso terzi inesistenti, per giungere alla conclusione che il deficit effettivo è di due miliardi. Ma la Lega sta osservando a distanza, con la consueta discrezione, quanto sta accadendo al Milan dove Farina ha deciso di cedere gli abbonamenti solo a chi sottoscrive contestualmente anche un milione e mezzo di azioni. Il Milan si poggia su tre finanziarie: Milan Promotion, Ismil e Finmilan. Che cosa rappresentano questi soldi? Un aumento di capitale, oppure soldi di manovra per le finanziarie? Anche qui il controllo lo si farà «dopo».

SABATO ha ricominciato a cadere la neve: può succedere di tutto. Arbitri in imbarazzo, società che vorrebbero rinviare gli incontri, altre che vorrebbero giocare al lunedì. Sono stati tesi i teloni, oppure no? E il Totocalcio? La Lega è chiusa, mentre una volta, alla domenica, Molinari o Scarambone di buona memoria, restavano attaccati al telefono per seguire tutto ed impartire disposizioni. Come si vede gli interrogativi sono tanti e chi meno sa più insegna. I potenti, per saperne di più, si rivolgono solo al partito della livrea: non avranno molti lumi, ma certamente tanti ossequi. Quel tanto che basta per illuminarsi d'immenso: mi elogiano, quindi sono (bravo).

LEGGO a pagina 11 del «Corriere dello Sport» del 26 gennaio notizie con i seguenti cinque titoli: «Il Catanzaro obbligato a pagare premi arretrati ai giocatori per 110 milioni», «I giocatori del Ragusa da lunedì in agitazione», «Il Frosinone messo in mora dai giocatori», «I giocatori del Crotone in sciopero diffidano delle promesse della Società», «Chiesto il fallimento della Nocerina per nove milioni». Basta?

CONTROCAMPIONATO

Gli inseguitori del Verona, tranne il Torino, non vanno al di là del pareggio e perdono un punto sulla squadra di Bagnoli che rivince in casa dopo tre mesi. E ad Avellino, dov'era di scena l'Inter, è stato soprattutto...

Un pomeriggio da cane

di **Elio Domeniconi**

PROTAGONISTA Yoghi. "La Gazzetta dello Sport", in prima pagina: **«Largo, voglio giocare anch'io: ad Avellino un cane lupo sfugge al poliziotto, irrompe in campo, commette... fallo su un giocatore e conquista il pallone (espulso!)»**. Il "Corriere della Sera": **«Tra Inter e Avellino un pareggio da lupi»**. "il Giornale": **«Pomeriggio da cani per l'Inter ad Avellino»**. "Il Giorno": **«L'Inter ferma i lupi (e il lupo)»**. Ma ad onor del vero, Yoghi, lo hanno fermato i poliziotti.

STRANIERI. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": «**Saranno cani, ma si deve trattare dei cani più belli del mondo, altrimenti non parteciperebbero al campionato italiano. Non mi riferisco ai giocatori cani (che ci sono eccome), mi riferisco proprio ai cani-cani, in particolare a quello che, nel primo tempo, ha fatto sospendere per qualche minuto la partita Avellino-Inter perché era entrato in campo e cercava di dribblare Collovati. Probabilmente lo avrebbero anche lasciato giocare — cane più cane meno non fa differenza — ma si è scoperto che si trattava di un pastore tedesco, di quelli in dotazione alla polizia e poiché per il momento è proibito, l'ingaggio di stranieri, lo hanno espulso, povera bestia»**. Ma se non l'avessero espulso, l'arbitro avrebbe dovuto sospendere la partita.

REGOLAMENTO. L'arbitro (squalificato) Gino Menicucci su "il Giornale": **«Se avesse morsicato un giocatore interista sarebbe probabilmente stata una bella gatta da pelare per Barbé. Se il cane avesse addentato Pieri, impedendogli di continuare, la partita sarebbe stata sospesa»**. Ma per fortuna Yoghi si è limitato a fare lo show per la TV.

ARBITRI. Come se l'è cavata il genovese Pieri, l'arbitro del lupo? Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio") l'ha giudicato il migliore in campo: 8. Per Gianfranco Civolani ("Tuttosport") ha diretto bene: 7. Per Silvio Garioni ("Corriere della Sera") se l'è cavata benino: 6,5. Per Franco Mentana (" La Gazzetta dello Sport") è stato appena sufficiente. E chissà come l'avrà giudicato il lupo...

CONTRADDIZIONI. Da il "Corriere della Sera". Giudizio tecnico di Annibale Frossi: **«Socrates che ha galleggiato a centrocampo, fino al momento della sua uscita, checché se ne dica, è ritornato utile alla squadra per la sua azione frenante»**. Pagella di Alberto Costa: 4,5. Ormai ci si contraddice anche sullo stesso giornale.

RECORD. Il primato della settimana spetta però a Gino Bacci di "Tuttosport". È stato l'unico a dare la sufficienza (anzi 6,5) a Redini di Pisa (Como-Roma) che ha avuto 4,5 da Tony Damascelli ("il Giornale"); 5 da Franco Melli ("Corriere della Sera"), da Enrico Bendoni ("La Gazzetta dello Sport"), da Giorgio Viglino ("Stampa Sera") e da Marco Martegani ("Il Giorno"); e 5,5 da Franco Dominici ("Corriere dello Sport-Stadio"). Bacci è toscano e forse non se l'è sentita di bocciare un arbitro della sua terra.

PAURE. Per timore di essere contestati da Osvaldo Bagnoli e di fare la fine di Enrico Ameri, tutti i critici che hanno assistito a Verona-Ascoli non hanno dato più di 6 al portiere-saracinesca del Verona Garella. Tre di loro Bruno Bernardi ("Stampa Sera"), Adalberto Scemma ("Tuttosport") e Enrico Pirondini ("Il Giorno") hanno addirittura scritto sulla pagella «senza voto», come a dire che Garella ha fatto da spettatore. Così Bagnoli una volta tanto si è dichiarato soddisfatto anche della critica.

HARA-KIRI. Tardelli responsabile del gol di Magrin al vaglio della critica: 7,5 di Domenico Morace ("Corriere dello Sport-Stadio"); 7 di Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport"); 6,5 di Nino Oppio ("Corriere della Sera"); e 5,5 di Franco Colombo ("Tuttosport"). Cioè il voto più brutto il jolly della Juventus l'ha avuto tanto per cambiare da un giornalista di Torino.

STRONCATURE. Paolo Rossi si è lamentato con Trapattoni della sostituzione di Bergamo, ma nessun critico gli ha dato la sufficienza. Gianmaria Gazzaniga su "Il Giorno" si è limitato al 5 però ha spiegato: **«Gli do 5 ma potrei dargli anche 4 o 3, tanto è lo stesso. Non ne indovina una, non riesce a liberarsi di un avversario. Continua a cadere e a protestare. Continua anche ad esaltare (sino a farlo diventare un semidio) un esordiente che viene da Brembate»**. Possibile che il capocannoniere del Mundial abbia disimparato a giocare?

CONSORTI. Gli inglesi del Milan spiegati da Gian Paolo Ormezzano alle lettrici di "Famiglia Cristiana": **«Hateley ha una moglie che sembra la sorellina minore, Wilkins ha una moglie che sembra una vamp. Hateley però ha già due figlie, Emma di tre anni e mezzo e Lucy di un anno, mentre Wilkins ha appena un figlio, Ross, di tre anni e mezzo»**. Si vede che la moglie-sorellina funziona meglio della moglie vamp...

STUDI. Antonio Di Gennaro, nazionale del Verona visto dal telecronista di Stato Gianni Vasino su "Sop": **Figlio di un napoletano e di una pisana ha cominciato a tirare i primi calci a un pallone nel rione Rifredi a Firenze. Ben presto scopre che il calcio è una passione più forte degli studi di ragioneria e quindi abbandona i libri, per la maglia della Fiorentina»**. Ma per far carriera come calciatore ha poi dovuto abbandonare anche la Fiorentina.

COPERTINA. Il giudizio dei romani su Bagnoli. Mario Sconcerti su "la Repubblica": **«Bagnoli accusa chiaramente i disagi di chi non è abituato ad essere ogni giorno un uomo da prima pagina»**. Però è un allenatore da primo posto.

CONGIURE. L'allenatore del-

segue a pagina 23

GLI AZZURRI PER DUBLINO

PER LA GARA internazionale amichevole Repubblica d'Irlanda-Italia, in programma a Dublino, martedì 5 febbraio prossimo alle ore 19,30 (locali), sono stati convocati i seguenti giocatori: **Altobelli** (Inter), **Bagni** (Napoli), **Bergomi** (Inter), **Cabrini** (Juventus), **Collovati** (Inter), **Conti** (Roma), **Di Gennaro** (Verona), **Dossena** (Torino), **Fanna** (Verona), **Galli** (Fiorentina), **Giordano** (Lazio), **Righetti** (Roma), **Rossi** (Juventus), **Scirea** (Juventus), **Serena** (Torino), **Tancredi** (Roma), **Tardelli** (Juventus), **Vierchowod** (Sampdoria).

RUMMENIGGE A RETE 105

Abbiamo il piacere di annunciarvi che RETE 105, prima ed unica radio in Italia, si è assicurata l'esclusiva nazionale di un grande personaggio del calcio: Karl Heinz Rummenigge. Il popolare calciatore sarà il conduttore di una simpatica rubrica che si intitolerà: «Appuntamento con Rummenigge» e andrà in onda ogni domenica alle ore 12.00 su RETE 105. Durante il programma il campione tedesco non parlerà solo di calcio ma ci racconterà le sue esperienze italiane, i suoi gusti, gli hobbies e non solo: fra una chiaccherata e l'altra Rummenigge si improvviserà Disk Jockey presentando ai suoi fans e ammiratori all'ascolto i dischi di suo gradimento fra quelli di maggior successo del momento. Rummenigge, infine, concederà un'intervista a RETE 105 ad ogni fine partita. La trasmetteremo il lunedì successivo alle ore 10.30.

MILAN-FIORENTINA 1-1. Nel match reclamizzato dalla presenza sulle panchine di due venerabili maestri come Liedholm e Valcareggi, alla Fiorentina passata in vantaggio per prima con un gol di Monelli (in alto) stava riuscendo il colpaccio. Ma il Milan, ancora privo di Wilkins, acciuffava il pareggio con un colpo di testa di Hateley (sopra) che soffiava il pallone dalle mani di Galli. I toscani hanno protestato sul gol ritenendo fallosa l'azione del centravanti rossonero. La nebbia ha minacciato la regolarità della gara (fotoZucchi)

LAZIO-UDINESE 1-4. Chinaglia dalla panchina (sopra) **segue la disastrosa partita contro l'Udinese che ha forse deciso la lotta per la salvezza. Edinho** (in alto) **sferra il tiro del primo gol.**
Al centro, a sinistra: **Carnevale batte di nuovo Orsi e firma il bis;** a destra: **Gerolin sigla il tris.**
A fianco, a sinistra: **Giordano segna su rigore;** a destra: **Selvaggi chiude il poker** (fotoTedeschi)

UNIVERSITA CATTOLICA

FALANGE

FotoDePascale

FotoRavezzani

ATALANTA-JUVENTUS 1-1. La squadra di Sonetti non meraviglia più, ha ormai imbroccato il cammino giusto. Contro la Juve è andata in vantaggio direttamente su corner col pallone che, calciato da Magrin dalla bandierina, sorprendeva Tardelli e Bodini (in alto). Poi i bianconeri riuscivano a rimediare con un gol di Briaschi: ecco, sopra, l'attaccante bianconero che si appresta al tiro. La Juve recupererà mercoledì 30 gennaio la partita con la Lazio e, vincendo, si porterebbe quindi a cinque punti dal Verona capolista

Controcampionato

segue da pagina 18

l'Udinese Luis Vinicio nella sua rubrica su "Il Tirreno": **«Se il Verona non si sentirà vittima designata di grandi congiure saprà dire la sua come ha fatto sinora»**. Detto fatto, il Verona è tornato a vincere contro l'Ascoli.

CUCINA. Il "Nuovo Veronese" diretto da Luigi Vinco a Giulio Nascimbeni che, essendosi trasferito a Milano, tifa più per il Milan che per il Verona: **«Da informazioni certe, sappiamo che bevi ancora Bardolino; che al risotto e alla cotoletta alla milanese, preferisci ancora la "pearà" e "i gnocchi alla sanzenata". D'altronde, il Milan, oggi, sta dietro al Verona (speriamo che rimanga là) e, per di più, ha un presidente tutto veronese e della "Bassa". Come te»**. Ma Farina non ha mai tifato per il Verona.

CORSA. Piero Sessarego sul "Secolo XIX": **«La Sampdoria di Bersellini corre a cronometro, tirando a tutto: Coppa Uefa, Coppa Italia, e casomai scudetto»**. Ma non c'è un proverbio che dice: chi troppo vuole nulla stringe?

SFIZIO. Renato Ravanelli su "L'Eco di Bergamo": **«L'Avvocato non acquistò Platini per suo sfizio personale, disposto a farlo giocare per sua privatissima delizia nel parco della reggia degli Agnelli»**. O magari l'avrebbe inserito nella Fiat...

FINALINO. E concludiamo con Gianni Melidoni che su "Il Messaggero" ha sparato a zero sugli allenatori, scrivendo: **«Diciamo che... È il nuovo "cioè" degli intervistati del calcio, allenatori e giocatori. Diciamo che, un bel modo per non dire nulla. Il dottor Clagluna canta il suo pisano più forbito che concettuoso. Il beato Mondonico sta un po' stancando con la sua retorica dell'antiretorica: adesso cerca uomini per la sua squadra. Il sanguigno Sonetti entra a malapena nel ventitré pollici. Trapattoni è andato a scuola di dizione come i presentatori del telegiornale e Foresi da Bruxelles. Ci piacciono le ruvide sintesi di Ottavio Bianchi e Bersellini. Ci piace Allodi quando dice buonasera»**. Ma non è meglio Mariolina Cannulli quando dice buonanotte?

Elio Domeniconi

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 16. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Garella** (Verona)	6.98
Arbitro:	**Longhi**	6.75

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.98
	Tancredi (Roma)	6.85
2	**Francini** (Torino)	6.56
	Garzilli (Cremonese)	6.29
3	**Galvani** (Cremonese)	6.52
	Mannini (Sampdoria)	6.51
4	**Junior** (Torino)	6.96
	Briegel (Verona)	6.70
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.52
	Collovati (Inter)	6.48
6	**Tricella** (Verona)	6.62
	Galbiati (Torino)	6.50
7	**Conti** (Roma)	6.59
	Massaro (Fiorentina)	6.52
8	**Pecci** (Fiorentina)	6.58
	Dossena (Torino)	6.57
9	**Hateley** (Milan)	6.93
	Francis (Sampdoria)	6.23
10	**Maradona** (Napoli)	6.82
	Matteoli (Como)	6.81
11	**Rummenigge** (Inter)	6.75
	Barbadillo (Avellino)	6.57

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	6.75
2.	**Agnolin**	6.66
3.	**Lanese**	6.68
4.	**Pairetto**	6.51
5.	**Pieri**	6.50

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 18. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Bongiorni** (Varese)	6.65
Arbitro:	**Esposito**	6.46

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.56
	Paese (Taranto)	6.50
2	**Colantuono** (Arezzo)	6.50
	Armenise (Pisa)	6.49
3	**Frappampina** (Taranto)	6.50
	Nappi (Perugia)	6.44
4	**Roselli** (Pescara)	6.57
	Da Re (Padova)	6.50
5	**Logozzo** (Bologna)	6.32
	Vertova (Empoli)	6.31
6	**Progna** (Campobasso)	6.59
	D'Arrigo (Empoli)	6.57
7	**Berggreen** (Pisa)	6.47
	Neri (Arezzo)	6.42
8	**Bongiorni** (Varese)	6.65
	Sola (Bari)	6.59
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.62
	Kieft (Pisa)	6.54
10	**Lopez** (Bari)	6.64
	Orlandi (Lecce)	6.56
11	**Baldieri** (Pisa)	6.56
	Poli (Cagliari)	6.55

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.46
2.	**Testa**	6.37
3.	**Lamorgese**	6.26
4.	**Luci**	6.26
5.	**Da Pozzo**	6.14

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Siamo alle solite: dodici reti, una e mezzo a partita, ben tre zero a zero. La china della sterilità sembra proprio senza fine, la linea dell'astinenza pare ormai il connotato principale di questo tanto atteso torneo tutte stelle. Pensate: in diciassette giornate sono state realizzate appena 265 reti. Siamo addirittura sotto di 55 rispetto all'anno scorso (anche se manca ancora Juve-Lazio) e di 11 nei confronti del totale di due stagioni or sono. Le medie generali sono basse, bassissime: 1,96 a partita e 15,58 a giornata: le più misere rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati. Ricordiamo che l'anno scorso si contarono alla fine 573 reti, per una media complessiva per giornata di 19,1 gol. Due anni fa furono 505, 16,83 per turno. Tre anni fa se ne contarono 474, 15,8 a giornata. Il minimo storico nei campionati a sedici squadre risale al torneo 1972-73, con 449 reti (14,96 a giornata). Insomma, non siamo sull'orlo del baratro ma la crisi è pesante. E si vede a occhio nudo.

LE SQUADRE. Mark Hateley ha messo a segno la rete numero 2770 del Milan in Serie A dall'istituzione del girone unico. Nell'identica statistica, Giordano ha realizzato la rete numero 1860 della Lazio, Magrin la 1080 dell'Atalanta e Galderisi la 410 del Verona. Infine Carnevale ha dato alla Lazio il dispiacere numero 1920 della sua storia nella massima serie (ora le reti subite dai biancazzurri sono in tutto 1922).

I GIOCATORI. Massimo Bonini ha festeggiato a Bergamo le 100 candeline sulla torta delle sue presenze nella massima serie, tutte con la maglia bianconera della Juve. Miano ha giocato la sua 110. partita in Serie A, Mauro la 130., Buriani la 150., Terraneo la numero 210.

I BOMBER. Corradini debutta sulla scena del gol nella massima serie. Ecco tutte le reti in A realizzate dai marcatori di giornata: Briaschi 37, Carnevale 9, Corradini 1, Edinho 13, Galderisi 19; Gerolin 11, Giordano 65, Hateley 7, Magrin 2, Monelli 19, Sacchetti 10, Selvaggi 49.

I RIGORI. Una sola massima punizione, questa domenica: non era decisiva, l'ha trasformata Giordano. Il bomber biancazzurro vanta ora nella massima serie un bilancio personale di 16 rigori battuti con 14 trasformazioni. Il totale dei penalty del torneo sale a quota 33. Di questi, 26 (il 78,78 per cento) sono stati trasformati. L'anno scorso si contavano 30 massime punizioni con 23 (76,66 per cento) trasformazioni. Rigori a favore: è in testa a Cremonese con 5, seguita da Roma e Sampdoria con 4. Rigori contro: guida l'Udinese con cinque, seguita da Avellino e Roma con 4. Arbitri più rigoristi: Paparesta (5), Lanese e Pairetto (4), Agnolin e Bianciardi (3).

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Junior**	(Torino)	**6,98**
2. **Hateley**	(Milan)	**6,91**
3. **Maradona**	(Napoli)	**6,86**
4. **Cerezo**	(Roma)	**6,82**
5. **Rummenigge**	(Inter)	**6,73**
6. **Briegel**	(Verona)	**6,71**
7. **Wilkins**	(Milan)	**6,64**
8. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,6**
Platini	(Juventus)	**6,6**
10. **Souness**	(Sampdoria)	**6,59**
11. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,47**
12. **Falcao**	(Roma)	**6,406**
13. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,401**
14. **Zico**	(Udinese)	**6,37**
15. **Elkjaer**	(Verona)	**6,31**
16. **Bertoni**	(Napoli)	**6,258**
17. **Brady**	(Inter)	**6,257**
18. **Zmuda**	(Cremonese)	**6,25**
Corneliusson	(Como)	**6,25**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,233**
21. **Batista**	(Lazio)	**6,23**
22. **Edinho**	(Udinese)	**6,22**
23. **Francis**	(Sampdoria)	**6,21**
24. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,2**
25. **Muller**	(Como)	**6,18**
26. **Diaz**	(Avellino)	**6,06**
27. **Laudrup**	(Lazio)	**5,88**
28. **Schachner**	(Torino)	**5,87**
29. **Juary**	(Cremonese)	**5,85**
30. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,72**
31. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,7**

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

LE ESPULSIONI. I due cartellini rossi della domenica sono stati estratti per Vinazzani e Monelli. Il totale espulsioni è ora di 21, esattamente come l'anno scorso (ma manca ancora il recupero di Juve-Lazio). In testa Ascoli e Lazio, con tre espulsioni, seguiti da Atalanta, Avellino, Como, Napoli, Roma e Udinese con due. Solo Cremonese, Inter, Juventus, Sampdoria e Torino sono ancora «vergini». Arbitri più severi: Ciulli, che ha decretato 4 espulsioni, Baldi, D'Elia, Longhi, Paparesta e Redini con due.

GLI SPETTATORI. Il maltempo non frena il boom. Questa domenica si sono contate 275.154 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale del campionato è ora addirittura di 5.322.187 spettatori. Il bilancio è in vistoso attivo (e manca ancora una partita) rispetto all'anno scorso (+247.387), a due anni fa (+729.514), a tre stagioni or sono (+988.787), al 1980-81 (+1.577.401) e al torneo delle scommesse, il '79-80 (+970.690). La crescita, come si vede, è inarrestabile dalla riapertura delle frontiere.

GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo al proscenio della massima serie. Il totale dei debuttanti rimane fermo a quota 56, contro i 47 dell'anno scorso. Il primato è per la Cremonese, che ne ha schierati nove, seguita dall'Atalanta con otto, dal Como con sette e dall'Avellino con cinque. □

RISULTATI
(2. giornata di ritorno)

Atalanta-Juventus	1-1
Avellino-Inter	0-0
Como-Roma	0-0
Lazio-Udinese	1-4
Milan-Fiorentina	1-1
Sampdoria-Napoli	0-0
Torino-Cremonese	1-0
Verona-Ascoli	2-0

PROSSIMO TURNO
(10 febbraio, ore 15)

Ascoli-Sampdoria (0-2)
Cremonese-Milan (1-0)
Fiorentina-Como (0-0)
Inter-Lazio (1-1)
Juventus-Avellino (0-0)
Napoli-Torino (0-3)
Roma-Atalanta (0-0)
Udinese-Verona (0-1)

MARCATORI

9 RETI: Platini (Juventus);
8 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);
7 RETI: Hateley (Milan);
6 RETI: Briaschi (Juventus), Maradona (3) e Bertoni (Napoli), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
5 RETI: Colombo (Avellino), Monelli e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Junior (3) e Dossena (Torino), Carnevale e Selvaggi (Udinese);
4 RETI: Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria, 1), Briegel (Verona);
3 RETI: Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin e Mauro (Udinese);
2 RETI: Cantarutti, Dirceu e Vincenzi (Ascoli), Magrin (1), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Corneliusson, Matteoli (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1), Rossi (Juventus), Giordano (1) e D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1) e Mancini (Sampdoria), Francini (Torino), Di Gennaro, Elkjaer e L. Marangon (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**25**	17	5	3	0	4	4	1	=	20	7	2	2	1	0
Inter	**24**	17	7	2	0	1	6	1	−2	21	10	1	1	1	0
Torino	**23**	17	6	2	1	3	3	2	−3	26	15	3	3	2	1
Roma	**22**	17	5	4	0	1	6	1	−4	15	10	4	3	4	3
Sampdoria	**21**	17	5	4	0	1	5	2	−5	16	11	4	2	2	2
Milan	**19**	17	3	3	2	2	6	1	−6	15	15	0	0	1	1
Juventus	**18**	16	3	3	1	2	5	2	−5	22	16	0	0	2	2
Fiorentina	**17**	17	3	4	1	1	5	3	−8	20	15	2	2	3	2
Como	**16**	17	4	5	0	1	1	6	−10	12	15	1	1	2	0
Atalanta	**16**	17	3	6	0	0	4	4	−10	12	21	2	1	2	2
Napoli	**15**	17	3	4	1	1	3	5	−10	15	19	3	3	1	1
Avellino	**15**	17	4	4	1	0	3	5	−11	15	15	3	2	4	4
Udinese	**14**	17	4	3	2	1	1	6	−12	25	25	1	1	5	5
Lazio	**9**	16	2	2	4	0	3	5	−15	10	25	2	1	1	1
Ascoli	**9**	17	0	6	2	0	3	6	−16	9	22	0	0	1	1
Cremonese	**7**	17	2	3	3	0	0	9	−18	12	24	5	4	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	25
Verona	23
Inter	21
Juventus	20
Fiorentina	19
Udinese	18
Torino	18
Sampdoria	17
Cesena (R)	16
Cagliari (R)	16
Ascoli	15
Genoa	15
Pisa	14
Avellino	14
Napoli	12
Catanzaro (R)	9

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	25	17	10	5	2	37	17
Torino	22	17	7	8	2	19	12
Fiorentina	21	17	7	7	3	30	18
Roma	21	17	8	5	4	25	15
Udinese	20	17	6	8	3	31	19
Verona	20	17	7	6	4	25	18
Inter	19	17	6	7	4	15	14
Milan	19	17	7	5	5	26	25
Sampdoria	18	17	7	4	6	23	19
Ascoli	17	17	6	5	6	18	23
Napoli	14	17	3	8	6	11	22
Pisa (R)	13	17	1	11	5	8	16
Avellino	12	17	4	4	9	17	24
Genoa (R)	12	17	2	8	7	12	23
Lazio	11	17	3	5	9	17	29
Catania (R)	8	17	1	6	10	6	26

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0					1-1		0-0	0-1	1-1	0-0		2-2		1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■				0-0	0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0				0-0			2-0	0-0
Cremonese	2-0		0-0		■	1-1	1-2	1-3					1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1					
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0			2-1	0-0	2-0		1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1		2-0				■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1				1-4	0-1
Milan		2-2		0-2	2-1	1-1	2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1		4-3	0-0
Roma			1-0	1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0		■	2-2		
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0			2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	
Verona	2-0	1-1				2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

Concorso n. 23 del 3-2-1985

	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Arezzo-Cesena	1	1	1	1	1
Bologna-Padova	1	1X	1X	1X	1X
Cagliari-Triestina	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Campobasso-Taranto	1	1X	1	1	1
Catania-Perugia	1X	1X	1X	1X2	1X
Genoa-Varese	1	1	1	1	1
Lecce-Sambenedettese	1	1	1	1	1
Monza-Empoli	1X	1X	1X	1	1
Parma-Bari	X2	X2	X	X2	X2
Pescara-Pisa	X	X	X	X	X
Jesi-Rimini	X	X	X	X	1X2
Andria-Sassuolo	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Siracusa-Frosinone	1X	1X	1X2	1X2	1X2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Juventus **X**, Avellino-Inter **X**, Como-Roma **X**, Lazio-Udinese **2**, Milan-Fiorentina **X**, Sampdoria-Napoli **X**, Torino-Cremonese **1**, Verona-Ascoli **1**, Arezzo-Pisa **2**, Catania-Cagliari **1**, Cesena-Bologna **X**, Padova-Taranto **1**, Pescara-Bari **X**. **Il montepremi era di L. 18.423.875.762:** ai 6.333 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.454.000; ai 166.888 vincitori con 12 punti sono andate L. 55.000.

AREZZO-CESENA. È una partita dalla previsione obbligata: dopo la battuta d'arresto casalinga contro il Pisa, è difficile che l'Arezzo conceda... il bis. Quindi: **1**

BOLOGNA-PADOVA. Il Padova ha vinto bene sul Taranto ed ha preso fiato; Il Bologna, però, non è che sia molto lontano dalla zona promozione. Adesso quindi deve vincere: **1**

CAGLIARI-TRIESTINA. Il Cagliari ha diversi problemi di classifica e complimenti non ne farà; la Triestina, da parte sua, ha bisogno di un punto per onorare la posizione in classifica. Partita incerta: **1X2**

CAMPOBASSO-TARANTO. Sono squadre a pari punti che occupano il terz'ultimo posto. Questo significa che non possono scherzare, a cominciare dal Campobasso: **1**

CATANIA-PERUGIA. Ci affacciamo nei quartieri alti della classifica: il Catania ha battuto il Cagliari e guarda al bis, solo che il Perugia tutto farà tranne che dormire. Per noi: **1X**

GENOA-VARESE. Classifica alla mano, il calibro è quasi lo stesso e la differenza, però, sta nel fattore campo. Poiché in serie B è una circostanza importante, pensiamo: **1**

LECCE-SAMBENEDETTESE. Il Lecce, forse in Serie A non ci andrà mai, ma è comunque certo che è squadra «sempre in piedi», tanto è vero che è terza. Adesso non possiamo dire che: **1**

MONZA-EMPOLI. È un po' il discorso di Genoa-Varese: sono squadre di calibro analogo fra le quali pesa il fattore campo. Solo che adesso vogliamo concedere un certo credito all'Empoli: **1X**

PARMA-BARI. Nella fattispecie, ci regoliamo come in passato: le trasferte, in Serie B, sono tutte difficili. Il Bari, comunque non è facile batterlo e vista la posizione in classifica diciamo: **X-2**

PESCARA-PISA. Per la capolista è una trasferta difficile, ad Arezzo è andata bene, ma sarebbe da incoscienti crederci. Previsione prudente: **X**

JESI-RIMINI. Lo Jesi deve per forza giocare forte per migliorare la classifica, invece il Rimini, superato dal Brescia dopo il recupero, non può perdere la battuta. Per noi è: **X**

ANDRIA-SASSUOLO. Siamo nel girone C della Serie C2: la levatura non è superlativa, ma senz'altro la classifica è più che buona. Il fattore campo pesa molto e quindi: **1-X-2.**

SIRACUSA-FROSINONE. Calibro analogo a quello precedente, classifica di ceto medio. I siciliani forse sono qualche linea al disotto, ma hanno l'occasione per vincere: **1-X.**

Atalanta 1			Juventus 1	
Piotti	(6,5)	1	Bodini	(5,5)
Osti	(7)	2	Favero	(6)
Gentile	(6,5)	3	Cabrini	(7)
Perico	(6,5)	4	Bonini	(6)
Rossi	(6,5)	5	Brio	(6,5)
Codogno	(6,5)	6	Scirea	(6)
Donadoni	(7)	7	Briaschi	(7)
Vella	(7)	8	Tardelli	(6)
Magrin	(7,5)	9	Rossi	(6)
Agostinelli	(7,5)	10	Platini	(7,5)
Pacione	(7)	11	Boniek	(5,5)
Malizia		12	Tacconi	
Bortoluzzi		13	Caricola	(n.g.)
Consonni		14	Prandelli	
Larsson		15	Limido	
Fattori		16	Vignola	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Trapattoni	6,5

Arbitro: Casarin, di Milano (7)

Primo tempo 1-1: Magrin al 12', Briaschi al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Rossi al 25', Caricola per Bonini al 38'.

Spettatori: 25.136 paganti per un incasso di L. 275.662.000, più 17.371 abbonati per una quota di L. 180.666.666.

Marcature: Osti-Boniek, Gentile-Briaschi, Perico-Platini, Codogno-Rossi, Donadoni-Favero, Vella-Tardelli, Magrin-Cabrini, Agostinelli-Bonini, Pacione-Brio; liberi Scirea e Giampaolo Rossi.

Ammoniti: Osti, Scirea, Tardelli e Boniek.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara alterna per motivi di gioco ed anche di visibilità, specialmente sul finale. I gol. 1-0: Magrin batte un calcio d'angolo e il suo tiro angolato sorvola la testa di Tardelli appostato sul primo palo e sorprende Bodini; 1-1: Piotti è battuto dal diagonale di Briaschi.

Avellino 0			Inter 0	
Paradisi	(6,5)	1	Zenga	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Bergomi	(6,5)
Vullo	(6)	3	Mandorlini	(6)
De Napoli	(7)	4	Baresi	(6)
Amodio	(6,5)	5	Collovati	(6,5)
Zandonà	(6)	6	Ferri	(6)
Barbadillo	(7)	7	Sabato	(6,5)
Tagliaferri	(6)	8	Marini	(6,5)
Diaz	(7)	9	Altobelli	(6)
Colomba	(6)	10	Brady	(7)
Colombo	(6,5)	11	Rummenigge	(6,5)
Coccia		12	Recchi	
Lucarelli	(n.g.)	13	Bini	
Pecoraro		14	Cucchi	
Casale		15	Piccinno	
Faccini		16	Causio	
Angelillo	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lucarelli per Colomba al 28'

Spettatori: 23.325 paganti per un incasso di L. 378.542.000; più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190.

Marcature: Ferroni-Altobelli, Vullo-Sabato, De Napoli-Brady, Amodio-Rummenigge, Mandorlini-Colombo, Baresi-Colomba, Collovati-Diaz, Ferri-Barbadillo, Tagliaferri-Marini; Liberi Bergomi e Zandonà.

Ammoniti: Altobelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Al termine di una gara corretta ma combattuta nonostante il terreno pesantissimo per il fango, l'Inter perde una battuta nel suo inseguimento al primato di classifica. Nel particolare, il copione vede un pressing continuo dell'Avellino mentre gli interisti si affidano unicamente al contropiede con Altobelli e Rummenigge, ma per stavolta si sono viste più che altro soltanto buone intenzioni.

Como 0			Roma 0	
Giuliani	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Tempestilli	(7)	2	Oddi	(6)
Guerrini	(6)	3	Bonetti	(6)
Centi	(6,5)	4	Ancelotti	(6,5)
Albiero	(6,5)	5	Righetti	(6,5)
Bruno	(6)	6	Maldera	(6)
Muller	(6,5)	7	Conti	(6)
Butti	(6)	8	Buriani	(6)
Corneliusson	(6,5)	9	Pruzzo	(6)
Matteoli	(6,5)	10	Giannini	(6,5)
Fusi	(6)	11	Di Carlo	(6)
Della Corna		12	Malgioglio	
Gobbo	(n.g.)	13	Lucci	
Favaro		14	Chierico	(n.g.)
Morbiducci		15	Graziani	(6)
Todesco	(n.g.)	16	Iorio	
Bianchi	(7)	All.	Cagluna	(6,5)

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Graziani per Pruzzo al 1', Todesco per Butti al 24', Chierico per Di Carlo al 27', Gobbo per Muller al 40'.

Spettatori: 8.045 paganti per un incasso di L. 80.109.500, più 5.503 abbonati per una quota di L. 56.450.000.

Marcature: Il Como fronteggia la «zona» della Roma mettendo Tempestilli su Conti, Guerrini su Pruzzo, Fusi su Giannini, Bruni su Buriani e Centi su Di Carlo; il libero comasco è Albiero.

Ammoniti: Guerrini, Ancelotti e Giannini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il fango condiziona oltre il lecito la gara tra il Como e la Roma che (priva di Falcao, Cerezo e Nela), non riesce ad impegnare una sola volta Giuliani. Più pimpanti, invece i lariani che sfiorano il gol con Muller mentre Corneliusson prima corregge una punizione di Albiero che va fuori di pochissimo poi va a rete ma Redini annulla per fuorigioco (ma la moviola lo convalida).

Lazio 1			Udinese 4	
Orsi	(5)	1	Brini	(6)
Calisti	(5)	2	Galparoli	(6)
Filisetti	(4)	3	Cattaneo	(6)
Vianello	(4)	4	Gerolin	(6,5)
Batista	(5)	5	Edinho	(7)
Storgato	(4)	6	De Agostini	(6,5)
Laudrup	(5)	7	Mauro	(6)
Vinazzani	(4)	8	Miano	(6)
Giordano	(5)	9	Selvaggi	(7)
D'Amico	(5)	10	Crescimanni	(6)
Manfredonia	(5)	11	Carnevale	(6,5)
Cacciatori		12	Fiore	
Fonte	(n.g.)	13	Billia	
Torrisi		14	Tesser	(6)
Marini		15	Papais	(n.g.)
Garlini	(n.g.)	16	Montesano	
Lorenzo	(5)	All.	Vinicio	6,5

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 0-2: Edinho al 34', Carnevale al 41'.

Secondo tempo 1-2: Gerolin al 22', Giordano su rigore al 31', Selvaggi al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tesser per Criscimanni al 14', Garlini per D'Amico al 27', Fonte per Filisetti al 31', Papais per Carnevale al 40'.

Spettatori: 18.531 paganti per un incasso di L. 204.801.000, più 16.943 abbonati per una quota di L. 207.486.000

Marcature: Calisti-Carnevale, Filisetti-Selvaggi, Batista-Miano, Storgato-Mauro, Laudrup-De Agostini, Vinazzani-Criscimanni, Giordano-Cattaneo, Manfredonia-Gerolin, D'Amico-Galparoli; liberi Edinho e Vianello.

Ammoniti: Batista, Storgato, Galparoli e Miano.

Espulsi: Vinazzani.

La partita. I gol di una gara senza storia: 0-1: difesa in tilt, Edhinho a rete; 0-2: pallonetto di Carnevale; 0-3: Gerolin in contropiede; 1-3: Giordano su rigore; 1-4: Selvaggi in gol dribblando Orsi.

Milan 1			Fiorentina 1	
Terraneo	(6)	1	Galli	(7)
Baresi	(6)	2	Gentile	(6)
Galli	(6)	3	Contratto	(6)
Russo	(6)	4	Oriali	(6,5)
Di Bartolomei	(6,5)	5	Pin	(6,5)
Evani	(7)	6	Passarella	(7)
Verza	(6)	7	Massaro	(6)
Battistini	(5,5)	8	Socrates	(5,5)
Hateley	(6,5)	9	Monelli	(6,5)
Manzo	(6)	10	Pecci	(6)
Virdis	(5,5)	11	Pellegrini	(5,5)
Nuciari		12	Conti	
Maldini		13	Pascucci	
Icardi		14	Occhipinti	(n.g.)
Scarnecchia		15	Iachini	(5,5)
Incocciati		16	Pulici	
Liedholm	(6)	All.	Valcareggi	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (6,5).

Primo tempo 0-1: Monelli all'11.

Secondo tempo 1-0: Hateley al 31'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Iachini per Socrates al 10', Occhipinti per Pellegrini al 33'

Spettatori: 19.838 paganti per un incasso di L. 255.870.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482.

Marcature: contro la difesa «zona» del Milan, la Fiorentina mette Gentile su Virdis, Oriali su Manzo, Pin su Hateley, Contratto su Battistini e Pecci su Verza; sul campo Socrates gioca su Di Bartolomei, mentre Monelli e Pellegrini sono contrastati da Russo e Galli; il libero viola è Passarella.

Ammoniti: Battistini, Baresi, Gentile, Di Bartolomei e Monelli.

Espulsi: Monelli

La partita. Ancora una volta, San Siro è negativo per il Milan, ma stavolta per merito di Galli autore di parate strepitose. I gol. 1-0: Pecci lancia Monelli che batte Terraneo dal vertice dell'area; 1-1: pareggia Hateley di testa su cross di Evani.

Sampdoria 0			Napoli 0	
Bordon	(6,5)	1	Castellini	(n.g.)
Mannini	(6,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Pellegrini	(6,5)	3	De Simone	(6)
Pari	(6)	4	Bagni	(6,5)
Vierchowod	(7)	5	Ferrario	(6,5)
Renica	(6,5)	6	Marino	(6,5)
Vialli	(7)	7	Bertoni	(6,5)
Souness	(6,5)	8	De Vecchi	(6)
Francis	(5,5)	9	Caffarelli	(6)
Scanziani	(6)	10	Maradona	(7,5)
Mancini	(5,5)	11	Celestini	(6)
Bocchino		12	Di Fusco	(6,5)
Galia	(6)	13	Penzo	
Casagrande		14	Dal Fiume	
Beccalossi		15	Boldini	(n.g.)
Salsano		16	Ferrara	
Bersellini	(6,5)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Di Fusco per Castellini all'8'; 2. tempo: Galia per Pellegrini al 10', Boldini per Bertoni all'89'.

Spettatori: 27.773 paganti per un incasso di L. 312.942.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.667.074.

Marcature: Vierchowod-Maradona, Mannini-Bertoni, Pellegrini-Caffarelli, Pari-Bagni, Scanziani-De Vecchi, Celestini-Souness, De Simone-Vialli, Bruscolotti-Mancini, Ferrario-Francis; liberi Renica e Marino.

Ammoniti: Mannini, Ferrario, De Simone e Bagni.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Samp attacca a ritmo continuo ma non riesce a passare e il Napoli legittima un pareggio che vale la classifica. Nella storia della partita vi è anche un rigore reclamato ma non concesso per un atterramento di Vialli mentre il duello tra argentini e inglesi finisce in parità: meglio di loro, infatti, fanno i loro diretti avversari.

Torino 1			Cremonese 0	
Martina	(7)	1	Borin	(7,5)
Corradini	(7,5)	2	Garzilli	(5,5)
Beruatto	(6)	3	Galvani	(6)
Galbiati	(6)	4	Pancheri	(6)
Junior	(7,5)	5	Montorfano	(6,5)
Ferri	(7)	6	Zmuda	(6,5)
Pileggi	(5,5)	7	Viganò	(6)
Zaccarelli	(6,5)	8	Bonomi	(6)
Schachner	(6,5)	9	Nicoletti	(6)
Dossena	(6)	10	Bencina	(5,5)
Serena	(6)	11	Finardi	(6)
Copparoni		12	Rigamonti	
Sclosa		13	Paolinelli	
Comi	(n.g.)	14	Mei	
Caso		15	Meluso	(6)
Mariani		16	Juary	(6)
Radice	(6,5)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Primo tempo 1-0: Corradini al 6'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Juary per Pancheri al 1', Meluso per Galvani al 21', Comi per Serena al 45'.

Spettatori: 13.556 paganti per un incasso di L. 110.739.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333.

Marcature: Schachner-Garzilli, Galvani-Zaccarelli, Pancheri-Dossena, Montorfano-Serena; Beruatto-Viganò, Bonomi-Pileggi, Corradini-Nicoletti, Junior-Bencina, Ferri-Finardi; liberi Zmuda e Galbiati.

Ammoniti: Garzilli e Viganò.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Torino impreciso ma anche sfortunato (Junior colpisce il palo per due volte) fatica più del necessario contro l'ultima squadra di classifica e vince col risultato minimo facendo comunque un passo avanti nella corsa al vertice. Il gol-partita: su una punizione di Junior, Corradini anticipa portiere e difensori e segna da due passi.

Verona 2			Ascoli 0	
Garella	(n.g.)	1	Corti	(6)
Volpati	(7)	2	Schiavi	(6)
Marangon	(7)	3	Dell'Oglio	(5)
Tricella	(6,5)	4	Perrone	(6)
Fontolan	(7)	5	Menichini	(6,5)
Briegel	(7)	6	Nicolini	(5)
Fanna	(6)	7	Iachini	(6,5)
Bruni	(6,5)	8	Marchetti	(5)
Galderisi	(7)	9	Cantarutti	(6)
Di Gennaro	(7)	10	Dirceu	(5,5)
Sacchetti	(8)	11	Agostini	(5)
Spuri		12	Muraro	
Elkjaer		13	Citterio	
Turchetta		14	Alessi	
Ferroni	(n.g.)	15	Hernandez	(5)
Donà	(n.g)	16		
Bagnoli	(7)	All.	Colautti	(5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (7).

Primo tempo 2-0: Galderisi al 28', Sacchetti al 32'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Hernandez per Nicolini al 1', Ferroni per Briegel al 34', Donà per Ferroni al 37'.

Spettatori: 11.236 paganti per un incasso di L. 120.082.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.507.000.

Marcature: Volpati-Dirceu, Fontolan-Cantarutti, Marangon-Agostini, Briegel-Nicolini, Bruni-Marchetti, Di Gennaro-Iachini, Fanna-Schiavi, Galderisi-Menichini, Sacchetti-Dell'Oglio; liberi Tricella e Perrone.

Ammoniti: Menichini, Marchetti e Bruni.

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona fa subito piazza pulita delle polemiche settimanali, ingrana la marcia più veloce e per l'Ascoli è buio fondo. I gol. 1-0: cannonata di Sacchetti, il pallone rimbalza sulla traversa e Galderisi riprende e mette in rete di testa; 2-0: Sacchetti «ruba» la palla a Dirceu, avanza in un corridoio libero e batte Corti.

INGHILTERRA

(V.B.) Tempo di Coppa in Inghilterra e, su tutti, il risultato più sensazionale è il successo dello York, squadra di Terza Divisione, sull'Arsenal: a segnare il gol-partita è stato, a trenta secondi dalla fine su rigore, Keith Hoschen che, costato trenta milioni, è il giocatore più caro della squadra. A proposito, lo York, che nel complesso è costato quaranta milioni tutto compreso, ha messo fuori dalla Coppa l'Arsenal la cui «rosa» è stata recentemente valutata ben nove miliardi! Per quanto si riferisce alle altre partite di Coppa, da segnalare il rientro di Garry Birtles (che però non ha segnato) nel Nottingham Forest contro il Wimbledon dopo un'assenza durata oltre otto mesi per una difficile operazione chirurgica (trapianto di una porzione di anca nella spina dorsale) e l'ennesima sconfitta (autore Rush al 17') del Tottenham sul campo del Liverpool: i londinesi, ad Anfield Road, sono a secco di vittorie da ben 72 anni! Da notare anche la doppietta di Luther Blissett (ora a quota 18 tra campionato e coppe) contro il Grimsby e il gol di Jordan nel Southampton vincitore sul campo dell'Orient. Per finire ecco come i bookmakers «vedono» i potenziali vincitori della Coppa: Everton e Manchester United sono date 5-1, il Liverpool 7-1, lo Sheffield Wednesday 8-1, il Southampton 9-1.

PRIMA DIVISIONE

RECUPERO: **West Bromwich Albion-Queen's Park Rangers 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**49**	24	15	4	5	53	29
Tottenham	**47**	24	14	5	5	49	25
Manchester Utd	**41**	24	12	5	7	46	30
Sheffield W.	**41**	24	11	8	5	39	24
Arsenal	**40**	24	12	4	8	44	31
Liverpool	**38**	24	10	8	6	33	22
Southampton	**37**	24	10	7	7	29	28
Chelsea	**36**	24	9	9	6	40	29
Nottingham F.	**36**	23	11	3	9	36	34
Norwich	**36**	25	10	6	9	31	34
W. Bromwich A.	**35**	25	10	5	10	37	36
Aston Villa	**31**	24	8	7	9	34	38
West Ham	**31**	23	8	7	8	30	34
Queens Park R.	**31**	25	7	10	8	32	39
Watford	**29**	23	7	8	8	45	42
Leicester	**29**	24	8	5	11	42	45
Newcastle	**28**	24	7	7	10	37	49
Sunderland	**26**	23	7	5	11	29	35
Coventry	**25**	25	7	4	14	26	45
Ipswich	**22**	23	5	7	11	21	33
Luton	**21**	23	5	6	12	27	43
Stoke	**12**	24	2	6	16	17	52

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton); **14 reti:** Linecker (Leicester), Varadi (Sheffield Wednesday); **13 reti:** Falco (Tottenham); **12 reti:** Strachan (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

RECUPERI: **Notts County-Charlton 0-0; Sheffield United-Wolverhampton 2-2; Shrewsbury-Fulham 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**48**	24	14	6	4	47	23
Oxford	**46**	21	14	4	3	51	18
Manchester C.	**46**	25	13	7	5	40	20
Birmingham	**46**	23	14	4	5	33	21
Portsmouth	**42**	24	11	9	4	39	32
Leeds	**40**	24	12	4	8	45	29
Grimsby	**37**	24	11	4	9	47	40
Huddersfield	**37**	24	11	4	9	33	35
Barnsley	**36**	22	9	9	4	25	15
Brighton	**36**	23	10	6	7	24	17
Fulham	**36**	24	11	3	10	43	44
Shrewsbury	**35**	24	9	8	7	43	36
Wimbledon	**31**	24	9	4	11	42	51
Carlisle	**28**	23	8	4	11	24	34
Sheffield Utd	**25**	25	5	10	10	37	42
Oldham	**25**	23	7	4	12	25	43
Charlton	**24**	24	6	6	12	31	37
Middlesbrough	**24**	24	6	6	12	28	38
Crystal Palace	**23**	22	5	8	9	27	34
Wolverhampton	**23**	25	6	5	14	30	51
Notts County	**17**	25	4	5	16	21	49
Cardiff	**13**	23	3	4	16	25	51

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **16 reti:** Stevens (Shrewsbury); **14 reti:** Geddis (Birmingham); **13 reti:** Mills (Middlesbrough), Thompson (Blackburn).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.

3. TURNO: **Gillingham*-Cardiff City 2-1.**
3. TURNO (spareggi): **Arsenal*-Hereford 7-2; Charlton-Tottenham* 1-2; Crystal Palace-Millwall* 1-2; Huddersfield*-Wolverhampton 3-1; Norwich-Birmingham 1-1; Blackburn*-Portsmouth 2-1; Wigan-Chelsea* 0-5.**
3. TURNO (spareggi) - Ripetizione: **Birmingham-Norwich 1-1.**
4. TURNO: **Barnsley*-Brighton 2-1; Everton*-Doncaster 2-0; Grimsby-Watford* 1-3; Everton*-Gillingham 3-2; Leicester*-Carlisle 1-0; Luton*-Huddersfield 2-0; Manchester United*-Coventry 2-1; Nottingham Forest-Wimbledon 0-0; Orient-Southampton* 0-2; Sheffield Wednesday*-Oldham 5-1; York*-Arsenal 1-0; Liverpool*-Tottenham 1-0.**

MILK CUP

5. TURNO: **Ipswich-Queens' Park Rangers 0-0; Watford-Sunderland* 0-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

(P.M.) COPPA -Ottavi (ritorno): **Skendija-*17 Nentori 1-2; Luftetari*-Apollonia 2-1; *Vllaznia-Traktori 2-0*; Partizani-Labinoti 1-0; Tomori-*Skenderbeu0-0; *Dinamo-Naftetari 8-0; *Flamurtari-Besa 3-1; *Lokomotiva-Beselidhjia 1-0.**

*** con l'asterisco le squadre qualificate.**

FRANCIA

(B.M.) 22. GIORNATA: **Nantes-Bordeaux 0-1; Tolone-Bastia 1-0; Tolosa-Metz 1-1; Monaco-Lens 3-0; Brest-Paris S.G. 3-1; Laval-Sochaux 3-1. Lilla-Tours 3-0; R. Parigi-Marsiglia 0-2; Nancy-Auxerre 1-1. Strasburgo-Rouen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**35**	22	15	5	2	40	17
Nantes	**33**	22	15	3	4	37	19
Auxerre	**28**	22	10	8	4	38	25
Tolone	**27**	22	12	3	7	30	24
Metz	**26**	22	11	4	7	28	31
Brest	**25**	22	8	9	5	33	22
Lens	**24**	22	9	6	7	33	24
Monaco	**22**	22	8	6	8	34	22
Paris S.G.	**22**	22	9	4	9	36	40
Bastia	**22**	22	9	4	9	25	33
Laval	**21**	22	7	7	8	26	34
Sochaux	**20**	22	8	4	10	36	27
Lilla	**19**	22	6	7	9	26	24
Marsiglia	**19**	22	8	3	11	28	38
Tolosa	**18**	22	6	6	10	29	36
Nancy	**18**	22	7	4	11	25	32
Strasburgo	**16**	21	5	6	10	27	31
Tours	**16**	22	5	6	11	25	39
Rouen	**15**	21	4	7	10	15	38
Racing P.	**12**	22	5	2	15	15	40

MARCATORI. **18 reti:** Halilhodzic (Nantes); **14 reti:** Buscher (Brest); **11 reti** Genghini (Monaco), Lacombe (Bordeaux), Paille (Sochaux), Rocheteau (Paris S.G.).

CIPRO

(T.K.) 13. GIORNATA: **Ael-Olympiakos 2-0; Omonia-Apoel 5-3; Apollon-Alki 2-0; Epa-Aris 2-0; Aradippu-Paralimni 2-0; Evagoras-Pezoporikos 1-5; Salamina-Anortosi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**22**	13	9	4	0	39	14
Anortosi	**18**	13	6	6	1	19	8
Epa	**17**	13	6	5	2	17	10
Ael	**16**	13	5	6	2	16	13
Alki	**16**	13	6	4	3	14	11
Apoel	**15**	13	6	3	4	22	14
Apollon	**14**	13	4	6	3	18	14
Salamina	**14**	13	3	8	2	14	11
Pezoporikos	**11**	13	3	5	5	18	18
Aris	**11**	13	4	4	5	15	24
Aradippu	**10**	13	3	4	6	7	17
Olympiakos	**9**	13	3	3	7	17	27
Paralimni	**7**	13	1	5	7	19	26
Evagoras	**2**	13	0	2	11	6	34

MARCATORI. **10 reti:** Savidis (Omonia); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Pellentritis (Ael).

IRLANDA DEL NORD

11. GIORNATA: **Ards-Newry 1-0; Ballymena-Crusaders 0-0; Carrick-Larne 2-0; Cliftonville-Coleraine 2-2; Distillery-Bangor 0-2; Glentiran-Glenavon 5-0; Portadown-Linfield 0-3.**
12. GIORNATA: **Bangor-Glentoran 0-1; Coleraine-Distillery 3-2; Newry-Ballymena 2-2; Crusaders-Carrick, Glenavon-Portadown, Linfield-Ards, Larne-Cliftonville rinviate.**
13. GIORNATA: **Ards-Portadown 4-1; Linfield-Ballymena 0-0; Carrick Rgs-Newry 0-2; Cliftonville-Crusaders 0-0; Distillery-Larne 1-1; Glenavon-Bangor 2-1; Glentoran-Coleraine 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballymena	**18**	13	7	4	2	21	9
Coleraine	**17**	13	7	3	3	31	17
Glentoran	**17**	13	8	1	4	26	16
Linfield	**16**	12	7	2	3	37	15
Portadown	**14**	12	6	2	4	21	16
Cliftonville	**14**	12	6	2	4	18	18
Crusaders	**14**	12	6	2	4	16	17
Glenavon	**13**	12	6	1	5	20	23
Ards	**12**	12	5	2	5	18	16
Distillery	**9**	13	4	1	8	20	28
Newry	**9**	13	3	3	7	18	34
Bangor	**8**	13	2	4	7	11	21
Carrick	**8**	12	3	2	7	13	27
Larne	**5**	12	2	1	9	11	24

MARCATORI. **18 reti:** MaGaughey (Linfield); **9 reti:** Paton (Portadown), Healy (Coleraine).

EIRE

(S.C.) 17. GIORNATA: **Waterford-Cork City 2-1; UCD-St. Patrick's 2-0; Limerick-Galway 4-1; Bohemians-Home Farm 4-0; Dundalk-Drogheda 4-1; Lanford-Shamrock RVS 1-2; Shelbourne-Athlone 3-1. Finn Harps-Sligo rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock RVS	**28**	17	13	2	2	40	12
UCD	**23**	17	7	9	1	21	12
Bohemians	**22**	17	9	4	4	28	15
Athlone	**22**	17	9	3	3	32	17
Dundalk	**22**	17	8	6	3	24	16
Limerick	**19**	17	8	3	6	34	27
Galway	**18**	17	5	8	4	24	20
Drogheda	**17**	17	5	7	5	23	22
Shelbourne	**15**	16	5	5	6	23	24
Cork City	**15**	17	4	7	6	16	22
Sligo	**15**	16	4	7	5	15	25
Waterford	**14**	16	5	4	7	24	23
Home Farm	**13**	17	5	3	9	23	33
St. Patrick's	**12**	17	3	6	8	13	25
Finn Harps	**8**	16	2	4	10	24	43
Longford	**5**	17	1	3	13	16	39

MARCATORI. **13 reti:** O'Connor (Athlone); **11 reti:** Kennedy (Limerick); **9 reti:** Jameson (Bohemians), Hitchcock (Home Farm).

Leinster Senior Cup Semifinali: **Bohemians-UCD 2-2. UCD vince ai rigori.**

GRECIA

(T.K.) 16. GIORNATA: **Kalamaria-Larissa 1-0; Olympiakos-Iraklis 3-1; Ofi-Panathinaikos 1-1; Paok-Apollon 0-0; Panakaiki-Ethnikos 1-1; Panionios-Doxa 2-1; Pierikos-Aris 2-2; Aek-Egaleo 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**27**	16	12	3	1	29	11
Panathinaikos	**22**	16	9	4	3	34	16
Olympiakos	**22**	16	10	2	4	26	10
Aek	**22**	16	8	6	2	32	18
Panionios	**21**	16	7	7	2	20	10
Iraklis	**20**	16	9	2	5	26	17
Larissa	**19**	16	8	3	5	31	20
Ofi	**15**	16	6	3	7	23	24
Aris	**15**	16	4	7	5	20	22
Doxa	**13**	16	5	3	8	15	19
Etnikos	**12**	16	5	2	9	16	25
Kalamaria	**12**	16	5	2	9	11	23
Apollon	**11**	16	4	3	9	12	24
Panachaiki	**10**	16	3	4	9	11	27
Pierikos	**8**	16	3	2	11	18	39
Egaleo	**7**	16	1	5	10	13	32

MARCATORI. **16 reti:** Mavros (Aek); **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **9 reti:** Saravakos (Panathinaikos), Anaguostu (Pierikos).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 18 . GIORNATA: **Benfica-Porto 0-1; Setubal-Braga 0-2; Guimaraes-Vizela 3-0; Academica-Belenenses 0-0; Farense-Sporting 1-1; Salgueiros-Penafiel 2-1; Varzin-Portimonense 1-1; Boavista-Rio Ave 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**33**	18	16	1	1	49	7
Sporting	**29**	18	12	5	1	46	16
Benfica	**26**	18	12	2	4	39	18
Portimonense	**23**	18	10	3	5	35	25
Boavista	**22**	18	7	8	3	25	18
Belenenses	**17**	18	6	5	7	26	28
Farense	**17**	18	5	7	6	12	23
Braga	**16**	18	6	4	8	27	28
Setubal	**15**	18	4	7	7	19	27
Academica	**15**	18	5	5	8	24	26
Guimaraes	**15**	18	6	3	9	21	27
Varzim	**14**	18	2	10	6	13	22
Vizela	**12**	18	4	4	10	20	45
Rio Ave	**12**	18	4	4	10	16	30
Salgueiros	**12**	18	4	4	10	25	38
Penafiel	**10**	18	2	6	10	13	32

MARCATORI. **24 reti:** Gomes (Porto); **12 reti:** Manniche (Benfica); Manuel Fernandes (Sporting); **11 reti:** Djao (Belenenses), Cadorin (Portimonense); **8 reti:** Eldon (Sporting), Jaime Nagalhaes (Porto), Ionanha (Salgueiros), Zinho (Braga).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) In attesa che venerdì e sabato la Bundesliga riprenda al completo con la prima giornata del girone di ritorno, Waldhof e Schalke 04 hanno recuperato l'incontro saltato per il maltempo. Ha vinto la squadra di Mannheim per 5-2 (Buhrer al 5', Schlindwein al 55', Klotz al 59', Kohler al 67', Gaudino all'83 cui hanno in parte risposto Thon al 18' e il «vecchio» Manfred Dietz a un minuto dal termine). Un notevole riscontro ha avuto l'amichevole tutta bavarese tra Norimberga e Bayern disputata davanti a... pochi intimi (solo 5.000 spettatori) e finita 3-3 (Mathy, Michael Rummenigge e autogol di Wagner per il Bayern; Geyer, Stenzel e Bittdorf su rigore per il Norimberga) tra i fischi e gli sbadigli.

RECUPERO: **Waldhof Mannheim-Schalke 04 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**25**	17	11	3	3	39	21
Werder Brema	**23**	17	8	7	2	51	28
Colonia	**22**	17	10	2	5	42	33
Borussia M.	**21**	17	8	5	4	46	30
Bayer U.	**21**	17	9	3	5	34	21
Amburgo	**19**	17	6	7	4	30	27
Bochum	**19**	17	6	7	4	27	24
Stoccarda	**17**	17	7	3	7	43	28
Kaiserslautern	**17**	17	5	7	5	23	24
Eintracht F.	**17**	17	6	5	6	36	38
Waldholf M.	**17**	17	7	3	7	26	33
Schalke 04	**15**	17	5	5	7	31	38
Fortuna D.	**14**	17	5	4	8	30	34
Bayer L.	**14**	17	4	6	7	26	29
Karlsruher	**12**	17	3	6	8	25	47
Borussia D.	**11**	16	5	1	10	20	33
Arminia B.	**10**	16	1	8	7	16	35
Eintracht B.	**10**	17	4	2	11	22	43

SCOZIA

COPPA F. A.

(V.B.) 2. turno (spareggi): **Derwick-Inverness Caledonian* 0-3; Raith Rovers*-Queens' Park* 1-0.**
3. turno: **Ayr*-Keith 3-1; Brechin-East Fife 1-1; Morton-Rangers 3-3; Raith Rovers-Clyde 2-2.**

N. B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **PIRRI,** indimenticato giocatore del Real Madrid laureato in medicina, seguirà un corso di specializzazione negli Stati Uniti: la materia cui si dedicherà maggiormente è la riabilitazione da postumi di incidenti di gioco.

● **IN SPAGNA** tutti stanno parlando di Ernesto Llobregat: junior bisogna aggiungere in quanto porta lo stesso nome del padre in cui lo accomuna un'altra caratteristica distanza di un trentennio è lui pure capitano dell'Hercules di Alicante...

SPAGNA

(G.C.) Dopo il 4-0 rifilato al Betis, il Barcellona sta vivendo uno dei suoi periodi più esaltanti: la stampa spagnola, infatti, riserva all'undici di Terry Venables l'onore dei titoli a tutta pagina e a Steve Archibald, autore di una doppietta (52' e 80'), foto su foto. Contro i sivigliani, le altre due reti catalane portano la firma di Clos (35') e Calderé (66'). Sugli scudi anche il Saragozza di Enzo Ferrari paragonato al Liverpool per quanto fatto a Bilbao contro l'Athletic travolto 3-0 (Barbas al 20' e all'80'; Herrera al 66') in un incontro a senso unico. Inchiodato sul nulla di fatto il Real, da segnalare la rotonda vittoria dei «cugini» dell'Atletico — secondo in classifica a nove punti dal Barcellona — sul Malaga: 3-0 ad opera di Hugo Sanchez (5' e 84') e Ruiz (70').

22. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Saragozza 0-3; Atletico Madrid-Malaga 3-0; Barcellona-Betis Siviglia 4-0; Gijon-Osasuna 1-0; Hercules-Real Sociedad 0-0; Santander-Real Madrid 0-0; Siviglia-Elche 1-1; Valencia-Murcia 1-1; Valladolid-Espanol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**36**	22	15	6	1	47	16
Atl. Madrid	**27**	21	10	7	4	31	17
Real Madrid	**26**	22	9	8	5	25	19
Valencia	**25**	22	7	11	4	27	14
Siviglia	**25**	22	8	9	5	19	17
Gijon	**24**	22	6	12	4	18	16
Real Sociedad	**23**	22	7	9	6	25	20
Santander	**22**	22	7	8	7	18	20
Athl. Bilbao	**22**	22	5	12	5	16	18
Betis	**21**	22	7	7	8	23	26
Saragozza	**21**	22	7	7	8	23	26
Osasuna	**19**	21	7	5	9	24	23
Malaga	**19**	22	6	7	9	15	26
Valladolid	**18**	22	3	12	7	26	31
Espanol	**18**	22	4	10	8	22	33
Hercules	**17**	22	3	11	8	15	29
Murcia	**16**	22	3	10	9	16	28
Elche	**15**	22	3	9	10	8	19

MARCATORI. **12 reti:** Archibald (Barcellona); **11 reti:** Figueroa (Murcia); **10 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **9 reti:** Valdano (Real Madrid).

BELGIO

(J.H.) Con due turni di campionato (più la Coppa) da recuperare per la neve, il calcio belga ha ripreso il suo cammino. Nulla di particolarmente interessante da segnalare in quanto la vittoria dell'Anderlecht (Vercauteren al 1', Czerniatinski al 37') sul Cercle Bruges (Sanders al 20') era largamente prevista e, casomai, il risultato finale ha penalizzato gli uomini di Bruxelles che avrebbero meritato ben di più. Pareggio pieno di gol tra lo Standard (che ha riproposto lo squalificato Vandersmissen) e il Racing Jet: 3-3 alla fine con tripletta di Darden (12', 58' e 71') per lo Standard; doppietta di Van Duren (51' e 62') e gol di Geebelin (60') per i neopromossi.

20. GIORNATA/ **Bruges-Gand 0-0; Sint Niklaas-Waterschei 0-2; Lokeren-Beveren 0-1; Anderlecht-Cercle Bruges 2-1; Malines-Lierse 3-0; Waregem-Anversa 4-0; Beerschot-Courtrai 1-4; Liegi-Seraing 1-0; Standard-Jet 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**32**	18	14	4	0	60	16
Waregem	**26**	18	12	2	4	40	24
Gand	**24**	18	10	4	4	41	21
Bruges	**24**	18	9	6	3	29	21
Liegi	**24**	18	9	6	3	33	17
Beveren	**21**	18	9	3	6	34	18
Anversa	**18**	18	5	8	5	19	26
Standard	**17**	18	6	5	7	26	24
Courtrai	**17**	18	6	5	7	25	30
Lokeren	**16**	18	6	4	8	26	34
Seraing	**16**	18	5	6	7	21	28
Malines	**16**	18	5	6	7	24	21
Beerschot	**14**	18	5	4	9	27	37
Cercle Bruges	**14**	18	4	6	8	17	26
Waterschei	**13**	18	3	7	8	9	21
Lierse	**12**	18	4	4	10	15	33
St. Niklaas	**11**	18	3	5	10	19	35
Racing Jet	**8**	18	3	2	13	19	43

MARCATORI. **17 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **16 reti:** Martens (Gand); **11 reti:** Zwinen (Beerschot); **10 reti:** Deom (Seraing), Veyt (Waregem), Albert (Beveren), Lukic (Courtrai).

TURCHIA

(M.O.) 19. GIORNATA: **Sariyer-Genclerbirligi 1-1; Besiktas-Sakaryaspor 2-0; Malatyaspor-Galatasaray 0-0; Ankaragucu-Fenerbahce 0-0; Denizli-Bursa 2-0; Altay-Kocaelispor 1-1; Eskisehirspor-Boluspor 2-2; Orduspor-Antalyaspor 1-2; Trabzonspor-Zonguldakspior 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**29**	19	12	5	2	26	10
Fenerbahce	**27**	19	9	9	1	34	13
Trabzonspor	**26**	19	10	6	3	23	12
Sakaryaspor	**26**	19	11	3	5	31	21
Kocaelispor	**24**	19	8	8	3	21	13
Ankaragucu	**22**	19	6	10	3	20	14
Galatasaray	**22**	19	7	8	4	19	14
Eskisehir	**20**	19	6	8	5	22	29
Sariyer	**18**	19	4	10	5	25	24
G. Birlkigi	**18**	19	5	8	6	24	25
Orduspor	**18**	19	6	6	7	19	22
Zonguldak	**16**	19	4	8	7	16	19
Altay	**15**	19	7	7	8	20	24
Bursaspor	**15**	19	4	7	8	21	26
Malatyaspor	**15**	19	4	7	8	18	27
Denizlispior	**12**	19	4	4	11	20	34
Antalyaspor	**11**	19	3	5	11	17	34
Boluspor	**9**	19	1	7	11	10	25

MARCATORI. **15 reti:** Aykut (Sakaryaspor).

MESSICO

(J.L.) 22. GIORNATA: **U.N. Leon-Tampico Madero 1-2; America-Oaxtepec 2-1; U. Guadalajara-Zacatepec 2-1; U.A. Guadalajara-Necaxa 2-0, Unam- Guadalajara 1-2; Toluca-Cruz Azul 1-1; Neza-Atlante 0-0; Puebla-Potosino 2-0; Morelia-Atlas 0-0.**
23. GIORNATA: **Necaxa-Neza 1-3; Cruz Azul-U.A. Guadalajara 0-2; U. Nuevo Leon-Leon 2-0; U. Gadalajara-Puebla 3-1; Oaxtepec-Morelia 1-0; Potosino-Monterrey 1-2; Zacatepec-Guadalajara 1-4; Atlas-UNAM 1-2; Atlante-America 1-2; Tampico Madero-Toluca 3-0. Recuperi: UNAM-Toluca 1-0; UNAM-Toluca 1-0; UNAM-Tampico Madero 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	28	22	11	6	5	33	23
Leon	22	22	6	10	6	27	27
U.N. Leon	20	22	7	6	9	25	24
Necaxa	15	23	3	9	11	25	39
Neza	14	23	3	8	12	23	37
GRUPPO 2							
UNAM	34	23	16	2	5	48	22
Atlas	30	23	12	6	5	37	28
Tampico Madero	26	23	10	6	7	43	37
Oaxtepec	20	23	7	6	9	34	44
Morelia	14	23	3	11	9	18	36
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	32	23	11	10	2	41	27
Cruz Azul	28	23	11	6	6	32	23
Atlante	27	23	10	7	6	31	27
Potosino	21	23	7	7	9	30	35
Monterrey	17	22	4	9	9	31	43
GRUPPO 4							
Gudalajara	30	23	11	8	4	35	19
Puebla	22	23	9	4	10	34	23
Toluca	19	23	5	9	9	22	32
U.A. Guadalajara	20	23	6	8	9	28	26
Zacatepec	17	23	7	3	13	21	36

● **EL SALVADOR,** dopo aver pareggiato 2-2 con gli argentini del Talleres di Cordoba, ospiterà per due amichevoli la nazionale danese.

● **LA NAZIONALE PERUVIANA** giocherà 13 incontri amichevoli di preparazione alle eliminatorie per Messico 86.

● **MIGUEL ANGEL LOPEZ,** tecnico argentino, è il nuovo allenatore dell'America, uno dei club più popolari del Messico.

● **ARGENTINA** sempre più nei guai in seguito allo sciopero indetto dai calciatori professionisti. All'AFA sperano di trovare una soluzione prima del 17 febbraio, data di inizio del campionato Nacional cui partecipano 32 squadre.

● **DOPO** le prime due partite, il Brasile è in testa alla classifica dell'undicesimo campionato giovanile sudamericano. La «seleçao» dei piccoli ha battuto l'Uruguay 1-0 e la Colombia 2-1.

Campione d'inverno, miglior attacco grazie ai 27 gol segnati nelle prime 19 giornate, massimo di vittorie ottenute (11): il Pisa gira la boa raccogliendo elogi e... punti

Premiatissimo

di **Alfio Tofanelli** - foto di **Enrico Calderoni**

PISA SUPER e il titolo d'inverno è suo. I neroazzurri hanno chiuso il girone ascendente con un altro acuto, andando a vincere sul campo aretino nel secondo derby toscano consecutivo. Il Bari è rimasto in scia avendo ottenuto il preventivato 0-0 a Pescara contro i molti ex biancoazzurri. Tutto secondo pronostico, quindi. Pisa e Bari facevano parte del mazzetto delle pronosticate per la A fin con alcune «gemme»: il massimo numero di vittorie (11), il miglior attacco del campionato (27 gol), il terzo posto di Kieft nella classifica dei marcatori alle spalle di Bivi e De Falco, il perfetto zero in media promozione. I tifosi pisani possono andar fieri di questa squadra che andrà in A con le carte in regola per ben figurarvi. Quali sono i segreti del Pisa? Semplicemente un'ossatura di squadra sviluppo del tema calcistico inteso nel senso più ampio e completo della parola. Romeo Anconetani avrà talvolta crisette isteriche da farsi perdonare, ma sul piano della programmazione è certamente uno dei migliori dirigenti. Basterebbe citare la notizia della già avvenuta conferma di Baldieri nell'organico pisano per la A, regolarmente contrattata e ottenuta da Dino Viola nella scorsa settimana con

dall'estate, in ossequio all'intelligente campagna acquisti compiuta dalle due società. Si è chiarita molto anche la lotta per il terzo posto, l'unico rimasto per la promozione. All'abbrivio del girone discendente Perugia, Lecce, Catania e Triestina si candidano come protagoniste del rush finale, perché l'Arezzo è stato messo «out» proprio dalla capolista neroazzurra e il Genoa a subito ad Empoli una sconfitta forse decisiva per le sue ambizioni.

CAPOLISTA. Il Pisa contrappunta il suo prestigioso primato ben armonizzata fra giocatori di sicura sostanza tecnica (Berggreen, Kieft, Giovannelli, Mannini) e di esperienza (Caneo, Armenise, Volpecina), con un paio di giovani di sicuro avvenire (Baldieri e Mariani). Alla guida di questa formazione così magnificamente strutturata nel collettivo ecco un allenatore come Gigi Simoni che della B conosce ogni segreto avendo vinto questo campionato col Genoa e il Brescia. Alle spalle della squadra, infine, una società eccellente, organizzata come poche altre in Italia, lungimirante, sempre attenta ad ogni un viaggio lampo a Roma. Anconetani ha avuto il rinnovo della comproprietà della guizzante ala, idolo dei tifosi pisani, e l'ha girata alla Fiorentina in cambio di contanti. Alla Fiorentina ha poi ceduto Berggreen che però (insieme con Baldieri) resterà ancora una stagione a Pisa. Così, alla fine del girone d'andata, il Pisa ha sistemato al meglio la classifica e ha preparato il suo programma di rafforzamento per la A potendo contare fin d'ora su denaro fresco.

L'ANTAGONISTA. Brilla la stella pisana, ma dal Sud ri-

un punto di forza assoluto e allora non ci sono stati più grossi problemi dopo gli inserimenti nel vivo del gioco di Piraccini e Cupini e in attacco della coppia Bivi-Bergossi che ha prodotto i gol necessari alla grande scalata, spalleggiati da un «tredicesimo» come Galluzzo sempre presente nel tabellino dei marcatori quando Bolchi ha avuto bisogno di lui, prima dell'incidente che lo ha costretto a farsi operare al menisco. Pilotato da quel fenomeno di longevità tecnica che è Totò Lopez, il Bari ha trovato nel perfetto rapporto di rendimento fra difesa e attacco l'equazione vincente. Un paio di battute false (Bologna e Cagliari), nella fase iniziale del torneo, poi la presa di coscienza di una sicura caratura tecnico-agonistica, di una personalità precisa e autoritaria. Ecco quanto fotografa la classifica, con i tifosi finalmente sicuri che stavolta la Serie A non sia un miraggio.

AREZZO-PISA 0-1. Ancora una volta è Kieft (a fianco) **che propizia il successo dei pisani realizzando un calcio di rigore nel primo tempo** (pagina accanto). **Ma nel Pisa che conquista il titolo di campione d'inverno vanno ricordati anche il danese Berggreen** (sopra) **e il giovane Paolo Baldieri** (in alto)**, autentica rivelazione di questo torneo**

sponde quella del Bari, altra società che si è saputa strutturare con lungimiranza, pilotata dalla famiglia Matarrese e dal duo Janich-Bolchi che è quanto di meglio si possa trovare oggi sul mercato calcistico in fatto di abilità tecnica, serietà e preparazione assoluta. Anche il Bari era stato costruito impeccabilmente in estate: acquisti importanti per irrobustire un telaio che la Serie C aveva collaudato. L'unica incertezza di partenza il Bari l'aveva nel portiere, Imparato, matricola proveniente dalla C2 (Potenza). Ebbene proprio Imparato si è dimostrato

IL POKER. L'ultima giornata dell'andata ha identificato il quartetto che si darà battaglia per il terzo posto. Si preannuncia lotta incandescente nella quale il Perugia si accaparra un ruolo di rilievo dopo l'impennata in quel di Varese. Ancora imbattuto, con la difesa meno perforata del campionato, il Perugia ha solo bisogno di trovare la puntualità offensiva. A Varese è «esploso» Gibellini (la doppietta si aggiunge al gol rifilato al Padova sette giorni prima) e allora su questo Perugia c'è veramente da puntare i riflettori. Alla marcia del Perugia cerca di opporsi la regolarità del Lecce che ha schiodato il risultato col Monza nel momento cruciale e resta aggrappato a quota 23, in giusta posizione per giocare le sue brave carte fino in fondo. Ad un punto da questo tandem ecco il risorto Catania (tre gol al Cagliari) e quella Triestina che finalmente sembra essersi data la giusta dimensione in aggiunta al ritrovamento ormai consolidato del suo «re del gol», quel De Falco che ha agganciato Bivi in testa alla classifica dei marcatori. De Falco colpisce inesorabilmente ogni domenica e questa è la vera arma degli alabardati che stanno attendendo anche il ritorno alla prolificità di De Giorgis per poter avviare lo sprint finale all'insegna del gol. Saranno proprio i bomber quelli che decideranno la lotta per la terza piazza. Chi li ha parte sicuramente con molti punti di vantaggio. In questo senso è

Serie B/segue

indubbio che Perugia e Triestina siano meglio fornite di Catania e Lecce. Ma Fascetti e Renna rispondono dal Sud evidenziando collettivi di indubbia sostanza, sempre pronti ad esprimere in questo o quel protagonista l'uomo della domenica. Il Catania ha inoltre una «chicca» in più in Pedrinho, finalmente tornato alla dimensione mondiale che ne aveva fatto una «stella» della «Selecao» di Socrates, Falcao, Zico e compagni.

COMPRIMARI. La classifica definisce anche le squadre che hanno ancora qualche speranza legata ad eventuali cedimenti delle migliori. Fra esse figura una grande favorita della vigilia, il Genoa, che ad Empoli ha trovato la classica buccia di banana del tutto imprevista proprio nel momento in cui sembrava pronto al definitivo rilancio. Oggi il Genoa ha l'unica «chiave» di riaggancio legata all'esito del recupero contro il Campobasso. Solo battendo i molisani fra quindici giorni potrà tornare a coltivare qualche sogno. Ma è certo che la sua strada è ormai in decisa salita. Con il Genoa anche l'Arezzo, che le previsioni accreditavano di qualcosa in più rispetto alla fotografia che la classifica propone per gli amaranto, ancora in cerca di alcuni suoi primattori (Bertoni, Miani, Neri) o della conferma di quel Tovalieri che segnava a raffica sino a qualche domenica fa prima di incepparsi con molte preoccupazioni per Riccomini. Poi si possono spendere due parole per il Bologna. Ma qui siamo proprio nel campo delle ipotesi più fantascientifiche. In realtà il Bologna non ha la sostanza e il passo della protagonista. L'abbiamo visto a Cesena in balia dei romagnoli per un tempo, salvato solo dalle prodezze di Zinetti e dagli svarioni clamorosi degli attaccanti bianconeri.

RETROCESSIONE. Sul fronte della salvezza, da registrare le belle impennate di Padova ed Empoli, il prezioso punto del Pescara contro il Bari, il timido tentativo di riemersione del Parma in pareggio a San Benedetto. Per contro ci sono preoccupanti «defaillances»: il Taranto, per esempio, sembra in crisi nera nonostante i velleitari tentativi psicologici di Toneatto; il Varese denuncia crepe e incertezze difensive; il Cagliari ha bisogno di una decisa sterzata prima che il ritardo attuale dalla zona-salvezza diventi irrimediabile. Infine il Campobasso, che sembra essersi nuovamente sterilito dopo alcune giornate di gloria. I molisani hanno bisogno di far punti a Marassi, nel recupero. Ma l'impresa, oggi, sembra proprio impossibile.

a.t.

EMPOLI-GENOA 1-0. Dopo cinque turni più o meno sfortunati, l'Empoli torna alla vittoria contro il Genoa, che prima della trasferta in Toscana sembrava in grado di tentare il riaggancio alle prime in classifica. Il gol che vale due punti è firmato da Zennaro (in alto **la palla in rete**, a fianco **il guizzante bomber), un ragazzo cresciuto nelle giovanili del Torino** (fotoGoiorani)

RISULTATI

Arezzo-Pisa 0-1
Catania-Cagliari 3-1
Cesena-Bologna 0-0
Empoli-Genoa 1-0
Lecce-Monza 1-0
Padova-Taranto 3-0
Pescara-Bari 0-0
Samb-Parma 1-1
Triestina-Campobasso 1-0
Varese-Perugia 1-3

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 15)

Arezzo-Cesena (2-1)
Bologna-Padova (0-2)
Cagliari-Triestina (1-2)
Campob.-Taranto (0-1)
Catania-Perugia (2-2)
Genoa-Varese (1-2)
Lecce-Samb (3-1)
Monza-Empoli (0-0)
Parma-Bari (0-2)
Pescara-Pisa (0-2)

MARCATORI

10 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori), De Falco (Triestina, 1);

9 RETI: Kieft (Pisa, 5), Bongiorni (Varese, 1);

7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Borgonovo (Samb, 1);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Berggreen (Pisa);

5 RETI: Tacchi (Campobasso), Gibellini (Perugia, 1), De Martino e Roselli (Pescara);

4 RETI: Bergossi (Bari), De Rosa (Cagliari), Coppola e Pedrinho (Catania), Paciocco (Lecce), Barbuti (Parma), Traini (Taranto, 1);

3 RETI: Neri (Arezzo), Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi (Catania), Gabriele (Cesena), Mileti (Genoa, 1), Zanone (Perugia), Tacchi (Pescara, 1), Armenise e Baldieri (Pisa), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**29**	19	8	2	0	3	5	1	=	27	12
Bari	**27**	19	9	1	0	1	6	2	–2	21	11
Perugia	**23**	19	2	7	0	2	8	0	–5	16	9
Lecce	**23**	19	4	5	0	3	4	3	–5	21	17
Catania	**22**	19	5	5	0	1	5	3	–7	21	16
Triestina	**22**	19	6	3	1	2	3	4	–7	19	17
Arezzo	**20**	19	5	4	1	2	2	5	–9	13	13
Monza	**19**	19	5	4	0	1	3	6	–9	14	12
Bologna	**19**	19	5	2	2	0	7	3	–9	14	13
Genoa	**18**	18	5	2	1	1	4	5	–8	18	16
Pescara	**18**	19	6	2	1	0	4	6	–10	16	18
Empoli	**18**	19	4	4	2	1	4	4	–11	10	15
Cesena	**17**	19	3	5	2	1	4	4	–12	16	16
Padova	**17**	19	4	5	1	0	4	5	–12	16	18
Varese	**17**	19	5	4	1	0	3	6	–12	20	23
Samb	**16**	19	3	6	1	0	4	5	–13	11	16
Campobasso	**15**	18	3	5	1	1	2	6	–12	12	13
Taranto	**15**	19	2	6	1	2	1	7	–13	12	22
Cagliari	**13**	19	3	3	3	1	2	7	–15	13	18
Parma	**10**	19	1	4	4	0	4	6	–18	9	24

Arezzo-Pisa 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Kieft su rigore all'11'.

Arezzo: Pellicanò (6,5), Colantuono (7), Butti (6), Minoia (6,5), Pozza (7), Corti (6,5), Tovalieri (6,5), Neri (7), Bertoni (6), Miani (6), Riva (6). 12.Carbonari, 13. Tei, 14. Carboni, 15. Di Mauro (6), 16. Bonesso (6).

Allenatore: Riccomini (7).

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6,5), Volpecina (6,5), Masi (6,5), Ipsaro (6), Chiti (6), Berggreen (6), Caneo (6,5), Kieft (6,5), Giovannelli (6,5), Baldieri (7). 12. Grudina, 13. Bernazzani (n.g.), 14. Mariani (6), 15. Strukelj, 16. Galli.

Allenatore: Simoni (7).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Mauro per Butti al 1', Bonesso per Riva al 14', Mariani per Berggreen al 18', Bernazzani per Baldieri al 42'.

Catania-Cagliari 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Pedrinho al 7', Coppola al 14'; 2. tempo 1-1: Pedrinho al 37', Uribe al 38'.

Catania: Marigo (7), Longobardo (6,5), Pidone (6,5), Giovannelli (6,5), Pedrinho (8), Polenta (7), Coppola (6,5), Mastalli (6,5), Borghi (6), Ermini (7), Pellegrini (7). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Mosti, 15. Maggiora (n.g.), 16. Luvanor (n.g.).

Allenatore: Renna (7).

Cagliari: Sorrentino (5), Lamagni (5), Conca (5), Purceddu (5), Valentini (5), Venturi (5), Quagliozzi (5), Crusco (5,5), Poli (6), D'Alessandro (6), Marino (6). 12. Minguzzi, 13. Marrazzo, 14. Panio, 15. Uribe (6), 16. Branca (6).

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Uribe per Marino al 1', Branca perCrusco al 13', Maggiora per Ermini al 27', Luvanor per Mastalli al 36'.

Cesena-Bologna 0-0

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Ceccarelli (6), Sala (7), Cravero (6,5), Leoni (6,5), Cozzella (6), Sanguin (6), Gabriele (6), Angelini (6,5), Russo (6). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Cotroneo, 15. Genzano (6), 16. Agostini (6).

Allenatore: Buffoni (7).

Bologna: Zinetti (7,5), Ferri (6), Luppi (5,5), Pin (6,5), Logozzo (6), Romano (6,5), Marocchi (7), Gazzaneo (6), Frutti (5), Greco (5,5), Marronaro (6). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Piangerelli (n.g.), 15. Foglietti (n.g.), 16. Zerpelloni.

Allenatore: Pace (6).

Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostini per Russo al 17', Genzano per Leoni al 23', Piangerelli per Frutti al 30', Foglietti per Greco al 40'.

Empoli-Genoa 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Zennaro al 12'.

Empoli: Drago (6,5), Vertova (7), Gelain (7), Della Scala (7), D'Arrigo (6,5), Salvadori (6,5), Zennaro (7), Casaroli (7), Della Monica (7), Radio (6,5), Cinello (7). 12. Pintauro, 13. Piccioni, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Boito (6,5), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (7).

Genoa: Cervone (7), Testoni (5,5), Canuti (n.g.), Mileti (n.g.), Chiappino (6), Faccenda (6), Auteri (5,5), Mauti (6), Simonetta (5,5), Benedetti (6), Bonetti (5). 12. Favaro, 13. Bergamaschi (6,5), 14. Policano (6), 15. Eranio, 16. Rotella.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Tubertini di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Bergamaschi per Mileti al 16'; Policano per Bonetti al 36'; 2. tempo: Boito per Della Monica al 1', Mazzarri per Cinello al 43'.

Lecce-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Rossi all'11'.

Lecce: Pionetti (6,5), Vanoli (6,5), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6), Rossi (7), Miceli (6), Rizzo (5,5), Orlandi (7), Paciocco (6), Cipriani (6,5), Palese (6). 12. Negretti (n.g.), 13. A. Di Chiara (6), 14. Miggiano, 15. Raise, 16. Luperto.

Allenatore: Fascetti (6,5).

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6,5), Gasperini (6), Catto (6), Spollon (6,5), Boccafresca (6), Bolis (5,5), Saini (6), Pellegrini (6), Ronco (6,5), Ambu (6). 12. Meani, 13. Fontanini (6), 14. Pagliari (6), 15. Lorini, 16. Peroncini.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: A. Di Chiara per Rizzo al 1', Fontanini per Boccafresca all'11', Pagliari per Pellegrini al 20', Negretti per Pionetti al 42'.

Padova-Taranto 3-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Pradella al 2' e al 21'; 2. tempo 1-0: Sorbello al 18'.

Padova: Benevelli (6), Dondoni (6), Giansanti (6,5), Da Re (6), Baroni (6), Fellet (6), Sorbi (6,5), Restelli (6), Pradella (8), Valigi (7), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Salvatori (6), 14. Seno, 15. Dacroce (n.g.), 16. Manarin.

Allenatore: Di Marzio (7).

Taranto: Paese (6), Tortorici (5), Frappampina (5), Sgarbossa (6,5), Parpiglia (5), Piscedda (5), Frigerio (6), Bordin (6), Chimenti (5), Biondi (6), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Meazza, 14. Vio (n.g.), 15. Bizzotto, 16. Formoso (6).

Allenatore: Toneatto (5,5).

Arbitro: Luci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Formoso per Chimenti al 10', Salvatori per Restelli al 14', Vio per Tortorici al 26', Dacroce per Sorbello al 34'.

Pescara-Bari 0-0

Pescara: Rossi (7), Di Cicco (7), Venturini (7), Ronzani (6,5), Roselli (6,5), Caputi (6,5), Vagheggi (6), Acerbis (7), De Martino (6), De Rosa (7), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto (n.g.), 14. Ioriatti, 15. Mazzeo, 16. Marchionne (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Bari: Imparato (7), Cavasin (6,5), Gridelli (6,5), Guastella (6,5), O. Loseto (7), Piraccini (6,5), Cuccovillo (6,5), Sola (6,5), Bivi (6), Lopez (7), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. G. Loseto, 14. Giusto (n.g.), 15. Cupini (n.g.), 16. Roselli.

Allenatore: Bolchi (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marchionne per Tacchi al 40', Olivotto per Caputi, Cupini per Piraccini e Giusto per Bergossi al 42'.

Samb-Parma 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1; Damiani al 24', Ferrari su rigore al 30'.

Samb: Di Leo (6), Petrangeli (5), Cagni (6), D'Angelo (5), Maccoppi (5,5), Ferrari (6), Turrini (6), Ranieri (6), Buoncammino (5), Manfrin (5,5), Odorizzi (6). 12. Incontri, 13. Schio, 14. Attrice, 15. Ruffini (6), 16. Birigozzi (6).

Allenatore: Liguori (5).

Parma: Dore (6,5), Davin (6), Farsoni (6), Berti (7,5), Benedetti (6), Anselmi (6), Damiani (6,5), Pin (6), Marocchi (6,5), Facchini (6), Barbuti (6). 12. Bonati, 13. Mussi, 14. Bruno (6), 15. Fermanelli (n.g.), 16. Vincenti.

Allenatore: Carmignani (7).

Arbitro: Magni di Bergamo (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ruffini per D'Angelo e Bruno per Benedetti al 1', Birigozzi per Manfrin al 17', Fermanelli per Damiani al 33'.

Triestina-Campob. 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Falco al 42'.

Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (6), Costantini (6,5), Dal Prà (6), Biagini (7), Braghin (6), De Falco (7), Gamberini (5,5), Romano (7), Moro (7), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Cerone (6), 14. Chiarenza, 15. D'Ottavio (n.g.), 16. Zurini.

Allenatore: Giacomini (6,5).

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6,5), Trevisan (5,5), Maestripieri (6), Progna (6,5), Ciarlantini (n.g.), Pivotto (7), Cannito (6), Perrone (6), Goretti (7), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Lupo (n.g.), 15. Ugolotti (5,5), 16. Rebonato.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Lupo per Ciarlantini al 15'; 2. tempo: Ugolotti per Lupo e Cerone per Gamberini al 1', D'Ottavio per De Falco al 43'.

Varese-Perugia 1-3

Marcatori: 2. tempo 1-3: Gibellini al 1', Benedetti al 25', Gibellini al 32', Scaglia al 45'.

Varese: Zunico (5), Misuri (6), Papis (5,5), Strappa (6), Tomasoni (5,5), Gentilini (6), Orlando (6), Bongiorni (6,5), Pescatori (5), Salvadè (5,5), Pellegrini (5,5). 12. Brovelli, 13. Vincenzi, 14. Capezzuoli, 15. Mattei (5), 16. Scaglia (5).

Allenatore: Vitali (5).

Perugia: Pazzagli (6,5), Nappi (6), Benedetti (6), Amenta (7), Brunetti (6), Gozzoli (6), Novellino (7), Allievi (6,5), Zanone (5,5), De Stefanis (6), Brondi (6). 12. Rosin, 13. Rondini, 14. Secondini (6), 15. Massi, 16. Gibellini (7).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Gibellini per Novellino al 41'; 2. tempo: Mattei per Orlando al 6', Scaglia per Gentilini al 20', Secondini per De Stefanis al 22'.

di Gianni Spinelli

PADRE E FIGLIO PER RILANCIARE IL BOLOGNA

Gruppioni di famiglia

BOLOGNA. **«Bentornati bolognesi»**: l'effetto Gruppioni (la famiglia che dovrà rilanciare il Bologna) ha risvegliato l'amor di patria e la «bolognesità». Al grido dell'Emilia s'è desta, si è svegliato pure il sindaco Imbeni: **«Il futuro del Bologna sta a cuore a tutti»**. Manca l'inno nazionale, ma la festa è sincera: questo Bologna aveva bisogno di rinfrescare le radici per ritrovare l'entusiasmo. Grazie a papà Gaetano e al figlio Valerio, chissà che ora non resti contagiato anche l'impassibile Marocchino...

VARESE. Gabriele Bongiorni, 25 anni, di Chignolo Po, in provincia di Pavia, da quattro campionati al Varese. Carriera in crescendo negli ultimi due anni. Dicono di lui: **«Centrocampista improvvisatosi cannoniere per via di un ottimo e potente tiro da lontano»**. L'interessato, in un'analisi per gli addetti ai lavori increduli, ha spiegato la metamorfosi: **«La gioia del gol per me è diventata come una droga. Appena vedo lo specchio della porta, scarico il mio tiro con tutta la potenza possibile. L'emozione di un portiere a terra, ai tuoi piedi, non ha pari nel gioco del calcio. Non so, è come se la mia vita di calciatore fosse cambiata. Prima non pensavo al gol, ora se torno negli spogliatoi senza averne segnato uno è come se non avessi giocato bene...»**. Insomma, segnare esalta, fa uscire dalla mediocrità. Centrocampisti, difensori e portieri siete delle mezzetacche, dei non vincenti, dei freddi. Giusto o abbiamo estremizzato il concetto di Gabriele?

PISA. Berggreen e Kieft appetiti della Fiorentina, stanca delle stelle Socrates e Passarella. Berggreen, addirittura, visto come alternativa a Boniek. Troppa grazia, considerando il tutto dalla parte di Anconetani. I tifosi aspettano, ma intanto, orgogliosissimi, non sopportano certi commenti distaccati e prudenti: **«Berggreen e Kieft, bravi sì, però...»**. Ma che balle vendiamo, signori? Berggreen e Kieft sono da Fiorentina. E anche da Juve. Con rispetto parlando.

CAGLIARI. **«Mi hanno fatto venire da Lima per mandarmi in tribuna: ma stiamo scherzando? A vedere le partite dalla tribuna non mi aveva mandato mai nessuno in vita mia»**: Uribe, una furia. Ora vuol rompere il contratto. La giostra ha ravvivato, la scorsa settimana, il depresso ambiente del Cagliari. Bla-bla-bla a josa, impegnatissima anche la vicepresidente signora, Marisa Masala, moglie del presidente Loi. Evoluzioni dialettiche a parte, restano i fatti: sua maestà Julio Cesar è fuori di sé (nelle classifiche sudamericane era dietro solo a Zico e Maradona) e continua a bocciare gli allenatori che si ritrova fra i suoi nobili piedi. La società? Una multarella e un premio (il permesso per andare in Perù a giocare con la Nazionale). Una bontà da condividere: tanto qui... tremano tutti.

PARMA. Marco Macina: ma fu vera gloria il mancato trasferimento al Milan in ottobre? Lui, straniero di San Marino, gemello di Mancini, dice timidamente di sì. E, per dar corpo all'affermazione, ha preso a giocare da campioncino, guidato da «nonno» Damiani. Impegno interessato: il Parma gli sta stretto, il Bologna pure. Per chi non avesse ancora capito, vuole il Milan e sogna un tandem con Hateley. Con la benedizione di Liedholm. Mica scemo il ragazzo...

TARANTO. **«Non abbiamo fantasisti. È una squadra zeppa di cursori, mancano i giocatori in grado di inventare. Mancano i pensatori. Io una squadra così non l'avrei mai costruita. Se qualcosa posso rimproverare al Taranto, è di non avermi chiamato prima del mercato ottobrino. Insieme, qualcosa si sarebbe potuto fare...»**. Fantasia, invenzione, gente che pensa... lasciando perdere il sottile bisticcio di termini, Toneatto non aveva, al suo arrivo, promesso un Taranto rivitalizzato nel giro di cinque giornate? Parlava sul serio o c'era troppa fantasia nella previsione? Com'è difficile il mestiere di allenatore.

PADOVA. Tribolazioni continue per il Padova: dopo Rambone, Di Marzio. Il secondo peggiore (guardando il rendimento della squadra, s'intende) del primo. Ma ci sono gli arbitri da contestare per fortuna, quell'impertinenza di Longhi per primo. Per chi vuole consolarsi, ci sono sempre le dichiarazioni di Rambone da rileggere oppure le notarelle di Mazzetti su Pradella. Rinfreschiamo queste ultime per risollevare il morale della truppa: **«Pradella è un uomo possente. Charles, quando giocava nella Juve, era un giocatore alla... Pradella. Mettere giù un attaccante del genere è difficile. Nel calcio cosiddetto moderno, le punte sono svelte e guizzanti, ma gli autentici uomini gol da area non esistono quasi più. Pradella è uno dei pochi in circolazione»**. Noi aggiungiamo solo tante scuse a Charles. Forse è il caso.

CATANIA. **«Che cosa ti manca del tuo Paese?»**, hanno chiesto tempo fa a Pedrinho, aspirante Falcao del Catania. E lui, serissimo: **«La famiglia, gli amici, i fagioli. Sì, proprio i fagioli che in Italia non sono buoni come quelli che si mangiano in Brasile»**. L'annotazione è vecchia e saremmo curiosi di sapere se il buon Massimino ha già pensato di ordinare dal Brasile un prezioso carico di legumi cari al nostro Pedrinho. Basta così poco per combattere la nostalgia. Altro che tramonti e musica nella notte.

GENOA. Eloi dal Brasile continua le serenate: **«Qui si trovano sempre compagni di squadra disposti ad aiutarti. In Italia, ognuno pensa a se stesso. Il campionato italiano è sensazionale come competizione, ma la vita di un calciatore straniero è dura... Il popolo italiano è ottimo, ma triste è il clima che esiste dentro le società»**. Chiaro, chiarissimo. Il Genoa incassa, non si turba più di tanto e si consola con gli estimatori, prendete Bolchi: **«I pericoli maggiori per la promozione possono venire dal Genoa. Il tasso tecnico della formazione ligure, a mio parere, è un tantino superiore a quello di tutte le altre inseguitrici che pure sono temibilissime»**. Insomma, il Genoa quasi meglio del Botafogo. Prendi appunti, Eloi: l'incomprensione non c'entra.

LECCE. La squadra fatta in austerità va a mille, in barba ai pianti di molti tifosi. Jurlano gonfia il petto. Van bene i baby, van bene i vecchi. A proposito di questi ultimi, sentite cosa ha detto Ulivieri a proposito di Orlandi, in arte «Micio»: **«È un giocatore eccezionale. Arrivai alla Sampdoria che lui era appena andato via da tre mesi e avrei voluto trattenerlo già da allora»**. Viva il Lecce delle sorprese.

PESCARA. Catuzzi preme, i tifosi fremono. Bene. Il presidente Marinelli ha dovuto chiarire, papale papale: **«Ambizioni? Non è impossibile, ma è innegabile che occorrano forze nuove e disposte a qualche sacrificio per un salto di qualità che possa risultare persino stabile e non ripercorrere antiche strade che poi sono risultate essere solo delle meteore... Dico, quindi, che piace a tutti, figuriamoci se non piace al sottoscritto. Ma allora troviamo venti operatori economici pronti a collaborare e il gioco potrebbe anche essere fatto.»** Parlassero in questa maniera tutti i presidenti! La Serie A non è un giochino per ragazzi.

BARI. Una settimana pre-Pescara, «festeggiando» i... funerali a Mimmo Renna. Nell'era del computer, c'è ancora gente (poca, per fortuna) che conserva rancori e gode per rivincite che vanno al di là del fatto sportivo. Ma non c'è nel calcio una classe anche fuori dal campo? Eppoi a Bari sarebbe ora di «godere» per le fortune di una squadra condotta con concretezza. Lasciamo perdere certi avvilenti dettagli.

ALLA RIBALTA/GIUSEPPE GIANNINI

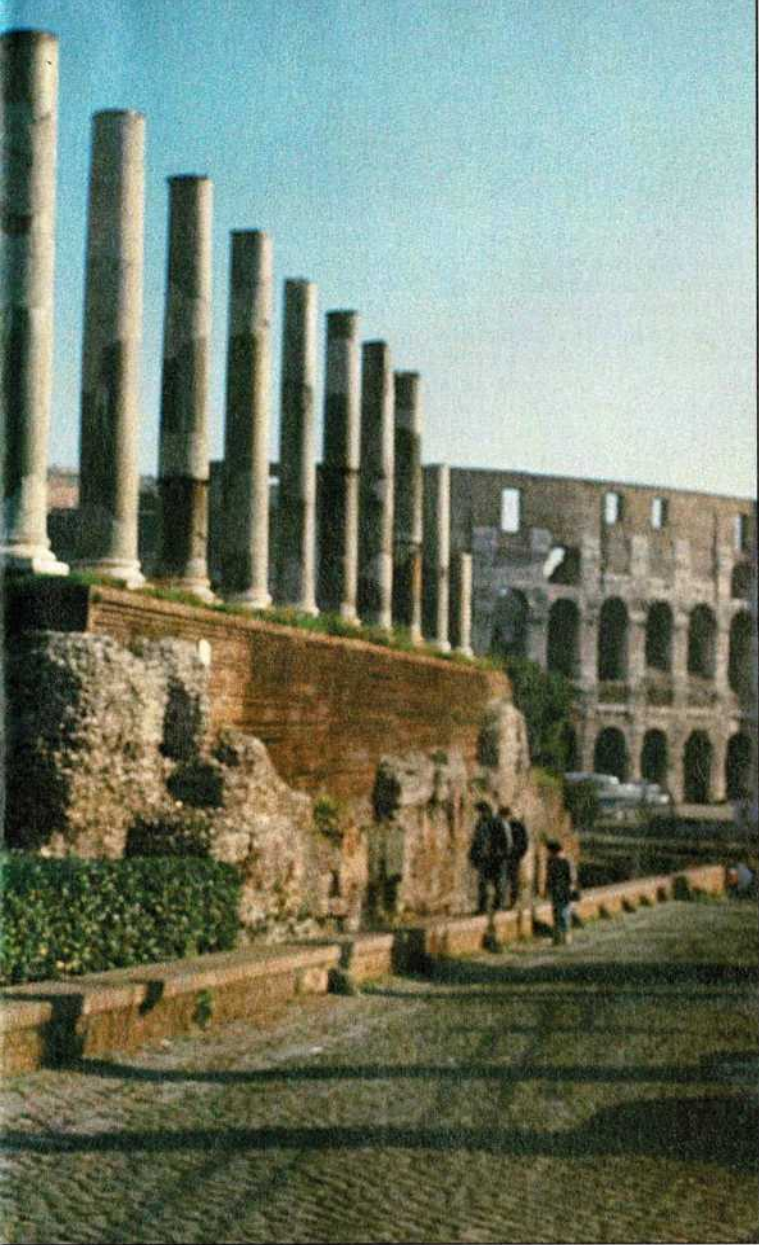
Il regista del futuro è un ragazzo tranquillo, innamorato del calcio e nemico della notte e delle sue tentazioni

Bello di giorno

di Carlo F. Chiesa - Foto di Roberto Tedeschi

Bello di giorno

ROMA. La storia talora pretende ritratti a futuro ricordo. La storia a Roma è di casa, si aggira inesausta tra cimeli e rovine, si rimbalza senza pietà per se stessa tra le auto d'un traffico che assorbe l'intero respiro della città. La Roma che fu e che ha da essere, la Roma che vive anche di pallone e di glorie non meno effimere di quelle che fino al colmo hanno gonfiato gli otri del passato, ora è anche di Giuseppe Giannini, eroe scarno e ossuto di tempi ansiosi di miti nuovi: sui suoi tocchi, sul suo far da sponda al pallone nel gioco di prima, il sole ancora quasi deve nascere, eppure non è presto per tracciare il suo identi-kit già proiettato nel domani. Proprio così: Giuseppe Giannini, nato a Roma vent'anni fa, già si erge a protagonista tra gli scavi dell'Urbe, già pretende con naturalezza sfrontata un posto in galleria tra i personaggi che con il pallone tra i piedi hanno contribuito a mantenere al vento il vessillo fragile di una città eternamente stupita di se stessa e del destino avuto in sorte. No, non stiamo

A sinistra, **Giuseppe Giannini, il Guerino e l'unico... debole del giovane regista giallorosso in fatto di politica, il suo presidente, senatore Viola.** In alto, **il centrocampista di Eriksson e le rovine dell'antica Roma: l'eroe dei tempi nuovi sullo sfondo di una storia millenaria**

esagerando. Giuseppe Giannini è appena arrivato sul limitare della ribalta eppure si è già liberato dei fronzoli, ha abolito per istinto gli orpelli: il suo guanto di sfida al calcio italiano s'è ritagliato puntigliosamente contorni in un ruolo, quello di regista, da anni ormai avaro di talenti indigeni, da tempo in cerca sempre più affannosa di autori con le stimmate non occasionali che hanno segnato i piedi dei campioni della storia del calcio. Nella Roma 1984-85, che ha così spesso giocato a rimpiattino finora tra la maschera e il volto, è arrivato dopo anni di fedele anticamera, dopo aver vinto tutto a livello giovanile e aver maturato nell'attesa una precoce scorza di uomo già vero a dispetto degli anni e della sua faccia da ragazzino ossuto e longilineo.

MATURITÀ. Aspetti Giuseppe Giannini al varco dell'intervista e ti aspetti un adolescente ancora intento a indagare festoso la vita, lungo quel cavalcavia tra l'ieri e il domani che così spesso da giovani addormenta la coscienza e incantena la realtà a sogni destinati magari a rivelarsi fragili cristalli di illusione. E invece lui sorprende il cronista affilando nei modi e nelle parole una misura che non è finzione ma, c'è da credere, genuina, naturale tempra di carattere. **«Ho imparato presto a non montarmi la testa** — racconta con tono pacato — **fin da quando esordii in Serie A, esattamente tre anni fa: era l'ultimo giorno di gennaio dell'82, perdemmo in casa dal Cesena per uno a zero; toccai il cielo con un dito, poi mi ritrovai a... ridiscendere a precipizio, senza paracadute, visto che non giocai più in prima squadra fino alla fine della stagione. Anzi, fino a due campionati dopo. Dalla domenica successiva riprendere a giocare nelle giovanili, magari superando qualche sfottò, perché a Roma, appena ti sei fatto vedere un po' in alto, non puoi più mimetizzarti nel mucchio. Ecco, allora credo di poter dire che dimostrai carattere. Benetti, il nostro indimenticabile allenatore di allora, mi fu vicino, superai la prova, ripresi da capo con intatta umiltà. Ricominciai a vincere, soprattutto con me stesso, e imparai a guadagnarmi il pane del presigio personale esclusivamente lottando sul campo. Qui non regala niente nesuno, e forse è giusto così: dopo ci sono meno illusioni».**

CARRIERA. Oggi che, quasi per miracolo, dopo tre presenze in quattro campionati di Roma, è arrivato addirittura il ruolo di titolare, l'orizzonte si fa terso nella memoria, il passato è già storia che conta raccontare. **«Mia madre, Assunta, è di Roma, mio padre Ermenegildo, è marchigiano. Aveva un bar qui a Roma, dove sono nato. Poi preferì passare la mano, divenne dipendente comunale e ci trasferimmo a Frattocchie, ai Castelli romani: allora avevo tre anni. Ben presto cominciai a tirar calci al pallone, entrai nel Frattocchie e subito... cominciai a vincere: conquistammo il campionato Esordienti e l'Almas Roma mi chiamò per un provino. Bastarono pochi minuti di gioco e fui acquistato. Giostravo già a centrocampo, dopo i primissimi inizi come ala sinistra di punta. All'Almas trascorsi tre anni, passando dai giovanissimi regionali agli allievi regionali, fino all'esordio in C2...».** E al... match Milan-Roma sul suo trasferimento. **«Andò così: giocavo negli allievi regionali, era il mio ultimo anno all'Almas, fui convocato a Milano per un provino. C'erano, al primo incontro che disputai contro la Primavera del Milan, sia Rivera che Galbiati e altri dello staff tecnico: segnai tre gol e mi vollero subito. Interpellarono l'Almas per il mio trasferimento, era praticamente tutto fatto, quando la società romana pose la condizione che io fossi ceduto assieme ad altri due giocatori. Il Milan voleva solo me, la trattativa si fece lunga e nelle more della questione Giorgio Perinetti, il responsabile del settore giovanile della Roma, mi segnalò al presidente Viola: giocai un provino titolari contro riserve, mi ritrovai insieme a Benetti (che fu subito prodigo di consigli), Amenta e altri. Liedholm non ebbe esitazioni e propose a Viola il mio acquisto: l'anno dopo ero giallorosso».** Milano e le sue brume: un sogno mancato o un'incognita evitata per un pelo? **«Per conto mio, forse per giovanile incoscienza, ero entusiasta di trasferirmi a Milano, un'esperienza che mi affascinava. Fu mio padre a convincermi che rimanere a Roma sarebbe stato meglio, con la famiglia vicino e il mio ambiente di sempre ad aiutarmi: i fatti gli hanno poi dato pienamente ragione».**

PALMARÈS. Il ragazzino che vestiva di giallorosso per la prima volta già aveva impresso nell'istinto quel modo di giocare che lo avrebbe da subito consacrato leader: pulizia di tocco, intuizione immediata delle vie più semplici di manovra, lancio smarcante. In breve il palmarès del ragazzino abituato a vincere diventa fitto di trofei: il titolo europeo con la Nazionale Under 16 (1982), il Torneo di Montecarlo con la Nazionale Juniores (1982), il quarto posto agli Europei juniores (1983), con la maglia della Roma il Torneo di Viareggio (1983) e il campionato Primavera (1983-84). Poteva a vent'anni mancare l'appuntamento col posto da titolare in Serie A? **«La stagione scorsa avevo giocato soprattutto in Coppa Italia; questa estate, al mio quarto ritiro precampionato con la prima squadra, speravo in qualche apparizione. Poi c'è stato l'infortunio di Falcao e Eriksson evidentemente ha avuto il coraggio di credere in me fino in fondo».**

ALLENATORI. - Parliamo degli allenatori importanti della tua vita: Benetti.

«All'esterno dà forse l'impressione di avere un carattere chiuso, ma con i giocatori è eccezionale per il rapporto umano che riesce a instaurare. A parte naturalmente l'autorevolezza sul piano tecnico, che gli deriva dalle enormi esperienze maturate sul campo. Personalmente gli devo moltissimo, per l'aiuto che non ha mai mancato di darmi, e gli auguro di riprendersi presto dopo l'esordio sfortunato di quest'anno».

— Liedholm.

«È l'allenatore che praticamente mi ha creato come giocatore, mi ha plasmato, mi ha dato consigli preziosi sul piano tecnico. Sul piano umano però è un po' freddo. E poi: mi ha sempre incoraggiato, ha sempre detto a tutti che credeva in me, e lo ringrazio per questo, ma non mi ha mai concesso fiducia».

— Eriksson.

«Ecco, con Eriksson invece si è creato subito un rapporto di amicizia. Sembra strano, visto che veniva dall'estero e all'inizio aveva problemi di lingua, eppure è stato subito uno di noi, anche per la giovane età; un uomo molto affabile e caldo, nonostante sia svedese come Liedholm, nei rapporti umani».

Bello di giorno/segue

— E... Clagluna?
«Anche a lui devo parecchio di questa mia stagione d'oro: lui infatti mi conosceva già, dai tempi in cui guidava la Lazio Primavera, ed evidentemente ha sostenuto la mia... candidatura».
— Ma il vero allenatore chi è, in questa «strana coppia»?
«Non c'è niente di strano. Clagluna dirige gli allenamenti, Eriksson interviene ogni tanto con qualche consiglio, soprattutto di carattere tattico. C'è piena armonia tra i due, e a noi va benone così».
— Falcao e Giannini: o uno o l'altro. Ma sarà poi vero?
«Non credo proprio a questa supposta incompatibilità. Falcao è un giocatore grandissimo, quando tornerà spero di giocare al suo fianco».
— Come sono i tuoi rapporti con lui?
«È un personaggio squisito. Quando arrivai alla Roma, lo guardavo con ammirazione e soggezione, ma lui infranse subito ogni barriera di età e di categoria. Mi ha insegnato molto, anche per ragioni di ruolo, e m'è venuto sin dall'inizio spontaneo farne il modello da seguire».
— E Cerezo?
«Un altro grande campione, ma per me soprattutto un amico, col quale ho grande confidenza fuori dal campo».
— Insomma, sei favorevole agli stranieri.
«Dipende da chi sono. Quando si tratta di grandi giocatori come quelli che abbiamo alla Roma, il bilancio è largamente positivo, anche perché per noi giovani c'è sempre qualcosa in più da imparare, da fuoriclasse che vengono da scuole diverse».
— Il ruolo di Giannini: sarai il regista del futuro?
«Io mi sento un regista moderno, che costruisce il gioco, ma torna a coprire e avanza se possibile a cercare il gol; fin da bambino mi sono sentito un leader in campo: naturalmente in senso buono, cioè colui cui è possibile fare riferimento nei momenti difficili. Naturalmente in Serie A devo fare la mia gavetta: per questo non mi tiro mai indietro, soprattutto nel lavoro di marcatura».
— Per Messico '86 Bearzot cerca appunto un regista...
«No, quello per adesso è solo un sogno. Intendiamoci: io ho le mie aspirazioni, come tutti, e in cima ai miei obiettivi c'è naturalmente la maglia della Nazionale. Per adesso sono ben contento della stima di Vicini: dalla Under 16 sono passato alla Juniores, da questa all'Under 21, dove gioco attualmente con Matteoli e De Napoli. Che potrei chiedere di più, alla mia età?».
— Roma, la tua città: amore, odio, o indifferenza?
«Amore, naturalmente. È una città stupenda, dove ho frequentato le scuole (sono diplomato perito elettronico), dove ho tanti amici. Certo, è anche una città tentacolare. Nel senso che bastano due-tre partite per darti popolarità: che fa molto piacere, ma che può anche spalancare le porte ai molti pericoli che per un professionista offre una città come questa: mondanità, locali notturni...».
— Come vive il Giannini by night?
«Io sono un tipo tranquillo, per carità. Per mia fortuna abito fuori città, ai Castelli: me ne sto in casa alla sera, e alle dieci di solito sono già a letto. Ho la mia ragazza, Serena, che ha 18 anni e mi fa sentire a posto, lontano e al riparo dagli stravizi. D'altronde credo che il segreto sia di rimanere sempre concentrato al massimo. È una regola da cui spero di non deflettere mai».
— Il calcio: lavoro o divertimento?
«Il mio lavoro, ma anche la mia passione. Per questo dico che se i soldi sono importanti e mi fanno sentire un privilegiato rispetto a chi ha la mia età, tuttavia li metto in secondo piano. I veri problemi sono quelli legati al gioco, al lavoro che mi sono scelto e nel quale voglio dare il meglio di me stesso».
— La popolarità comporta degli obblighi: che effetto fa a vent'anni subire l'assedio di tifosi e giornalisti?
«Un effetto piacevole, tutto sommato. Il brutto sarebbe se questo... assedio un giorno non dovesse esserci più».
— Il tuo idolo, il giocatore cui avresti voluto somigliare.
«Non ho mai seguito molto il calcio: da piccolo guardavo soltanto ai Riva e Boninsegna, cioè agli uomini gol, ma non avevo idoli particolari. Diciamo che ho cominciato ad appassionarmi a un giocatore quando alla Roma ho potuto vedere Falcao da vicino».
— Cosa chiedi a questo 1985?
«Il posto fisso nella Roma».
— E per la tua squadra?
«Siamo in corsa sia per lo scudetto sia per la Coppa: una corsa che vorremmo ovviamente vincere. Quanto al campionato, siamo partiti lentamente, ma adesso siamo vicini alla vetta, e siamo pronti a giocarci la volata finale con notevoli possibilità».
— Quali sono le tue favorite?
«Il Verona non mi dà l'impressione della squadra che possa arrivare fino in fondo. Fino a un certo punto gli è andato tutto bene, poi sono cominciate le inevitabili difficoltà e anche i passi falsi. Per conto mio vedo bene soprattutto l'Inter, che mi sembra la favorita, e poi il Torino; anche se la squadra che mi ha impressionato di più, tra quelle incontrate, è stata... la Cremonese. Proprio così».
— E la Juve?
«Dovrebbe essere tagliata fuori, soprattutto perché i bianconeri pensano alla Coppa dei Campioni».
— I tuoi hobby.
«Niente di particolare. Diciamo la musica di ogni tipo, con preferenze per alcuni italiani: Baglioni, Zero, Dalla».
— Sei credente?
«Sì, sono cattolico praticante; per di più abito a un passo dal Santuario della Madonna del Divino Amore».
— Opinioni politiche?
«Non ho preferenze, se non per... Viola».

Carlo F. Chiesa

GIANNINI IN AZIONE (FotoBorsari)

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

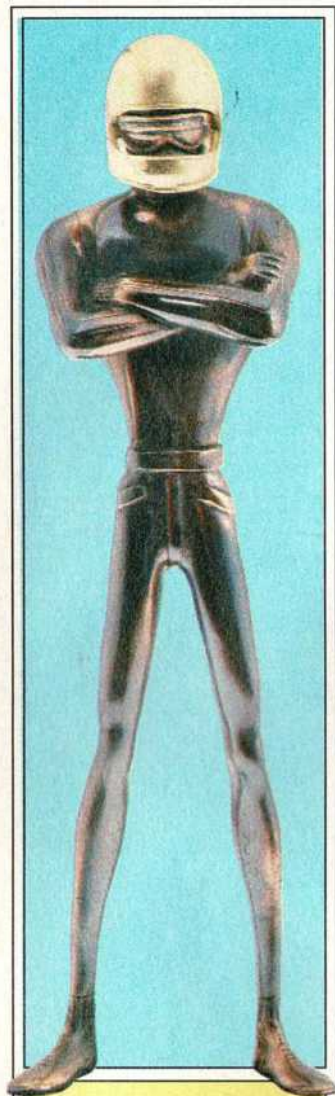
Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ________________

Indirizzo ________________

CAP ____ **Città** ____ **Provincia** ____

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ____ Firma ____

di **Vladimiro Caminiti**

DI STEFANO, L'ASSO DEL RIVER PLATE

Old man River

DI STEFANO DA BOGOTÀ A MADRID. Che animale è il fuoriclasse del calcio? È un essere pensante, malinconico o allegro, è un angelo o un diavolo? Schiaffino si struggeva per i maggiori guadagni e non offrì mai un caffè ad un compagno. Rivera sembra nato per star solo, quando esce dai suoi sconvolgenti sogni filantropici. Giggirriva ebbe l'epica travolgenza che sapete nel calcio, dove cercava riscatto a patimenti atavici. E Di Stefano? Stefano Alfredo Di Stefano lui andò diritto per la sua strada, la figura alta, un po' sghembo nello stile, raffigurava la vita come una corsa ai quattrini. Non gliene bastavano mai. Si allenava in modo spartano ma dalla vita voleva tutto. Ignorava andare a letto da atleta. Il fisico gli consentiva qualsiasi licenza. Non credo si sia mai fermato, finché giocò a calcio, a guardare un tramonto, ad ascoltare Mozart e Beethoven. In compenso, guadagnava più di sette ministri messi assieme, si consentiva donne giovani e i piaceri più bizzarri. Io credo che l'asso di calcio nasca stravagante fanciullo e soltanto la vita lo istruisca e lo moderi. Una volta Didì gridò a Di Stefano: sei una carogna!

PALLONE D'ORO NEL '57 e '59. Era nato a Buenos Aires, nel quartiere Barracas, da famiglia borghese, il 4 giugno 1926. A vent'anni, Pepe Minella lo lanciò nel River Plate. Nel '47, quando era soldato, vinse lo scudetto, segnando 27 gol. Voleva soldi a palate e affrontò l'avventura dei Millonarios di Bogotà, proprio per arricchirsi. In Colombia rimase tre anni, non s'era mai veduto, fu scritto, un giocatore in grado di essere al contempo, nella stessa partita, «il miglior attaccante, il miglior mediano, il miglior terzino». Di Stefano era atleticamente immenso, rabbioso nel tackle e mirabile nel lancio. A 27 anni sognò di accasarsi alla Roma, che lo scartò per l'età. Allora si trasferì al Real Madrid e fu la sua fortuna. Domingues; Marquitos, Zarraga; Santisteban, Santamaria, Ruiz; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento. Tanti bravi o bravissimi giocatori, qualche fuoriclasse patentato; Santamaria, Kopa, Puskas, Gento; ma Di Stefano era tutto, li assommava ed esaltava, era il condottiero, la saeta rubia, l'impareggiabile. Fiorivano le iperboli in España. Ne divenne pilastro anche della Nazionale, lui si prodigava, soldi a palate, Pallone d'Oro nel 57' e nel '59. Più grande lui o Pelè? «Io — disse in un'intervista televisiva — sono grande da terzino come da centravanti. Pelè no». C'era una parte di verità. Pelè forse più artistico, irripetibile per eleganza, lui più eclettico ed infallibilmente altruista, nato per crescere nella squadra, tattico e stratega invincibile. Il carattere concreto, arido, ne fece un programmatore di se stesso accanito. 529 gol nella sua carriera. Nell'agosto '63 fu rapito dai castristi ed il mondo tratteneva il fiato. Rimase cinquantasei ore prigioniero, prima di ritornare alla luce. Anche i castristi erano suoi tifosi.

DI STEFANO CON LA MAGLIA DEL REAL MADRID

LIEDHOLM, BATTISTINI E... Interpretate logicamente, certe incomprensioni ricorrenti tra allenatore e giocatore, testimoniano i mutamenti alla base del calcio, dove la figura dell'allenatore intesa come mister per di più mago è ormai anacronistica. L'allenatore in Italia diviene sempre più mediatore degli interessi della società nei rapporti con i giocatori. Psicologo innanzitutto, preparatore certamente. Ed il giocatore sempre di più padrone del suo destino. Io non so chi abbia ragione tra Liedholm e Battistini, ma so che queste polemiche ai tempi di Rocco e Helenio non reggevano. Sogno un calcio con allenatori sempre più pedine e sempre meno capri espiatori.

PER RITROVARE L'ITALIA. L'Italia una landa deserta, una pianura siberiana, uno squallore bianco. I treni partivano quando partivano, arrivavano quando arrivavano. Meno ministri alla TV e più notizie sui treni, scrivevano i giornali. Ma io arrivai a Porto San Giorgio, dopo dodici ore in diretto, riscoprendo il mare tramortito dal gran freddo. Ritorno alle origini nel mio stesso sangue. Al Caminetto, da Bagalini Mario, simpatico con baffetto, pesce tutto l'anno. Non entreremo mai nell'era glaciale con un mare che ci fornisce tanto ben di Dio. Non sto facendo pubblicità ad un ristorante, descrivo l'Italia più vera.

16

a cura di **Claudio Sabattini** | 16. giornata/20 gennaio 1985

ASCOLI-TORINO 2-2
(Cantarutti al 36', Schachner al 52', Dirceu al 68', Sclosa al 76')

CREMONESE-SAMPDORIA 1-1
(Salsano al 35', Nicoletti al 79')

FIORENTINA-LAZIO 3-0
(Socrates al 14', Pellegrini al 68', Monelli al 90')

INTER-ATALANTA 1-0
(Sabato al 44')

JUVENTUS-COMO 2-0
(Bonini al 9', Rossi al 42')

ROMA-AVELLINO 1-0
(Pruzzo su rigore al 60')

UDINESE-MILAN 1-1
(Selvaggi all'11', Hateley al 63')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**23**	16	8	7	1	21	10
Verona	**23**	16	8	7	1	18	7
Torino	**21**	16	8	5	3	25	15
Roma	**21**	16	6	9	1	15	10
Sampdoria	**20**	16	6	8	2	16	11
Milan	**18**	16	5	8	3	14	14
Juventus	**17**	15	5	7	3	21	15
Fiorentina	**16**	16	4	8	4	19	14
Como	**15**	16	5	5	6	12	15
Atalanta	**15**	16	3	9	4	11	20
Avellino	**14**	16	4	6	6	15	15
Napoli	**14**	16	4	6	6	15	19
Udinese	**12**	16	4	4	8	21	24
Lazio	**9**	15	2	5	8	9	21
Ascoli	**9**	16	0	9	7	9	20
Cremonese	**7**	16	2	3	11	12	23

MARCATORI

9 reti: Platini (Juventus);
8 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 reti: Hateley (Milano), Maradona (3), Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 reti: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Pruzzo (Roma, 2); Junior (3) e Dossena (Torino); Galderisi (Verona, 2);
4 reti: Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale e Selvaggi (Udinese), Briegel (Verona);
3 reti: Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Mauro (Udinese);
2 reti: Cantarutti, Direcu e Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Corneliusson e Matteoli (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1) Rossi (Juventus), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Francis (1) e Mancini (Sampdoria), Francini (Torino), Edinho (1) e Gerolin (Udinese), Di Gennaro, Elkjaer e L. Marangon (Verona).

INTER-ATALANTA 1-0: AL 71' ZENGA PARA IL RIGORE DI MAGRIN. NUMERO UNO DI DIRITTO E DI FATTO (FotoGiglio)

La prima giornata del girone di ritorno, trova la sua chiave nei rigori e nei fuorigioco: senza reti al San Paolo perché Pairetto ne annulla una a Galderisi e una a Caffarelli e rigori decisivi parati da Zenga e da Tancredi che quindi sono i protagonisti delle vittorie di Inter e Roma. Di conseguenza, la classifica vede Bagnoli raggiunto da Castagner mentre i giallorossi superano la Sampdoria che pareggia a Cremona e appaiano il Torino che fa 2-2 ad Ascoli. Infine, da registrare, il pari del Milan a Udine e le vittorie in casa della Juventus e della Fiorentina

INTER 1 ATALANTA 0

L'Inter sente profumo di Verona e contro un'Atalanta di idee chiare e buona volontà gioca una gara contraddittoria: un primo tempo impressionante per emozioni e gioco ma con il solo gol di Sabato e una ripresa precaria e sofferta con Zenga che prima provoca un rigore atterrando Pacione ma poi para il tiro di Magrin. In assoluto, comunque, questa Inter centra l'obiettivo del primato pur con Castagner che fa sottili distinzioni sulla media inglese favorevole a Bagnoli. Anche per stavolta, squadra nata per far discutere...

LA GIOIA DI SABATO, AUTORE DEL GOL-PARTITA (FotoAPS)

SABATO, RUMMENIGGE E OSTI (FotoAPS)

NAPOLI 0 VERONA 0

Al S. Paolo è giornata gonfia di venti di guerra che generano esasperati tatticismi d'emergenza. Sarebbe a dire che la prima mezzora registra due gol annullati (prima a Galderisi poi a Caffarelli, ma la moviola convalida quello napoletano), poi Fanna fallisce di un soffio la rete a inizio di ripresa e quindi il Napoli mette alle corde gli avversari che però salvano la classifica grazie alle stupende parate di Garella su una punizione di Maradona e su Dal Fiume. Cioè, copione d'autori vari per una gara con motivi incrociati

FANNA E CELESTINI (FotoZucchi)

CAFFARELLI SEGNA, PAIRETTO ANNULLA PER FUORIGIOCO (FotoZucchi)

BRIEGEL E MARADONA (FotoCapozzi)

ANCORA BRIEGEL CONTRO DIEGUITO, IL LEIT MOTIV DELLA DOMENICA (FotoZucchi)

IL NAPOLI AL VENTO (FotoCapozzi)

JUVENTUS 2 COMO 0

Sullo slancio del vittorioso mercoledì di Supercoppa, la Juve si ripete in campionato. In sintesi, contro un Como pratico seppure predestinato, Trapattoni ritrova spifferi di antichi furori nelle reti di Bonini e Rossi (per di più l'arbitro Mattei ignora il rigore di Favero su Muller) eppoi è il solito gioco delle parti dove ci sta pure un gol annullato a Pablito ma intanto la Signora rientra nel grande giro in attesa del recupero con la Lazio. Domenica tranquilla, dunque, ma soprattutto una domenica di riflusso...

LUCIANO BODINI (FotoGiglio)

BONIEK E ALBIERO (FotoGiglio)

CABRINI E MULLER (FotoGiglio)

CREMONESE 1 SAMPDORIA 1

Pomeriggio di prevedibile monotonia su un terreno pressoché impraticabile per il fango, tra una Cremonese che tenta l'improbabile riscatto da problemi ormai cronicizzati facendo debuttare Zmuda e una Sampdoria indubbiamente ricca di premesse ma incapace poi di amministrarsi. In concreto, dunque, semplici scampoli d'accademia: Bersellini parte in pressing e va in vantaggio con Salsano, poi è gioco anonimo e senza idee e quindi si finisce in gloria col pareggio di Nicoletti, complice Bordon. Come in una favola d'altri tempi e altri eroi

ZMUDA, ECCOLO DI NUOVO (FotoRavezzani)

BORIN ANTICIPA SALSANO (FotoRavezzani)

mita copiers

e Calcio Como: una felice unione fra industria e sport

La Società MITA, leader mondiale nel settore delle fotocopiatrici, dal paese del Sol Levante dove ha la sede generale, ha esteso la sua rete di vendita in tutto il mondo grazie ai suoi prodotti ad alto contenuto tecnologico e d'avanguardia.
Le fotocopiatrici MITA sono universalmente note per la loro affidabilità, per l'alta qualità nella riproduzione e per il costo contenuto.
In Italia, MITA Copiers è presente in modo capillare in tutto il territorio nazionale attraverso la sua rete di vendita e assistenza. In un decennio ha già acquisito il 20% della quota di mercato ed è in continua ascesa.

MITA Copiers non è nuova alla sponsorizzazione di squadre sportive. In Europa, è felicemente unita a delle squadre di prestigio quali: l'Haarlem olandese, l'Aston Villa inglese e il Beveren-campione del Belgio 1983/84.
La scelta di sponsorizzare il calcio Como, è dovuta principalmente a Livio Belingheri — amministratore delegato di MITA Italia — il quale ha sempre creduto nell'abbinamento fra sport e industria, per i vantaggi reciproci che ne possono derivare. E ha scelto bene: il Como sta dimostrando di essere una buona squadra, giovane, dinamica, di grande temperamento. Nel corso di questo campionato non mancheranno le soddisfazioni e... le emozioni.

Aston Villa (Gran Bretagna)

KSK Beveren (Belgio)

Como (Italia)

F. C. Haarlem (Olanda)

mita

Como 1984-85

La «rosa» del Como 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: Claudio Ottoni, Pasquale Bruno, Giuliano Giuliani, Giovanni Guerrini, Massimo Albiero; seconda fila in piedi da sinistra: Pier Antonio Bosaglia, Dan Corneliusson, Antonio Tempestilli, Enrico Todesco, Hansi Müller, Carlo Della Corna; terza fila seduti da sinistra: Giancarlo Centi, Giuseppe Manarin (ceduto al Padova), Giovanni Invernizzi, Giuseppe Butti, Luca Fusi, Gianfranco Mattioli. Nel fotocolor mancano Morbiducci e Favaro i due nuovi acquisti del Como.

FIORENTINA 3 LAZIO 0

DANIELE MASSARO (FotoBorsari)

SOCRATES E MANFREDONIA (FotoBorsari)

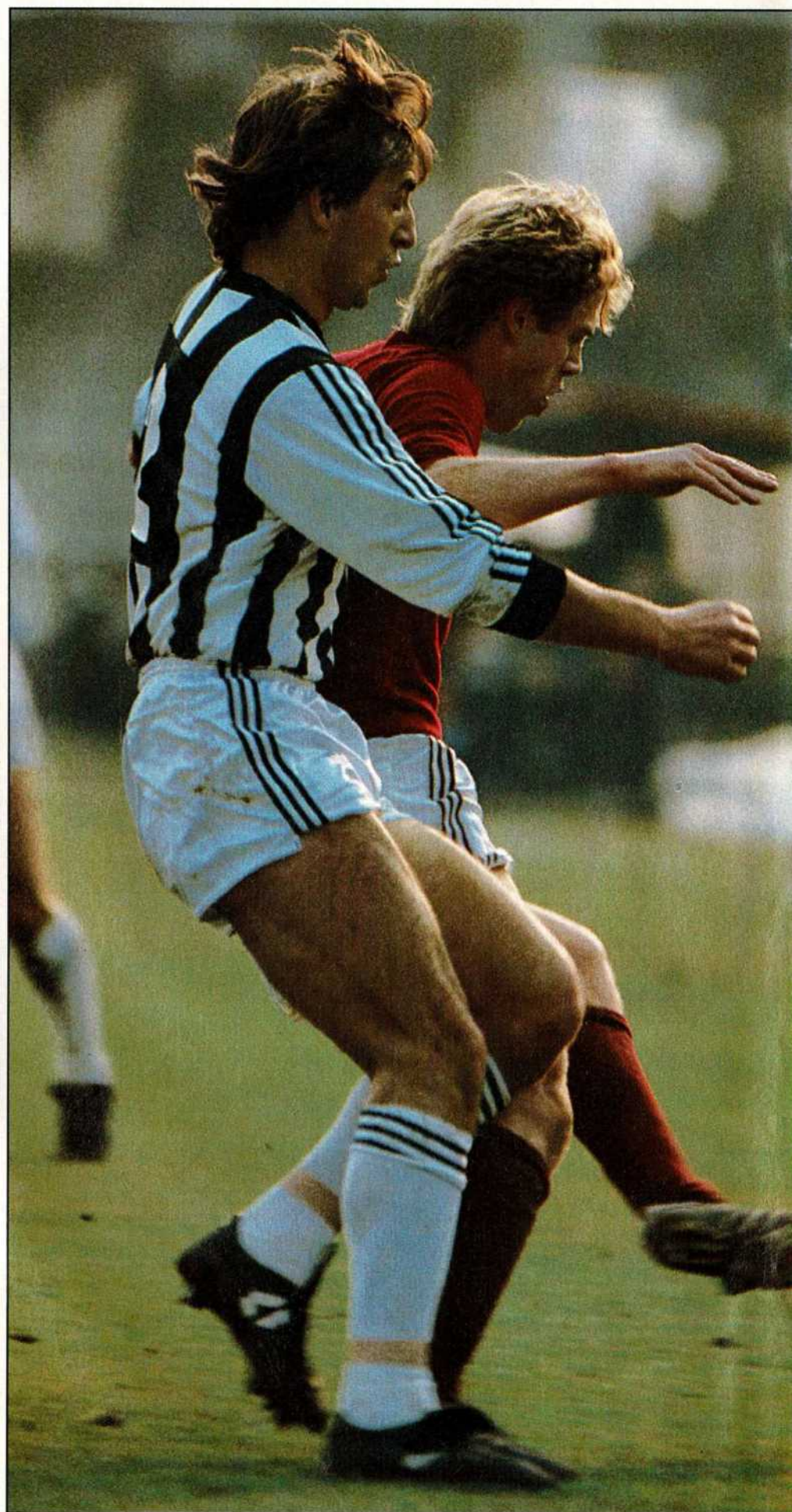
MONELLI E STORGATO (FotoBorsari)

Diario malinconico di una partita senza gloria (soprattutto per i gravi incidenti tra i tifosi) e in campo soltanto le facce contrarie di un'identica crisi d'identità. In sostanza la Lazio sbaglia tutto (comprese tre facilissime occasioni) e la Fiorentina raccoglie almeno il doppio di quanto fa vedere poiché le reti di Socrates, Pellegrini e Monelli hanno sostanza più casuale che concreta. Più che legittimo, allora, lo sfogo di Chinaglia quando dichiara che per questa Lazio non resta che la fede. In cosa, è un curioso mistero di calcio teologico

ASCOLI 2 TORINO 2

ROBERTO CORTI, L'ILLUSIONE DELLA VITTORIA (FotoPilati)

Ad uno dei tanti crocevia del campionato, la domenica mette di fronte un Ascoli senza riguardi per motivi di sopravvivenza e un Torino che ha necessità di vittoria per non perdere contatto con i suoi sogni di gloria. Partita a compasso, allora, aspra e senza magie: segna Cantarutti e pareggia Schachner, poi ancora in gol gli ascolani con Dirceu ma di nuovo raggiunti da Sclosa e quindi è battaglia senza riguardi fino al termine. Forse è delusione per entrambi ma stavolta il pareggio è la vera magia di calcio autentico

SCHIAVI E SCLOSA (FotoBriguglio)

L'ASCOLI SOTTO UNA BANDIERA (FotoPilati)

DUELLO COMI-BOGONI (FotoBriguglio)

ROMA 1 AVELLINO 0

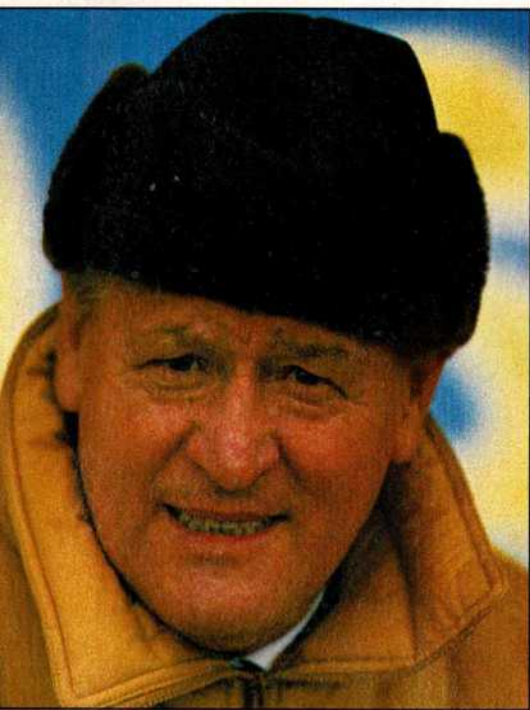
RIGORE DI MALDERA SU BARBADILLO (FotoTedeschi)

GIOIA DI TANCREDI DOPO LA PARATA (FotoTedeschi)

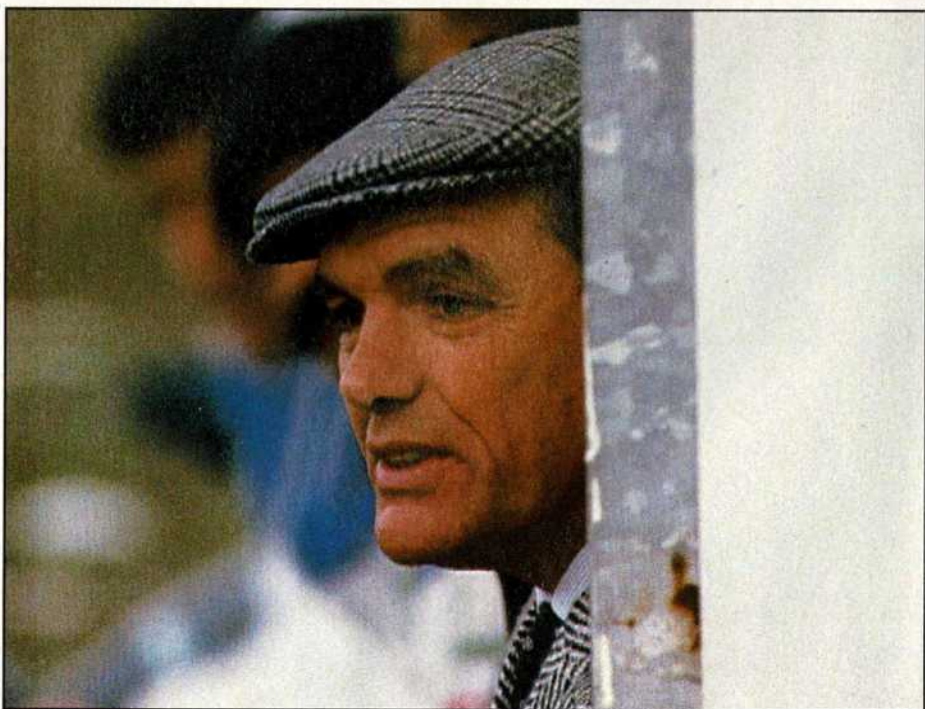
Non è per caso (il calcio, ormai, ha codificato anche le regole ufficiose) che la Roma, a meno di cinque minuti dal termine, riesce a mantenere una vittoria meno limpida del previsto e per di più appaiando il Torino in classifica. Forse i romani sono meno lucidi nella manovra e forse sono a disagio di fronte ad un Avellino più aggressivo che tecnico, ma di certo sono più pratici e vanno in gol con un rigore trasformato alla perfezione da Pruzzo eppoi, all'86' quando Paparesta si ripete a favore degli irpini per un fallo di Maldera su Barbadillo, Tancredi vola e para il tiro di Colomba. Ecco, per questa Roma ancora senza brasiliani e che stavolta spende tantissimo sul piano atletico però raccogliendo il minimo, la vittoria non è certamente un caso

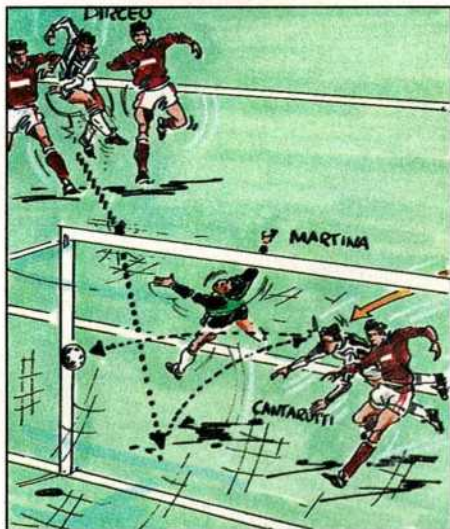
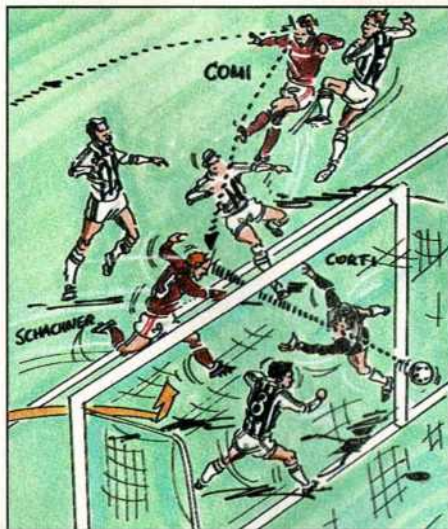
BRUNO CONTI (FotoTedeschi)

PRUZZO CONTRO PARADISI (FotoTedeschi)

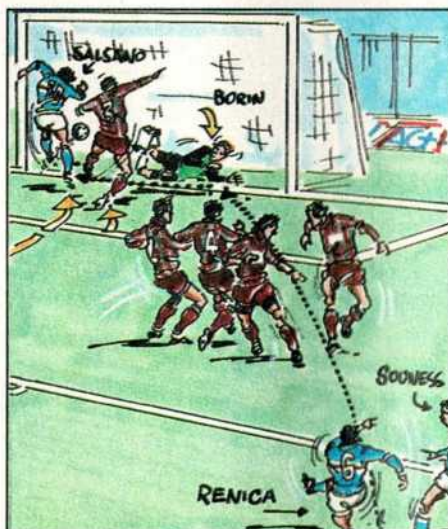
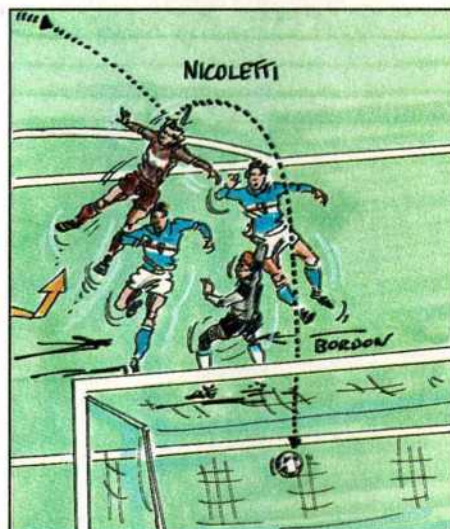
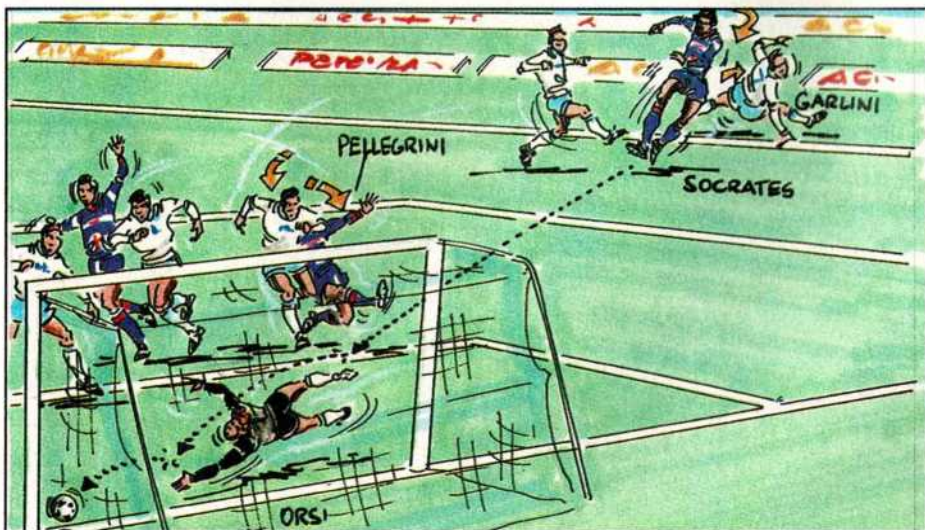
UDINESE 1 MILAN 1

NILS LIEDHOLM (FotoCalderoni)

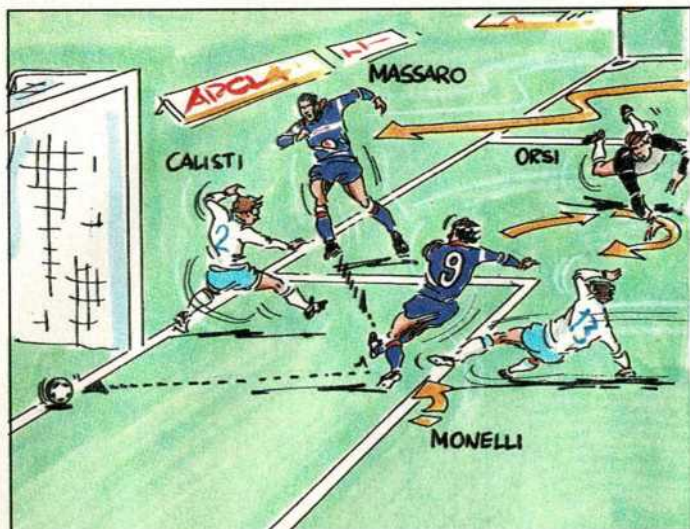
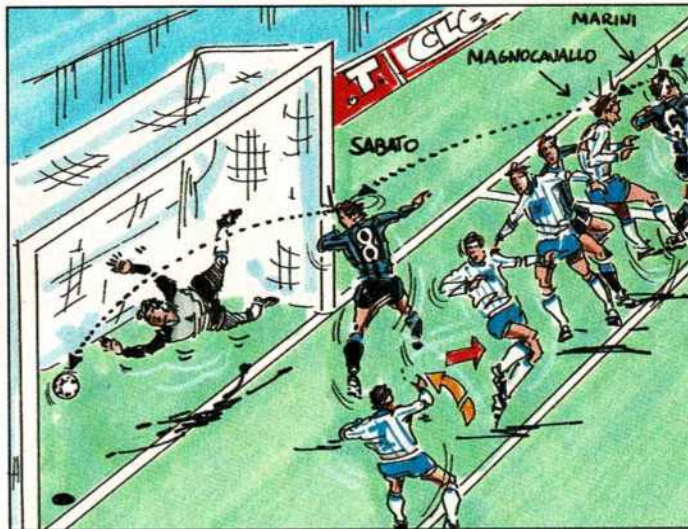
HATELEY ED EDINHO (FotoCalderoni)

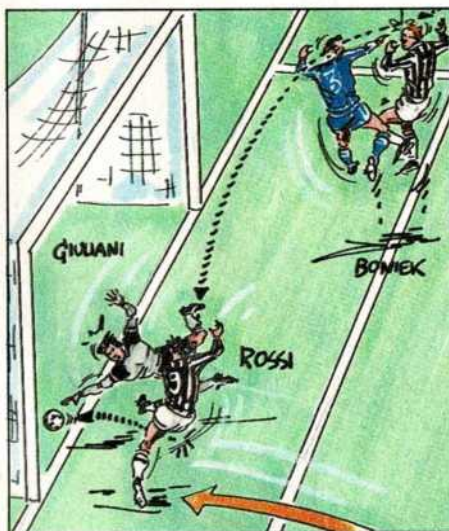
Vinicio naviga a fondo classifica, Liedholm invece gioca senza Wilkins, Tassotti e Virdis e succede quindi che la partita assume i contorni di un delicato incontro di scacchi. Dove l'Udinese gioca con grande concentrazione e dà scacco matto dopo appena dieci minuti con un gran gol di Selvaggi e dove il Milan fa esercizio di pazienza in un modulo ormai imparato a memoria e quindi azzecca la mossa vincente con Hateley al 18' della ripresa. Tutto come prima, dunque, ma il Barone dà ugualmente lezione: il suo Milan (che fa esordire con successo Paolo Maldini, sedici anni ma figlio d'arte) è la chiave ideale per interpretare i dogmi di un calcio non speculativo

LUIS VINICIO (FotoCalderoni)

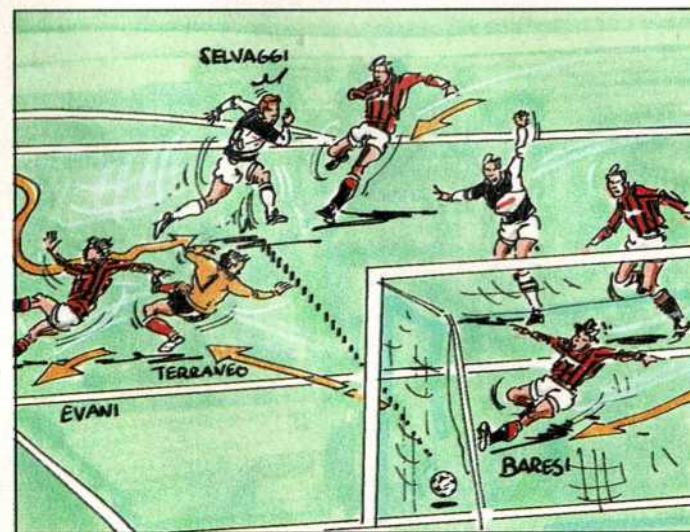
a cura di **Paolo Samarelli**

ASCOLI-TORINO 1-0 (36')
Dirceu centra la traversa, Cantarutti riprende e segna

ASCOLI-TORINO 1-1 (52')
Corner di Junior, sponda di Comi, Schachner in gol

ASCOLI-TORINO 2-1 (68')
Martina battuto da un tiro da lontano di Dirceu

ASCOLI-TORINO 2-2 (76')
Ferri serve Sclosa in area ascolana ed è il pareggio

CREMONESE-SAMPDORIA 0-1 (35')
Cannonata di Renica, Borin non trattiene, Salsano in gol

CREMONESE-SAMPDORIA 1-1 (79')
Cross di Pancheri, Bordon esce male, Nicoletti segna

FIORENTINA-LAZIO 1-0 (14')
Tiro-cross di Socrates dalla linea laterale, nessun intervento nell'area laziale e il pallone s'infila nella rete di Orsi

FIORENTINA-LAZIO 2-0 (68')
Cross di Oriali da destra, Pellegrini segna di testa

FIORENTINA-LAZIO 3-0 (90')
Fuga di Massaro che la chiude in cross per Monelli, slalom in area laziale e tris

INTER-ATALANTA 1-0 (44')
Punizione di Causio, testa di Marini e Magnocavallo e nella mischia testa-gol di Sabato

JUVENTUS-COMO 1-0 (9')
Cross basso di Platini, sopraggiunge Bonini ed è rete

JUVENTUS-COMO 2-0 (42')
Punizione di Tardelli, testa di Boniek, gol di Rossi

ROMA-AVELLINO 1-0 (15')
Scontro Paradisi-Righetti, Pruzzo trasforma il rigore

UDINESE-MILAN 1-0 (11')
Carnevale per Mauro, lancio per Selvaggi che avanza in area in slalom e batte Terraneo

UDINESE-MILAN 1-1 (63')
Punizione di Di Bartolomei, la barriera ribatte, riprende Hateley che segna di destro

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LE CONVERSAZIONI IMPOSSIBILI

Rime e Sonetti

«**UN POPOLO** di fanti, di preti, di adulatori!».

— Ma a cosa ti riferisci?

«A tutti questi cani di San Bernardo, sempre con la bottiglietta del cognac a portata di collare...».

— Ma se è uno dei rari servizi sociali che funziona!

«Sì, ma nelle case dei bomber, degi allenatori scudettabili, dei portieri esorcisti non cadono valanghe. Dico che non c'è nessuno da salvare dal gelo e dalla cancrena».

— Beh, cognac di chi intervista sicura vittoria in vista...

«Ma l'offrisse Liedholm, una buona volta, il cognac».

— No, lui ai cronisti fa assaggiare solo il vino, perché teme che qualcuno glielo avveleni.

«Ma chi mai, di grazia?».

— Non so, Boniperti, il fattore di Agnelli. Così nella panchina del Milan ci mandano Trapattoni.

«La Juve vuol cambiare allenatore?».

— Sì, certo. C'è già lo slogan pronto disegnato da Forattini: Sonetti / scudetti / perfetti.

«Molto banale. Non mi piacciono le rime obbligate. Come scrivere: la bellissima Atalanta / ogni squadra spianta e schianta».

— Un inno augurale che non si avvererà mai.

«Sì, peggio che alla Lazio. Ora Lorenzo, per rendere meno desolante la sua tabellina di retromarcia, ha commissionato l'inno a Ornella Vanoni».

— Le solite, consunte rime che nemmeno a Montefalco la banda locale adopera più? Lazio, ultimo strazio / che ma hai pagato il dazio / che mai apri uno spazio / mo' vuoi pure che ti ringrazio?

«No, no. Versi sciolti. Interecolitessimevolmente! Il refrain fa all'incirca così: Carica, carica, carica / gettare la stampella oltre la siepe / scoprire con Giorgione un'altra America / lanciare avanti majorettes intrepide...».

— Ah, sai? Venditti ha scritto su «Epoca» che per restare in A ci vorrebbe un arbitro amico e via, alla Pro Patria, D'Amico.

«Però Giordano un monumento lo merita!».

— Quale monumento?

«Il monumento dei caduti in disgrazia».

— Guarda però che solo un giocatore che sbaglia oggi è interessante. Con i lapsus delle punte Musatti e compagni ci vanno a nozze e anche il dottor Freud, nella sua tomba, va interpretando sogni in chiave solo bianco-celesti.

«Mi dicono che in Svizzera, quando la partita dorme, Jung lavora, mentre a San Siro l'occasione fa il Montale ladro».

— Senti, secondo te, il Perugia ce la farà o no a perdere la prima partita? E se non proprio a Varese, che ahimè! per chi scrive il «Satyricon» va in differita di una settimana, almeno alla prima partita di ritorno, sul campo acre del Catania?

«Volesse il cielo! È prendendo un bel crochet al mento che ti viene l'estro dell'uno-due e del fuori-combattimento! E proprio dopo una notte di deboscia e di perdizione che conquista all'alba una parvenza di riscatto e di redenzione».

— Hai ragione da vendere! Solo uno che sa perdere riesce dentro di sé a trovare la molla della vittoria... Cade una sposa, con tutto il suo lucente intelletto d'amore, in effimero adulterio? E magari in seguito a una difficile trasferta? Via, ritornando sul soffice campo amico, dico sul proprio letto coniugale, incrementerà malizia e fantasia. In più rinnovando schemi tattici fino alle più rischiose e spettacolari iniziative di gioco!

«Speriamo che il fine Aldo Agroppi capisca la metafora del tradimento-espiazione-riscatto. Meglio una squadra-Maddalena oggi che una vergine-contabile domani! La dia finalmente, la mia grifona équipe! Un'équipe senza peccato / mai ravvisa il campionato: / l'attendismo verginale / terzo posto non assale.

IL NOSTRO È UN PAESE
DI SFRATTATI CHE
POSSEGGONO LA
SECONDA CASA

GIULIANO '85

EPIGRAMMI

1) **Carroll e il Nanu**

Dal cielo dei suoi due metri e diciotto
quel Carroll stima Brera un can bassotto.
«Ma tu non sei che sradicata pianta»
lui replica dal suo metro e sessanta.
Morale: chi ci schiaccia e chi in poltrona
fratello chiama il Nanu di Verona.

2) **Chi ha soffiato sulla torta?**

È la fame nel mondo un'aguzzina
che vomita partitici miliardi
dentro quell'iter della Farnesina
ove lucra la feccia dei ritardi.
E Roma, cavalcando etiopi inedie,
torte divide, moltiplica sedie
di esperti in altrui pelli, scalpi e ossami
nel più cannibalesco dei reami.

3) **Cielo, la rivoluzione copernicana!**

Disse a Natta Copernico: «In astrale
rotazione t'iberno».
E fu un P.C.I. di ghiotti Buchi Neri
divoranti l'«Io c'ero!» oltre il «Non c'eri!».

Dopo i successi di Verona e le incomprensioni di Napoli, è ad Ascoli a lottare per la conquista della salvezza. Ma il grande mancino brasiliano resta sempre il campione che ha disputato tre «mundial»

Il sinistro storico

di **Gianfranco Coppola**

ASCOLI PICENO. Venne per danzare, ha capito in fretta che doveva assolutamente rimboccarsi le maniche. Come sempre, è lui che ha dato il buon esempio. Da «vedette» a «crocerossino» dell'Ascoli Calcio, premiata creatura del cavalier Costantino Rozzi e (sacra) famiglia. Sotto l'ombrellone, i tifosi dell'Ascoli sognavano finalmente un torneo d'avanguardia, ricchi premi e cotillons dopo stagioni accompagnate nel finale da ubriacature a base di cardiotonico. L'ex reginetta delle provinciali non è bella ma neppure senz'anima. Il suo condottiero è il piccolo-grande uomo di Curitiba, una città dove il Brasile non sembra il Brasile. La zona fredda del Paese, quella mai reclamizzata sui depliants.

UN CUORE COSÌ. Josè Guimares Dirceu ha la classe di una «star» e la voglia di lottare di un principiante. Su quel piede sinistro che sembra radiocomandato si poggiano le speranze di salvezza degli ascolani. In una squadra che, soprattutto all'inizio, ha affrontato i temporali del campionato con la maglietta a maniche corte, Dirceu è l'unico ad essersi calato magnificamente nello spirito della triste, imprevedibile avventura. **«E pensare che in Italia più d'uno ha tentato in tutti i modi di farmi passare per mercenario. Guarda, la mia grande soddisfazione è proprio questa. In tutte le città in cui ho lavorato, i tifosi stravedono per me. A Verona i dirigenti non mi volevano, non ho ancora capito perché. Sono andato via da Verona con la morte nel cuore. Quando montai in macchina per venir via, i tifosi mi salutarono con le lacrime agli occhi. Pochi, come nella natura della città, ma addolorati. Mi regalarono coppe e targhe, le vedi?»**, dice puntando l'indice verso l'angolo «alti riconoscimenti» del salotto della sua bella casa di Ascoli, in periferia. Villette basse e squadrate, produzione Rozzi, ovviamente. **«Mercenario, mercenario. Sono un uomo ferito»**, ripete. Malignamente, si potrebbe pensare ad una recitazione. La verità, però, appartiene ai bambini, soprattutto in questo mondo. Il piccolo Ronaldo scherza con un album di figurine. Lo chiude con l'aria seria che i suoi 7 anni possono consentire. **«Sei forte, papà. Tutti lo sanno e ti vogliono bene»**, e lo abbraccia. Josè ha aperto l'album dei ricordi. Che lo sfogli pure. E magari, proprio in un revival calcistico che accomuna gioie e dolori, vi può essere la chiave per meglio comprendere la dimensione umana di un grande campione che ha disputato tre Campionati del Mondo con la Seleçao e che oggi — in una squadra di provincia, ma ricca d'orgoglio e carattere — ha saputo ritrovare intatte le sue ambizioni.

ITALIA E LAVORO. **«Anche a Napoli la storia andò male. Ero deciso a tornare in Brasile ma il mio procuratore trovò l'opportunità di farmi acquistare dal Napoli. Si partì per un campionato tranquillo ma le cose si misero male molto presto. Pagò per tutti Rino Santin, un gentiluomo. Ci salvammo, feci la mia parte, i tifosi mi tributarono pubblici rinonoscimenti. Purtroppo fui ritenuto superfluo. Da queste situazioni ho ricavato un bel po' di soldi in più. Non lo nascondo, ma per uno come me, abituato a dare subito alla gente amicizia, attaccamento, le ferite che le cattiverie dette sul mio conto mi hanno procurato mi costano tantissimo»**. Dacci oggi il nostro Josè settimanale. Ad Ascoli è quasi una preghiera, per continuare a sperare. A Natale è rimasto qui, niente sole e mare, come tanti suoi connazionali. La gente di qui, che ama le cose semplici e capisce il prossimo, da allora lo ha eletto a beniamino, definitivamente.

PASSATO. Se può servire, ricordiamo che Josè ha disputato con la prestigiosa maglia giallooro della «seleçào» ben tre campionati del mondo (1974, 1978 e 1982), vestendola per oltre 50 volte. Nel '78, a Baires, una giuria specializzata lo collocò alle spalle dei soli Kempes e Krol. Davanti a lui Messico e nuvole: la speranza di andare al quarto mondiale, la consapevolezza di potersi ritrovare sotto un cielo triste nella primavera ascolana. **«Purtroppo siamo partiti col piede sbagliato. Qualcosa non ha funzionato qui»**, dice picchiando la mano sulla fronte. **«Io do sempre il cuore, anche nelle amichevoli. Le partite le gioco tutte, e tutte con la stessa intensità. Per me il lavoro è sofferenza, ma mai come quest'anno. Prima, magari, era anche divertimento. Ma, dimmi, come ci si può divertire vedendo la gente così triste?»**. Tira fuori faticosamente un sorriso. Davanti alla villetta, un gruppo di ragazzi gioca a calcio. Anche il piccolo Ronaldo, ambidestro, è in... tuta spaziale (per il freddo che fa) e scarpette bullonate. In palio, l'autografo di papà. Il piccolissimo Dirceu, invece, nato a Napoli, finora pensa unicamente a tenere impegnata la signora Vania, brasiliana dolce e silenziosa. Ad Ascoli non si respira aria di festa, la gente sta in casa. Anche i calciatori non fanno «gruppo». L'altro straniero, poi, è argentino, figuriamoci. Così, Dirceu sta sempre tappato in casa. Gira chilometri di pellicola, registra documen-

Dirceu, il magnifico mancino dell'Ascoli (nella pagina accanto, fotoPilati, **durante il match col Torino e** a destra, fotoBriguglio, **in azione in maglia bianconera), prima di arrivare nelle Marche ha giocato per altre tre società europee (il Valencia,** sopra a sinistra, fotoGS; **il Verona,** sopra a destra, fotoZucchi: **il Napoli,** a sinistra, fotoZucchi) **e disputato tre «mundial»**

tari-mignon sui suoi cari e anche molte partite. Gli piacciono le olive ascolane, ma lui sotto tutte le latitudini mangia solo riso alla parmigiana, carne e patatine fritte. Ascolta Roberto Carlos e non rifiuta di parlare con nessuno.

FUTURO. **«Io sono sempre disposto ad accontentare la gente. Per rendere felici gli ascolani dovremmo salvarci, certo. A loro non interessa altro e hanno ragione. Io sono convinto che nel calcio fortuna e sfortuna pareggiano sempre. Sono gli errori le cose difficili da rimediare. Ci vuole umiltà, grinta, coraggio. L'esempio portante della mia vita è mio padre. Lavorava il cuoio, tornava a casa con le mani pestate pur di non far mancare niente ai quattro figli»**. Ai suoi è mancato un papà contento, mentre le bocche di fuoco sputavano palle da altoforno. Stranamente, è un brasiliano che non ama raccontare barzellette. Ora poi, non è il momento. È un brasiliano freddo, si dirà. Sta di fatto che rappresenta la fiammella che dà ancora un po' di calore alla gente di qui che mangia pane e pallone. Non sarà un santo, ma almeno il suo dovere lo fa fino in fondo. Non è poco, se ci pensate... □

L'ex angelo dalla faccia sporca, «zingaro» della panchina (ha già cambiato dieci società), sembra avere finalmente trovato ad Avellino l'ambiente ideale per lavorare bene. E i risultati si vedono

Valentin vestito di nuovo

AVELLINO. Tanti anni fa era una specie di «simbolo del peccato». Oggi guida la «pattuglia della purezza». Colori sociali bianco e verde, sede Avellino. Pensandoci con l'ironia che il caso richiede, Angelillo sorride e stira il collo. È in Italia da quasi trent'anni. Quando arrivò, nel 1957, il Belpaese era tutto un sorriso. Portafogli gonfi e impastati col lievito, canzoni e festini. I favolosi Anni Sessanta lo videro presto tra i protagonisti. Parimenti al destino del Paese che ama, Angelillo ha conosciuto i giorni bui, i momenti d'emergenza. Ma non rimpiange nulla.

ORGOGLIO E CARATTERE. **«Ho imparato tanto in questi anni di durissima gavetta. Credo che quando si sale troppo in fretta, con la stessa sorprendente velocità si viene sbalzati da cavallo. Meglio andare per gradi. Certo, ho fatto tutte le fermate, come quei treni con le seggiole in legno, i peggiori. Come chiamarlo, destino?»** Ride e sorride, con quella faccia da «simpatica canaglia» che non gli disegna espressioni scialbe. I capelli pettinati come quando era ragazzo, le basette lunghe. Solo le tonalità del colore e qualche ruga sul viso fanno capire che sono passati degli anni da quando l'angelo con la faccia sporca e col pallottoliere sistemato dietro le porte avversarie rendeva vittime portieri e... belle donne. **«La seconda è un'invenzione, mi creda»**, ripete senza tradire impaccio. **«S'è detto e scritto tanto su queste virtù di conquistatore di cuori. Bugie. Il calcio è gloria, ma anche sacrificio. Senza saper rinunciare a certe leccornie, è duro ottenere buoni risultati. Siccome in campo facevo notare la mia presenza stia certo che licenze particolari non me le sono concesse»**. Palazzi incerottati, freddo pungente, una pacca sulle spalle ad ogni angolo di strada. Cinquantamila amici, ecco oggi il Paradiso di Antonio Valentin Angelillo: Avellino. In estate, qualche signorino di troppo rifiutò di giocare per la... NASA del calcio italiano, da anni rampa di lancio per tanti giovani. A che serve ricordarli? Angelillo, invece, scese da Arezzo ad Avellino con un nodo alla gola. In macchina parlava con

fotoSanna

Antonio Valentin Angelillo oggi: un allenatore con le idee chiare che dopo tanto peregrinare sembra aver trovato ad Avellino l'ambiente giusto

toni entusiasti soprattutto alla moglie Bianca, friulana, mentre i figli Alessandro e Soledad, 10 e 7 anni, intonavano graziose canzoncine. **«Una grande gioia. Se oggi incontrassi qualcuno dei ragazzi che rifiutarono il trasferimento, probabilmente non gli direi nulla. Hanno fatto una scelta. Anzi, probabilmente hanno eseguito un ordine. Guardi, in tanti anni di esperienza ho capito anche un'altra cosa: nel calcio comandano molto le donne. Mi spiego: spesso il rifiuto espresso da un calciatore non è altro che la ferma convinzione della sua compagna, moglie o fidanzata che sia».**

DAL CAMPO ALLA PANCHINA. L'allenatore con la valigia vorrebbe restare ad Avellino per sempre. Come Barbadillo Geronimo, il condottiero dei lupi. L'Avellino è la sua decima squadra. **«Troppe, credo. In tutti gli ambienti, però, ho amici. Anche dove le cose mi sono andate male. Certo che la vita da mister è dura, molto più che da calciatore. Bisogna rendere conto a tanta altra gente e da quel braciere chiamato panchina si notano cose che, con la sola maglietta addosso, ti sfuggono. Il calciatore fondamentalmente è un egoista, l'allenatore deve essere esattamente l'opposto. Oggi, però, i calciatori sono più preparati di un tempo. Studiano, si tengono informati. Certo, le teste di cavolo ci sono ancora in circolazione, ma in numero minore. Meno male».**

DUE PASSAPORTI. Si offende quasi quando lo considerano straniero. In Argentina non ha più nessuno, di quel Paese solo il passaporto e **«la tipica grinta di questo sfortunato popolo»**, dichiara con orgoglio. In Italia ha avuto quasi tutto. **«Una magnifica famiglia, l'affetto della gente, le piccole soddisfazioni. Per quelle maggiori c'è sempre tempo. In più, vi ho rubato l'arte del sapersi adattare a tutte le situazioni. Spero di aver offerto qualcosa. Ad Avellino sto dando tutto me stesso. I fiori sbocciano in primavera, speriamo».** Non sente più gli sciacalli sbirciare dietro l'uscio. Ad Angelillo basta avere la pace in famiglia, il pane assicurato, trascorrere coi propri cari le ore liete, smanettando sul telecomando o smazzando le carte. Per questo, da buon cattolico, non desidera la... panchina d'altri. O, almeno, ha il buon gusto di non dirlo.

Gianfranco Coppola

LA SUA SCHEDA

ANTONIO VALENTIN ANGELILLO è nato a Buenos Aires il 13 settembre 1937. Come calciatore (esordio in Serie A l'8 settembre 1957, Inter-Torino 0-0) ha militato per quattro stagioni nell'Inter (113 partite, 68 gol), per quattro nella Roma (107 partite, 27 gol), per due nel Milan (14 partite, 2 gol), per una nel Lecco (22 partite, 1 gol) prima di chiudere la carriera nel Genoa in Serie B (22 presenze, 5 gol). Nel 1958-59 stabilì il record di segnature per i tornei a 18 squadre realizzando 33 gol. Come allenatore ha guidato l'Angelana, il Montevarchi e il Campobasso in Serie D, il Chieti, il Rimini, la Reggina e per due anni l'Arezzo (ottenendo la promozione) in C, il Brescia (per due stagioni), il Pescara (promosso) e l'Arezzo (per due stagioni) in B e infine il Pescara e oggi l'Avellino in A.

Antonio Valentin Angelillo ieri: un grande campione che fece grandi cose giocando nell'Inter, nella Roma, nel Milan, nel Lecco e nel Genoa (in alto è ritratto assieme al milanista Grillo su una copertina dello «Sport Illustrato», sopra è in azione)

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata): **Andora-Casale 0-0; Aosta-Albese 2-0; Biellese-Varazze 1-1; Borgoticino-Orbassano 1-1; Cairese-Acqui 1-0; Cuneo-Ivrea 1-0; Moncalieri-Albenga 0-2; Pinerolo-Vado 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**24**	16	10	4	2	18	8
Aosta	**23**	16	9	5	2	23	8
Cairese	**22**	16	8	6	2	18	10
Casale	**21**	16	7	7	2	17	6
Moncalieri	**18**	16	6	6	4	16	11
Pinerolo	**17**	16	5	7	4	15	16
Albenga	**17**	16	5	7	4	14	15
Cuneo	**16**	16	6	4	6	16	11
Borgoticino	**15**	16	4	7	5	16	15
Acqui	**15**	16	6	3	7	17	21
Albese	**14**	16	5	4	7	14	15
Varazze	**14**	16	3	8	5	10	12
Andora	**12**	16	3	6	7	11	19
Vado	**11**	16	4	3	9	16	29
Ivrea	**9**	16	1	7	8	12	25
Orbassano	**8**	16	1	6	9	12	24

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Acqui-Pinerolo; Albenga-Cuneo; Albese-Cairese; Casale-Biellese; Ivrea-Borgoticino; Orbassano-Andora; Vado-Moncalieri; Varazze-Aosta.**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata): **Brembillese-Abbiategrasso rinviate; Caratese-Gallaratese 1-0; Castanese-Trecate 0-0; Lecco-Pro Sesto rinviata; Pro Lissone-Leffe rinviata; Rovereto-Seregno rinviata; Solbiatese-Sondrio rinviata; Vigevano-Benacense rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castanese	**22**	16	8	6	2	16	13
Leffe	**21**	15	9	3	3	24	15
Vigevano	**20**	15	8	4	3	22	13
Pro Lissone	**19**	15	8	3	4	23	16
Seregno	**17**	15	7	3	5	23	16
Abbiategrasso	**17**	15	6	5	4	15	10
Lecco	**17**	15	5	7	3	13	11
Rovereto	**16**	15	7	2	6	21	22
Pro Sesto	**15**	15	3	9	3	11	14
Trecate	**13**	16	3	7	6	11	14
Gallaratese	**12**	16	2	8	6	7	9
Solbiatese	**12**	15	2	8	5	10	14
Brembillese	**12**	15	3	6	6	11	17
Benacense	**11**	15	3	5	7	10	15
Sondrio	**9**	15	2	5	8	8	17
Caratese	**11**	16	4	3	9	12	21

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Abbiategrasso-Castanese; Benacense-Sondrio; Brembillese-Solbiatese; Gallaratese-Rovereto; Leffe-Caratese; Pro Sesto-Vigevano; Seregno-Lecco; Trecate-Pro Lissone.**

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata): **Carpi-Mirandolese 3-1; Fidenza-Pescantina rinviata; Orceana-Finale Emilia rinviate; Pro Palazzolo-Chievo 3-2; Rovigo-Intim Helen 0-0; San Lazzaro-Ponte S. Pietro 1-0; Sommacampagna-S. Angelo 1-1; Suzzara-Fiorenzuola 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**21**	15	6	9	0	15	6
Pescantina	**20**	15	8	4	3	20	10
Carpi	**19**	15	7	5	3	24	14
S. Angelo	**19**	16	6	7	3	20	17
Fiorenzuola	**18**	15	7	4	4	24	17
Mirandolese	**18**	16	8	2	6	21	21
Chievo	**17**	16	5	7	4	22	21
Rovigo	**17**	16	3	11	2	13	11
San Lazzaro	**14**	15	4	6	5	12	15
Intim Helen	**14**	16	3	8	5	10	17
Pro Palazzolo	**13**	14	4	5	5	17	21
Suzzara	**13**	16	3	7	6	16	17
Sommacamp.	**13**	16	2	9	5	14	18
Finale Emilia	**12**	14	4	4	6	14	21
Fidenza	**10**	15	3	4	8	11	18
Ponte S. Pietro	**8**	16	2	4	10	9	18

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Chievo-Orceana; Finale Emilia-San Lazzaro; Fiorenzuola-Sommacampagna; Intim Helen-Suzzara; Mirandolese-Fidenza; Pescantina-Rovigo; Ponte S. Pietro-Pro Palazzolo; S. Angelo-Carpi.**

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata): **Bagnoli-Cittadella 1-0; Bassano-Monselice 2-0; Giorgione-Conegliano 2-0; Miranese-Pro Aviano sospesa; Pro Cervignano-Contarina 2-0; Trivignano-Opitergina 0-3; Valdagno-Manzanese rinv.; Vittorio Veneto-Jesolo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**23**	16	9	5	2	18	8
Bassano	**22**	16	9	4	3	15	8
Valdagno	**21**	15	7	7	1	21	11
Contarina	**21**	16	7	7	2	17	8
Miranese	**20**	15	8	4	3	116	12
Manzanese	**17**	15	7	3	5	11	9
Opitergina	**15**	16	5	5	6	14	11
Conegliano	**15**	16	6	3	7	12	12
Jesolo	**15**	16	5	5	6	15	16
Pro Cervignano	**15**	16	5	5	6	13	14
Vittorio Veneto	**15**	16	4	7	5	10	13
Trivignano	**13**	16	4	5	7	15	18
Monselice	**13**	16	4	5	7	16	25
Cittadella	**12**	16	4	4	8	21	19
Bagnoli	**9**	16	2	5	9	9	20
Pro Aviano	**6**	15	2	2	11	10	29

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Cittadella-Giorgione; Conegliano-Miranese; Contarina-Trivignano; Jesolo-Bagnoli; Manzanese-Bassano; Monselice-Pro Cervignano; Opitergina-Vittorio Veneto; Pro Aviano-Valdagno.**

GIRONE E

RISULTATI (16. giornata): **Castellina-M. T. Spezia 2-1; Cuoio Pelli-Bogliasco 4-1; Pietrasanta-Cecina 1-0; Poggibonsi-Entella 1-0; Rapallo-Castelfiorentino 1-0; Rosignano-Cerretese 2-1; Sarzanese-Viareggio 3-3; Vaianese-Fucecchio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**23**	16	9	5	2	20	8
Castelfiorentino	**20**	16	6	8	2	14	5
Poggibonsi	**20**	16	6	8	2	20	12
Castellina	**19**	16	7	5	4	18	12
Rosignano	**18**	16	7	4	5	19	13
M. T. Spezia	**18**	16	6	6	4	14	12
Sarzanese	**18**	16	7	4	5	22	21
Cuoio Pelli	**18**	16	6	6	4	17	16
Vaianese	**16**	16	5	6	5	19	14
Cecina	**16**	16	6	4	6	16	16
Viareggio	**16**	16	6	4	6	16	22
Cerretese	**15**	16	5	5	6	14	13
Pietrasanta	**13**	16	3	7	6	14	18
Rapallo	**12**	16	3	6	7	8	12
Fucecchio	**10**	16	2	6	8	7	13
Bogliasco	**4**	16	1	2	13	10	41

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Bogliasco-Castellina; Castelfiorentino-Rosignano; Cecina-Sarzanese; Cerretese-Pietrasanta; Entella-Cuoio Pelli; Fucecchio-Rapallo; M. T. Spezia-Vaianese; Viareggio-Poggibonsi.**

GIRONE F

RISULTATI (16. giornata): **Falconarese-Forlimpopoli 1-0; Monturanese-Pineto 4-1; Osimana-Elpidiense 2-0; Porto S. Elpidio-Ravenna 0-1; Riccione-Vadese 0-0; Rosetana-Santarcangiolese 0-0; Russi-Tolentino 1-0; Vis Pesaro-Sangiorgese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**23**	16	9	5	2	19	9
Rosetana	**21**	16	8	5	3	15	10
Riccione	**20**	16	7	6	3	16	8
Santarcangiolese	**20**	16	7	6	3	16	12
Pineto	**20**	16	8	4	4	15	13
Vadese	**19**	16	7	5	4	25	14
Falconarese	**19**	16	8	3	5	13	11
Porto S. Elpidio	**17**	16	7	3	6	11	10
Russi	**16**	16	6	4	6	15	13
Vis Pesaro	**15**	16	2	11	3	7	9
Osimana	**13**	16	4	5	7	14	15
Sangiorgese	**13**	16	3	7	6	9	19
Tolentino	**12**	16	3	6	7	8	11
Monturanese	**11**	16	4	3	9	14	18
Elpidiense	**10**	16	3	4	9	8	21
Forlimpopoli	**7**	16	2	3	11	9	21

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Elpidiense-Vis PS; Forlimpopoli-Monturanese; Pineto-Porto S. Elpidio; Ravenna-Falconarese; Sangiorgese-Rosetana; Santarcangiolese-Osimana; Tolentino-Riccione; Vadese-Russi.**

GIRONE G

RISULTATI (16. giornata): **Almas-Assisi 0-1; Elettrocarbonium-Nuova Viterbese 2-1; Gaeta-Tivoli 3-0; Latina-Ostia Mare 1-0; Nocera Umbra-Pro Cisterna 0-1; Tiberis-Cynthia 0-1; Tuscania-Fondi 1-1; Vis Velletri-Gubbio 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**24**	16	9	6	1	20	8
Pro Cisterna	**23**	16	10	3	3	20	10
Cynthia	**21**	16	9	3	4	23	14
Gubbio	**20**	16	7	6	3	14	10
Ostia Mare	**19**	16	5	9	2	14	7
Elettrocarbonium	**18**	16	7	4	5	18	11
Tiberis	**17**	16	6	5	5	15	14
Nocera	**16**	16	5	6	5	13	11
Tivoli	**14**	16	5	4	7	13	19
Assisi	**14**	16	6	2	8	15	23
Vis Velletri	**13**	16	3	7	6	12	15
Gaeta	**13**	16	4	5	7	12	16
Fondi	**13**	16	2	9	5	10	16
Tuscania	**12**	16	3	6	7	12	22
Nuova Viterbese	**11**	16	3	5	8	11	14
Almas	**8**	16	2	4	10	12	24

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Almas-Gaeta; Assisi-Vis Velletri; Cynthia-Nocera Umbra; Fondi-Elettrocarbonium; Gubbio-Tuscania; Nuova Viterbese-Latina; Pro Cisterna-Tiberis; Tivoli-Ostia Mare.**

GIRONE H

RISULTATI (16. giornata): **Ariano-Vasto 3-3; Avezzano-Bisceglie 1-2; Corato-Angizia 1-1; Lanciano-Noicattaro 4-1; Manfredonia-Val di Sangro 2-0; Pennese-Lucera 1-1; San Salvo-L'Aquila 1-0; Trani-Chieti 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**22**	16	7	8	1	16	8
Corato	**19**	16	5	9	2	16	8
Chieti	**19**	16	7	5	4	21	10
Manfredonia	**19**	16	7	5	4	14	13
Angizia	**17**	15	5	7	3	18	11
Lucera	**17**	16	4	9	3	18	15
L'Aquila	**17**	16	6	5	5	12	9
Lanciano	**17**	16	6	5	5	18	16
Pennese	**17**	16	5	7	4	14	12
Ariano	**16**	16	3	10	3	12	10
Vasto	**15**	16	4	7	5	17	21
Trani	**15**	16	4	7	5	13	22
San Salvo	**13**	15	3	7	5	7	14
Noicattaro	**13**	16	4	5	7	10	13
Val di Sangro	**13**	16	4	5	7	11	16
Avezzano	**5**	16	1	3	12	3	22

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Angizia-Manfredonia; Bisceglie-Pennese; Chieti-Ariano; L'Aquila-Lanciano; Lucera-Avezzano; Noicattaro-Trani; Val di Sangro-San Salvo; Vasto-Corato.**

GIRONE I

RISULTATI (16. giornata): **Cicciano-Fasano 1-0, Mesagne-Acerrana 2-1; Nardò-G. Brindisi 3-0; Ostuni-Giugliano 1-1; Policoro-Maglie 1-1; Pomigliano-Nola 0-2; Rifo Sud-Grottaglie 0-0; Savoia-Caivanese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**26**	16	10	6	0	29	3
Giugliano	**24**	16	9	6	1	22	5
Caivanese	**23**	16	9	5	2	16	6
Ostuni	**19**	16	6	7	3	19	14
Maglie	**17**	15	4	9	3	20	13
Policoro	**17**	16	4	9	3	15	12
Acerrana	**17**	16	5	7	4	16	14
Cicciano	**17**	16	6	5	5	13	12
Savoia	**15**	16	4	7	5	6	9
Pomigliano	**15**	16	6	3	7	14	21
Rifo Sud	**13**	15	3	7	5	10	15
Mesagne	**13**	16	4	5	7	7	10
Grottaglie	**13**	16	3	7	6	8	13
Fasano	**12**	16	5	2	9	11	20
Nardò	**9**	16	2	5	9	11	21
G. Brindisi	**4**	15	2	0	13	5	34

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Acerrana-Pomigliano; Caivanese-Rifo Sud; Fasano-Policoro; G. Brindisi-Savoia; Giugliano-Nardò; Grottaglie-Ostuni; Maglie-Mesagne; Nola-Cicciano.**

GIRONE L

RISULTATI (16. giornata): **Battipaglia-Corigliano s.i.c.; Cassano-Palmese 0-0; Juve Stabia-Siderno 2-0; Morrone-Sambiase 3-0; Nuova Vibonese-Castrovillari 2-0; Puteolana-Paolana 3-0; Vigor-Lamezia-Sarnese 1-0; Viribus Unitis-Forio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**24**	16	9	6	1	22	6
Vigor Lamezia	**24**	16	9	6	1	18	8
Morrone	**20**	16	8	4	4	19	12
Battipagliese	**19**	15	7	5	3	16	7
Siderno	**19**	16	8	3	5	19	15
Forio	**19**	16	7	5	4	12	11
Nuova Vibonese	**18**	16	6	6	4	11	8
Palmese	**18**	16	6	6	4	9	8
Viribus Unitis	**15**	16	5	5	6	14	18
Castrovillari	**13**	16	4	5	7	11	17
Sarnese	**13**	16	4	5	7	10	16
Puteolana	**12**	16	3	6	7	8	10
Cassano	**11**	16	4	3	9	9	14
Paolana	**11**	16	3	5	8	14	22
Corigliano	**9**	15	3	3	9	7	17
Sambiase	**9**	16	2	5	9	5	15

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Castrovillari-Puteolana; Corigliano-Morrone; Forio-Juve Stabia; Palmese-Viribus Unitis; Paolana-Vigor Lamezia; Sambiase-Battipagliese; Sarnese-Nuova Vibonese; Siderno-Cassano.**

GIRONE M

RISULTATI (16. giornata): **Acireale-Favara 1-1; Caltagirone-Giarre 0-0; Enna-Castelvetrano s.i.c.; Mascalucia-Scicli 1-0; Mazara-Nuova Igea 3-1; Pro Sciacca-Niscemi 1-1; Ragusa-Marsala n.d.; Trapani-Paternò 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**25**	16	10	5	1	26	6
Mazara	**24**	16	9	6	1	26	10
Mascalucia	**23**	16	10	3	3	20	10
Enna	**19**	15	6	7	2	17	9
Giarre	**18**	16	7	4	5	18	14
Niscemi	**17**	16	5	7	4	16	12
Scicli	**16**	16	4	8	4	17	9
Favara	**15**	16	3	9	4	16	17
Acireale	**15**	16	5	5	6	16	19
Pro Sciacca	**15**	16	4	7	5	11	15
Castelvetrano	**13**	15	2	9	4	14	11
Nuova Igea	**13**	16	3	7	6	13	23
Ragusa	**12**	15	5	2	8	11	16
Caltagirone	**11**	16	4	3	9	13	26
Paternò	**11**	16	2	7	7	13	28
Marsala	**3**	15	1	3	11	7	29

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Castelvetrano-Mascalucia; Favara-Caltagirone; Giarre-Ragusa; Marsala-Enna; Niscemi-Mazara; Nuova Igea-Trapani; Paternò-Acireale; Scicli-Pro Sciacca.**

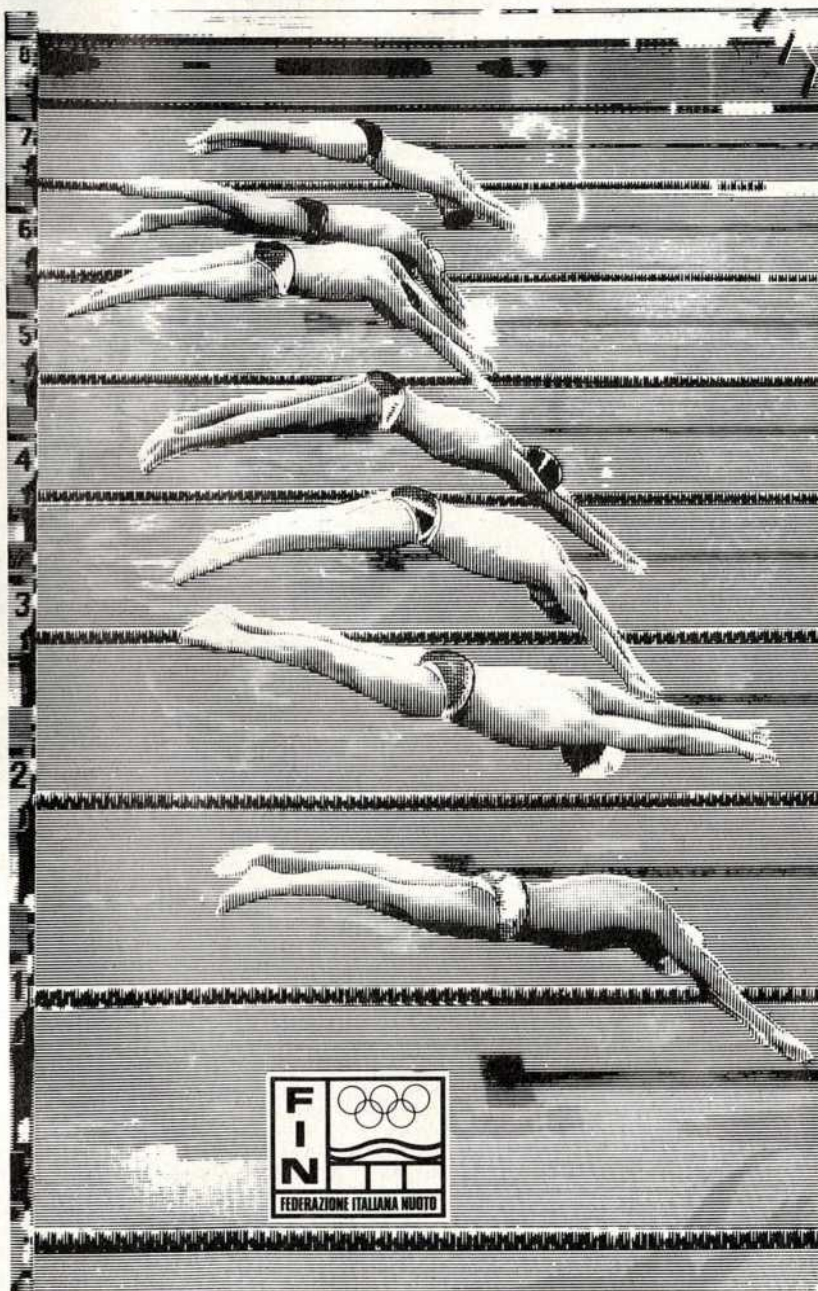
GIRONE N

RISULTATI (16. giornata): **Alghero-Tharros 1-0; Arzachena-Fertilia 3-0; Montalbo-Gialeto 2-0; Ozierese-Guspini 1-0; Porto-Torres-Ilvarsenal 2-2; San Marco-Tempio 2-2; Sennori-Fersulcis 2-2; Sinnai-Sorso 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**24**	16	10	4	2	24	10
San Marco	**23**	16	10	3	3	25	13
Porto Torres	**21**	16	8	5	3	22	11
Tharros	**20**	16	9	2	5	17	13
Ilvarsenal	**19**	16	7	5	4	20	14
Fersulcis	**17**	16	3	11	2	15	12
Alghero	**17**	16	5	7	4	14	11
Tempio	**17**	16	5	7	4	25	25
Ozierese	**15**	16	3	9	4	14	17
Montalbo	**14**	16	4	6	6	12	14
Sennori	**14**	16	2	10	4	15	19
Fertilia	**14**	16	4	6	6	10	17
Guspini	**13**	16	3	7	6	15	19
Gialeto	**13**	16	4	5	7	11	17
Arzachena	**9**	16	2	5	9	13	20
Sinnai	**6**	16	1	4	11	7	27

PROSSIMO TURNO (3 febbraio): **Fersulcis-Montalbo; Fertilia-Ozierese; Gialeto-Porto Torres; Guspini-Arzachena; Ilvarsenal-Alghero; Tempio-Sinnai; Tharros-Sennori; Sorso-San Marco.**

RIZZOLI PER LO SPORT

- La tecnica di tutti gli stili illustrata con spettacolari sequenze subacquee.
- La tattica di gara, la medicina, la psicologia.
- Le biografie dei più grandi nuotatori di ogni tempo.
- La pallanuoto.
- I tuffi.
- Il nuoto sincronizzato.
- Il gran fondo, il pinnato e il salvamento.

CONOSCERE IL NUOTO

un'opera straordinaria
diretta da Novella Calligaris
e Franco Arturi
con la consulenza
di Aronne Anghileri.

CONOSCERE IL NUOTO

33 fascicoli settimanali da rilegare in tre splendidi volumi.

33 poster dei più grandi protagonisti delle piscine.

In tutte le edicole a lire 2.500.

rizzoli advertising

FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

SERIE C1/Recuperi

GIRONE A

RISULTATI: **Brescia-Jesi 3-0; Piacenza-Carrarese 0-0; Pistoiese-Reggiana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**24**	17	8	8	1	27	9
Rimini	**23**	17	8	7	2	23	12
Piacenza	**21**	16	6	9	1	16	13
Vicenza	**21**	17	5	11	1	24	18
Reggiana	**20**	17	5	10	2	21	16
Ancona	**18**	15	7	4	4	20	14
Legnano	**18**	17	6	6	5	13	10
Carrarese	**18**	17	5	8	4	18	19
Pavia	**16**	17	3	9	5	15	18
Rondinella	**15**	17	3	9	5	15	18
Modena	**15**	17	4	7	6	12	16
Pistoiese	**15**	17	3	9	5	12	21
Livorno	**14**	17	3	8	6	15	17
Treviso	**14**	17	3	8	6	9	12
Jesi	**14**	17	3	8	6	13	19
Sanremese	**13**	16	2	9	5	12	17
Asti	**13**	17	3	7	7	10	15
Spal	**10**	17	3	4	10	16	28

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 15): **Carrarese-Pavia; Jesi-Rimini; Modena-Brescia; Piacenza-Vicènza; Pistoiese-Legnano; Rondinella-Asti; Sanremese-Livorno; Spal-Ancona; Treviso-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI: **Nocerina-Barletta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**24**	17	9	6	2	26	12
Palermo	**24**	17	9	6	2	22	12
Messina	**22**	17	7	8	2	18	14
Casertana	**19**	17	6	7	4	20	16
Salernitana	**18**	16	5	8	3	13	9
Casarano	**18**	17	5	8	4	16	15
Foggia	**16**	16	6	4	6	15	20
Monopoli	**16**	17	4	8	5	16	17
Barletta	**16**	17	5	6	6	19	20
Cosenza	**15**	15	5	5	5	15	16
Francavilla	**15**	16	4	7	5	19	15
Benevento	**15**	16	2	11	3	10	11
Campania	**15**	16	4	7	5	16	18
Ternana	**15**	17	4	7	6	13	16
Cavese	**14**	17	2	10	5	11	15
Akragas	**13**	16	3	7	6	5	11
Nocerina	**13**	17	5	3	9	15	21
Reggina	**10**	17	2	6	9	11	22

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 15): **Akragas-Nocerina; Campania-Reggina; Casarano-Salernitana; Casertana-Palermo; Catanzaro-Barletta; Cavese-Monopoli; Foggia-Cosenza; Francavilla-Benevento; Messina-Ternana.**

SERIE C2/Recuperi

GIRONE A

RISULTATI: **Lucchese-Vogherese 1-0; Pontedera-Lodigiani 3-0; Savona-Torres 0-0; Spezia-Prato 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**24**	17	10	4	3	30	13
Prato	**23**	16	8	7	1	26	9
Lucchese	**21**	16	7	7	2	23	10
Siena	**20**	17	7	6	4	23	14
Pontedera	**20**	17	7	6	4	19	13
Torres	**20**	17	7	6	4	20	17
Massese	**19**	17	5	9	3	25	22
Savona	**17**	17	5	7	5	12	15
Alessandria	**16**	16	6	4	6	16	16
Imperia	**16**	17	4	8	5	12	14
Montevarchi	**15**	16	5	5	6	12	17
Lodigiani	**15**	15	4	7	6	22	26
Spezia	**15**	17	5	5	7	9	16
Carbonia	**14**	16	4	6	6	11	13
Vogherese	**14**	16	2	10	4	7	11
Nuorese	**12**	17	1	10	6	8	20
Olbia	**10**	17	2	6	9	9	18
Civitavecchia	**9**	17	2	5	10	8	28

PROSSIMO TURNO: (3 febbraio ore 15): **Alessandria-Pontedera; Carbonia-Montevarchi; Civitavecchia-Derthona; Lucchese-Olbia; Prato-Massese; Savona-Lodigiani; Siena-Nuorese; Spezia-Torres; Vogherese-Imperia.**

GIRONE B

RISULTATI: **Mestre-Ospitaletto 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**22**	17	7	8	2	21	14
Mantova	**21**	17	8	5	4	18	14
Ospitaletto	**20**	16	6	8	2	10	7
Virescit	**20**	17	7	6	4	28	18
Trento	**19**	16	6	7	3	19	12
Mestre	**19**	17	8	3	6	21	16
Pro Vercelli	**19**	17	5	9	3	16	13
Pergocrema	**19**	17	5	9	3	14	11
Pordenone	**18**	17	4	10	3	17	14
Pievigina	**17**	16	4	9	3	19	18
Pro Patria	**17**	17	4	9	4	17	17
Fanfulla	**16**	16	4	8	4	17	17
Omegna	**14**	17	4	6	7	14	22
Montebelluna	**13**	17	3	7	7	14	18
Venezia	**13**	17	4	5	8	13	19
Rhodense	**13**	17	2	9	6	13	21
Mira	**12**	17	2	8	7	7	18
Gorizia	**10**	17	0	10	7	10	19

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 15): **Gorizia-Mantova; Mestre-Omegna; Novara-Montebelluna; Ospitaletto-Virescit; Pergocrema-Mira; Pievigina-Pro Vercelli; Pordenone-Fanfulla; Pro Patria-Venezia; Rhodense-Trento.**

GIRONE C

RISULTATI: **Cesenatico-Matera 0-0; Civitanovese-Giulianova 3-2; Fano-Centese 0-0; Andria-Cattolica 2-1; Forlì-Martina 1-1; Teramo-Fermana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**22**	17	7	8	2	18	11
Fano	**22**	17	7	8	2	19	13
Foligno	**21**	17	7	7	3	19	11
Brindisi	**21**	17	5	11	1	15	10
Centese	**19**	17	6	7	4	19	15
Teramo	**19**	17	6	7	4	15	14
Andria	**19**	17	6	7	4	11	10
Sassuolo	**18**	16	4	10	2	15	11
Maceratese	**18**	17	4	10	3	15	16
Martina	**16**	16	4	8	4	17	14
Cesenatico	**16**	17	4	8	5	17	17
Matera	**16**	17	4	8	5	9	10
Forlì	**15**	17	5	5	7	16	18
Fermana	**14**	17	4		6	7	13
Galatina	**14**	17	4	6	7	14	21
Giulianova	**13**	17	4	5	8	16	18
Senigallia	**13**	17	2	9	6	12	21
Cattolica	**8**	17	1	6	10	10	23

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 15): **Andria-Sassuolo; Brindisi-Fano; Cattolica-Civitanovese; Centese-Foligno; Fermana-Cesenatico; Galatina-Giulianova; Maceratese-Forlì; Senigallia-Martina; Teramo-Matera.**

GIRONE D

RISULTATI: **Frosinone-Aesernia 1-0; Gladiator-Sorrento 1-1; Potenza-Rende 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**23**	17	8	7	2	32	17
Frosinone	**21**	17	8	5	4	20	15
Sorrento	**21**	17	6	9	2	14	9
Turris	**20**	17	5	10	2	16	14
Ercolanese	**20**	17	7	6	4	14	12
Gladiator	**19**	17	6	7	4	19	17
Afragolese	**18**	17	6	6	5	23	17
Alcamo	**18**	17	6	6	5	16	14
Rende	**17**	17	5	7	5	12	12
Ischia	**16**	17	6	4	7	22	18
Siracusa	**16**	17	5	6	6	15	18
Paganese	**16**	17	4	8	5	12	15
Potenza	**16**	17	3	10	4	14	20
Crotone	**14**	17	4	6	7	17	20
Aesernia	**14**	17	4	6	7	10	16
Frattese	**13**	17	5	3	9	12	21
Nissa	**12**	17	3	6	8	12	17
Canicattì	**12**	17	3	6	8	12	20

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 15): **Aesernia-Frattese; Afragolese-Alcamo; Canicattì-Gladiator; Ercolanese-Licata; Ischia-Crotone; Paganese-Potenza; Rende-Turris; Siracusa-Frosinone; Sorrento-Nissa.**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I VIOLA HANNO DECISO DI AIUTARE SOCRATES A INSERIRSI

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

VOCABOLARIO DEL CALCIO (7)

I gastrointeristi

G. Come gioco del calcio. E invece è un lavoro, non un gioco... Come se si dicesse: «Sono stanco perché oggi ho giocato otto ore in fabbrica». Come se si dicesse: «Giocatori di tutto il mondo unitevi». Che poi non ci sarebbe neanche uno stadio grande abbastanza. Come se si dicesse: «Si sono riunite le tre confederazioni, erano presenti Lama, Cabrini, e Benvenuto».

GALATEO. Era un mediano così educato che, ogni volta che passava il pallone, si toglieva il cappello.

GALLINA VECCHIA. Prima dell'incontro con la Juventus, Castagner chiamò Marini e gli disse: «Gallina vecchia fa buon Brady».

GAMBE. Dalle memorie di Omar Sivori: «Guai a prendere il calcio sottogamba: si rischia il tunnel».

GARGAMELLA. È l'ormai famoso mago, nemico giurato dei puffi e di Galderisi.

GASTRITE. Infiammazione della mucosa dello stomaco spesso conseguenza del tifo intestinale. Durante gli anni della presidenza Fraizzoli, San Siro, la domenica, si riempiva di gastrointeristi viscerali.

GENOA. Strano destino: buttò via la «V», ma rimase in B.

GENTILHOMMERIE. Poesia di Libero Bovio, liberamente ispirata alla prima dichiarazione d'amore di Totonno Juliano. «Noi siamo conoscenti di famiglia / io voglio bene ad ello ed ello a me; / ho detto al patro: se mi dai tua figlia / è un crandissimo onoro anco per te. / Nel caso in cui nel qualo vi necato / a questo mattrimonio, io m'addinocchio ai vostri pieto e dico: preddonato... / e, senza la più piccola amminaccia, / a voi vi sputarebbe dentro a un occhio / e alla bardascia le tagliasse 'a faccia».

GEOMETRIA. Dicono i grandi maghi che il calcio è geometria. E infatti: c'è il vertice dell'area, il cerchio del centrocampo, l'angolino alla destra del portiere e l'angolo della bandiera, la parabola, il diagonale, il gioco orizzontale e quello verticale, le righe delle maglie, le linee di fondo, i lati, il perimetro, la sfera e la squadra. E il compasso Liedholm.

GIGGIRRIVVA. Giocava con l'11 sulle spalle, come dire due volte il numero 1. Fu anche detto «Rombo di tuono» perché una volta, alla Marchesa di Pompadour, disse: «Apres moi le deluge», che Domenghini tradusse: «Aprimi l'uscio».

GIOCARE IN CASA. I bambini vincono più facilmente quando piove: giocano in casa.

GIRATA AL VOLO. Gran gol. Geniale girata. Gradinate giubilanti. Giocatori gasati. Gnent'altro.

GIULIANO. Grande rivoluzionatore del disegno satirico sportivo, e capitano di una Nazionale temutissima che conosce solo il gioco d'attacco. Le sue punte sono sempre talmente in movivemto che spesso si consumano. Ribelle senza età, Giuliano ha un solo dichiarato nemico: il portiere. Più il portiere è autoritario, miope e immobile, più gliene fa di tutti i colori. Andreotti, che conosce i problemi del portiere, di lui ha detto: «Giuliano è come Attila: dove passa lascia il segno».

GOAL. «...la folla - unita abbrezza - par trabocchi / nel campo. Intorno al vincitore stanno. / Al suo collo si gettano i fratelli. / Pochi momenti come questo belli, / a quanti l'odio consuma e l'amore, / è da sotto il cielo di vedere... (Umberto Saba)».

GOBBA. È la Juventus. D'altro canto come potrebbe non incurvarsi con tutti quegli scudetti che gli pesano sul petto.

GOLOSO. Non era per broccaggine ma per golosità che si mangiava gol in quantità.

GOMMA. Molto spesso i giocatori, per scaricare la tensione, masticano gomma. Ormai quasi tutti usano Freedent. Sono rimasti in pochi ad usare la gomma che si attacca ai denti. Con la partenza di Jordan, poi, nessuno usa più i denti che si attaccano alla gomma.

GROSSO GIOCATORE. Era un grosso giocatore. Per trasportarlo in campo ci volle un carrello elevatore.

GUARDALINEE GAY. Era un guardalinee gay: ad ogni fallo alzava la bandiera.

GUERIN SPORTIVO. Capostipite delle pubblicazioni sportive ha avuto decine di figli, la maggior parte dei quali, a dispetto dei suoi 73 anni, in questi ultimi tempi. Tutti gli assomigliano un po', ma troppo presto si sono azzannati per l'eredità. Come direbbe Giovanni Pascoli: «C'è qualcosa di nuovo oggi in edicola. Anzi d'antico».

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

IL LIVERPOOL SORPRESO DA BONIEK

Polka miseria!

GIORNATE di sensibili miglioramenti. Mentre procedono le squallide manovre dei servizi segreti del Liechtenstein per ridimensionare il valore della Supercoppa conquistata dalla Juventus sul Liverpool, si apre un nuovo sensazionale caso, che può anche essere interpretato come un caso sensazionale nuovo o un sensazionale nuovo caso, a seconda dei punti di vista. Il giocatore di basket del Bancoroma, Townsend ha dichiarato, tra la sorpresa di amici, colleghi e dirigenti, d'aver messo a segno il canestro della vittoria sul Cibona perché il suo braccio era in quel momento guidato da Gesù. Un'inchiesta apparsa sulla «Gazzetta dello Sport» sotto il titolo: «Dieci tecnici rispondono alla nostra domanda: Gesù può guidare, oltre alle braccia dei giocatori di pallacanestro, anche i piedi dei calciatori?» ha affrontato la delicata questione, corroborandola con una tabella comparativa di Edmondo Fabbri che mette a confronto due grandissime guide: Gesù, appunto, e Vittorio Pozzo. Da questa tabella, che considera le capacità di guida sui terreni asciutti e bagnati, in casa e in trasferta, di giorno e in notturna, di domenica e nei giorni feriali, Vittorio Pozzo risulta in possesso di punti 74,3 contro i 75,2 del Nazareno il quale, secondo otto tecnici sui dieci interpellati, riuscirebbe, volendo, a guidare perfino il piede di Rummenigge al momento di tirare in porta.

PERÒ Maradona ha dichiarato che mai i suoi piedi furono guidati da persone che non fossero lo stesso Maradona. «Ad ogni modo» ha aggiunto Dieguito, «sono sicuro che Gesù non guiderebbe mai un contropiede». Alla domanda: «Può, secondo lei, Gesù guidare i suoi piedi?», il giocatore brasiliano Socrates ha emesso un suono sordo che, inciso dagli intervistatori su nastro magnetico e fatto ascoltare al direttore dello zoo di Amburgo, è stato definito del tutto simile al rantolo selvaggio della tigre della Malesia allorché le scimmie blu le legano, per loro stravagante diporto, dei barattoli di pomodori pelati alla coda.

LA COSA, comunque, non sembra abbia suscitato interesse nel campione polacco della Juventus, Boniek, che dopo aver dichiarato: «Il successo sul Liverpool e la conquista della Supercoppa valgono dieci campionati», ha ricevuto un invito formale da parte della «Società amici di Antonio Gandusio e Armando Falconi» per partecipare a una conferenza sul tema «Se non son matti non li vogliamo» che, come ognuno sa, fu uno dei massimi successi teatrali e cinematogragici di quella indimenticabile coppia di attori. Intanto, si cerca di chiarire se corrisponda a verità la voce (trapelata attraverso i soliti canali ufficiosi) secondo la quale Boniek sarebbe stato sorpreso nell'atto di convincere il direttore dei Musei vaticani, di passaggio a Torino, della superiorità della Supercoppa sulla Cappella Sistina. Non si ha invece nessuna conferma riguardo una lettera che il calciatore polacco avrebbe spedito a un parente domiciliato in Polonia e tra le cui righe il celebre attaccante avrebbe sostenuto che alla vittoria sul Liverpool si poteva tranquillamente accreditare il valore di oltre duecentosedici Jaruzelski. L'avvocato Agnelli ha smentito d'aver ricevuto un fonogramma in cui il generale Jaruzelski in persona gli chiedeva se ci fossero possibilità, anche larvate, d'un ritorno di Boniek in patria alla fine del campionato.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Crolla il fattore campo nel Girone C: Lazio, Pisa, Fiorentina e Perugia vincono in trasferta e solo Lodigiani e Pistoiese riescono a pareggiare in casa

Viaggi premio

ANCORA molte partite rinviate. Altre dieci si aggiungono alla serie del campionato Primavera per un totale di ben 48 (13 nel Gruppo A, 20 nel B, 10 nel C e 5 nel D) oltre alle gare di Coppa Italia. Tra i motivi della settimana (prima giornata di ritorno per i gironi A e C, terza per B e D), la prima rinuncia del campionato ad opera del Catanzaro che perde la gara di Casarano a tavolino e viene penalizzato di un punto. Nello stesso gruppo, rilevante la serie del Taranto (un pareggio e cinque successi consecutivi), mentre il Palermo perde la seconda partita consecutiva, al contrario della Triestina (Girone B) che ha vinto la seconda gara consecutiva. Mezzo passo falso del Napoli. Nel Gruppo C, crollo del fattore-campo (4 vittorie esterne e due pareggi), con la Lazio in vetrina per il successo esterno sul difficile campo di Empoli, mentre la Roma cede in casa a quella Fiorentina che avanza e che è autentica bestia nera per i giallorossi, sconfitti solo due volte ed eslcusivamente dai viola di Milan. Il Torino (squadra imbattuta con Vicenza e Napoli, le tre sole attualmente invincibili si conferma in palla e da primato. Tra i cannonieri, lotta di nuovo a tre: Di Maria (Como), già raggiunto da Baiano (Napoli), è stato pure appaiato a quota undici da Petriconi (Lazio). Le

CORNACCHIA DEL TORINO

IGOR PROTTI DEL RIMINI

reti complessive del campionato sono finora 679 (comprese le due a tavolino), 33 in questa giornata. Nelle 640 della volta scorsa erano esclusi i marcatori del recupero Monza-Varese (2-4): ora è tutto perfettamente aggiornato.

I GOL. La sintesi della settimana inizia dal Gruppo A (Sampdoria a riposo), con cinque rinvii e il successo del Torino sulla Cremonese con reti di Lerda, Morucci e Cornacchia. Grande la Triestina (Girone B) in gol con Weffort e Bravin e successo sull'Udinese (Romano). Pareggio della Reggiana (Montali e rigore di Macca) in quel di Rimini (due bellissime reti di Igo Protti, grande protagonista) e 4 rinvii. Nel Girone C (riposo dell'Arezzo, 13 reti complessive), grande Lazio (Petriconi, Falessi e Bontempi) ad Empoli (il solito Mazzei), Pisa corsaro (Trentini) in casa-Cavese, Fiorentina (punizione vincente di Onorati) a Roma, Perugia (Pomponi, il bomber) vittorioso a San Benedetto del Tronto. Pari tra Lodigiani (Fioretti) e Ascoli (Costantini), Pistoiese (doppietta di Meoni, uno su rigore) e Avellino (due gol di Russo). Nel Gruppo D (rinvio a Bari), nulla di fatto nelle gare Francavilla-Pescara e Napoli-Foggia, successo a tavolino del Casarano sul Catanzaro, vittoria esterna in zona-Cesarini del Lecce (bis di Galluzzo e singola di Capone) a Catania (Platania e Di Stefano), successo del Taranto di Bonfrate (reti di Poli e Presicci) sul Palermo (De Ponte).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (1. giornata di ritorno: **Como-Cagliari: rinviata, Inter-Milan: rinviata, Monza-Genoa: rinviata, Piacenza-Juventus: rinviata, Torino-Cremonese 3-0, Varese-Atalanta: rinviata. Ha riposato la Sampdoria.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**19**	12	7	5	0	17	5
Como	**17**	12	7	3	2	21	7
Milan	**15**	11	5	5	1	11	6
Inter	**13**	10	4	5	1	13	7
Atalanta	**13**	11	5	3	3	12	12
Juventus	**12**	11	3	6	2	14	12
Genoa	**11**	11	4	3	4	16	13
Sampdoria	**10**	11	4	2	5	13	12
Cremonese	**10**	11	4	2	5	11	16
Piacenza	**7**	11	2	3	6	10	20
Cagliari	**6**	10	1	4	5	6	11
Monza	**5**	10	1	3	6	8	19
Varese	**4**	11	1	2	8	13	25

GIRONE B. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Brescia-Verona: rinviata, Modena-Vicenza: rinviata, Padova-Cesena: rinviata, Parma-Bologna: rinviata, Rimini-Reggiana 2-2, Triestina-Udinese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**18**	11	7	4	0	23	2
Cesena	**14**	10	5	4	1	19	8
Udinese	**14**	11	5	4	2	19	14
Padova	**13**	10	4	5	1	11	9
Reggiana	**12**	12	4	4	4	16	21
Triestina	**11**	13	4	3	6	15	22
Bologna	**10**	11	2	6	3	10	12
Verona	**9**	10	3	3	4	14	14
Rimini	**8**	11	2	4	5	12	17
Modena	**7**	10	2	3	5	11	16
Parma	**6**	9	1	4	4	12	21
Brescia	**6**	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Cavese-Pisa 0-1, Empoli-Lazio 1-3, Lodigiani-Ascoli 1-1, Pistoiese-Avellino 2-2, Roma-Fiorentina 0-1, Sambenedettese-Perugia 0-1. Ha riposato l'Arezzo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**17**	11	7	3	1	20	10
Avellino	**16**	11	6	4	1	19	9
Roma	**16**	13	5	6	2	13	6
Fiorentina	**15**	11	6	3	2	9	5
Empoli	**13**	11	5	3	3	13	8
Ascoli	**13**	11	4	5	2	14	10
Pisa	**13**	12	5	3	4	10	13
Cavese	**9**	12	4	1	7	14	21
Lodigiani	**8**	11	2	4	5	11	12
Arezzo	**8**	11	2	4	5	6	9
Pistoiese	**7**	11	1	5	5	11	18
Samb	**7**	12	1	5	6	10	19
Perugia	**6**	11	2	2	7	10	20

GIRONE D. RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Campobasso-Bari: rinviata, Casarano-Catanzaro 2-0 (rinuncia), Catania-Lecce 2-3, Francavilla-Pescara 0-0, Napoli-Foggia 0-0, Taranto-Palermo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**21**	13	8	5	0	21	5
Palermo	**19**	13	8	3	2	19	7
Taranto	**18**	14	8	2	4	24	13
Pescara	**18**	14	6	6	2	17	11
Bari	**16**	12	8	0	4	22	12
Francavilla	**14**	13	4	6	3	11	11
Lecce	**13**	13	4	5	4	17	19
Foggia	**11**	13	4	3	6	10	17
Campobasso	**10**	12	3	4	5	8	15
Casarano	**7**	14	2	3	9	13	26
Catania	**5**	13	2	1	10	9	21
Catanzaro	**5**	14	0	6	8	10	24

MARCATORI. **11 reti:** Di Maria (Como), Petriconi (Lazio), Baiano (Napoli); **10 reti:** Pasa (Udinese); **8 reti:** Guidi (Pescara); **7 reti:** Tarli (Ascoli), Russo (Avellino), Libro (Palermo); **6 reti:** Vinceti (Parma), Piovani (Brescia), Limonta (Vicenza), Stefano Protti (Rimini), Cotterle (Triestina), Benettello (Verona), Alessio (Avellino), Pomponi (Perugia), Lo Gatto (Lecce).

PRIMO PIANO/PAOLO VINCETI E GIANLUCA PELAGATTI

L'assalto dei crociati

PARMA. Due ragazzi promettenti fra i Primavera del Parma, una coppia affiatata, in campo e fuori, a significare amicizia nell'hobby del calcio, lo sport amato e praticato con indubbia serietà. Paolo Vinceti (attaccante) e Gianluca Pelagatti (difensore) sono due rappresentanti del calcio-baby parmense: il primo ha lasciato la scuola per seguire completamente il pallone, il secondo ha invece proseguito gli studi e oggi frequenta il terzo anno di Ragioneria all'Istituto Tecnico Melloni di Parma.

LE SCHEDE. Paolo Vinceti (metri 1,75 di altezza, 66 chili di peso) è nato a Reggio Emilia il 27 settembre 1966. È un centravanti che sa il fatto suo e lo ha sempre dimostrato, sin dai primi tempi della Bagnolese, con esperienze babies negli Allievi, poi negli «Under 20» e infine al torneo di Salsomaggiore. È al Parma da una stagione e promette assai bene. Gianluca Pelagatti (metri 1,77 di altezza, 72 chili di peso) è nato a Parma il 22 dicembre 1967. Sin da giovanissimo (undici anni) emerge nel piccolo sodalizio locale «La Grande», poi eccolo al Parma da quattro anni, con esperienza in tutte le giovanili nel ruolo di terzino e stopper. Anche a scuola Gianluca dimostra serietà e voglia di fare, con tutti i meriti del caso. **«Considero il calcio una cosa seria** — ammette Paolo Vinceti — **e quindi ho voluto dedicargli un impegno totale, senza altre occupazioni e mi auguro di farcela. Le mie doti? In tutta modestia, direi opportunismo, velocità e dribbling. Spero di riuscire con i sacrifici opportuni». «Occorre tenere i piedi per terra** — aggiunge saggiamente Gianluca Pelagatti — **perché il pallone sa voltarti facilmente le spalle. Arrivare fino alla Primavera è stato difficile, molto più facile invece è tornare indietro, ecco quindi il discorso-impegno, i sacrifici quotidiani, la voglia di migliorare e maturare, la serietà di applicazione. I miei obiettivi sono due: scuola e calcio. Vorrei provare in entrambi positivamente, quindi il tempo per gli svaghi resta davvero poco».**

C. V.

MERCATINO

☐ **VENDO** posters, autografi Albertosi e Cabrini L. 3.000, Tardelli L. 2.000. **Fabrizio Venturi, v. Monaco Simone 4/3, Genova.**

☐ **VENDIAMO** L. 4.000 l'una 560 squadre autografate straniere, blocchi da venti L. 10.000 di sconto. **Giovanni Bevacqua e Rosario Platerotti, v. 1. Maggio 4, Gioia Tauro (RC).**

☐ **CERCO** biglietti finale Mundial 82 e Coppe Europee scambio con materiale calcistico. **Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, Briga Novarese (NO).**

☐ **VENDO** magliette originali Atalanta n. 7, Napoli n. 10, Doria n. 4, Lazio n. 8, Fiorentina n. 9. **Antonio Puleo, v. Gorgia da Lentini 14, Palermo.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stati italiani ed esteri. **Luca Bertani, v. IV Ponte 7, Verona.**

☐ **CEDO Guerino 1976 dal n. 40 al 52, annate complete dal 1977 all'83, Calcio mondo dal n. 1 al 20, Guerini vari. Carlo Bianchi, v. T. Gulli 47, Milano.**

☐ **VENDO** gagliardetti A.B.C. **Vittorio D'Antonio, v. Galilei 74, Giulianova (TE).**

☐ **CERCO** materiale Afragolese. **Mauro Cantarella, v. P. Saccani 4, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** materiale subbuteo e posters, biglietti stadi tra cui finali C.d.C. e C.d.C. **Vincenzo Fileccia, p.zza Matteotti 9, S. Bonifacio (VR).**

☐ **VENDO** maglie serie A ed estere, squadre subbuteo, Guerini dal 1977 in poi Supergol dal n. 1 all'8. **Stefano Barisone, v. N. Fabrizi 14, Torino.**

☐ **VENDO** ultrafoto e negativi. **Giovanni Spilabotte, v. A. Moro 377, Frosinone.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto, spille calciatori viola, Juve, Inter, Roma, Napoli e Verona. **Mario Venturi, v. Volta 50, Comeana (FI).**

☐ **PAGO** L. 300 figurine calciatori dal 1945 al 60, L. 120.000 album completo 45-60 eventuali scambi figurine stesso periodo. **Tina Parrucci, v. Faltona 3, Borgo San Lorenzo (FI).**

☐ **CERCO** almanacchi anteriori 1969, agende Barlassina, annate Calcio Illustrato e Libro Tricolore Calcio. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (FI).**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C1.C2 e materiale ultra Napoli. **Maurizio Radente, v. S. Libera 7, Cassino (FR).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto viola e A.B.C. 10 degli ultimi cinque anni viola L. 8.000. **Ruffo Cecchini, v. Frà Bartolomeo 147 Prato (FI).**

☐ **FOTOGRAFO** confeziona collages o riproduzioni con foto e adesivi, 12 L. 13.000, 24 L. 25.000, 36 L. 37.000. **Giovanni Giannoni, p.zza Vittoria 18, Empoli (FI).**

☐ **REDATTORE** sportivo scopo archivio cerca comunicati dei Comitati regionali L.N.D. esclusa Lombardia 1984-85. **Nicola Pascale, v. Bellini 40, Monza (MI).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto con sciarpa ultra in raso, 10 foto per sciarpa italiana vendo foto L. 900, adesivi L. 1.000-1.500. **Andrea Cronini, v.le Duca Alessandro 54, Parma.**

☐ **VENDO** gagliardetti squadre inglesi, scozzesi, italiane, svizzere, A e B L. 8.000, sciarpe L. 10.000. **Luigi Bassini, v. del Fiume 62, S. Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **CERCO** libro sull'Inter ed. Williams 1970 e fascicoli e libri antecedenti anni 60. **Massimo Giudici, v. Marco D'Oggiono 12, Milano.**

☐ **CERCO** materiale: Indians Juve, Boys Inter, Forever Bologna, SBN Ascoli, Fighters Arezzo, Cav Fiorentina, Cus Parma, BNA Atalanta, ES Lazio. **Massimo Pesce, v. Grattarola 16, Acqui Terme (AL).**

☐ **VENDO** libro Franco Baresi e Ultimo Diavolo, Forte editore L. 6.000. **Giuseppe Ambrosio, v. Canonica 81, Milano.**

☐ **VENDO** Guerini: 81 nn. 44-46, 82 nn. 12-27-29-38-40-43-48, 83 n. 4 e 1982 n. 28 Italia Mondiale. **Carmine Politano, v. G. Di Vittorio 5, Casoria (NA).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **PAGO** L. 50.000 la «Grande storia calcio italiano» ed. 1984. **Francesco Bergami, v. Mazzini 234, Taranto.**

☐ **SCAMBIO** sciarpa e fototifo Toro, Roma, Milan, Cremonese, Doria. **Giuseppe Zazzera, v. Nico Tofa 21, Napoli.**

☐ **CERCO** Vittorioso dal 1946 al 49, riviste sport dal 1920 al 60, Album Panini dal 61 all'84, cedo nn. 150 Domeniche del Corriere dal 1931 al 35, Calcio Illustrato e Miroir du Ciclisme. **Massimo Virginio, v. S.G. Bosco 3, Volvera (TO).**

☐ **VENDO** foto e negativi gruppi A.B.C. ed altro materiale ultratifo. **Andrea Badini, v. Dei Sormani 9, Milano.**

☐ **VENDO** Supergol dal n. 1 all'8, fototifo Juve L. 1.000. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano (LE).**

☐ **VENDO** Autosprint anni 80-81-82-83-84 a prezzo copertina, AS anno dal 1979 all'83, posters F. 1, rallies ecc. da L. 500 a L. 1.000. **Francesco Caliò, v. Bruno Chimirri 32, Catanzaro.**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una fotostadi: Lucca, Massa, Pietrasanta, Forte dei Marmi. **Paola Bonuccelli, v. Marconi 29, Lido di Camaiore (LU).**

☐ **SCAMBIO** maglia nazionale argentina con quella attuale del Toro. **Fabio Allievi, v. Ruggeri 6, Castel Calepio (BG).**

☐ **VENDO** sciarpe e fototifo A.B.C. **Bruno Capovani, v. Ximenes 15, Viareggio (LU).**

☐ **VENDO** L. 5.500 sciarpe, gagliardetti inglesi, tedeschi, scozzesi, L. 3.700 distintivi di squadre tutto il Mondo, programmi di campionati, coppe, incontri internazionali L. 1.000. **Gianluca Villari, v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

☐ **CERCO** fototifo milanisti in trasferta L. 1.000-1.500 eventuali scambi, invito Alberto Ferri a riscrivermi. **Fiorenza Riccardo, v. Istria 24, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 25.000 maglie Juve con sponsor scudetto e stelle. **Lorenzo Zecchini, v. R. Della Pergola 13, Ancona.**

☐ **VENDO** sciarpe Forza Verona-Roma-Bologna e Alè Fiorentina L. 4.000. **Claudio Franceschi, v.le N. Sauro 42, Livorno.**

☐ **VENDO** 100 ultrafoto A.B.C1.C2 per L. 50.000, adesivi Fighters Juve sez. Brindisi e Indians L. 1.500. **Vincenzo Giunta, v. Solferino 1, Brindisi.**

☐ **PAGO** sciarpe inglesi L. 10.000 l'una e materiale Juve. **Renzo Biangini, v. A. Volta 41, Poggibonsi (SI).**

☐ **CERCO** bandiere e gagliardetto Toro, sciarpe, stemma, foto, posters Junior e Schachner, libri sul Toro. **Loris Capasso, v. S. Giacomo dei Capri 63, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** foto Circo Massimo concerto Venditti per Finale Coppa Campioni Roma-Liverpool con adesivi A.B.C. **Enzo Comparone, v. Tarantola 11, Novara.**

☐ **VENDO** L. 2.000 posters Rush, Socrates, Laudrup, Cerezo, Gerets, Coek, Italia Mundial, Calcioitalia ed altro. **Antonio Lorenti, v. Nettuno 24, Ginosa (TA).**

☐ **CERCO** raccolte calciatori Panini annate 65-66, 66-67. **Alfredo Imperatore, v. Amato 27, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **CEDO** L. 30.000 agendina calcio Barlassina 40-41. **Corbellini, v. Ampère 11, Milano.**

☐ **SCAMBIO** palline vetro, francobolli, riviste, pipe, penne antiche, pacchetti vuoti sigarette, foto. **Enrico Cacioli, v. Serao 40, Prato (FI).**

☐ **VENDO** Shoot, Match, libri e quotidiani sul calcio inglese. **Pino Pizzuti, v. S. Croce 37, S. Benedetto in Guarano (CS).**

☐ **VENDO** L. 15.000 maglie non ufficiali del Santos, Guarani, San José e Palmeiras. **Carlo Carione, v. Cintia P.co S. Paolo 19, Napoli.**

☐ **PAGO** L. 10.000 l'una squadre subbuteo, scambio con sciarpa Alè Milan e maglia Fiorentina nuova con sponsor. **Paolo Zarpellon, v. Portile 69, Termine di Cassola (VI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto 10x15 A.B.C. materiale Indians Ponente. **Salvatore Nasca, v. Aurelia 11, Spotorno (SV).**

☐ **SCAMBIO** 20 gialli Mondadori oppure settimanali con 50 copie del Guerino 82-83-84 che posseggo. **Piero Limoncelli, v. L. Mancinelli 8, Roma.**

☐ **VENDO** guanti da portiere mai usati articolo 031 misura 11. **Michele Landi, v. Lame 28, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** fototifo Atalanta con altre di A e B 10x10, vendo L. 2.500 l'uno nn. 3-4-5-6-7-8-9 Supergol. **Fabrizio Scotti, v. Cavour 14, Arcene, (BG).**

☐ **VENDO** blocco 12 squadre subbuteo, staccionata, campo, porte, 6 palloni, tabellone, cabina Rai, due panchine ecc... **Carlo Volpe, v. Piossasco 69, Orbassano (TO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo A.B.C1. **Gianluca Rivaroli, v. Vicolo Edilizia 1, Piacenza.**

☐ **SCAMBIO** e cerco squadre subbuteo: Auxerre, Bordeaux, Nancy, Nantes, St. Etienne, Sochaux solo zona Napoli. **Luca De Pasquale, v. Lomonaco 3, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto 84-85 Ascoli-Lazio-Roma, L. 250 adesivi BWW Ascoli. **Roberto Ribichini 54, Porto S. Elpidio (AP).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto e adesivi A.B.C1. **Davide Mazzoni, v. E. Ponente 20/4, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** foto e adesivi tifo. **Antonio Vassallo, v. Mad. Cristina 92, Torino.**

☐ **VENDO**, compro inserti, posters, fotocolor, biglietti ingresso. **Luigi De Luca, v. E.A. Mario 23, Salerno.**

MERCATIFO

☐ **RANGER** Pescara vende sciarpe raso, adesivi e fototifo. **Mauro Angelone, v. F. Verrotti 38, Pescara.**

☐ **GREEN** Star scambia materiale in particolare ragazzi/e Juve. **Raffaele Iacobucci, r.ne 4 I° Avellino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Grifoni e Sioux della nord. **Emiliano Monticelli, v. S. Lorenzo 29/6, Savona.**

☐ **18enne** romanista cerca amiche giallorosse. **Francesco Siracusano, v. Petraro 2, Catania.**

☐ **ADERITE** al Roma club Tarquinia, tessera, adesivo e foglio notizie L. 5000. **Roma Club Tarquinia, p.zza Cavour 10, Tarquinia (VT).**

☐ **FOREVER** Bologna cerca corrispondenza con ragazze di tutta Italia. **Alessandro Palmerini; v. Pietra Ligure 5/12, Genova.**

☐ **CERCO** tifosi granata in provincia di Taranto **Francesco Vaccina v. Fogazzaro 19, Grottaglie (TA).**

☐ **SALUTO** studenti della 3. D del «Salvemini» e auguro alla Lazio permanenza in A. **Macario Pagliari, v. O. Tommassini 31, Roma.**

☐ **ULTRA** juventini cercano amici/che bianconeri/re per scambio idee e materiale. **Bruno Uccheddu, v. Toscana 1, Gonnospanadiga (CA).**

☐ **SALUTIAMO** amici Rabbit Bologna, HTB Udine e della Parrocchia di S. Antonio. **Ghetto'S Rabbit, c/o Neno, v. U. Fantozzi 25, Padova.**

☐ **ULTRA** Bari vende e scambia foto, saluta ES Lazio, GSF Salerno. **Michele Damiani, v. G. Modugno 1° Traversa 10, Bari.**

☐ **INTERISTA** contatta capo Boys per iscrizione. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri (SS).**

☐ **FIGHTERS** sez. Genova scambia materiale e vende foto: Atalanta, Inter, Lazio, Juve, Toro, Cavese, Ascoli, Salernitana L. 1000, adesivi Genoa e Doria L. 1000. **Simon Gaino, v. San Marino 91/2, Genova.**

☐ **INIZIA** tesseramento agli HTB Victins Of An Eearthquake Udine club. **Franco Sisma, v. S. Simeone, Udine.**

☐ **CERCO** amici delle Brigate Rossonere e amiche milaniste per scambio idee e amicizia. **Fabrizio Scifoni, v. Menotti Garibaldi 12, Velletri, (Roma).**

☐ **YOUNG** Boys Cairese cercano amici e gruppi interregionale e serie C per gemellaggio e scambio materiale, contattano capo ultra Casale. **Danilo Amendola, v. Cavalieri di Vittorio Veneto 5/7, Cairo Montenotte, (SV).**

☐ **JUVENTINI** contattano ragazze bianconere apparse sul G.S. n. 45 a pag. 61. **Sergio Di Tanto e Franco Passafiume, v. Mazziere 46, Termini Imerese (PA).**

☐ **RAGAZZI** della nord Bologna cercano iscritti, invitano alla colletta per un nuovo striscione, salutano Paolo degli URB e Corrado del Bologna club Piacenza, vendono fototifo. **Andrea Zambelli, via Alfieri 11, Castelfranco, (MO).**

☐ **ADERITE** al Fossa Leoni Milan sez. Pistoia L.3000, adesivo L. 1000. **Nicola Andreini, c.so Amendola 28, Pistoia.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia materiale. **Stefano Novelli, v. Roveggia 33/A, Verona.**

☐ **SCAMBIO** amicizia, vendo foulards L. 6000 e adesivi L. 1000 dell'Impero Alabardato. **Giorgio Cancian, v. Villan De Bachino 2, Trieste.**

☐ **CONTATTO** direttivo Boys sez. Veneto. **Mario Pizzini, v. Medici 19/1, Trento**

☐ **APPARTENENTE** al Ghetto Pisticci vende L. 1500 fototifo Toro, Lazio, Juve, Roma, Doria e paga sciarpa G.K. **Gennaro Lazazzera, v. Alighieri 4, Pisticci, (MT).**

☐ **VIKING** cerca seri corrispondenti. **Saverio Fontana, C.P. 3, succursale 8, Pisa.**

☐ **FAN** Brigate Gialloblù e Gioventù Scaligera scambia materiale specie Juve, Roma, Milan, Empoli. Nicola Finetto, v. Prati 18, Verona

☐ **ULTRA** paga L. 7000 sciarpe lana W.K. Atalanta, Gioventù Arezzo, W.E. Catanzaro, Ultra Livorno e Bari. **Andrea Busani, v. Giotto 13, Fidenza, (PR).**

☐ **MODENESE** scambia o vende L. 1000 ultrafoto e adesivi, negativi L. 2000. **Andrea Guerra, v. F. Rismondo 95, Modena.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale specie Juve, Milan, Atalanta, Lazio, Verona e Fiorentina. **Giampiero De Angelis, v. Fratelli Ciocca 6, Avellino.**

☐ **FOREVER** Bologna cercano tesseramento e due foulard Gioventù Scaligera o Brigate Gialloblù. **Massimiliano Dotti, v. Pasubio 112, Bologna.**

☐ **ROMANISTA** chiede iscrizione Ultra Roma sez. Emilia. **Elisabetta Bocciarelli, v. Donatore 14/B, S. Polo di Torrile, (PR).**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Angelo Fusco, v.le Italia 49, Avellino.**

☐ **CHIEDO** iscrizioni G.K. e Ultra Trieste. **David Pozzini, v. S. Cassiano 46, Trecate, (NO).**

☐ **FIGHTER** sez. Aosta scambia idee e materiale. **Max Loi, c.so Ivrea 76, Aosta.**

☐ **16enne** laziale cerca foto e materiale degli E.S. Lazio e gruppi A.B.C1. **Sabrina Costantini, v. Donizzetti 58, Colleferro, (Roma).**

I nostri amici vigili urbani di Bologna si battono con molto successo nei campionati amatoriali dopo il simpatico gemellaggio col nostro giornale. Ecco la «rosa» della squadra schierata con le caratteristiche maglie verdi del Guerino. In piedi, da sinistra: **Luigi Masotti, Andrea Baietti, Carlos Massimo Abà, Andrea Fontanelli, Andrea Pesci, Moreno Belletti, Maurizio Baldissara.** Accosciati, da sinistra: **Sante Spiga Casadio, Ciro Bosso, Adalberto Ventura, Mauro Neri, Giuliano Cotti, Marco Mordini. Non figurano in questo schieramento altri quattro vigili-calciatori e cioè Guido Fanti, Giorgio Rossi, Mauro Vivarelli e Loris Bevilacqua che completano la «rosa» della squadra. Presidente del club calcistico dei vigili è Sante Spiga Casadio che ci ha inviato la foto**

☐ **JUVENTINI** chiedono iscrizione Fighters sez. Torino. **Marcello Zecca, v.le Europa 72/E, Brescia.**

☐ **CUCN** Reggina scambia ultramateriale e vende L. 1000 foto e fotomontaggi. **Domenico Lo Giudice, v. A. Moro, 11° Tr. Scordino 4, Reggio Calabria.**

☐ **F.d'A.** Cagliari sez. Genova cerca amici. **Costantino Greco, v. R. Leoncavallo 55, Sestri Ponente, (GE).**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale. **Gabriele Bracci, v. Tommaso Pisano 5, Pisa.**

☐ **CUCB** Napoli scambia foto e adesivi specie Roma, Milan, Doria. **Enzo Marzano v.le Colli Aminei 235, Napoli.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve. **Roberto Falerni, v. Cormons 30, Ravenna.**

☐ **16enne** rossonera scambia materiale e saluta Alex di Brescia. **Cinzia Lussignoli, v. Zuccari 14, Brescia.**

☐ **PISANO** scambia ultrafoto e adesivi e paga materiale Rangers Pisa. **Marco Sicilian, v. F. Cilea 60, Milano.**

☐ **SALUTIAMO** amici Ultra Poggio. **Samurai Ultra, stadio Ciccione, Imperia.**

☐ **CHIEDO** iscrizione G.K. pago foto Toro. **Lorenzo Patti, c.la Tommaseo 6, Civitavecchia, (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** alla Falange Cavese scambia materiale. **Ciro Avagliano, c.so Mazzini 167, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **CRUSADER** sez. Milano salutano amici di Parma inviandoli a Monza e Varese. Max Fava, p.zza Bottini 6,Milano.

☐ **CAPO** Commandos Salerno scambia foto e adesivi A.B.C1.C2. **Giuseppe Nasti, v. Giovanni Berta 13, Salerno.**

☐ **GREEN** Star scambia foto, adesivi e sciarpe. **Carlo Caso, v. Pionati 10, Avellino.**

☐ **16enne** fan rossonera scambia materiale specie Roma, Toro, Napoli, saluta Bado di Brescia. **Michela Fortunato, v. Ducco 41, Brescia.**

☐ **ULTRA** Campobasso scambia materiale. **Rosario Di Patta, v. Pirandello 5, Campobasso.**

☐ **CAVESE** scambia ultramateriale. **Antonio Fiorillo, v. S. Coda 3, Passiano, Cava Tirreni, (SA).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù Verona scambia idee e foto con Doria, Toro, Triestina, Ascoli, viola. **Paolo Massocco, v. G. Carducci 57, Verona.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Figters Juve sez. Torino, pago fototifo Juve. **Giuliano Luzzetti, v.le G. Matteotti 18, Canepina, (VT).**

☐ **17enne** scambia idee e amicizia. **Salvatore Scollo, v. Leone 28, Monterosso Almo, (RG).**

☐ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambia idee e materiale, cerca ultrafoto in trasferta. **Sergio Botarelli, v.le Duse 13, Firenze.**

☐ **CERCO** metallari romanisti per formare gruppo. **Stefano Sonnati, v. Delle Fresie 22, Roma.**

☐ **SALUTIAMO** Marco Damiani dei Viking granata presente in Toro-Verona. **Hellas Alcool sez. Zanearakaputt, Milano.**

☐ **CERCO** doriani per fondare sez. Tito a Livorno. **Silvio Ancillotti, v. G. Bruno 18, Cecina, (LI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve. **Stefano Rosso, p.zza Carlo Alberto 6, Trieste.**

☐ **ULTRA** Spezia scambia materiale con ES, Tito Doria, Fighters Juve, Cucn Lecce, WE Catanzaro, Boys Inter e Roma. **Pierluigi Sgorbin, v. Montepecchiara 23, Arcola, (SP).**

☐ **CONTATTIAMO** Fighters Turris per gemellaggio. **Ultra Rende, stadio Rende, (CS).**

☐ **CERCO** tessera e foulard Granata Korps. **Stefano Monelli, v. Puccini 1, Leno, (BS).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fossa Grifoni. **Mario Giampetruzzi, v. Stangade 48, Treviso.**

☐ **JUVENTINO** scambia ultrafoto A.B.C. **Alex Febbo, v. Dozza 148, Pianoro, (BO).**

☐ **FAN** del Milan e dello Spezia cerca amicizia e scambia materiale con tifosi A.B.C1.C2. Interregionale. **Enrico Comiti, v. D'Oria 78, La Spezia.**

☐ **ADERITE** al The Giants granata. **Fabio Bonocore, v. A. Magnani 22, Castelfranco di Sotto, (PI).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters Juve e compra sciarpa del gruppo. **Gabriele Caramazza, v. F. Ciccaglione 9, Catania.**

☐ **TIFOSI** del Toro del Casertano scrivetemi. **Alfredo Donadono, v. Pier delle Vigne 15, Capua.**

☐ **BLUE LION** Napoli scambia materiale. **Antonio Liguoro, v. Regina Margherita 30, S. Anastasia, (NA).**

☐ **MILANISTA** corrisponde con fan brasiliani e ragazze rossonere. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera, (PI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Nuclei Sconvolti Cosenza scambia idee e materiale ultra. **Salvatore Muzzillo, v. Serraspiga lotto B, Cosenza.**

☐ **APPARTENENTE** ai Granata Korps corrisponde con Ultra Arezzo, SBN Ascoli, Verona Front, Ultra Trieste e saluta Giorgio Ciriachi degli ES Lazio. **Paolo Delle Donne, v. Soprano 93, Acqui Terme, (AL).**

☐ **ULTRA** Napoli sez. Caserta scambia materiale specie Lecce e Salernitana cerca foto e adesivi Cucb da Sandro Boffa e Gennaro Montuori. **Roberto Quintarelli, v. Bellavista 4, Castelnuovo di Porio, (Roma).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio cerca cassetta finale Roma-Liverpool, finale coppa Roma-Verona e 1. giornata campionato 83-84 con domenica sport e Tutto il Calcio. **Valerio Bruzzese, v. Pino di Murta 28, Bolzaneto, (GE).**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenirs calcistici li scambia con tifosi italiani. **Leszek Kuliniec, Bytom 2, skr. post. 145, (Polonia).**

☐ **TIFOSO** del Barcelona scambio sciarpe italiane ed inglesi con quelle spagnole con scritte; mandatemi ultrafoto. **Cesar Carniceo Cerveso, c/o Pradilla 22, 50007 Saragoza, (Spagna).**

☐ **APPASSIONATA** brasiliana del calcio italiano scambia cartoline di stadi, ultrafoto, adesivi, distinitivi metallici e la maglia ufficiale del Flamengo con quella dell'Inter n. 50. **Tereza Cristina Vannè, Avenida Arg. Parreiras 453/702, 24230 Icarai-Niteroi Rio de Janeiro, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** maglie di squadre inglesi, scozzesi e maltesi con quelle della Serie A e B italiane. **Dione Cuschieri, 15 Conception str. Gzira, (Isola di Malta).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia distintivi metallici con gente di tutti i paesi. **Don Luis Manuel Arteaga Hernandez, Perez Munoz 64 piso 3, 35009 Las Palmas, Puerto de la Luz, Isole Canarie, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee e souvenir di calcio. **Paolo Markowiak, ul. Olsztynska 7 n. 31 91-324 Todz, (Polonia).**

☐ **ULTRA** del Sevilla scambia ultramateriale con tifosi italiani. **Francisco Javier Rodriguez Gonzales, Lorenzo Leal 6 3° D, 41010 Sevilla, (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, distintivi, adesivi e souvenir di calcio li scambio con quelli di: Juve, Roma, Inter, Udinese, Fiorentina, Doria, Milan, Verona e Avellino. **Jan Dziukata, 44-100 Gliwice, ul. Sportowa 22, woj Katowickie, (Polonia).**

☐ **ULTRA** del Siviglia scambia materiale. **Juan Jurado Bulne, Florencia 3, Bajo A, 4003 Sevilla, (Spagna).**

☐ **14enne** scambia idee e materiale. **Anton Alexandre, Rua Aratari 47, San Gerardo, Belo Horizonte, 3000 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** distintivo del Lugano, Serie B Svizzera con altri italiani A, B, C1, C2. **Tiziano Bossi, v. Delle Aie 4, 69000 Lugano, (Svizzera).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato Hajduk scambia foto con romanisti e doriani. **Josko Klisovic, Oko Knana 51, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **ULTRA** del Real Madrid scambia materiale con tifosi della Roma, della Juve e del Verona. **Inigo Milans Del Bosch Casani, p.o Castellana 13 B, Madrid, (Spagna).**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO 1985

Le campionesse d'Italia pugliesi hanno cambiato sponsor ma sembrano meno competitive dell'anno scorso e dovranno guardarsi dalla Lazio, rinforzatasi notevolmente

Le Roi sul trono

di **Pina Debbi**

IL MASSIMO CAMPIONATO parte con due settimane di ritardo, causa il maltempo e la conseguente impraticabilità dei campi che ha creato non poche difficoltà in tutta Italia. Ai nastri di partenza, tredici squadre, una in più dello scorso anno, che rappresentano quasi la totalità dell'Italia geografica: da Pordenone a Trani, passando per Firenze, Roma e Napoli. È un campionato che si annuncia come il più interessante dei quindici finora disputati, anche se questo concetto è destinato ad essere ripetuto ogni anno, vista la continua crescita tecnica ed organizzativa di questa disciplina che essendo ancora molto giovane ha ampi margini di miglioramento. Il leit motiv del torneo appare evidente: si interromperà l'egemonia pugliese o assisteremo ancora all'ennesimo trionfo di questa terra? Da quattro anni, infatti lo scudetto si ferma in Puglia, tre volte a Lecce e una volta a Trani. La squadra Campione d'Italia si presenta al via con uno sponsor nuovo (Sanitas prodotti farmaceutici) ed è fermamente intenzionata a rimanere regina. Lo dimostra con l'intraprendenza e l'attenzione con le quali ha portato avanti la sua campagna acquisti e con l'apporto di atlete che rappresentano l'élite del calcio femminile italiano ed europeo.

RIVALITÀ. A contrastarle il passo, quella che — e non solo sulla carta — sembra esserne la rivale numero uno: la Roi Lazio. A dire il vero il campionato tra le due è iniziato già dal mercato: entrambe si sono date battaglia, senza esclusione di colpi. La Roi Lazio ha già tolto alla rivale O'Brien e Nilsson, alla riapertura delle liste, poi arriverà anche l'azzurra Morace. Inoltre ha fatto approdare in riva al Tevere Pia Sundhage, centravanti della Svezia campione d'Europa, autentica fuoriclasse oltre che atleta esemplare. La Sanitas non è stata a guardare: ha risposto «soffiando» all'antagonista Susi Augustesen, una media di venticinque reti l'anno, ed ha fondato in Puglia una vera e propria colonia danese acquistando Lone Smidt Hansen e Ulla Baustrup. Ovviamente sono entrambe nazionali. Ma il campionato non vivrà sulle imprese e sulla lotta tra le due. Le altre squadre si sono tutte rinforzate operando ugualmente con oculatezza ma con meno clamore; cercando tutte però di fare il famoso salto di qualità con l'apporto di elementi di notevole caratura tecnica e di grande esperienza. In silenzio, senza troppi squilli anche la Roma sta facendo aumentare le proprie chances. La squadra capitolina, che lo scorso anno perse il titolo solo all'ultima giornata, è appena uscita da una profonda crisi societaria che ne ha minacciato il proseguimento dell'attività. Sta ultimando la propria «rosa» (le liste sono chiuse, si possono però tesserare atlete svincolate e straniere) e si presenterà sicuramente per puntare, se non allo scudetto, ad una posizione di vertice.

L'ATTESA. «Aspettando un passo falso delle favorite»: sarà questo il tema dominante del campionato di Comac Verona, Friulvini Pordenone, Riac Fiamma Monza e Mobil Tacconi Latina. Specialmente la prima è considerata a ragione la probabile rivelazione del torneo. Completa in tutti i reparti, schiera in prima linea tre delle migliori giovani messesi in luce da qualche anno a questa parte: Verzelletti, Cancelli e Tavella. Giugliano, Somma Vesuviana, Airtronic Piacenza, Hukkilatte Firenze aspirano anch'esse a un centroclassifica mentre le due matricole Brina Foggia e Elettrik Juve Piemonte hanno tutte le carte in regola per rimanere in A. Insomma questo campionato si propone come uno dei più equilibrati; se per lo scudetto, come si è detto prima, Roi Lazio e Sanitas Trani sembrano un gradino più in su delle altre, per la retrocessione bisognerà aspettare fino all'ultimo. Non esiste infatti, almeno sulla carta, una «cenerentola». Ciò che sembra più opportuno sottolineare è la sempre maggiore presenza di operatori — tecnici e dirigenti — qualificati: ne godrà lo spettacolo e forse anche gli ultimi scettici lasceranno cadere certe remore. □

IL CALENDARIO

1. giornata A. 2.2.1985 - R. 4.5.1985
Sanitas Trani-Mukkilatte Firenze; Giugliano-Somma Vesuviana; Brina Foggia-Airtronic Piacenza; T.M. Mobil Tacconi Latina-Juve Piemonte; R.I.A.C. Fiamma Monza-Comac Verona; R.O.I. Lazio-Friulvini Pordenone.
Riposa: Roma.

2. giornata A. 9.2 - R. 11.5
Giugliano-Sanitas Trani; Friulvini Pordenone-Mukkilatte Firenze; Somma Vesuviana-Brina Foggia; Airtronic Piacenza-T.M. Mobil Tacconi Latina; Roma-R.I.A.C. Fiamma Monza; Comac Verona-R.O.I. Lazio.
Riposa: Juve Piemonte.

3. giornata A. 16.2 - R. 18.5
Sanitas Trani-Brina Foggia; Mukkilatte Firenze-Giugliano; T.M. Mobil Tacconi Latina-Somma Vesuviana; R.I.A.C. Fiamma Monza-Juve Piemonte; R.O.I. Lazio-Roma; Comac Verona-Friulvini Pordenone.
Riposa: Airtronic Piacenza.

4. giornata A. 23.2 - R. 1.6
T.M. Mobil Tacconi Latina-Sanitas Trani; Brina Foggia-Mukkilatte Firenze; Friulvini Pordenone-Giugliano; Airtronic Piacenza-R.I.A.C. Fiamma Monza; Juve Piemonte-R.O.I. Lazio; Roma-Comac Verona.
Riposa: Somma Vesuviana.

5. giornata A. 2.3 - R. 8.6
Mukkilatte Firenze-T.M. Mobil Tacconi Latina; Giugliano-Brina Foggia; R.I.A.C. Fiamma Monza-Somma Vesuviana; R.O.I. Lazio-Airtronic Piacenza; Comac Verona-Juve Piemonte; Roma-Friulvini Pordenone.
Riposa: Sanitas Trani.

6. giornata A. 9.3 - R. 15.6
R.I.A.C. Fiamma Monza-Sanitas Trani; T.M. Mobil Tacconi Latina-Giugliano; Friulvini Pordenone-Brina Foggia; Somma Vesuviana-R.O.I. Lazio; Airtronic Piacenza-Comac Verona; Juve Piemonte-Roma.
Riposa: Mukkilatte Firenze.

7. giornata A. 16.3 - R. 22.6
Sanitas Trani-R.O.I. Lazio; Mukkilatte Firenze-R.I.A.C. Fiamma Monza; Brina Foggia-T.M. Mobil Tacconi Latina; Comac Verona-Somma Vesuviana; Roma-Airtronic Piacenza; Juve Piemonte-Friulvini Pordenone. Riposa: Giugliano.

8. giornata A. 23.3 - R. 29.6
Sanitas Trani-Comac Verona; R.O.I. Lazio-Mukkilatte Firenze; R.I.A.C. Fiamma Monza-Giugliano; T.M. Mobil Tacconi Latina-Friulvini Pordenone; Somma Vesuviana-Roma; Airtronic Piacenza-Juve Piemonte.
Riposa: Brina Foggia.

9. giornata A. 30.3 - R. 6.7
Roma-Sanitas Trani; Comac Verona-Mukkilatte Firenze; Giugliano-R.O.I. Lazio; Brina Foggia-R.I.A.C. Fiamma Monza; Juve Piemonte-Somma Vesuviana; Friulvini Pordenone-Airtronic Piacenza.
Riposa: T.M. Mobil Tacconi Latina.

10. giornata A. 6.4 - R. 13.7
Sanitas Trani-Juve Piemonte; Mukkilatte Firenze-Roma; Somma Vesuviana-Airtronic Piacenza; Giugliano-Comac Verona; R.I.A.C. Fiamma Monza-T.M. Mobil Tacconi Latina; R.O.I. Lazio-Brina Foggia.
Riposa: Friulvini Pordenone.

11. giornata A. 13.4 - R. 20.7
Airtronic Piacenza-Sanitas Trani; Juve Piemonte-Mukkilatte Firenze; Roma-Giugliano; Brina Foggia-Comac Verona; T.M. Mobil Tacconi Latina-R.O.I. Lazio; Friulvini Pordenone-Somma Vesuviana.
Riposa: R.I.A.C. Fiamma Monza.

12. giornata A. 20.4 - R. 27.7
Sanitas Trani-Somma Vesuviana; Mukkilatte Firenze-Airtronic Piacenza; Juve Piemonte-Giugliano; Roma-Brina Foggia; Comac Verona-T.M. Mobil Tacconi Latina; R.I.A.C. Fiamma Monza-Friulvini Pordenone.
Riposa: R.O.I. Lazio.

13. giornata A. 25.4 - R. 3.8
Sanitas Trani-Friulvini Pordenone; Somma Vesuviana-Mukkilatte Firenze; Giugliano-Airtronic Piacenza; Brina Foggia-Juve Piemonte; T.M. Mobil Tacconi Latina-Roma; R.I.A.C. Fiamma Monza-R.O.I. Lazio.
Riposa: Comac Verona.

Una formazione del Trani che ha vinto lo scudetto 83-84. In piedi, da sinistra: **O' Brien, Morace, Pavan, Langella, Reilly;** in basso, da sinistra: **Blagojevic, Bontacchio, Bonato, Mariotti, Mega, Marsiletti. Rispetto all'anno scorso, il Trani ha cambiato sponsor (dall'Alaska al Sanitas) e ha dovuto cedere alle rivali della Roi Lazio le straniere O' Brien e Nilsson insieme con la nazionale italiana Morace**

TUTTE LE STRANIERE DELLA SERIE A

AUGUSTESEN Susanne, 29 anni, danese. Attaccante gioca nella Sanitas Trani. Proviene dalla Roi Lazio.

BAUSTRUP Ulla, 26 anni, danese, Difensore, gioca nella Sanitas Trani. Proviene dal B 1909 Odense (Danimarca).

BLAGOJEVIC Maria, 28 anni, scozzese. Difensore, gioca nel Brina Foggia. Proviene dalla Sanitas Trani.

BRIEM KRISTIN, 21 anni, islandese, Centrocampista, gioca nel Giugliano. Proviene dal Knattspy-Valur (Islanda).

HANSEN Smidt Lone, danese, 24 anni. Centrocampista, gioca nella Sanitas Trani. Proviene dal B 1909 Odense.

NILSSON Lone, 29 anni, danese. Difensore gioca nella Roi Lazio. Proviene dalla Sanitas Trani.

O'BRIEN Anne, 29 anni irlandese. Centrocampista gioca nella Roi Lazio.

SANCHEZ Conchi, 28 anni, spagnola. Centrocampista gioca nella Roi Lazio.

STRASSER Brigitte, 21 anni, francese. Gioca nel Mobil Tacconi Latina. Centrocampista. Proviene dalla Roi Lazio.

SUNDHAGE Pia, 25 anni, svedese. Attaccante gioca nella Roi Lazio. Proviene dal Jitex BK (campione di Svezia 1984).

REILLY Rose, 30 anni scozzese, in procinto di diventare italiana. Attaccante, gioca nella Sanitas Trani.

VALSDOTTIR Bryndis, 21 anni, islandese. Gioca nel Giugliano. Proviene dal Knattspy-Valur.

Una formazione della Juve Piemonte neo-promossa in serie A. In piedi da sinistra: **Manigrasso, Quaranta, Giannetti, Grasso, De Paola, Isolini, Boniface, Gervasio, Serra;** in basso da sinistra: **Giorgi, Schiocchet, S. Diano, Furina, Carolia, M. Diano, Mazzarella, Valle**

Una formazione del Brina Foggia, neo-promosso in serie A. In piedi da sinistra: **Delle Fave, Lorusso, Salerni, Totta, Lo Cascio, Di Paola, De Vita.** In basso, da sinistra: **Bruno, Basile, Pipoli, Mucciarone, Ballarino, Guidi**

Alle spalle di Simac e Bancoroma riprende il passo la squadra di Dido Guerrieri: si difende dall'attacco diretto della Ciaocrem e stacca di quattro punti le inseguitrici

Il muro di Berloni

LUCA VICINELLI DELLA YOGA BOLOGNA (FotoDiamanti)

di **Luigi Vespignani**

È PIÙ CHE MAI il basket delle grandi metropoli. Milano e Roma procedono affiancate al vertice della classifica; Torino fa da terzo incomodo senza nascondere giuste ambizioni tricolori e non esita a erigere un muro davanti all'immediata inseguitrice Ciaocrem, seppur sconfitta di un punto ad opera dei campioni d'Europa di Valerio Bianchini, ha stabilito il proprio record di affluenza al palasport di Fuorigrotta con 15mila presenti ed oltre un migliaio di sostenitori assiepati davanti ai cancelli nell'illusoria speranza di trovare un posto, o di comprare, magari a prezzo di ultrabagarinaggio, un ultimissimo biglietto. I tempi in cui il basket prosperava nei piccoli centri di provincia e non trovava sostenitori nelle grandi città sono un ricordo lontano. Ora il basket di A/1 ha un suo pubblico, ha un suo spazio sui giornali, ha un piccolo angolino in Tv, ha un indice di gradimento degno di uno spettacolo ad alto livello. L'ipotesi di un play-off scudetto fra Simac e Banco è ormai nei sogni di tanti. Ed è una ipotesi tra le più accreditabili. Domenica, la Simac è andata a Pesaro a vincere con scarto significativo: e il Banco, seppur di fronte ad una Mù Lat che, Maradona o non Maradona, porta alla pallacanestro un numero sempre crescente di spettatori, a costo di rubarne qualcuno anche a Sua Maestà il calcio. Tengono banco, dunque le città più ricche a livello di sponsorizzazioni e di incassi; e per il movimento cestistico è una grande vittoria. Ma le città di provincia sono tutt'altro che rassegnate. Cantù, ad esempio, nonostante certe disavventure, tira fuori gli artigli quando se le vede con squadre ricche di tradizione e di prestigio. La Granarolo se ne è accorta.

E SE LA YOGA... Grande fermento anche nelle posizioni di coda, dove Yoga, Honky e Australian procedono in zona-rischio. I bolognesi, però, in questi tempi stanno dando segni di risveglio, al punto da far pensare ad un possibile riaggancio. La squadra di Sassoli sta lanciando i suoi giovani: domenica scorsa fu Jacopini a trasformarsi in match-winner; stavolta è stato Vicinelli a comportarsi alla maniera dei grandi. Comunque vadano le cose, la Yoga avrà offerto qualcosa di nuovo al basket italiano: perché oltre ai giovani appena citati, anche Andrea Sassoli, un allenatore giovane quanto i suoi giocatori,

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/5. di ritorno

Jollycol. Cantù-Granarolo BO 96-80; Scavolini PS-Simac MI 95-105; Berloni TO-Ciaocrem VA 89-83; Yoga BO-Indesit CE 92-79; Peroni LI-C. Riunite RE 100-76; Honky Fabriano-Australian UD 81-105; Stefanel TS-Marr Rimini 86-84; Mù Lat NA-Bancoroma 82-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**30**	20	15	5	1918	1797
Bancoroma	**30**	20	15	5	1792	1690
Berloni	**28**	20	14	6	1850	1811
Ciaocrem	**24**	20	12	8	1816	1746
Mù Lat	**24**	20	12	8	1838	1776
C. Riunite	**24**	20	12	8	1641	1588
Jollycolomb.	**22**	20	11	9	1888	1855
Granarolo	**20**	20	10	10	1851	1805
Scavolini	**18**	20	9	11	1743	1779
Stefanel	**18**	20	9	11	1690	1742
Peroni	**18**	20	9	11	1757	1810
Marr	**18**	20	9	11	1634	1692
Indesit	**16**	20	8	12	1925	1910
Yoga	**10**	20	5	15	1714	1808
Australian	**10**	20	5	15	1830	1930
Honky	**10**	20	5	15	1776	1924

PROSSIMI TURNI (3 febbraio): **Bancoroma-Granarolo; Indesit-Berloni; Cantine Riunite-Jollicolombani; Yoga-Peroni; Simac-Mù Lat; Marr-Honky; Ciaocrem-Scavolini; Australian-Stefanel.** 7 febbraio: **Peroni-Simac; Mù Lat-Ciaocrem; Honky-Indesit; Australian-Cantine Riunite; Granarolo-Yoga; Jollycolombani-Marr; Scavolini-Bancoroma; Berloni-Stefanel.**

MARCATORI: **614 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **608:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta).

SERIE A2/5. di ritorno

Mister Day SI-OTC LI 85-73; Giomo VE-Landsystem BR 101-72; Silverstone BS-Fermi PG 109-111; Master V Roma-Pepper Mestre 81-75; Latini FO-Benetton TV 93-89 P. Viola; RC-American Eagle RI 104-95; Succhi G FE-Cida P.S. Giorgio 93-92; Segafredo GO-Spondilatte CR 71-79.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**28**	20	14	6	1902	1776
Silverstone	**28**	20	14	6	1774	1699
OTC	**28**	20	14	6	1627	1584
Giomo	**26**	20	13	7	1763	1705
Latini	**24**	20	12	8	1630	1588
Segafredo	**22**	20	11	9	1694	1646
Benetton	**22**	20	11	9	1724	1694
America Eagle	**20**	20	10	10	1901	1866
Cida	**18**	20	9	11	1617	1616
Fermi	**18**	20	9	11	2005	2023
Mister Day	**18**	20	9	11	1702	1766
Pepper	**16**	20	8	12	1593	1619
Spondilatte	**14**	20	7	13	1608	1646
Master V	**14**	20	7	13	1693	1805
Succhi G	**12**	20	6	14	1817	1890
Landsystem	**12**	20	6	14	1666	1793

PROSSIMI TURNI (3 febbraio): **Pepper-Silvestone; American Eagle-Latini; Fermi-Segafredo;OTC-Giomo; Cida-Mister Day; Landsystem-Succhi G; Spondilatte-Popolare Viola; Benetton-Master V.** 7 febbraio: **Segafredo-Silverstone; Popolare Viola-OTC; Mister Day-Giomo; Latini-Landsystem; Spondilatte-Fermi; Succhi G-Benetton; Pepper-American Eagle; Master V-Cida.**

MARCATORI. **620 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **606:** Stan Mayew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/3. giornata della seconda fase

Zinzi Caserta-Fiorella VC 12-113; Ibici Busto-Bata VT 69-103; Lanerossi Schio-Unimoto Cesena 98-80; Filcros Spinea-Omsa Faenza 67-62; Sidis AN-Despar PE 80-78; Hermes Milano-Starter PR 83-75; Ledisan TS-Carisparmio AV 88-75; Comense-Roma 88-75.

CLASSIFICA GIRONE SCUDETTO: **Fiorella 26; Bata, Sidis 20; Hermes, Ledisan 18; Comense 14; Unimoto 10; Omsa 8.**

CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: **Lanerossi 20; Filcross 18; Despar, Starter 12; Carisparmio 8; Ibici 4; Roma, Zinzi 0.**

COPPE EUROPEE/IL PUNTO

COPPA DEI CAMPIONI. Risultati della settimana scorsa: Cibona-Armata Rossa 95-77; Bancoroma-Real Madrid 85-88; Maccabi-Granarolo 90-76. **Classifica:** Maccabi 8; Bancoroma, Cibona, Real 6, Armata Rossa 4; Granarolo 2. **Questa settimana:** Real-Cibona; Granarolo-Armata Rossa; Bancoroma-Maccabi.

COPPA DELLE COPPE. Risultati della settimana scorsa. Girone A: Zalgiris Kaunas-Landis Vienna 139-115; Salonicco-Saragozza 86-89. Girone B: Indesit-Villeurbanne 80-74; Barcellona-Hapoel 73-63. **Classifiche.** Girone A: Zalgiris 10; Saragozza 8; Vienna 2; Salonicco 0. Girone B: Villeurbanne, Barcellona 8; Indesit 4; Hapoel 0. **Questa settimana** l'Indesit gioca a Hapoel, ma il risultato della partita è inutile, poiché la squadra campana è matematicamente tagliata fuori dalle semifinali.

KOPPA KORAC. Risultati delle squadre italiane: Stella Rossa Belgrado-Jollycolombani 103-85; Simac-Fenerbahce 103-85; Orthez-Ciaocrem 82-66; Caja Madrid-Peroni 85-86. **Classifiche:** Girone A: Stella Rossa, Jollycolombani 8; Barcellona 4; Hapoel Haifa 0. Girone B: Simac 10; Stroitel Kiev 8; Stade Français 2; Fenerbahce 0. Girone C: Ciaocrem, Orthez 8; Gand, Ferrol 1. Girone D: Peroni 8; Aris Salonicco 6; Caja Madrid 4; Le Mans 2. **Questa settimana:** le squadre italiane disputano i seguenti incontri: Jollycolombani-Barcellona; Stroitel-Simac; Ciaocrem-Ferrol; Salonicco-Peroni.

COPPACAMPIONI FEMMINILE. La Fiorella Vicenza ha battuto a Belgrado il Partizan 87-58. Questa settimana retour match ad eliminazione diretta. A meno di un finimondo le italiane, che ripartono da più 29, sono virtualmente qualificate.

COPPA RONCHETTI. La Carisparmio Avellino è stata battuta dallo Sparta Praga per 65-56 ed è matematicamente fuori dal grande giro. Virtualmente promossa, invece, la Bata Viterbo, che la settimana scorsa ha riposato e che comanda la classifica del proprio raggruppamento.

ha dimostrato di essere una brillante realtà.

LA BARZELLETTA. Quasi tutte le settimane il campionato femminile ha qualcosa da raccontare. Stavolta c'è la Fiorella Vicenza che ha stabilito in trasferta il primato delle differenza di puntaggio fra squadra vincente e squadra perdente: 12-113. Scarto di 101 punti. Non sembra neppure una cosa seria.

«AL BANCO NESSUN FAVORE!» La Coppa dei campioni inizia questa settimana il girone di ritorno. La situazione va sempre più chiarendosi: la Granarolo, ultima in classifica, può nutrire qualche tenue filo di speranza soltanto vincendo tutte e cinque le partite che le rimangono. E vincendole anche con scarti di punti notevoli per compensare i passivi subiti nella fase ascendente. Il Bancoroma, invece, è in una posizione più favorevole, nonostante la classifica generale annunci un equilibrio che promette scintille. Una matassa difficilissima da dipanare. Niente di più facile che il confronto diretto tra Bancoroma e Granarolo Felsinea (in programma nel terzo turno di ritorno) risulti decisivo per i romani. Nel qual caso, some si comporterebbero i bolognesi, ormai con poche speranze di successo? La domanda è rivolta a Gigi Porelli presidente della squadra bolognese, il quale replica tuonando: «Al Bancoroma nessun favore. Giocheremo quella partita come tutte le altre. Sarebbe antisportivo che ci comportassimo in altra maniera. Dico questo anche a beneficio del Banco, che se accederà alla finalissima di Atene potrà vantarsi di esservi arrivato con le sue sole forze, senza trucchi e senza disonesti favoritismi». Porelli non perde l'occasione per lanciare uno dei suoi strali: «Bianchini sostiene che noi non vinciamo in Coppa-campioni soltanto perché non abbiamo mai voluto disputare coppe minori come la Korac. Manifestazioni come quelle le lasciamo agli altri, tornei da centocinquanta persone a partita non ci interessano. E poi Bianchini, se veramente ha detto quelle cose, farebbe meglio a badare alla sua società senza mettere il naso nei fatti degli altri». Il boss bianconero parla con toni vibranti, ma si capisce lontano mille miglia che un tipetto come il Valerio nazionale gli va tutt'altro che antipatico. Questa settimana, comunque, con Granarolo-Armata Rossa e Bancoroma-Mac-

segue

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

SUCCEDE DI TUTTO NELLA COPPA EUROPA 1984-85

La irregular season

IL TETTO DEL palazzo dello sport di San Siro non è crollato solo sul parquet di gioco delle imprese della Simac, è caduto anche sulla testa di tutto il basket italiano. Da Reggio Calabria a Torino, tutta l'Italia cestistica è sommersa da quelle macerie e c'è solo da sperare che per il bene di tutti Gabetti si trasformi nello Zamberletti del basket e riesca il più velocemente possibile a mettere in piedi una attrezzatura anche precaria, ma sufficiente a ridare corpo alla presenza numerica e qualitativa del pubblico milanese al basket. Infatti il nostro campionato rischia per un paio di anni di non offrire il colpo d'occhio del vasto pubblico milanese agli italiani e per ciò stesso di privarci della più innegabile dimostrazione di successo del nostro sport, quella della presenza fisica di una massa imponente di spettatori, per di più di una grande metropoli nella quale la gente ha mille modi di impiegare il tempo libero e se va al basket è per sancire la grande attrattiva che esso è in grado di esercitare. Tutti noi che operiamo in questo settore siamo in ansia al fianco della Simac, sperando che il suo presidente faccia il miracolo di reperire un ambiente che consenta al basket milanese di portare comunque avanti la sua politica di spettacolo per le masse. Ricordo che quando nacque la seconda squadra di New York, che si chiama Nets, cominciò giocando in un vasto capannone di Long Island. Pur nella sua struttura sommaria, il club riuscì con un buon uso di luci e scenografie a ricreare l'atmosfera di una sorta di circo del basket che la gente mostrò di apprezzare anche se non era seduta sulle celebri poltroncine rosse del Madison Square Garden. Ricordo che dopo una partita fui invitato dall'allora allenatore Lou Carnesecca alla tradizonale bevuta di birra nello spogliatoio dei Nets. Mi fece tenerezza vedere che, al posto dell'ovattata atmosfera degli spogliatoi con moquette e filodiffusione del Madison, i giocatori dei Nets avevano a disposizione uno stanzone molto simile agli spogliatoi che purtroppo sono la regola nel campionato italiano. Però abbondavano di attrezzature sofisticate per le varie terapie e, malgrado al posto dei tradizionali angoli-camerino ci fosse per ogni giocatore semplicemente un chiodo nel muro con sotto scritto magari Rick Barry, l'atmosfera era calda e familiare come deve essere quella dello spogliatoio di casa. Non importa dunque se Joe Barry Carroll e Meneghin si spoglieranno in uno stanzone senza comodità, importa al basket di non perdere l'impatto numerico, qualitativo, psicologico con il grande pubblico milanese.

INTANTO PROSEGUE nel più irregolare dei modi la Coppa Europa. In questa manifestazione sta succedendo tutto e il contrario di tutto. La cosa più importante da segnalare è anzitutto la grande partecipazione popolare all'avvenimento. Giovedì scorso a Roma si è registrato il tutto esaurito e un migliaio di persone sono rimaste fuori dai cancelli: che una città di passione cestistica abbastanza recente si sia potuta entusiasmare a tal punto per la Coppa deve fare pensare che essa sta acquisendo sempre maggior prestigio. Se a questo si aggiunge che a Tel Aviv sono stati già venduti in anticipo per abbonamento tutti gli incontri di casa, che a Zagabria gli spettatori sono dodicimila fissi, che a Madrid è sempre pieno, a Bologna anche e a Mosca pure, c'è da chiedersi se Stankovic non sia riuscito a fare di questa manifestazione la risposta europea alla NBA americana. In tal caso avrebbe una grossa responsabilità nelle mani e la starebbe gestendo in modo troppo ambiguo, a giudicare dal comportamento degli arbitri che egli designa. Douvis, che è stato il protagonista assoluto di Banco-Real, ha totalmente svuotato di significato la partita dando ad intendere chiaramente sul campo, a mezzo di una precisa strategia, che l'ultimo elemento a dover decidere il risultato erano le squadre che si battevano lealmente. Peraltro tutte le partite giocate fin qui hanno dato adito a feroci polemiche sul comportamento arbitrale costantemente prevaricante quello delle squadre. C'è il rischio di gettare alle ortiche un fenomeno sportivo tanto importante. La Coppa Europa è alle soglie di essere quel grande campionato continentale che tutti in Europa sogniamo per il basket, non merita di essere abbandonata ai fischi di comodo di chi può solo sputtanarla.

È TEMPO PERÒ, adesso di riprendere le nostre cartelle cliniche sulle squadre di A1, che hanno ormai svelato senza remore i loro segreti. Tocca ora alla Granarolo, di cui abbiamo già detto un paio di settimane fa che l'aspetta un futuro assai roseo nei prossimi tre o quattro anni, perché è la squadra con i giocatori di mezza età più forti che ci siano in giro. Ma adesso? Adesso comincia col recuperare Fantin, che a mio parere è una pedina importantissima. Bucci infatti ama giocare con tre lunghi, a volte addirittura con quattro, considerando Van Breda un lungo, ed è una giusta pretesa tattica, ma non sempre questo ti è consentito dagli equilibri in campo. Ora Fantin consente a Bucci una costante possibilità di riconvertire la squadra su itinerari più tradizionali e in sostanza più tranquilli. Poi c'è un altro fatto assai positivo, a mio parere: le difficoltà fisiche di Van Breda e di Bonamico hanno implicitamente lasciato più spazio tecnico e psicologico a Brunamonti, che mi sembra sul punto di uscire definitivamente dalla crisalide cui il troppo lungo chaperonaggio di Sojourner l'aveva costretto, riducendone in sostanza l'autonoma evoluzione che proprio adesso sta invece portando a compimento. Segni positivi dalle guardie, dunque, che devono indurre all'ottimismo anche se non si può invece essere ottimisti per le ali: non dimentichiamo che Bonamico abbisognerà comunque di un certo tempo e che Van Breda è sotto la spada di Damocle della sua schiena. Quanto a Villalta, ha classe o orgoglio sufficienti per sfoderare grandi partite all'occorrenza, ma bisognerà aspettarsi che abbia ulteriori difficoltà proprio quando la stagione sarà al suo culmine. Infatti a quel tempo la maggioranza dei gicatori dirà: devo tener duro, poi la stagione è finita. Mentre davanti a lui si inalza il nuovo incubo degli Europei e dei nuovi esami che per i più forti non finiscono mai.

APERTA PARENTESI federal-legaiola: amici organizzatori dell'attività, andateci piano con l'imbottire le stagioni di impegni non necessari, perché a tirare la carretta poi sono sempre gli stessi giocatori, quelli che poi ci fa rabbia vedere pallidi e smunti sullo schermo del televisiore che trasmette le Olimpiadi di Los Angeles mentre quelli americani sono belli abbronzati quando non sono neri. E siamo già alla Marr: quando hanno preso Reggie Johnson, confesso che ho pensato: qui si mettono nei casini! Loro sono squadra buona, ma di gente tutta umiltà e coi piedi per terra, viene uno dai Filadelfia 76ers, figuriamoci che rebelotto ne vien fuori. Avevo lasciato Pasini fuori dai miei calcoli: ha pensato a tutto lui, con la sua capacità e il suo buon senso. Reggie quando ha voglia di giocare è uno vero, e ora che si avvicina la fine della stagione e la prospettiva di tornare a casa e di rinnovare il principesco contratto o di ripresentarsi ai try-outs, l'ex compagno di squadra di Erving non si farà pregare a giocare alla grande. Ecco un'altra squadra cui il passare del tempo ha giovato e che, salute permettendo, potrebbe riservare alla fine le sorprese che aveva promesse all'inizio. Sornione di un Pasini, me l'hai fatta bella, a Rimini! Non solo mi hai battuto alla grande, ma mi hai anche chiamato il minuto di sospensione alla fine della partita per far fare un'ovazione alla tua squadra.

cabi scocca l'ora della verità. E forse delle rivincite.

PRESIDENTI IN PECTORE. Scadono a fine di questa settimana i termini per la presentazione delle candidature alla presidenza della Federbasket. La scadenza elettorale si avvicina galoppando. Le società italiane, dalla élite alle giovanili, si ritroveranno a Roma ai primi di marzo, per eleggere gli uomini che guideranno la federazione per il prossimo quadriennio olimpico. Le elezioni regaleranno quel pizzico di suspense che accompagna ogni appuntamento con le urne, anche se stavolta non ci saranno scossoni di alcun genere. Il presidente Enrico Vinci, che gode della stima generale e che ha il controllo della maggioranza assoluta dei voti, sarà confermato sul più alto gradino della piramide cestistica italiana. «La nostra è stata una cordata — sottolinea Vinci — e dobbiamo arrivare insieme sulla cima della montagna. Meriti e demeriti non sono di uno soltanto, ma di tutti». La musica cambierà dopo le olimpiadi di Seul, quando Vinci darà forfait. «Dovremo individuare il futuro presidente in un uomo che già milita nelle nostre file, senza salti nel buio. Che bisogno c'è di cercare al di fuori della Federazione il futuro presidente? Le persone giuste le abbiamo. Qualche nome? È presto fatto: Acciari, Porelli, Bulgheroni e altri ancora. Forse che non è gente meritevole di dirigere la Federazione?» Vinci fa quei nomi a titolo esemplificativo. Ma, a ben guardare, sembrano altrettante designazioni «in pectore».

ALLUDE A DE MICHELIS? Il presidente Vinci faceva queste considerazioni quando ancora non erano nell'aria certe situazioni molto delicate in cui il presidente della Lega era venuto a trovarsi dopo certi incontri parigini e dopo che Pertini aveva spedito una lettera non proprio favorevole all'operato del Ministro del Lavoro. Vinci parla di individuare il futuro presidente federale tra gli uomini espressi dalla Federazione stessa. Vuole far intendere, indirettamente, che l'elezione del presidente di Lega, scelto dall'esterno, a lui non è piaciuta? Non è da escludere.

l. v.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Il Limoges adopera le cartucce di Murphy (26), Faye (23) e Berry (21) per piegare il Tours (West 24, Crapez 23, Gonder 18). Non è certo il Vicky (Robinson 25, Gregoire 20, Davies 17) che può intralciare la marcia del Villeurbanne (Bell 29, Pastres 23, Szayniel 17, Larroquis 17). Radovanovic (31) e Bradley (27) guidano lo Stade Francais Parigi contro il Lemans (Wymbs 23, Whittenburg 19, Johnstone 17). L'Antibes (Phegley 31, Harper 23, Daniel Haquet 19) vince col brivido a Caen (Cherokee Rhone 23, Dancy 22). Autoritario lo Challans (Figaro 20, Berwald 20, Demory 19, Hairston 15) a zittire l'Avignone (Wyatt 32, Matt Hicks 18, Dia 17). **Risultati 14. giornata:** State Francais Parigi-Lemans 116-98; Villeurbanne-Vicky 96-81; Limoges-Tours 98-87; Monaco-Orthez 83-74; Caen-Antibes 91-92; Challans-Avignone 96-79; Mulhouse-Saint Etienne 114-99. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne 38; Stade Francais Parigi 36; Antibes 24; Challans 32; Orthez 30; Caen 28; Avignone, Vichy 25; Lemans 24; Monaco 22; Mulhouse, Saint Etienne, Tours 20.

SPAGNA. In A1 colpo gobbo della Juventud Badalona (Margall 21, Schultz 19, Villacampa 18), che vince all'esterno col Licor Quarantatre (Philips 27, Dykema 20). Più arduo del previsto il successo del Real Madrid (Fernando Martin 23, Robinson 21, Iturriaga 18) contro il Valladolid (Singleton 25, Trumbo 22). Soffre pure il Barcellona (Epi 33, Sibilio 28) per venire a capo del Caja de Alava Basconia (Hollis 31, Terry White 17). **Risultati 8. giornata - Serie A1:** Licor Quarantatre-Juventud Badalona 84-94; Real Madrid-Valladolid 86-77; Caja de Alava Basconia-Barcelona 81-94; Breogan Lugo-Cacaolat Granollers 77-80. **Classifica:** Real Madrid 16; Juventud Badalona, Barcellona 14; Licor Quarantatre 13; Cacaolat Granollers 11; Breogan 10; Caja de Alava Basconia, Valladolid 9. **Serie A2:** Collado Villalba-Caja de Ronda 83-85; Canarias-Estudiantes 87-94. **Classifica:** Estudiantes 15; Espanol, Saragozza, Lacoruna, Caja de Ronda, Cajamadrid 12; Camarias 11; Collado Villalba 9.

JUGOSLAVIA. Risultati 14. giornata: Sebenico-Cibona 83-82 D.T.S.; Jugoplastika-Stella Rossa 90-103; Buducnost-Zara 99-98; Partizan-Radnicki 117-93; Sloga Kraljevo-Borac 89-76; IMT Belgrado-Bosna 76-84. **Classifica:** Cibona 22; S. Rossa 20; Zara, Partizan, Bosna 18; Budcnost 14; Borac, Sebenico 12; Jugoplastika, Sloga Kraljevo 10; Radnicki 8; IMT Belgrado 6.

SVIZZERA. L'Adia Vevey (Dan Stockalper 36, Angstadt 20) s'impegna per battere il Silon (Hood 30, Stitch 25). Con un simpatico aiutino arbitrale l'Olimpic Friburgo (Brown 26, Bates 18) vince in volata col Lugano (Jim Thomas 31, Melvin Johnson 26). **Risultati 13. giornata:** Losanna-Nyon 73-81; Champel-Monthey 65-68; Pully-Vernier 123-93; Sion-Adia Vevey 89-96; Olimpic Friburgo-Lugano 90-88. **Classifica:** Adia Vevey 26; Olimpic Friburgo 18; Pully, Nyon, Monthey 16; Losanna, Sion 10; Lugano 8; Vernier 6; Champel 4.

Massimo Zighetti

di **Mabel Bocchi**

ANTONELLO RIVA, AMERICANO «MADE IN ITALY»

Sognando la California

I GRANDI risultati nello sport, specie in un piccolo Paese come il nostro, sono spesso legati alla nascita e alle prodezze di singoli che raramente sono l'espressione di tutto un movimento. Vogliamo fare dei nomi a caso? Mennea, Agostini, Panatta, De Magistris, o tra le donne, Simeoni, Calligaris, Giordani, Terracciano... E nel basket? Beh, per quanto riguarda il nostro sport, si diceva che una volta terminata l'era dei Meneghin o Marzorati l'Italia sarebbe piombata nella crisi più nera! Ed invece, in quel di Rovagnate, all'incirca ventitré anni fa, nasceva un vero e proprio astro, un astro che anche la grande America (che in questo campo non è poi messa tanto male!), nella recente tournée pre-olimpica della nostra Nazionale, ci ha invidiato. Sto parlando di Antonello Riva. Ventitré anni, da tre stagioni migliore guardia e realizzatore italiano del campionato. A suo attivo, un oro agli Europei di Nantes, (dove a soli diciannove anni venne inserito nel quintetto ideale), una Coppa Intercontinentale, due Coppe dei Campioni, una delle Coppe, una Korac... insomma una vera e propria forza della natura, il prototipo dell'atleta e del giocatore perfetto. Se poi a tutto questo si aggiunge che è già marito e padre felice, non si può non ammettere che non abbia bruciato un attimino le tappe! Ma ciò che maggiormente stupisce di Antonello, nonostante la giovane età, è la sua sensatezza, la sua fermezza di propositi e soprattutto il fatto che non si ritenga per niente un «arrivato»: **«La mia massima aspirazione, che probabilmente rimarrà sempre un sogno, è quella di poter giocare un giorno nel campionato prefessionistico americano... sono però perfettamente cosciente che avrò comunque un minimo di possibilità di poterla realizzare solo se lavorerò tanto, se mi migliorerò in tutte quelle cose nelle quali per ora sono ancora carente. Là riescono a sopravvivere solo i giocatori assolutamente completi sia dal punto di vista atletico che tecnico».**

— E a te per ora cosa manca?

«Sicuramente molto. Innanzitutto il trattamento di palla, vale a dire una maggiore sicurezza sia nei passaggi che nel palleggio. Poi devo riuscire a selezionare meglio le scelte di tiro all'interno dello schema offensivo della squadra, ed inoltre avere una maggiore velocità di gambe non mi farebbe di certo male».

— Quest'anno il tuo bagaglio tecnico si è già arricchito di un movimento, l'entrata, che difficilmente utilizzavi in passato, abituato com'eri al tiro dalla lunga distanza...

«Le difese non solo sono sempre più forti, ma poi cominciano anche a conoscerti, e se non hai delle alternative valide, sei spacciato. Io ho l'abitudine di rivedermi più volte i filmati delle partite giocate e non esiste cosa migliore per riuscire a capire gli errori o le varie occasioni mancate per indecisione o per mancanza di scelte valide. Poi in allenamento mi metto a ripetere, se è necessario anche mille volte, insomma finché non l'ho fatto mio, il movimento che in quella particolare circostanza è stato causa di uno sbaglio o di due ipotetici punti persi».

— Devo proprio ammettere che una simile maturità, e soprattutto questo senso della responsabilità, sono qualità assai rare in un ragazzo così giovane. Qual è il segreto?

«Non c'è alcun segreto. Diciamo che le circostanze della vita mi hanno aiutato a responsabilizzarmi e a crescere. Il matrimonio e la nascita di mio figlio mi hanno dato una grandissima tranquillità psicologica, quella stessa tranquillità che è poi necessaria in campo per affrontare qualsiasi tipo d'impegno. Inoltre l'abitudine alle responsabilità che ti derivano dal fatto di avere una famiglia ti aiuta a sopportare molto meglio e senza eccessive angosce lo stress di una partita».

— Ti ritieni quindi un ragazzo abbastanza realizzato e sereno, ma quali sono gli altri aspetti del tuo carattere?

«Sono molto testardo: in tutte le cose che intraprendo, sia nella vita che nello sport, tento con tutte le mie forze di riuscire, anche se le conquiste possono essere a volte molto faticose. Sono di natura un po' nervoso e quindi portato a scaldarmi facilmente, ma sono anche capace di controllarmi in modo da non superare mai il livello di guardia. Conduco una vita abbastanza tranquilla e la maggior parte del mio tempo libero lo passo con la famiglia o con i pochi amici fidati...».

— Per essere tuoi amici che cosa si deve avere?

«Innanzitutto la capacità di non parlare unicamente di basket. Una volta lontano dal campo ho bisogno di distendermi e distrarmi... se nei miei pochissimi momenti di relax mi si ritirasse fuori quel tal canestro fatto o sbagliato o quella partita vinta o persa, sarebbe davvero la fine. Poi naturalmente è indispensabile la sincerità del rapporto, con tutto quello che comporta».

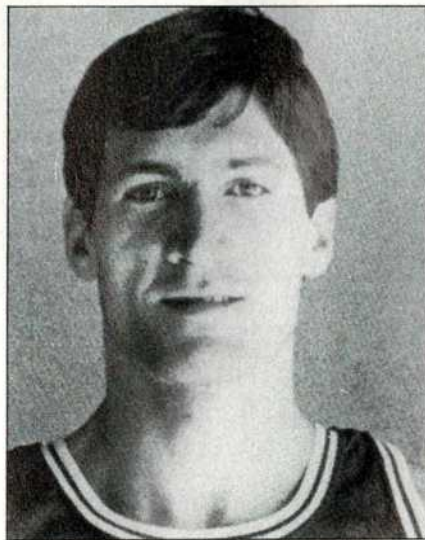
— Mi dispiace, Antonello ma ora è proprio giunto il momento di parlare di basket...ultimamente la tua società ha fatto dichiarazioni alquanto pesanti sul comportamento di alcuni giovani della squadra, che sembra non abbiano risposto alle aspettative e alla fiducia che dirigenti e allenatore avevano riposto in loro. Secondo te si tratta davvero di scarso impegno o addirittura di poca propensione al sacrificio?

«È naturale per un giocatore giovane alle sue prime esperienze in massima serie avere degli alti e bassi durante un campionato. Quindi non parlerei di scarso impegno, ma piuttosto di scarsa abitudine ad un simile livello. Purtroppo stiamo pagando, specie in trasferta, questo stato di cose, ma sono certo che con il passare delle giornate la situazione migliorerà e al termine di questa fase già faranno vedere quello che realmente valgono».

— Quindi non si tratta né di «tradimento», né tantomeno di mancanza di stimoli?

«Lo escludo, perché quando un giocatore si sente già appagato e quindi non ha più gli incentivi per continuare a lavorare e migliorarsi, è già arrivato alla sua fine... e non è certo il loro caso. Sono tutti ragazzi che hanno tantissima voglia di fare e soprattutto di arrivare».

— E dove pensi possa arrivare questa Jollycolombani?

«Molto dipende dal rendimento dei nostri giovani, che sono dei veri e propri talenti, anche se in maturazione. Penso comunque che il traguardo play-off sia facilmente raggiungibile e un quarto posto un traguardo più che buono. Per quanto riguarda la Coppa Korac, la trasferta di Belgrado contro la Stella Rossa ha gettato acqua sul fuoco delle nostre speranze... ma la matematica non ci condanna e ancora potremmo passare come semifinalisti... una volta giunti a quel punto potrebbe succedere di tutto, quindi anche di vincerla!

LA SCHEDA

ANTONELLO RIVA è nato a Rovagnate, in provincia di Como, il 2 febbraio 1962. È alto 1,92 metri, pesa 90 chili, è sposato con Marina e padre di un figlio, Ivan. Gioca nel ruolo di guardia nella Jollycolombani Cantù, dai tifosi viene affettuosamente soprannominato «Superman». Esordisce in Serie A con il Cantù nel 1977. Vince uno scudetto nel 1981, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, una Coppa Korac. Vanta 63 presenze in Nazionale. In azzurro partecipa a un Campionato europeo (Nantes), a un Mundialito (Casablanca) e a una Olimpiade (Los Angeles).

SCI DI FONDO

L'impresa di De Zolt

TRE MEDAGLIE per Maurilio De Zolt ai mondiali di Seefeld, in Austria: bronzo nella 15 chilometri, argento nella staffetta 4x10 chilometri (nella quale era terzo frazionista dietro a Marco Albarello e Giorgio Vanzetta e davanti a Giuseppe Ploner), argento ancora nella 50 chilometri. Mai un italiano aveva vinto tanto in un'Olimpiade o in un Mondiale. De Zolt è nato il 25 settembre 1950 a San Pietro di Cadore in provincia di Belluno e gareggia per la società De Vecchi dei Vigili del Fuoco di Belluno. Un'ulteriore testimonianza della rinascita del fondo azzurro è arrivata dalla vittoria di Giorgio Vanzetta nella Marcialonga di Fiemme e di Fassa; tra le donne, successo di Maria Canins.

● **SCI.** Marc Girardelli, vincitore del supergigante di Garmisch-Partenkirchen (Germania) e leader della classifica generale di Coppa del Mondo con 215 punti, potrà partecipare ai Mondiali di sci di Valtellina. A Girardelli, che è austriaco di nascita ma che gareggia in Coppa per i colori del Lussemburgo, erano precluse sia le manifestazioni iridate sia le Olimpiadi: alla vigilia dei Mondiali '85, l'atleta ha acquisito la nazionalità lussemburghese e sarà quindi sulla pista di Bormio, titolato aspirante a una medaglia d'oro.

● **BOB.** Il tedesco orientale Bernhard Lehmann (con i compagni di equipaggio Truebner, Vige e Grummt) si è aggiudicato la medaglia d'oro ai Mondiali di bob a quattro svoltosi a Cervinia (Aosta).

● **PALLANUOTO.** SERIE A1. Risultati 3. giornata: **Canottieri Napoli-Nervi 10-7; Master Bunker Recco-Worker's Rogliasco 9-6; Arco Camogli-Savona 6-6; Rari 1904 Firenze-Parmacotto Posillipo 9-8; Lazio-Ortigia Siracusa 10-11.** Classifica: **Savona 5; Parmacotto, Master Bunker, Rari 1904, Ortigia, Canottieri 4; Camogli 3; Worker's 2; Nervi, Lazio 0.** SERIE A2. Risultati 3. giornata: **Volturno-Como 3-7; Civitavecchia-Fiamme Oro 9-4; Bologna-Sturla 21-11; Mameli Genova-Sisley Pescara 7-13; Chiavari-Vomero 16-3.** La classifica: **Sisley, Civitavecchia, Como 6; Bologna, Chiavari 4; Mameli, Fiamme Oro 2; Sturla, Volturno, Vomero 0.**

● **PREMIO GIORNALISTICO ORSO 1985.** «Dal night al piano bar, dal night alla discoteca: dagli anni '50 agli anni '80, come sono cambiate le serate e la moda degli italiani», questo il tema del Premio Orso 1985 patrocinato dall'Associazione Stampa Romana. Le notti romane, dirette discendenti della «dolce vita» di felliniana memoria, sono ancora vive e ricche di legami con una società in continua evoluzione: giornalisti professionisti e pubblicisti sono invitati a presentare al pubblico italiano e straniero una delle espressioni del mutamento dei gusti nel nostro Paese. La giuria presieduta da Ugo Zatterin (e formata, tra gli altri, da Virna Lisa, Biagio Agnes, Luciano De Crescenzo, Vittorio Emiliani, Gianni Letta, Nino Manfredi) giudicherà i servizi alla segreteria del Premio Orso, Via Eleonora Duse 53, Roma, entro e non oltre il 5 luglio 1985.

● **ATLETICA.** L'azzurra Rita Marchisio si è classificata terza nella maratona di Osaka (Giappone), vinta dall'irlandese Carey May davanti all'olandese Carla Beurskens.

● **PUGILATO.** A Riva del Garda, lo statunitense Rocky Lockridge ha conservato il mondiale dei superpiuma WBA battendo alla sesta ripresa per getto della spugna il tunisino Kamel Bou Ali.

PALLAMANO

Cassano fuori dalla Coppa

LA TECNITALIA di Cassano Magnago è uscita dalla Coppa delle Coppe. La squadra lombarda ha, infatti, perso il retour match a Sofia con la CSKA (20-27) dopo esser stata sconfitta in casa con cinque reti di scarto (21-26). Le ragazze della Tecnitalia hanno ceduto di fronte alla maggior esperienza delle bulgare, hanno tuttavia compiuto una grande impresa essendo arrivate ben al terzo turno di coppa. Risultato mai raggiunto da nessuna squadra italiana. In campionato continua la marcia di Forst e Tecnitalia che si sono sbarazzate con disinvoltura rispettivamente di Tucher e Primus Mode e sabato si giocheranno la supremazia a Bressanone nell'ultima di andata. L'Esteblock, a Ferrara, ha superato il Rubano di Marco Trespidi confermatosi squadra di rango, ed ora è terza in classifica. A Roma, l'Agrileasing ha ceduto nettamente al DMP Teramo delle sorelle Di Domenico. La Garibaldina ha avuto ragione, di misura, della Tiger Palermo della Cinzia Signoretti. Il Trieste, infine, continua nel suo momento magico: si è sbarazzato con facilità del fanalino Giomo.

l. d. s.

COPPA DELLE COPPE. CSKA Sofia-Tecnitalia Cassano Magnago 27-20.

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA. **Agrileasing Roma-DMP Teramo 14-22; Garibaldina S. Michele all'Adige-Tiger Palermo 17-16; Tecnitalia Cassano Magnano-Primus Mode Camerano 29-10; Tucher Roma-Forst Bressanone 14-21; Esteblock Ferrara-Rubano 24-22; Trieste-Giomo Vittorio Veneto 25-12.**
CLASSIFICA. **Forst, Tecnitalia 19; Esteblock 14; DMP Teramo, Tucher 12; Rubano, Garibaldina 11; Trieste 9; Tiger 5; Agrileasing, Primus Mode 4; Giomo 0.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **Volksbank Merano-Marzola Mezzocorna 18-18; Milland Volksbank-Cus Verona n.d.; Bonollo Formigine-Label Parma 22-36; Modena-Brazzalotto 26-27; Mordano-Gorizia 28-19; Seregno-Pamac Bologna 24-24.**
CLASSIFICA: **Milland 21; Brazzalotto 19; Pamac 16; Mordano 15; Seregno 14; Merano 12; Modena, Gorizia 11; Label 9; Bonollo, Marzola 8; Cus Verona 4** (Label, Mordano, Seregno, Modena, Bonollo, Marzola, Milland e Cus Verona una partita in meno).

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **Sassari-Fabbri Rimini 22-26; Firenze-Olimpic Massa Marittima 32-25; Immobiliare «D» Vasto-Fondi 23—33; Roma XII-Duk Jeans Follonica 20-22; Prato-Samoa Mugello 29-23; Ceffas Terni-Golden Roma rinviata.**
CLASSIFICA: **Fabbri 26; Duk Jeans 20; Firenze 17; Prato 14; Samoa 13; Ceffas 12; Fondi 10; Sassari, Olimpic 9; Roma XII 8; Immobiliare «D», Golden 5** (Ceffas due partite in meno; Fondi, Sassari, Samoa, Prato, Olimpic e Golden una).

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **Capua-Cus Palermo sospesa. Benevento-Bari 26-14; Ortigia Siracusa-Acli Napoli 32-24; Olimpia La Salle-Crotone 42-13; Cus Messina-Ital Agrigento 22-20; Laser Palermo-Aversa 24-21.**
CLASSIFICA. **Ortigia, Olimpia 23; Capua 20; Benevento 18; Laser 12; Cus Messina 11; Ital Agrigento 10; Acli Napoli 7; Bari 6; Aversa, Cus Palermo 5; Crotone 4** (Acli Napoli, Cus Messina, Cus Palermo e Laser due partite in meno; Bari, Benevento, Ital ed Ortigia una).

RUGBY

A L'Aquila Sanson kappaò

IL CHIASSO CHE SI FA sullo stato dei terreni di gara e sulla opportunità o meno di giocare ad ogni costo, soltanto che non sia in gioco l'incolumità dei giocatori, ci fa un tantino sorridere. Per due motivi: primo, perché da quando esiste il rugby in Italia si è sempre giocato per tutto l'inverno e spesso si terreni che non erano migliori di quelli sui quali ci si muove attualmente. Secondo, perché giocare diventa quasi obbligatorio se si pensa che sino a primavera non ci sono date libere, e questo in virtù di una formula troppo lunga che non concede soste, e che è stata accettata dalle società senza che nessuna abbia assunto una posizione decisa per sotterrarla al più presto. Le partite non disputate si accumulano, i recuperi infrasettimanali potranno incidere sulla regolarità della competizione, e nel frattempo ci sono due società, MAA Milano e Demafil Piacenza, che dopo tre giornate della seconda fase non sono ancora scese in campo.

CAMPIONATO. Domenica, tuttavia, le quattro partite in programma per la poule scudetto sono state tutte disputate. Spicca ovviamente il pareggio (6-6) ottenuto dai campioni del Petrarca Parma. In due partite disputate in trasferta e su campi molto difficili, i padovani hanno racimolato tre punti veramente preziosi. Convincente anche il successo della Scavolini sulla Sanson (18-12) mentre lascia molto perplessi la sconfitta subita in casa dal Brescia (10-13) ad opera dell'Amatori Catania. Pur con l'attenuante che i lombardi erano all'esordio in questa fase,sembra sfumata la strepitosa forma da essi sfoggiata nel corso dell'intera prima fase. Pronostico rispettato dal Benetton che ha liquidato lo Young Club (29-9) e da registrare, in poule salvezza, sia la marcia sicura del Fracasso, come pure il successo dell'Amatori Milano a Padova sul Tre Pini (16-9).

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Scavolini L'Aquila-Sanson Rovigo 18-12; Parma-Petrarca Padova 6-6; Icomatic Brescia-Amatori Catania 10-13; Benetton Treviso-Young Club Roma 29-0.**
CLASSIFICA: **Benetton, Scavolini 4; Parma, Petrarca 3; Amatori Catania 2; Young Club, Icomatic, Sanson 0** (Icomatic due partite in meno, Benetton, Scavolini, Petrarca, Sanson una partita in meno).
GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Lee Jeans Mogliano-Blue Dawn Mirano 6-10; Fracasso San Donà-Birra Peroni Roma 23-26; MAA Milano-Demafil Piacenza rinviata; Tre Pini Padova-Amatori Milano 9-16.**
CLASSIFICA: **Fracasso 6; Blue Dawn 4; Tre Pini, Amatori Milano 2; Lee Jeans, Birra Peroni, Demafil, MAA 0** (MAA, Demafil due partite in meno, Blue Dawn, Tre Pini, Lee Jeans, Amatori Milano una partita in meno).

TENNISTAVOLO

Per ora, Prato e Vigevano

CENTROSCARPA Prato e Molina e Bianchi Vigevano hanno messo una seria ipoteca sulla finalissima del campionato di A1 maschile. Le due super favorite della vigilia si sono infatti aggiudicate il primo round delle semifinali. I toscani hanno avuto la meglio, in verità anche con qualche patema d'animo, della sempre temibile formazione parmense del Maxicono Motta) che ha la sua punta di diamante nel cinese Ding Yi. Il favoloso atleta cinese non è però sufficiente agli ex campioni d'Italia, e per il Prato forte del numero uno in Italia Massimo Costantini, del cinese Lu e del giovane Francesco Manneschi (già una bella realtà), alla fine il compito non è troppo arduo. Tutto più facile per i lombardi del Vigevano, che si sono imposti facilmente sui campioni d'Italia, e vincitori della Coppa delle Fiere dello scorso anno, del Vita S. Elpidio, andando a cogliere un largo 5-0 proprio nella tana marchigiana. Per la zona retrocessione sono precipitati con un piede in A1: il Marcozzi Cagliari, sconfitto in casa dal Settebello Cecina che ha ripresentato finalmente il suo gioiello Stefano Bosi dopo il grave incidente alla schiena (e il campione toscano ha risposto alla sua maniera a chi lo dava già per finito conquistando tre punti); e il glorioso T.T. Senigallia (privo dell'asso straniero, anche se la società marchigiana non lo ha mai richiesto), sconfitto dal rinnovato Chiaramonte Antenna 10, ex Modica. Per la formazione siciliana si è trattato di una bella soddisfazione, firmata dai neo acquisti Roberto Giontella e Sunday Eboh (nigeriano).

A FEMMINILE. Si è disputata anche l'andata delle semifinali del campionato di A femminile. Nella poule promozione, scontati successi del Kras Sgonico (eccellente Marina Cergol) sulla matricola Barcellona Pozzo di Gotto e del Napoli sull'altra matricola Focolare Coccaglio.

ASSEMBLEA. Il consiglio federale, riunitosi a Roma per la prima volta dopo le elezioni del 12 gennaio, ha riconfermato i due vice residenti del precedente quadriennio: il milanese Carmine Picone e il romano Cesare Sagrestani.

Erminio Marcucci

A1 MASCHILE. Centroscarpa Prato-Maxicono Motta Parma 5-3; Vita S. Elpidio-Molina e Bianchi Vigevano 0-5; Chiaramonte Antenna 10-Senigallia 5-3; Marcozzi Cagliari-Settebello Cecina 3-5.

A FEMMINILE. Kras Sgonico-Barcellona Pozzo di Gotto 5-0; Focolare Coccaglio-Napoli 3-5; Recoaro Bolzano-Quattro Mori Cagliari 5-1; Cagliari-Terni 5-3.

CULTURE CLUB

Tutto su
BOY GEORGE
e il suo gruppo
in questo
maxi-poster

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

ti propone

ENGLISH SPORT snc
Esclusivista per l'Italia

SNC DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

ENGLAND	**C** (Art. 895),	**FC** (Art. 896),	**P** (Art. 897),	**T** (Art. 898).
SCOTLAND	**C** (Art. 720),	**FC** (Art. 721),	**P** (Art. 722),	**T** (Art. 723).
LIVERPOOL	**C** (Art. 710),	**FC** (Art. 711),	**P** (Art. 712),	**T** (Art. 713).
CELTIC	**C** (Art. 730),	**FC** (Art. 731),	**P** (Art. 732),	**T** (Art. 733).
RANGERS	**C** (Art. 740),	**FC** (Art. 741),	**P** (Art. 742).	
ARSENAL	**C** (Art. 700),	**FC** (Art. 701),	**P** (Art. 702),	**T** (Art. 703).
COVENTRY CITY	**C** (Art. 750),	**FC** (Art. 751).		
MANCHESTER CITY	**C** (Art. 760),	**FC** (Art. 761),		**T** (Art. 763).
LEEDS UNITED	**C** (Art. 770),	**FC** (Art. 771).		
STOKE CITY	**C** (Art. 800),	**FC** (Art. 801).		

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

- Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

60 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME	
COGNOME	
VIA	
CAP.	CITTÀ
PROV.	PREF. TEL.
FIRMA	ETÀ

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L.	4500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.	
TOTALE DELL'ORDINE L.	

GS/5

LEGENDA:

C=Maglia ufficiale in casa **L. 49.000**

FC=Maglia ufficiale fuori casa **L. 49.000**

P=Completo da portiere **L. 70.000**

T=Tuta presentazione **L. 84.000**

N.B. Gli articoli disponibili sono quelli con la sigla stampata sopra.

Composizione tessile:
Maglie: 100% poliamm.
Tute: 60% poliamm. 40% acet.
Completo portiere: 60% poliamm. 40% acet.

Con la prima giornata del girone di ritorno il massimo torneo maschile perde in testa la Kutiba Isea, battuta nel confronto milanese da un più deciso Ener-mix, e riprende con la Panini, il CUS Torino e la Mapier al comando

Ricomincia da tre

CON LA VITTORIA dell'Ener-mix Milano sulla Kutiba Isea Falconara la testa del massimo torneo maschile ha perso una capolista. Infatti, al comando troviamo ora tre squadre: Panini Modena, CUS Torino e Mapier Bologna. Ancora una volta, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, questo campionato si sta dimostrando incerto e molto combattuto. In una sola giornata ha sostituito il poker di guida con un tris. Dal livellamento notato finora, sarà sempre più importante scalare la classifica. Avere la terza partita in casa nei play-off scudetto potrebbe avere un peso decisivo. Nonostante questo fatto, riteniamo di dover assistere — ad un certo momento di questa stagione agonistica — ad alcuni risultati tattici. Siamo convinti cioé che alcune società faranno alcuni conti a tavolino per valutare quale posizione risulti più favorevole e in quale griglia tricolore sia meglio inserirsi per non dovere incontrare prima del previsto l'avversaria più temuta. Difficilmente si ripeterà l'infortunio di un incrocio non desiderato. Il caso della Panini l'anno scorso ha insegnato la lezione a tutti.

ENER-MIX. A Milano è stato giocato il match-clou. Ha vinto, non molto a sorpresa a dir la verità, la formazione meneghina che ha confermato il suo momento di salute. Il confronto con la Kutiba non è stato uno di quegli incontri da poter essere consegnato ai posteri come esempio di bel gioco. Troppa la differenza emersa nei vari set. Quasi mai c'è stata battaglia. Anche nel parziale conquistato dai marchigiani si è avuto una sola protagonista. Rarissimi gli scambi interessanti. Tra le file degli adriatici, molto giù di tono, hanno deluso in particolare i due stranieri Tomas e Sude. Tra le pecche maggiori messe in mostra dai ragazzi di Paolini la ricezione che non ha permesso all'alzatore Lombardi, non al meglio anche lui, di mettere in mostra la sua abituale bravura nel distribuire il gioco. Dal canto loro i milanesi hanno sovrastato i loro avversari in ricezione, difesa a terra e a muro. Si sono messi in mostra due giovani leve, due speranze per il futuro del volley giallo-rosso: Galli e Cabassi. Entrambi frutto dell'operazione estiva che ha portato la fusione del Gonzaga con l'altra compagine cittadina di serie B: il Vittorio Veneto. Al termine della partita l'allenatore dell'Ener-mix Nino Cuco: **«Questa vittoria ci permetterà di continuare a rimanere ancorati alle posizioni di testa. Il nostro obbiettivo rimane quello di entrare nelle prime quattro dell'A1. Il nostro sogno, per così dire, sarebbe di entrare nelle semifinali dei play-off. Essere secondi a due soli punti dal terzetto di leader senza aver potuto finora, per le nostre disavventure, schierare il nostro secondo straniero Savio ci fa ben sperare. Inoltre, anche i nostri giovani stanno crescendo».** Chiaramente soddisfatto anche il presidente lombardo Renzo Rovatti: **«Abbiamo bagnato nel migliore dei modi l'ufficializzazione della nuova sponsorizzazione. L'apporto economico che ci fornirà l'Also ci permetterà di continuare i nostri programmi. Grazie anche alla prossima collaborazione con lo staff medico del nostro nuovo finanziatore (quello di Moser) vedremo di sfruttare meglio — di quanto fatto finora — le qualità agonistiche dei nostri ragazzi. Al momento è solo un sogno, domani chissà...»** E così per almeno due anni, dato che l'abbinamento è biennale, sulle maglie del Gonzaga comparirà il nome Ener-mix che porterà complessivamente alle casse di questo club 500 milioni. Meno raggiante ma non domo il presidente della Kutiba Isea Paolo Molinelli: **«Anche se oggi abbiamo giocato male e non abbiamo dimostrato il nostro reale valore non posso certo essere scontento del campionato finora disputato dai miei ragazzi. All'inizio del torneo avevamo visto nella sesta posizione il nostro traguardo. A metà del tragitto siamo andati ben oltre . Non ci illudiamo ma non per questo rinunceremo alla lotta, alla conquista di un'eventuale posizione più prestigiosa».**

MAPIER BOLOGNA. Tra le altre squadre che sono rimaste alla guida del campionato è stata quella che ha rischiato di più. Infatti, è riuscita ad evitare il peggio per poco, anzi per pochissimo. Pensate che l'Americanino dopo aver vinto i primi due set conduceva

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

Virtus Sassuolo-Santal Parma **0-3**
(8-15 12-15 5-15)

Chieti-Panini Modena **0-3**
(4-15 12-15 4-15)

Ener-mix-Kutiba Isea Falconara **3-1**
(15-2 9-15 15-7 15-3)

CUS Torino-Lozza Belluno **3-0**
(15-8 15-6 16-14

Americanino Padova-Mapier Bologna **2-3**
(15-7 15-11 12-15 13-15 10-15)

Codyeco S. Croce-Bistefani Asti **3-0**
(15-4 15-4 17-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**20**	12	10	2	32	11	603	418
CUS Torino	**20**	12	10	2	32	12	570	425
Mapier Bologna	**20**	12	10	2	32	13	596	473
Kutiba Isea	**18**	12	9	3	31	19	667	605
Ener-mix Milano	**18**	12	9	3	31	20	656	587
Santal Parma	**14**	12	7	5	28	17	608	504
Codyeco S. Croce	**12**	12	6	6	23	22	545	551
Lozza Belluno	**6**	12	3	9	16	28	481	376
Bistefani Asti	**6**	12	3	9	14	29	474	565
Chieti	**6**	12	3	9	13	31	474	523
Americanino	**4**	12	2	10	16	32	521	629
Virtus Sassuolo	**0**	12	0	12	2	36	536	569

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio ore 17,00): **Panini Modena-Kutiba Isea Falconara** (Paulini-Sechi); **Virtus Sassuolo-Codyeco Lupi S. Croce** (Bittarelli-Faustini); **Americanino Padova-Santal Parma** (Pecorella-Muré); **Ener-mix Milano-Lozza Belluno** (Malgarini-Porcari); **Chieti-Mapier Zinella Bologna** (Visconti-La Manna); **CUS Torino-Bistefani Asti** (Paradiso-Cecere).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

GIRONE A

Thermomec Padova-Udine **3-1**
(15-11 9-15 15-12 15-12)

Valeo Mondovì-Arrital Cucine Treviso **3-2**
(15-10 0-15 13-15 15-9 15-8)

Cassa di Risparmio Ravenna-Burro Virgilio **3-1**
(14-16 15-13 15-4 15-5)

Mobili Dondi Ferrara-APM Termocucine **3-0**
(15-8 17-15 15-6)

Sistemi Steton Carpi-Di.Po. Vimercate **3-1**
(6-15 15-13 15-11 15-10)

Serenissima Venezia-Tre Valli Jesi **1-3**
(14-16 15-8 12-15 10-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**20**	13	10	3	33	11	605	466
Mobili Dondi	**20**	13	10	3	33	23	725	761
C.R. Ravenna	**18**	13	9	4	29	16	600	489
Sistemi Steton	**16**	13	8	5	28	24	666	639
Tre Valli Jesi	**14**	13	7	6	30	20	639	596
Arrital Cucine	**14**	13	7	6	28	22	627	587
Valeo Mondovì	**14**	13	7	6	27	29	686	700
Udine	**12**	13	6	7	23	26	594	590
Thermomec	**10**	13	5	8	18	28	519	606
Burro Virgilio	**8**	13	4	9	22	30	624	646
Serenissima	**8**	13	4	9	15	29	497	604
APM Termocucine	**2**	13	1	12	10	38	476	674

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-Mobili Dondi Ferrara; Latte Tre Valli Jesi-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso; Udine-Valeo Mondovì; Burro Virgilio Mantova-Sistemi Steton MTN Carpi; Di.Po. Vimercate-Serenissima Venezia; APM Termocucine Arezzo-Thermomec Padova.**

GIRONE B

Victor Village Falchi Ugento-Catania **3-0**
(15-11 15-9 15-12)

Cucine Gandi Firenze-Campobello **1-3**
(9-15 1-15 15-13 11-15)

Irpinia Avellino-Sabaudia **3-1**
(15-10 2-15 15-7 15-12)

Jonicagrumi Cutrona-Allegrino Lanciano **3-0**
(15-6 15-9 15-9)

Ferramenta Vianello-ZIP Jeans S. Giuseppe V. **0-3**
(14-16 2-15 11-15)

Impavida Ortona-VVFF Tomei Livorno **3-2**
(15-11 13-15 13-15 15-5 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**26**	13	13	0	39	5	637	369
Jonicagrumi	**24**	13	12	1	38	10	678	445
Zip Jeans	**20**	13	10	3	32	15	637	497
Vianello Pescara	**16**	13	8	5	28	24	638	617
Sabaudia	**12**	13	6	7	26	28	609	661
Irpinia Avellino	**12**	13	6	7	21	24	539	571
Campobello	**10**	13	5	8	22	27	587	622
Impavida Ortona	**10**	13	5	8	23	29	616	643
Catania	**10**	13	5	8	20	28	566	600
Cucine Gandi	**8**	13	4	9	17	31	513	624
Allegrino Lanciano	**6**	13	3	10	15	32	484	628
Tomei Livorno	**2**	13	1	12	9	37	438	656

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio, ore 17,30): **Cucine Gandi Firenze-Irpinia Avellino; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Catania; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Victor Village Falchi Ugento; Campobello-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; Allegrino Spal Lanciano-Ferramenta Vianello Pescara; Sabaudia-Impavida Ortona.**

anche nel terzo per 12-7, cioé a tre soli punti dalla vittoria. Vittoria che avrebbe dato una notevole dose di fiducia al team padovano. Ai tifosi veneti è rimasto l'amaro in bocca per la grande occasione mancata. La Mapier vista a Padova non era sembrata imbattibile. Molti meccanismi ed entusiasmi stentano a riprendere il loro normale funzionamento. Dalla delusione della mancata finale in Coppa delle Coppe, il morale dei ragazzi di Nerio Zanetti fa molta fatica a ridecollare. Decollo che non sembra poter avvenire anche per l'Americanino che si trova in acque sempre più torbide e insidiose. Dare delle colpe all'attuale tecnico ci sembra irriverente e quanto mai difficilmente dimostrabile. Gli errori ci sono ma sono stati fatti quest'estate. L'aver ripreso in panchina, nonostante la brutta esperienza del 77-78, il polacco Zarzycki ha deciso la sorte di questo vecchio e prestigioso team fin dalla vigilia del massimo torneo. Non a caso si sono riproposte tutte quelle condizioni ambientali sfavorevoli di sette anni fa.

CUS TORINO. Mentre la squadra continua a mantenere la testa della classifica, i suoi dirigenti continuano ad avere molti problemi per lo sponsor. Il caso Chaffoteux et Haury è lampante. Per il club cussino sembrava la volta buona. Al momento di dover annunciare la nuova sponsorizzazione è arrivata la doccia fredda. La ditta francese si è tirata indietro. E adesso il futuro è quanto mai incerto. I soldi — se basteranno — che la società ha finora incassato con la cessione di Bertoli (70

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

12. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Mapier Bologna)	83,50	12	6,96
Cuco (Enner-mix Milano)	83,00	12	6,92
Nannini (Panini Modena)	83,00	12	6,92
Paolini (Kutiba Isea)	83,00	12	6,92
Prandi (CUS Torino)	81,00	12	6,75
Nassi (Codyeco S. Croce)	78,50	12	6,54
Piazza (Santal Parma)	78,00	12	6,50
Vacondio (Lozza Belluno)	76,00	12	6,33
Tyborowski (Bistefani Asti)	74,50	12	6,21
Bertoni (Virtus Sassuolo)	72,00	12	6,00
A. Guidetti (Americanino)	24,00	4	6,00
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	21,00	3	7,00
Massaro (L'Aquila)	14,00	2	7,00
Bittarelli (S. Marco)	20,50	3	6,83
Bruselli (Pisa)	20,50	3	6,83
Cecere (Bari)	20,50	3	6,83
Ciaramella (Aversa)	20,50	3	6,83
Gaspari (Ancona)	20,50	3	6,83
Paradiso (Bari)	20,50	3	6,83
Picchi (Firenze)	20,50	3	6,83
Suprani (Ravenna)	20,50	3	6,83
Fini (Lugo)	27,00	4	6,75
Visconti (S. Agata li Battiati)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

12. GIORNATA

Virtus Sassuolo-Santal Parma - Wojtowicz-Rebaudengo
Chieti-Panini Modena - Dametto-Dall'Olio
Enner-mix Milano-Kutiba Isea - Cabassi-Galli
CUS Torino-Lozza Belluno - Vullo-Gustafsson
Americanino-Mapier Bologna - De Rocco-Tasewski
Codyeco S. Croce-Bistefani Asti - Hoag-Della Volpe

CLASSIFICA. **De Rocco punti 8; Venturi, Bertoli e Gustaffson 7; Quiroga, Wojtowicz e Vullo 6; Dvorak, Sude e Leppanen 5; Da Rold, Nassi e Angelov 4; Milocco, Anastasi, Lombardi, Zecchi, Rebaudengo, Dall'Olio, Tasewski, Hoag e Della Volpe 3; Salomone, Hovland Jones, Lazzeroni, Duse, Parkkaly, Bonola, Squeo, P.P. Lucchetta, Dametto e Errichiello 2; Negri, Zanzani, Vigna, Diz, Matssoli, Zini, Innocenti, Favaron, Fanton, Urlarte, Calegari, Carretti, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Badiali, Ninfa, Blanchard, Cabassi e Galli 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

16. GIORNATA

Victor Village-Hoonved Albizzate - Cioppi-Pappalettera
Isa Fano-VBC Cassano d'Adda - Vichi-Weishoff
Zalf Cucine Noventa-Nelsen - Beaupray-Vollertsen
Mangiatorella-Grati Ancona - Stojanova-Gheorghieva
Ceramiche Senesi-Teodora - Flamigni-Szalay
Linx Parma-CIV Modena - Bedeschi-Turetta

CLASSIFICA. **Turetta e Gheorghieva punti 9; Roqué 8; Byun, Vollertsen e Szalay 7; Biagiarini e Weishoff 6; Prati, Bernardi, Chudy, Paoloni, Bossi e Keough 5; Filippini, Hristolova, Tait, Vipiano, Pimental, Guiducci, Bardelli, Giuliani, Vichi, Beaupray e Stojanova 4; Benelli, Zambelli, Zrilic, Bedeschi, Bellon, Aum, Zuecco e Flamigni 3; Moon, Pagliari, Coghi, Markovic, Dallari, Todesco, De Biase, Chielsom, Cioppi e Pappalettera 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Micucci, Koseva, Bonfantini, De Lorenzi e Menozzi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Victor Village Bari-Hoonved Albuzzate 3-0
(15-12 15-7 15-8)

Isa Infissi Fano-VBC Cassano d'Adda 2-3
(15-3 14-16 15-8 9-15 7-15)

Zalf Cucine Noventa Vicentina-Nelsen 2-3
(7-15 15-5 12-15 12-15)

Mangiatorella Reggio Calabria-Grati 3-2
(8-15 15-10 16-14 12-15 15-12)

Ceramiche Senesi Cecina-Teodora Ravenna 0-3
(6-15 4-15 4-15)

Lynx Parma-CIV Modena 3-2
(15-4 6-15 10-15 15-7 15-4)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**32**	16	16	0	48	5	781	429
Nelsen	**28**	16	14	2	43	21	742	718
Victor Village	**24**	16	12	4	42	20	798	645
Zalf Cucine	**22**	16	11	5	39	29	847	810
CIV Modena	**16**	16	8	8	32	32	776	782
VBC Cassano	**16**	16	8	8	31	32	771	807
Grati Ancona	**14**	16	7	9	29	35	763	784
Linx Parma	**12**	16	6	10	28	33	750	735
Mangitorella	**10**	16	5	11	26	40	755	847
Hoonved Albiz.	**8**	16	4	12	26	38	753	828
Isa Fano	**8**	16	4	12	22	43	694	790
Ceramiche Senesi	**2**	16	1	15	9	47	488	816

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio, ore 17,30): **Nelsen Reggio Emilia-Victor Village Bari** (Cammera-Cardillo); **Teodora Ravenna-Mangiatorella Reggio Calabria** (Bruselli-Picchi); **CIV Modena-Hoonved Albizzate** (Gregorelli-Favero); **ISA Infissi Fano Linx Parma** (Fini-Zucchi); **Giorgio Grati Ancona-Ceramiche Senesi Cecina** (Signudi-Troia); **VBC Cassano d'Adda-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Lotti-Trapanese).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

GIRONE A

Fonanin Nautica-Bistefani Casale 3-1
(14-16 15-12 15-12 15-7)

CUS Torino-Succo di Lana Scandicci 3-0
(15-9 15-5 15-8)

GSO S. Lazzaro-Oxford Calderara 3-1
(15-1 15-13 13-15 15-8)

Smalticeram Reggio Emilia-Spinea 3-0
(15-13 15-6 15-2)

Guttalin Padova-VBC Genova 0-3
(11-15 6-15 6-15)

Elcap Piacenza-Edizioni Zanetti 3-1
(15-10 15-11 13-15 15-5)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	**28**	16	14	2	44	14	796	626
GSO S. Lazzaro	**28**	16	14	2	44	16	816	606
Elcap Piacenza	**22**	16	11	5	38	26	827	718
Oxford Calderara	**20**	16	10	6	36	28	802	766
Edizioni Zanetti	**20**	16	10	6	37	29	827	787
Bistefani Casale	**18**	16	9	7	35	29	803	739
Fonain Nautica	**16**	16	8	8	30	30	735	742
VBC Genova	**14**	16	7	9	34	36	890	918
CUS Torino	**12**	16	6	10	25	37	749	798
Succo di Lana	**6**	16	3	13	19	44	705	875
Spinea	**4**	16	2	14	22	46	782	924
Guttalin Padova	**4**	16	2	14	14	43	662	814

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio, ore 17,30): **Oxford Calderara Milano-Fonanin Nautica Livorno; VBC Genova-Smalticeram Reggio Emilia; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Bistefani Casale Monferrato; CUS Torino-Elcap Piacenza; Spinea-Guttalin Padova; Succo di Lana Scandicci-GSO S. Lazzaro.**

GIRONE B

Roma-Pieralisi Jesi 3-2
(15-3 15-12 8-15 10-15 15-12)

Select S. Giuseppe Vesuviano-DLF Castelvetrano 3-1
(15-17 15-5 19-17 15-2)

CUS Macerata-Tor Sapienza Roma 3-2
(14-16 7-15 15-9 15-11 15-11)

Libertas Caltagirone-IUS Arezzo 3-0
(15-2 15-5 15-2)

Passalacqua Aurora-SIARC Catanzaro 3-0
(15-4 15-10 16-14)

Giampaoli Ancona-Gallico 3-2
(14-16 16-14 15-9 1-15 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select	**28**	16	14	2	44	21	893	691
Passalacqua	**24**	16	12	4	41	20	799	679
Roma	**22**	16	11	5	40	24	848	679
Caltagirone	**18**	16	9	7	36	27	791	701
Gallico	**18**	16	9	7	35	28	714	734
Giampaoli Ancona	**16**	16	8	8	35	30	761	751
Tor Sapienza Roma	**16**	16	8	8	33	29	754	682
Pieralisi Jesi	**16**	16	8	8	32	29	761	729
CUS Macerata	**16**	16	8	8	28	31	713	734
DLF Castelvetrano	**10**	16	5	11	22	38	718	807
SIARC Catanzaro	**8**	16	4	12	17	38	587	724
IUS Arezzo	**0**	16	0	16	0	48	193	720

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, sabato 2 febbraio, ore 17,30): **Gallico-Select S. Giuseppe Vesuviano; Tor Sapienza Roma-Passalacqua Aurora Giarratana; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Pieralisi Jesi; CUS Macerata-Libertas Caltagirone; IUS Arezzo-Giampaoli Ancona; SIARC Catanzaro-Roma.**

milioni), di Rebaudengo e di Dametto (160 milioni) dovrebbero permettere loro solo la conclusione di questa annata. E poi, direte voi, cosa succederà? Se non interverrano fatti nuovi il CUS Torino del pluripresidente Primo Nebiolo avrà una sezione in meno: quella della pallavolo.

STOKLOS. Ventiquattro anni, centrale, alto 1,94, nazionale Usa fino all'81. Questo il probabile — se mai ce ne sarà un altro in questa stagione agonistica — secondo straniero che dovrebbe andare ad incrementare le già super-affollate file della Santal. Ma per Randolph l'unico posto disponibile ormai è solo in «corsia». A Parma — infatti — c'è più richiesta di spazio in seno al club di volley che all'Ospedale civico.

CHIETI. Autentica passeggiata per la Panini in terra d'Abruzzo. Anche se i teatini stanno dando prova di crescita, nulla ha potuto contro degli avversari troppo forti che hanno messo in mostra un muro imperforabile. A metà settimana Ricciuti dovrebbe annunciare il nome del nuovo sponsor che dovrebbe comparire sulle maglie degli adriatici fin dalla prossima partita.

CODYECO. Con questo netto 3-0 sul Bistefani, il Codyeco ha vinto uno di quegli scontri che potranno risultare di importanza vitale nel prossimo futuro. Con i suoi dodici punti la squadra toscana ha consolidato la sua settima posizione. Traguardo che rimane quello di Nassi e compagni. Da quanto hanno fatto vedere contro gli astigiani i lupi hanno dimostrato di aver recuperato lo smalto delle prime partite.

A1 FEMMINILE. Mentre continua la marcia sicura e sempre più trionfale della leader e dittatrice del volley femminile italiano Teodora Ravenna — con il Victor Village Ugento l'unica squadra tuttora imbattuta della serie A — si fa più interessante che mai la lotta per la salvezza. Investe al momento ben sei società su dodici. Infatti, anche la stessa Mangiatorella si è fatta sotto. La cosiddetta «zona calda» si è letteralmente infiammata. Da questo turno il sestetto calabrese ha conquistato addirittura la quart'ultima posizione ed è a due sole lunghezze da quell'ottava piazza che le consentirebbe nientemeno che l'ingresso nei play-off scudetto. A spiegazione del segreto o del perché questa formazione ha trovato finalmente un suo equilibrio possiamo dire che le due bulgare sono riuscite ad amalgamarsi e a mettersi in sintonia con il resto della squadra.

p.p.c.

TUTTO IL PROGRAMMA DELLA COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE

(Forlì 8-9-10 febbraio)
Squadre partecipanti: Lohhof (Germania Ovest), Tungsram Budapest (Ungheria), Alma Ata (Urss), **Teodora Ravenna**.

Venerdì 8
ore 18,30 **Teodora Ravenna**-Lohhof
ore 21,00 Tungsram Budapest-Alma Ata

Sabato 9
ore 14,15 **Teodora Ravenna**-Tungsram Budapest
ore 17,15 Lohhof-Alma Ata

Domenica 10
ore 15,00 **Teodora Ravenna**-Alma Ata
ore 17,30 Lohhof-Tungsram Budapest

Sono previste delle riprese RAI per le partite della Teodora. Il primo incontro verrà diffuso in differita al termine del TG2 della notte, il secondo alle 14,50 nel TG1 sport e l'ultimo in diretta sulla rete 3 nazionale a partire dalle 15,15.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/12. GIORNATA

Americanino	**2**	**Mapier Bologna**	**3**
Paccagnella	6,5	Babini	7,5
Favaron	7	Carretti	6,5
Faverio	6,5	De Rocco	7,5
Tasewski	7,5	Fanton	7
Duwelius	6,5	Squeo	7
Dal Fovo	7	Venturi	7,5
Calegari	6,5	Giovannini	6
Favaro	n.g.	Minelli	n.g.
Muredda	n.g.	Scarioli	n.g.
Zanolli	n.e.	Visini	n.e.
Berengan	n.e.		
All.: A. Guidetti	6	**All.:** Zanetti	7

Arbitri: Faustini (Spoleto) 7, Bittarelli (S. Marco) 7
Durata dei set: 17', 28', 40', 25' e 38' **per un totale di 138'**
Battute sbagliate: Americanino 17, Mapier Bologna 13
1. set: 8-1 8-5 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 4-1 4-3 5-3 5-4 8-4 8-7 11-7 11-8 12-8 12-10 13-10 13-11 **15-11**
3. set: 3-0 3-2 5-2 5-5 5-6 6-6 11-6 11-7 12-7 **12-15**
4. set: 0-2 6-2 6-3 7-3 7-5 7-8 8-8 8-13 9-13 12-13 12-14 **13-15**
5. set: 2-0 2-1 3-1 3-3 6-3 7-4 7-5 **8-5** 8-7 9-7 9-9 10-9 **10-15**

Chieti	**0**	**Panini Modena**	**3**
Gobbi	6,5	Dall'Olio	7
Travaglini	6	Quiroga	6,5
Diz	6	A. Lucchetta	6,5
Zecchi	6	Di Bernardo	7
Dvorak	7	Bertoli	7
Castagna	6,5	Dametto	8
Esposito	6,5	Goldoni	6,5
Agricola	n.g.	Sacchetti	n.e.
D'Alessio	n.g.	A. Ghiretti	n.e.
Ceccomori	n.e.	Cantagalli	n.e.
All.: Dvorak	6	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5, Grillo (Caneva) 6,5
Durata dei set: 22', 25' e 21' **per un totale di 68'**
Battute sbagliate: Chieti 10, Panini Modena 11
1. set: 0-3 1-5 2-7 3-10 4-14 **4-15**
2. set: 0-1 2-2 2-5 4-5 4-7 7-7 8-8 8-13 9-14 **12-15**
3. set: 0-7 1-7 2-10 4-12 **4-15**

Codyeco S. Croce	**3**	**Bistefani Asti**	**0**
Jones	7,5	Angelov	6,5
Nassi	7,5	Martino	6
Nieri	7	Blanchard	5
Della Volpe	7,5	Vigna	5
Innocenti	7	Bonola	5
Hoag	7,5	Peru	5
Berti	n.e.	Vignetta	n.e.
Buggiani	n.e.	Colombo	n.e.
Toniazzi	n.e.		
Ninci	n.e.		
All.: Nassi	7	**All.:** Tyborowski	6

Arbitri: Favero (Padova) 6,5, Gregorelli (Rovato) 6,5
Durata dei set: 25', 25' e 42' **per un totale di 92'**
Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 9, Bistefani Asti 12
1. set: 8-0 8-4 **15-4**
2. set: 1-0 1-1 1-2 2-2 2-3 3-3 14-3 **15-4**
3. set: 1-0 1-1 1-5 2-5 2-7 5-7 5-9 7-9 7-10 9-10 9-11 12-11 12-12 14-12 14-14 14-15 **17-15**

CUS Torino	**3**	**Lozza Belluno**	**0**
Vullo	8	De Barba	5
Hovland	6	Puntoni	6
Perotti	7	Da Rold	5
Salomone	6,5	Uriarte	5
Gustafson	7	Ninfa	6
De Luigi	6,5	Bassanello	5
Gardini	6	Ruffinatti	6
Valsania	6	Parkkaly	n.g.
Ariagno	n.g.	De Kunovich	n.g.
Bonaspetti	n.e.	Frasson	n.e.
Oria	n.e.		
All.: Prandi	6,5	**All.:** Vacondio	6

Arbitri: Sechi (Trieste) 6,5, Paulini (Udine) 6,5
Durata dei set: 23', 14' e 27' **per un totale di 64'**
Battute sbagliate: CUS Torino 12, Lozza Belluno 6
1. set: 5-0 5-2 10-2 10-5 11-6 13-6 **13-8 15-8**
2. set: 0-3 7-3 7-4 12-4 12-6 **15-6**
3. set: 1-0 1-1 6-1 6-4 9-4 9-6 12-6 14-9 **16-14**

Ener-Mix Milano	**3**	**Kutiba Isea**	**1**
Lazzeroni	6,5	Lombardi	6
Rimoldi	6,5	Tomas	6
Milocco	5,5	Badiali	7
Duse	6	Anastasi	6,5
Galli	7,5	Montanari	5
Leppanen	7	Sude	5,5
Cabassi	7,5	Matassoli	6,5
Cimaz	6	Zanzani	5
Giovannelli	n.g.	Bastianelli	5
Savio	n.e.		
Barigazzi	n.e.		
Bonacchi	n.e.		
All.: Cuco	7	**All.:** Paolini	6

Arbitri: Ghiorzi (Buttigliera Alta), 7 Menghini (Foligno) 7
Durata dei set: 19', 28', 29' e 17' **per un totale di 93'**
Battute sbagliate: Ener-Mix Milano 16, Kutiba Isea 14
1. set: 3-0 3-1 10-1 11-2 **15-2**
2. set: 2-0 3-1 5-5 5-6 7-8 7-13 8-13 8-14 **9-15**
3. set: 2-0 2-1 5-1 7-2 9-3 9-5 11-5 12-6 13-6 13-7 **15-7**
4. set: 3-0 5-1 8-2 10-2 11-3 **15-3**

Virtus Sassuolo	**0**	**Santal Parma**	**3**
Stevenson	6	Rebaudengo	7
Zironi	5,5	Wojtowicz	7
Zini	6,5	Errichiello	6,5
Saetti-Baraldi	6	P.P. Lucchetta	6
Martinelli	6	Lanfranco	6,5
Campani	6,5	Vecchi	6
Quadrivi	n.g.	Recine	6
Fantoni	n.e.	Belletti	n.g.
		Vagli	n.g.
		Negri	n.e.
		M. Ghiretti	n.e.
All.: Bertoni	6	**All.:** Piazza	6,5

Arbitri: Sapienza (Catania) 6,5, Catanzaro (Cinisi) 6,5
Durata dei set: 20', 24' e 18' **per un totale di 62'**
Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 7, Santal Parma 8
1. set: 1-1 1-5 5-5 7-6 7-8 8-13 **8-15**
2. set: 1-3 2-3 5-5 7-6 9-7 10-8 12-10 **12-15**
3. set: 1-3 2-5 3-7 4-8 5-10 **5-15**

di Italo Moscati

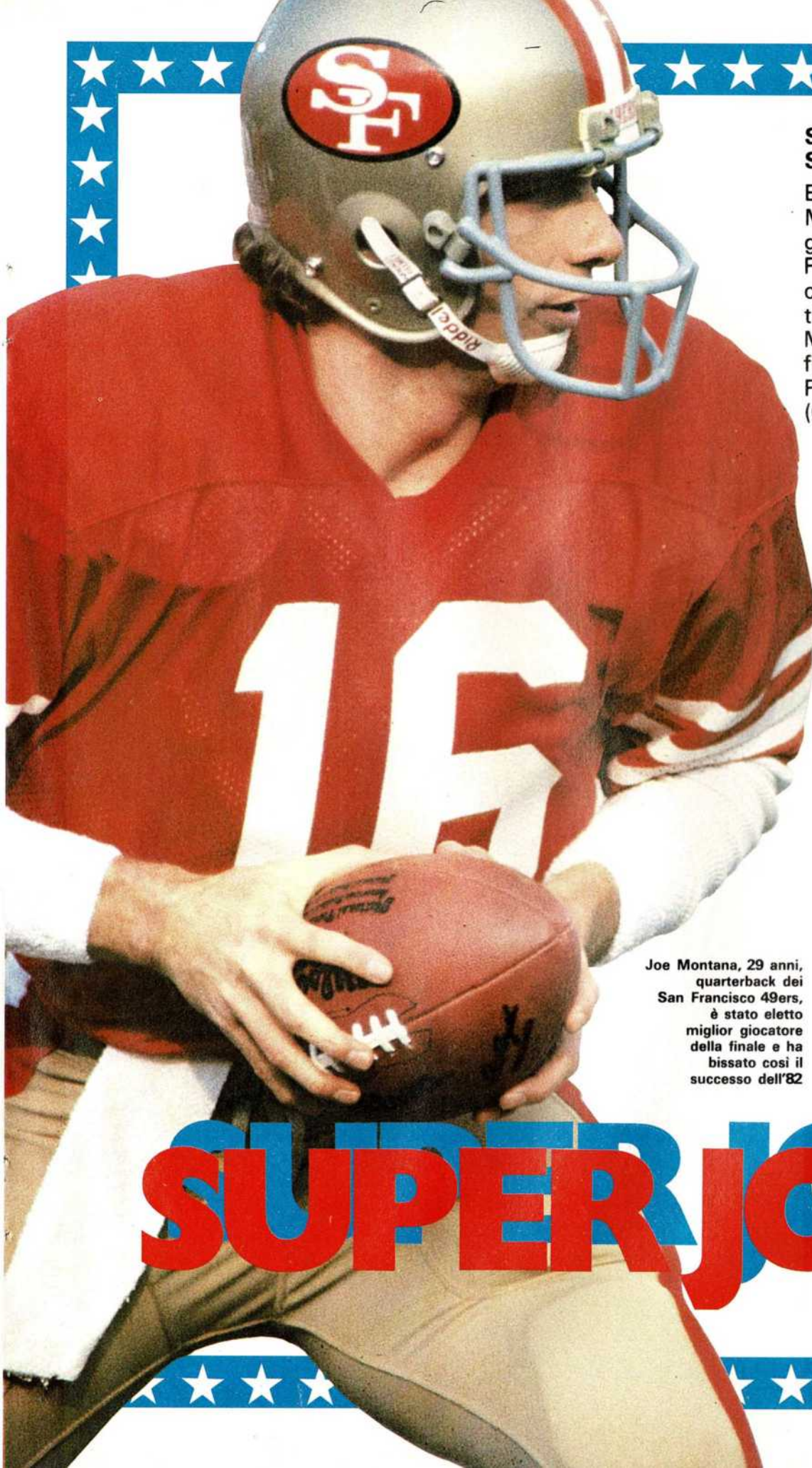
I DUE VOLTI DELL'OSTACOLISTA U.S.A.

Il dottor Moses e mister Hyde

L'EPISODIO di Edwin Moses fermato dalla polizia di Los Angeles per «adescamento» sulla mitica Sunset Boulevard (ricordate il «Viale del tramonto» di Billy Wilder con Gloria Swanson?) è stato dimenticato in poche settimane. Ed è giusto che sia avvenuto così. Fosse stato, ovviamente, un Signor Nessuno ad essere coinvolto del fatto riferito dai giornali con grossi titoli, non ci sarebbe stata materia di notizia. E poi le circostanze non erano sembrate subito chiarissime, anche perché non ci sono state (o almeno non sono state pubblicate) le smentite della polizia alla smentita dello stesso Moses. Il quale, in una conferenza stampa, attorniato da avvocati e da consiglieri, ha dato una propria versione del fatto, che del resto la polizia si era limitata a descrivere come semplice istigazione ad un atto di prostituzione. Moses ha detto, per bocca del suo manager, che era appena uscito da una discoteca quando sul marciapiede gli si è avvicinata una donna che gli ha chiesto: «Bello, che cosa stai cercando?». Edwin le ha risposto: «Sto solo cercando di divertirmi». A questo la ragazza gli ha chiesto se aveva dei soldi ed Edwin ha risposto: «Certo, ho cento dollari». La donna allora gli ha detto di andarla a prendere con l'auto in un punto più avanti della strada. Moses si è messo a ridere e se n'è andato via. Un isolato più in là, la sua macchina è stata fermata dalla polizia. Fin qui la dichiarazione del manager. C'è un punto da chiarire: chi era la donna? Era un agente di polizia travestita da prostituta a caccia di adescatori. Una trappola quasi da film giallo. E Moses l'ha commentata: «Ho lavorato duramente tutta una vita per costruirmi un'immagine positiva e una buona reputazione. Sono sinceramente mortificcato per il disagio che ho arrecato a mia moglie, ai miei amici, ai miei fan e a tutta l'atletica». Che c'entra l'atletica? Spiega l'avvocato di Edwin: «I poliziotti hanno riconosciuto la Mercedes di Moses dalla scritta "Olympic" e hanno pensato di far pagare a qualcuno la celebrità. Quanto costa questa celebrità!». Costa persino l'insinuazione che Moses sia un drogato. Implicitamente, smentendo anche questo particolare, il manager allude: «La piccolissima dose di marijuana scoperta sulla sua auto non apparteneva certo a Moses».

I COMMENTATORI, cogliendo la palla al balzo, sono andati a ripescare altri «inconvenienti» capitati al campione negli ultimi anni della sua carriera. Prima problemi fiscali e rapporti rissosi con alcune industrie sponsorizzatrici; poi la «gaffe» del giuramento olimpico quando aveva recitato con incertezza plateale la formula di coerenza all'ideale olimpico. Si domanda un commentatore: «Per il barone de Coubertin la misura sarebbe forse colma, lo sarà anche per l'ambiente dell'atletica internazionale, per gli sponsor, per i tecnici, fino a scalfire l'immagine invincibile dell'uomo "dei tredici passi"?». L'immagine di Moses è, nonostante tutto, a nostro parere, ancora quella che abbiamo imparato a conoscere nelle vittorie. Ma non c'è solo questa immagine. Lo stilista Ottavio Missoni, l'uomo dei maglioni multicolori finalista olimpico a Londra nel 1948, a proposito di Moses ha dichiarato: «Uno come lui accoppia felicemente bravura e intelligenza su un corpo splendido e una faccia molto interessante». Missoni ha rilasciato questa dichiarazione nel corso di una intervista dedicata alla bellezza sportiva. È interessante,credo vedere tutta la questione Moses sotto la luce degli argomenti introdotti dallo stilista, poiché l'immagine di un campione è fatta di tanti pezzi e questi vanno considerati insieme. Ha detto ancora Missoni: «Ci sono atleti che diventano atleti in quanto campioni, in quanto uomini vincenti, nello sport come nella vita. Lauda o Picasso proviamo a vederli con l'abito del muratore piuttosto che con la tuta e il casco o davanti alla colomba della pace. La faccia di Picasso per me era straordinaria, espressiva, a suo modo bellissima. Sarebbe stato così se fosse venuto a dare il bianco a casa mia? Bisogna toglierli dal supporto per valutare se via dallo sport c'è ancora il bello. La prima volta che vedemmo Lewis mia moglie mi disse che al Plaza di New York aveva visto un cameriere negro più bello di questo Lewis... fra le mie amiche Moses batte Lewis per otto a due. Introduciamo nel discorso il fattore "intellettualità", un richiamo che, per me, tifoso di sport, ha il suo fascino. È difficile trovare le due cose insieme: nella vita, e ancora più nello sport, essere belli danneggia, la gente pensa che tu sia un po' fesso. Io dubito che uno stupido totale possa raggiungere i vertici dello sport agonistico. Esiste un fatto di dedizione, di programmazione, di concentrazione, che bisogna avere una certa testa, per "esserci". E Moses accoppia felicemente bravura e intelligenza...».

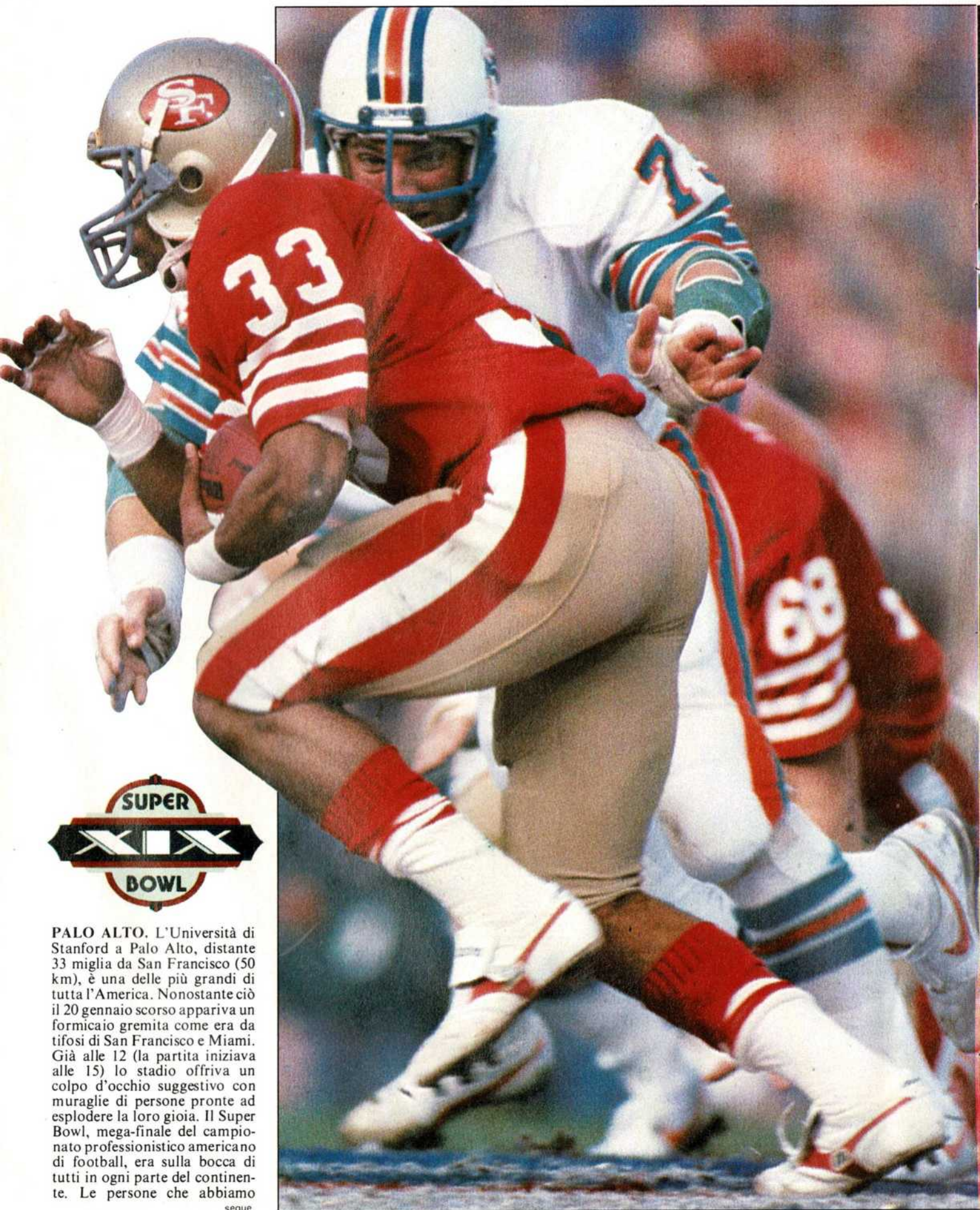
EDWIN MOSES

DUNQUE, MOSES è un campione, è bello, è intelligente, vale dentro e fuori il mondo dello sport, e quindi può essere un perseguitato più di altri. Sembra una banalità ma siamo nel vero, e spesso i giornali se lo dimenticano, incrementando le chiacchiere o i pensieri volgari latenti che sono in molti di noi allorchè affiorano questioni come il sesso o la droga, ad esempio. Deve essere stato umiliante per Moses, doppiamente, discolparsi in una conferenza stampa dopo il battage da cronaca nera cui è stato sottoposto. È un prezzo che Moses, intelligente, sapeva che avrebbe dovuto pagare e lo ha pagato andando incontro allo scandalo senza scomporsi. Però resta una curiosità di come siano andati realmente i fatti. Non lo appureremo mai, c'è da ritenere. E forse non è importante andare a fondo, anche se poi i giudizi, una volta stabilita la verità potrebbero cambiare considerevolmente. La donna era o non era poliziotta? Adescava a scopo «anticrimine»? E Moses voleva davvero prendersi un momento di libertà? Insomma: Moses è stato vittima di un caso perché bello, campione e intelligente? O perché si era travestito da cittadino comune con i suoi lati bui? Il dottor Jeckill e mister Hyde. È lo stesso minaccioso sospetto — una spada di Damocle — che oscilla sulla testa dei divi dello sport e dello spettacolo: non è una novità, ciò che stupisce è che un fatto o fattarello dia spunto a rivedere le bucce di un personaggio. Ci sono, in definitiva, i dossier anche sui campioni. Ed è veramente una gara ad ostacoli difficile da superare con «i tredici passi».

SPECIALE SUPER BOWL '85

Ecco come Joe Montana ha guidato San Francisco alla conquista del titolo contro Miami nella finale di Palo Alto (California)

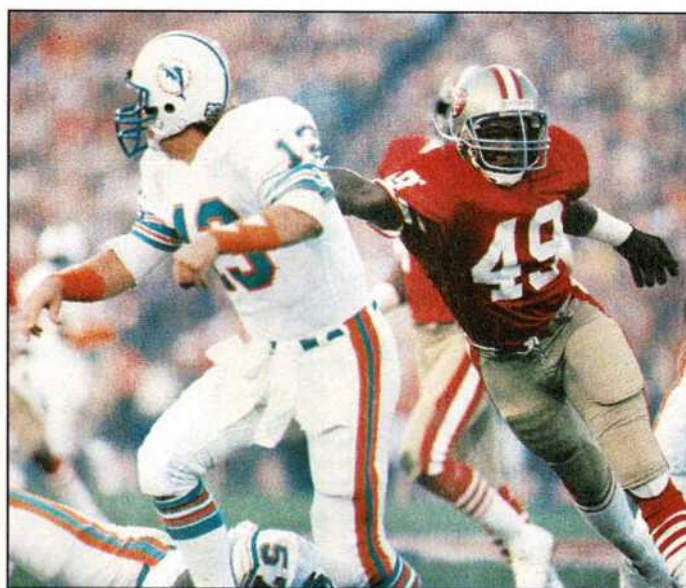
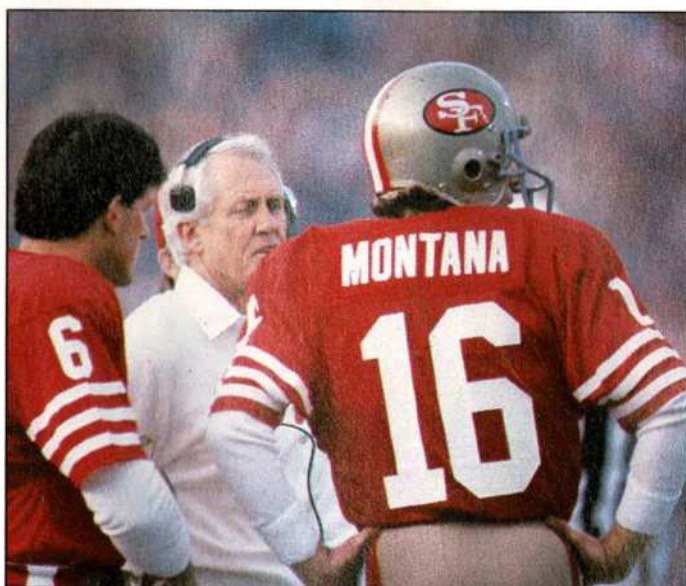
Joe Montana, 29 anni, quarterback dei San Francisco 49ers, è stato eletto miglior giocatore della finale e ha bissato così il successo dell'82

SUPERJOE

di **Stefano Tura**
Foto di
Nino Bandiera

PALO ALTO. L'Università di Stanford a Palo Alto, distante 33 miglia da San Francisco (50 km), è una delle più grandi di tutta l'America. Nonostante ciò il 20 gennaio scorso appariva un formicaio gremita come era da tifosi di San Francisco e Miami. Già alle 12 (la partita iniziava alle 15) lo stadio offriva un colpo d'occhio suggestivo con muraglie di persone pronte ad esplodere la loro gioia. Il Super Bowl, mega-finale del campionato professionistico americano di football, era sulla bocca di tutti in ogni parte del continente. Le persone che abbiamo

segue

ROGER CRAIG IN AZIONE

DAN MARINO

MARINO QUASI PLACCATO DA FULLER

MONTANA A COLLOQUIO COL COACH, BILL WALSH

TONY NATHAN PLACCATO

incontrato nella «Bay», ove sorge San Francisco, ci hanno parlato raggianti del Super Bowl, facendo trasparire una punta d'invidia nei confronti di chi, come noi, avrebbe avuto la fortuna di poter assistere a quello che ogni americano considera l'appuntamento sportivo più importante dell'anno. Dal «Golden Gate» al «Bay Bridge» il coro era unanime: «Go Niners!». E il profeta dell'incontro, incommensurabile stella dell'american style era lui, l'idolo californiano, il biondo che affascina: Joe Montana, quarterback dei 49ers. Opposto a Joe un altro «pazzo italiano»

(così li ha definiti il commissioner della NFL, Pete Rozelle), giunto al Super Bowl sulle ali di una strepitosa regular-season con i Miami Dolphins: Dan Marino, anch'egli quarterback. Ed immediatamente il Super Bowl numero 19 era diventato il duello fra i due QB migliori della lega, lo scontro tra l'irruenza giovanile (Marino) e l'esperienza di 6 anni di professionismo (Montana), la corsa all'oro dei due italo-americani che hanno esaltato il football statunitense.

MONTANA. Alle 7 p.m. di domenica, quando il tabellone elettronico dello stadio di Stanford fa scorrere i secondi da 5 a 0, Joe Montana ha il viso illuminato dalla consapevolezza di un grande successo: i suoi 49ers

hanno stravinto il Super Bowl schiacciando i Dolphins sotto un pesante 38-16 e lui è risultato il grande protagonista della partita stravincendo il duello con Marino, realizzando personalmente un touchdown e completando tre passaggi in end-zone. E oltre a tutto ciò ha conquistato il titolo di MVP (Most Valuable Player) dell'incontro, proprio come successe tre anni or sono dopo la vittoria dei 49ers nel Super Bowl XVI con i Cincinnati Bengals. A fine partita il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, che ha seguito in diretta l'incontro di Palo Alto dalla Casa Bianca e ha lanciato la monetina per il sorteggio della palla, appare sullo schermo gigante per congratularsi con i giocatori di San Francisco e in particolare con Montana. Poi nel tendone adiacente agli spogliatoi, impeccabilmente preparato dagli organizzatori per le interviste ai giocatori nel dopo-partita, Joe Montana, ancora sudato e con la divisa, dall'alto di un palco che lo rende ancora più «star», risponde con calma alle incessanti domande di centinaia di cronisti. Sorride, si schermisce, elogia i suoi compagni di linea comunicando ai milioni di telespettatori che stanno seguendo le sue parole in diretta, quella sua aria di sufficienza mista a divismo per la quale il pubblico, in particolare femminile, impazzisce. I suoi occhi azzurri brillano tra le gocce di sudore e i lampi dei flash dei fotografi. Per un attimo sembra di rivivere i fastosi periodi dei miti hollywoodiani nei quali la superstar è un fascinoso «spaghetti» che sta eguagliando il mito dei vari Stallone, Travolta, De Niro e Al Pacino; Joe Montana. «Macy's», il più grande magazzino del «downtown» di San Francisco, propone nel reparto abbigliamento uomo e donna, dove si possono acquistare tra le altre cose abiti firmati dai più famosi stilisti italiani, un'allettante offerta: l'estrazione di una giornata premio con Joe Montana, per chi acquista una particolare marca di jeans. Inutile dire che il box delle schede da estrarre è straboccante e che sbirciando fra i vari nomi la maggioranza di essi è di donna. Ma come tutte le grandi stelle, Montana non tralascia di parlare della sua terza moglie Jennifer come prima responsabile del suo exploit, immediatamente dopo la vittoria del Super Bowl.

I RECORD DEL SUPER BOWL XIX

- **Numero di «passing yards»:** 331-Joe Montana (SF)
- **Numero di yards guadagnate:** 537-S.Francisco
- **Numero di passaggi tentati:** 50-Dan Marino (M)
- **Numero di passaggi completati:** 29-Dan Marino (M)
- **Numero di Super Bowl disputati da un coach:** 6-Don Shula (M)
- **Numero di yards corse da un QB:** 59-Joe Montana (SF)
- **Numero di punti al riposo:** 28-S. Francisco
- **Punteggio più alto al riposo:** 44-SF-M
- **Minor numero di tentativi di corsa:** 9-Miami
- **Numero di «first down» ottenuti:** 31-S. Francisco
- **Numero di «first down» di entrambe le squadre:** 31 SF-19 M
- **Maggior punteggio in un quarto:** 21-S. Francisco
- **Numero di punti realizzati:** 21-Roger Craig (SF)
- **Numero di touchdown:** 3, Roger Craig (SF)
- **Numero di Field Goal in carriera:** 5, Ray Wersching (SF)
- **Numero di pass tentati non intercettati:** 35, Joe Montana (SF)

MARINO. A pochi metri di distanza l'altro «crazy italian», Dan Marino, cerca di dare una giustificazione al suo tonfo. Dan è il grande sconfitto, la delusione del 19esimo Super Bowl. Però ha solo 23 anni (primo giocatore che giunge così giovane alla finale) e dalla sua vi sono numerose ragioni di vanto e, perché no, di perdono. La sua linea d'attacco, una delle più forti della lega, è praticamente crollata di fronte all'irruenza della difesa di San Francisco ma fino a quando ha tenuto (per tutto il primo quarto), Marino ha fatto vedere di che pasta è fatto, lanciando «bombe» precise e penetranti e guidando i suoi Dolphins al momentaneo vantaggio. La cattiva vena dei due ricevitori, Clayton e Duper, per altro perfetti durante la regular-season, ha costretto Marino a preferire un receiver improvvisato, Tony Nathan, abitualmente mediano, che si è comunque impegnato al massimo, dando vita ad una performance molto valida. Nel secondo tempo, quando la «offensive-line» dei Dolphins si è sbriciolata, Dan si è trovato addosso i linebacker e i defensive-and dei 49ers e non ha potuto far esplodere la potenza del suo braccio. E in quella occasione sono venuti fuori i limiti della sua inesperienza e di una certa sua staticità, causata tra l'altro da una scarsa agilità. Marino non è praticamente mai riuscito a sfuggire, correndo, ai difensori californiani (cosa in cui è emerso Montana). La volta che vi ha provato ha corso zero yard, venendo implacabilmente saccato. Così Dan ha cominciato a leccarsi nervosamente le dita anche quando non toccava palla e progressivamente ha vissuto la sua débâcle. Nonostante ciò resta a favore di Marino una stupenda stagione che gli ha valso il premio di miglior quarterback della AFC (American Football Conference) e la scusa di un attacco di febbre proprio il giorno prima del Super Bowl che gli ha impedito di prepararsi al massimo.

LA SVOLTA. Dopo i primi due quarti la situazione era 28-16 per i 49ers. Al termine del riposo i Dolphins ripartivano in attacco e avevano la possibilità di accorciare le distanze e rimettersi in corsa. Ma ecco la svolta. Miami esegue un punt-return ridicolo con Walker che corre per 20 yards e viene subito bloccato da McLemore. Al primo tentativo Nathan corre una sola yards. Al secondo Marino passa a Clayton che non riceve: incompleto. Al terzo Marino viene «saccato» da Board e perde 9 yards. E al quarto i Dolphins vanno al punt, passando così il possesso della palla ai 49ers. Questi conquistano tre primi down al secondo tentativo e alla decima azione, Wersching calcia entro la porta un field goal da 3 punti. Torna la palla a Miami e Marino viene placcato altre due volte. In attacco nuovamente San Francisco e nuovo touchdown di Craig su passaggio di Montana con corsa di 16 yards: 16-38. La partita è «off». San Francisco è campione del mondo.

NOTE. Dal taccuino del Super Bowl XIX traiamo alcune interessanti note. L'affluenza del pubblico allo stadio di Stanford, 84.059 persone, è la quinta in assoluto nella storia delle finali. Il record, oltre 100.000 persone, è dei Super Bowl XI,

segue

SOUVENIR EDITION
San Francisco Examiner
WHAT A WIN!
The first of many scores for 49ers

SOUVENIR EDITION
San Jose Mercury News
Forty-SUPER-Niners!
The Faithful go wild after 38-16 victory

The Sporting News
Brock, Wilhelm Step Into the Hall of Fame
Team-by-Team NBA, NHL Statistics
Shula and Walsh: A Pair of Super Coaches
SUPER BOWL JOE

Simply Super!
Times Tribune
49er fans have reason to celebrate
Faithful are drunk with enthusiasm — and so much more

Prima della partita e durante l'intervallo, uno spettacolo organizzato dalla NFL e le cheer-leaders delle due squadre hanno intrattenuto le migliaia di tifosi giunti allo stadio di Stanford. Nella foto della pagina accanto, ne vediamo alcune immagini. **Il giorno dopo la partita i giornali americani, e in particolare quelli californiani, hanno consacrato in prima pagina la grande vittoria dei San Francisco 49ers.** Sopra, da sinistra, **vediamo le «prime» del "San Francisco Examiner", del "San José Mercury News", dello "Sporting News" e del "Times Tribune"**

XIV e XVII. Sono già state decise le sedi dei tre prossimi incontri finali. Nel 1986 si giocherà al Superdome di New Orleans, nell'87 al Rose Bowl di Pasadena (California) e nell'88 allo stadio di San Diego (California). Per le vittorie ottenute nella stagione (18), ogni giocatore di San Francisco percepirà un premio di 64.000 dollari (circa 120 milioni di lire) più 36.000 dollari per la conquista del Super Bowl. I Dolphins avranno invece 46.000 dollari per le vittorie nella season più 18.000 dollari per il Super Bowl. Sono cifre da capogiro ma in America il football è l'esasperazione del professionismo. E poi i soldi sono la miglior pomata per le botte. O no?

Stefano Tura

LE FORMAZIONI DELLE DUE FINALISTE

San Francisco 49ers — Miami Dolphins

STANFORD STADIUM • STANFORD, CALIFORNIA • JANUARY 20, 1985

San Francisco 49ers

No.	Nome	Ruolo
4	Max Runager	P
6	Matt Cavanaugh	QB
14	Ray Wersching	PK
16	Joe Montana	QB
21	Eric Wright	CB
22	Dwight Hicks	S
24	Derrick Harmon	RB
26	Wendell Tyler	RB
27	Carlton Williamson	S
28	Tom Holmoe	CB/S
29	Mario Clark	CB
30	Bill Ring	RB
32	Carl Monroe	RB/KR
33	Roger Craig	FB
42	Ronnie Lott	S/CB
43	Dana McLemore	KR/CB
49	Jeff Fuller	S
50	Riki Ellison	LB
51	Randy Cross	G
52	Blanchard Montgomery	LB
53	Milt McColl	LB
56	Fred Quillan	C
57	Dan Bunz	LB
58	Keena Turner	LB
62	Guy McIntyre	G
64	Jack Reynolds	LB
65	Lawrence Pillers	NT/DE
66	Allan Kennedy	T
67	Billy Shields	T
68	John Ayers	G
71	Keith Fahnhorst	T
72	Jeff Stover	DE
74	Fred Dean	DE
76	Dwaine Board	DE
77	William "Bubba" Paris	T
78	Manu Tuiasosopo	NT
79	Jim Stuckey	DE
81	Russ Francis	TE
83	Renaldo Nehemiah	WR
85	Mike Wilson	WR
86	John Frank	TE
87	Dwight Clark	WR
88	Freddie Solomon	WR
89	Earl Cooper	TE
90	Todd Shell	LB
94	Louie Kelcher	NT
95	Michael Carter	NT
97	Gary Johnson	DT
99	Mike Walter	LB

49ers Offense

WR	87 Dwight Clark	83 Renaldo Nehemiah	
LT	77 Wm. "Bubba" Paris	67 Billy Shields	
LG	68 John Ayers	62 Guy McIntyre	
C	56 Fred Quillan	51 Randy Cross	
RG	51 Randy Cross	62 Guy McIntyre	
RT	71 Keith Fahnhorst	66 Allan Kennedy	
TE	81 Russ Francis	89 Earl Cooper	86 John Frank
WR	88 Freddie Solomon	85 Mike Wilson	
QB	16 Joe Montana	6 Matt Cavanaugh	
RB	26 Wendell Tyler	24 Derrick Harmon	32 Carl Monroe
FB	33 Roger Craig	30 Bill Ring	

49ers Defense

LE	65 Lawrence Pillers	72 Jeff Stover	79 Jim Stuckey
NT	78 Manu Tuiasosopo	94 Louie Kelcher	95 Michael Carter
RE	76 Dwaine Board	97 Gary Johnson	74 Fred Dean
LOLB	57 Dan Bunz	53 Milt McColl	52 Blanchard Montgomery
LILB	50 Riki Ellison	99 Mike Walter	52 Blanchard Montgomery
RILB	64 Jack Reynolds	99 Mike Walter	90 Todd Shell
ROLB	58 Keena Turner	90 Todd Shell	
LCB	42 Ronnie Lott	29 Mario Clark	
RCB	21 Eric Wright	43 Dana McLemore	
SS	27 Carlton Williamson	49 Jeff Fuller	
FS	22 Dwight Hicks	28 Tom Holmoe	

Dolphins Defense

LE	75 Doug Betters	78 Charles Benson	
NT	73 Bob Baumhower	70 Bill Barnett	
RE	58 Kim Bokamper	71 Mike Charles	78 Charles Benson
LOLB	59 Bob Brudzinski	55 Earnie Rhone	
LILB	53 Jay Brophy	77 A. J. Duhe	50 Jackie Shipp
RILB	51 Mark Brown	55 Earnie Rhone	
ROLB	56 Charles Bowser	52 Sanders Shiver	
LCB	28 Don McNeal	44 Paul Lankford	41 Fulton Walker
RCB	49 William Judson	45 Robert Sowell	
SS	47 Glenn Blackwood	40 Mike Kozlowski	43 Bud Brown
FS	42 Lyle Blackwood	44 Paul Lankford	

Dolphins Offense

WR	85 Mark Duper	89 Nat Moore	88 Vince Heflin
LT	79 Jon Giesler	74 Cleveland Green	
LG	61 Roy Foster	60 Jeff Toews	
C	57 Dwight Stephenson	60 Jeff Toews	
RG	64 Ed Newman	76 Steve Clark	
RT	74 Cleveland Green	72 Ronnie Lee	
TE	87 Dan Johnson	84 Bruce Hardy	80 Joe Rose
WR	83 Mark Clayton	81 Jimmy Cefalo	11 Jim Jensen
QB	13 Dan Marino	10 Don Strock	11 Jim Jensen
RB	22 Tony Nathan	23 Joe Carter	31 Eddie Hill
FB	34 Woody Bennett	46 Pete Johnson	

49ers Specialists

P	4 Max Runager	14 Ray Wersching	
K	14 Ray Wersching	4 Max Runager	
H	16 Joe Montana	6 Matt Cavanaugh	88 Freddie Solomon
KC	51 Randy Cross	56 Fred Quillan	68 John Ayers
PC	51 Randy Cross	56 Fred Quillan	68 John Ayers
PR	43 Dana McLemore	24 Derrick Harmon	88 Freddie Solomon
KR	32 Carl Monroe	24 Derrick Harmon	30 Bill Ring

Dolphins Specialists

P	4 Reggie Roby	4 Uwe von Schamann	
K	5 Uwe von Schamann	4 Reggie Roby	
H	10 Don Strock	11 Jim Jensen	
KC	60 Jeff Toews	84 Bruce Hardy	
PC	84 Bruce Hardy	60 Jeff Toews	
PR	41 Fulton Walker	40 Mike Kozlowski	89 Nat Moore
KOR	41 Fulton Walker	23 Joe Carter	88 Vince Heflin

TODAY'S OFFICIALS: REFEREE—Pat Haggerty [40]; UMPIRE—Tom Hensley [19]; HEAD LINESMAN—Leo Miles [35]; LINE JUDGE—Ray Dodez [74]; BACK JUDGE—Tom Kelleher[25]; SIDE JUDGE—Bill Quinby [58]; FIELD JUDGE—Bob Lewis [18]; Alternates—Jerry Markbreit [9]; Bob Boylston [101]

Miami Dolphins

No.	Nome	Ruolo
4	Reggie Roby	P
5	Uwe von Schamann	PK
10	Don Strock	QB
11	Jim Jensen	WR/QB
13	Dan Marino	QB
22	Tony Nathan	RB
23	Joe Carter	RB
28	Don McNeal	CB
31	Eddie Hill	RB
34	Woody Bennett	FB
40	Mike Kozlowski	S
41	Fulton Walker	CB
42	Lyle Blackwood	S
43	Bud Brown	S
44	Paul Lankford	CB
45	Robert Sowell	CB
46	Pete Johnson	FB
47	Glenn Blackwood	S
49	William Judson	CB
50	Jackie Shipp	LB
51	Mark Brown	LB
52	Sanders Shiver	LB
53	Jay Brophy	LB
55	Earnie Rhone	LB
56	Charles Bowser	LB
57	Dwight Stephenson	C
58	Kim Bokamper	DE
59	Bob Brudzinski	LB
60	Jeff Toews	G/C
61	Roy Foster	G
64	Ed Newman	G
70	Bill Barnett	NT
71	Mike Charles	DE
72	Ronnie Lee	T
73	Bob Baumhower	NT
74	Cleveland Green	T
75	Doug Betters	DE
76	Steve Clark	G
77	A. J. Duhe	LB
78	Charles Benson	DE
79	Jon Giesler	T
80	Joe Rose	TE
81	Jimmy Cefalo	WR
83	Mark Clayton	WR
84	Bruce Hardy	TE
85	Mark Duper	WR
87	Dan Johnson	TE
88	Vince Heflin	WR
89	Nat Moore	WR

L'ANDAMENTO DELL'INCONTRO

SQUAD.	PER.	MIN.	MARCATORI	PUNTI
Miami	1	7.36	Field Goal di Von Schamann dalle 37 yds	3-0
S.F.	1	11.48	Monroe su pass. di Montana di 33 yds (Kick Wersching)	3-7
Miami	1	14.15	Johnson su pass. di Marino di 2 yds (Kick V. Schamann)	10-7
S.F.	2	3.26	Craig su pass. di Montana di 8 yds (Kick Wersching)	10-17
S.F.	2	8.02	Montana con corsa di 6 yds (Kick Wersching)	10-21
S.F.	2	12.55	Craig con corsa di 2 yds (Kick Wersching)	10-28
Miami	2	14.48	Field Goal di Von Schamann di 31 yds	13-28
Miami	2	15.00	Field Goal di Von Schamann di 27 yds	16-28
S.F.	3	4.48	Field Goal di Wersching	16-31
S.F.	3	8.42	Craig su pass di Montana di 16 yds (Kick Wersching)	16-38

SQUADRE	1 per.	2 per.	3 per.	4 per.	FINALE
Miami Dolphins	10	6	0	0	**16**
San Francisco 49ers	7	21	10	10	**38**

Spettatori paganti: 84.059 - Durata dell'incontro 3 ore e 13 min.

Alcuni personaggi dei Miami Dolphins. In alto, **Walker (a colloquio con Stefano Tura).** Sopra da sinistra, **Shula, Marino e Nathan**

LE STATISTICHE INDIVIDUALI

DATE *JAN. 20, 1985* — SUPER BOWL XIX — FINAL INDIVIDUAL STATISTICS — AT *STANFORD STADIUM PALO ALTO, CALIF.*

VISITOR *MIAMI DOLPHINS* — HOME *SAN FRANCISCO 49ERS*

VISITOR — MIAMI DOLPHINS

RUSHING	ATT.	NET YARDS	AVG.	LONG GAIN	TD
Bennett	3	7	2.3	7	0
Nathan	5	18	3.6	16	0
Marino	1	0	0.0	0	0
TOTALS	9	25	2.8	16	0

PASSING	ATT.	COMP.	YARDS	TKD/YDS	TD	LG.	Had Int.
Marino	50	29	318	4/29	1	30	2
TOTALS	50	29	318	4/29	1	30	2

PASS RECEIVING	NO.	YARDS	LG.	TD
Nathan	10	83	25	0
D. Johnson	3	28	21	1
Clayton	6	92	27	0
Duper	1	11	11	0
Rose	6	73	30	0
Moore	2	17	9	0
Cefalo	1	14	14	0
TOTALS	29	318	30	1

INTERCEPTIONS	NO.	YARDS	LG.	TD
TOTALS	0	0	0	0

PUNTING	NO.	YDS.	AVG.	TB	IN 20	LG.
Roby	6	236	39.3	0	0	51
TOTALS	6	236	39.3	0	0	51

PUNT RETURNS	NO.	FC	YARDS	LG.	TD
Walker	2	0	15	9	0
TOTALS	2	0	15	9	0

KICKOFF RETURNS	NO.	YARDS	LG.	TD
Hardy	2	31	16	0
Walker	4	93	28	0
Hill	1	16	16	0
TOTALS	7	140	28	0

FUMBLES	FUM	OWN REC	YDS.	TD	OPP REC	YDS.	TD	OUT BDS.
Jensen	0	0	0	0	1	0	0	0
Marino	1	1	-8	0	0	0	0	0
Heflin	0	0	0	0	1	0	0	0
TOTALS	1	1	-8	0	2	0	0	0

HOME — SAN FRANCISCO 49ERS

RUSHING	ATT.	NET YARDS	AVG.	LONG GAIN	TD
Tyler	13	65	5.0	9	0
Craig	15	58	3.9	10	1
Montana	5	59	11.8	19	1
Harmon	5	20	4.0	7	0
Cooper	1	4	4.0	4	0
Solomon	1	5	5.0	5	0
TOTALS	40	211	5.3	19	2

PASSING	ATT.	COMP.	YARDS	TKD/YDS	TD	LG.	Had Int.
Montana	35	24	331	1/5	3	40	0
TOTALS	35	24	331	1/5	3	40	0

PASS RECEIVING	NO.	YARDS	LG.	TD
Tyler	4	70	40	0
D. Clark	5	72	33	0
Craig	8	82	20	2
Monroe	1	33	33	1
Francis	5	60	19	0
Solomon	1	14	14	0
TOTALS	24	331	40	3

INTERCEPTIONS	NO.	YARDS	LG.	TD
Wright	1	0	0	0
Williamson	1	0	0	0
TOTALS	2	0	0	0

PUNTING	NO.	YDS.	AVG.	TB	IN 20	LG.
Runager	3	98	32.7	0	1	35
TOTALS	3	98	32.7	0	1	35

PUNT RETURNS	NO.	FC	YARDS	LG.	TD
McLemore	5	0	51	28	0
TOTALS	5	0	51	28	0

KICKOFF RETURNS	NO.	YARDS	LG.	TD
Harmon	2	24	23	0
Monroe	1	16	16	0
McIntyre	1	0	0	0
TOTALS	4	40	23	0

FUMBLES	FUM	OWN REC	YDS.	TD	OPP REC	YDS.	TD	OUT BDS.
McIntyre	1	0	0	0	0	0	0	0
McLemore	1	0	0	[illegible]	0	0	0	0
TOTALS	2	0	0	0	0	0	0	0

HOCKEY GHIACCIO

Play-off: sprint verso lo scudetto

SI È CONCLUSA la seconda fase del campionato di hockey su ghiaccio. Nell'ultima giornata il Bolzano Wuerth ha incrementato il proprio vantaggio al vertice della graduatoria del girone A battendo in casa con facilità l'Auronzo Ariostea. I campioni d'Italia in carica hanno disputato successivamente l'insignificante recupero con l'Alleghe Sile Caldaie perdendo per 6-4. Alle spalle della quotata formazione guidata da Ron Chipperfield si è piazzata proprio la compagine agordina, che ha preceduto il Brunico Lemonsoda. Quarto è giunto il Cortina Les Copains e quinto l'Auronzo Ariostea. Nell'ultimo turno della fase intermedia l'Alleghe di Mike Kelly si è sbarazzato abbastanza agevolmente sulla propria pista del Brunico, mentre il Cortina ha riposato. Nel girone B il Gardena Scania Prinoth ha conservato il primo posto e quindi si è assicurato un migliore abbinamento per i play-off, liquidando in casa l'Asiago Schuco Fenster. Il Varese Renault si è piazzato alle spalle dei gardenesi nonostante il successo raccolto sul proprio ghiaccio contro il Merano Lancia. I meranesi di Paul Donne, apparsi ultimamente in netta ripresa, sono giunti terzi. Hanno preceduto l'Asiago e il Como Geo Metalform. La compagine lariana incontrerà l'Auronzo Ariostea nel doppio match valido per la permanenza in Serie A. Con i play-off si entra dunque nella terza fase del campionato. Gli abbinamenti per il primo turno della serie conclusiva di incontri sono i seguenti: Bolzano Wuerth-Asiago Schuco Fenster; Varese Renault-Brunico Lemonsoda; Alleghe Sile Caldaie-Merano Lancia; Gardena Scania Prinoth-Cortina Les Copains. Il ritorno a campi invertiti è in programma per sabato 2 febbraio. Si svolgerà invece martedì 5 febbraio l'eventuale incontro di spareggio. Dopo il primo turno i play-off proseguiranno con le quattro vincenti in lizza per le posizioni di testa e le quattro perdenti per i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto. Lo spareggio-salvezza tra le matricole Auronzo Ariostea e Como Geo Metalform si svolgerà contemporaneamente al primo turno della fase conclusiva.

Daniele Magagnin

RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **GIRONE A: Bolzano Wuerth-Auronzo Ariostea 6-2; Alleghe Sile Caldaie-Brunico Lemonsoda 9-5;** ha riposato il Cortina Les Copains. **GIRONE B: Varese Renault-Merano lancia 9-5; Gardena Scania Prinoth-Asiago Schuco Fenster 9-2;** ha riposato il Como Geo Metalform. RECUPERI: **Alleghe Sile Caldaie-Bolzano Wuerth 6-4; Asiago Schuco-Merano Lancia** rinviata.

CLASSIFICA. **GIRONE A: Bolzano 17; Alleghe 13; Brunico 11; Cortina 9; Auronzo 5. GIRONE B: Gardenia 17; Varese 16; Merano 10; Asiago 7; Como 3.**

HOCKEY PISTA

Novara va al Massimo

FINALMENTE un cambio della guardia. Ci riferiamo all'avvicendamento ai vertici della classifica marcatori, specchio fedele di tutto il campionato. Dopo mesi di dominio assoluto e incontrastato, Pino Marzella lascia l'olimpo dei cannonieri italiani e cede il passo (seppur di una sola rete) al compagno di squadra Massimo Mariotti. Questo è un fatto che ci deve far riflettere per vari motivi. Il principale deve suonare anche da campanello d'allarme per tutte le squadre che hanno velleità tricolori: nel super Novara, a questo punto, segnano tutti, e la tanto decantata coppia dei gemelli del gol non è più un'utopia. Mariotti oramai lo conosciamo tutti, gli otto gol che sabato sera ha rifilato alla Reggiana non sono una coincidenza o una casualità, ma la conferma delle sue grandi doti. La quarta giornata di ritorno non ha serbato grosse sorprese, con una sola vittoria esterna. Senz'altro qualcosa cambierà dopo lo scontro diretto tra Novara e Bassano, partita che nobiliterà il febbraio hockeistico. Dopo la batosta di sette giorni fa, la Zoppas si è ripresa e sul neutro di Modena è andata a cogliere due preziosi punti su un Lodi mortificato per la squalifica del campo e di due suoi ottimi giocatori, il portoghese Victor Rosado e il centro Roberto Citterio. Il derby brianzolo — la classica stracittadina tutta monzese tra Vergani e Roller — si è risolto a favore dei padroni di casa nonostante l'incontro si sia dimostrato piuttosto equilibrato. Nella zona critica della classifica, a nove giornate dal termine ancora nessuna schiarita. All'oramai spacciato Viareggio dovrebbe andare ad affiancarsi una coppia di squadre ancora difficilmente identificabili.

a. g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 4. GIORNATA DI RITORNO. **Vercelli-Follonica 9-2; Fortemarmi-Giovinazzo 6-1; Lodi-Zoppas 2-9; Novara-Reggiana 9-4; Monza-Roller 4-3; Bassano-Valdagno 6-4; Castiglione-Viareggio 7-1.**

CLASSIFICA: **Novara 28; Bassano, Vercelli 26; Fortemarmi 24; Zoppas 20; Monza 19; Castiglione 18; Lodi 17; Roller, Giovinazzo, Follonica 12; Reggiana 11; Valdagno 8; Viareggio 5.**

MARCATORI: **44 reti:** Mariotti (Novara); **43 reti:** Marzella (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DI RITORNO. **Prato-Goriziana 3-3; Tricolore-Grosseto 3-5; Thiene-H. Viareggio 7-2; Breganze-Modena 2-2; CGC Viareggio-Seregno 8-2; Triestina-Trissino 3-6.**

CLASSIFICA: **Trissino 18; Modena, CGC Viareggio 17; Grosseto 16; Thiene, Tricolore 15; Breganze, H. Viareggio 12; Seregno 9; Goriziana 8; Triestina 6; Prato 5.** (Seregno e Modena due partite in meno; Thiene e Tricolore una partita in meno).

MARCATORI: **30 reti:** Mariotti (Grosseto); **21 reti:** Pontiroli (Modena).

PROMOTION notizie

MASSALOMBARDA

Nata nel 1926 a Massa Lombarda in Provincia di Ravenna, l'Azienda è una società del Gruppo Federconsorzi.
La sua attività si diversifica in fase di commercializzazione in quattro gamme di prodotti, caratterizzate da differenti marchi:
- il marchio "YOGA" per i famosi succhi e nettari di frutta prodotti in undici gusti differenti;
- il marchio "MASSALOMBARDA" per le confetture, le marmellate di frutta, la frutta sciroppata e i legumi in scatola;
- il marchio "DELIZIA" per il passato di pomodoro al naturale e pomodori pelati;
- il marchio "YUKON" per i prodotti ortofrutticoli surgelati.

Oggi il fatturato della Massalombarda si aggira sui 65 miliardi. Però non basta. In Italia il mercato dei succhi di frutta ha una potenzialità ancora altissima. Per questo l'Azienda è costantemente impegnata su tutti i fronti per migliorare l'informazione e la disponibilità dei consumatori nei riguardi di questa categoria di prodotto.
Anche con azioni di sponsorizzazione sportive. Infatti, data la destinazione dei succhi di frutta ad un pubblico soprattutto giovanile, l'accostamento col mondo dello sport è il più naturale. È stato stipulato un contratto triennale con la Pallacanestro Fortituto Bologna. Una Società giovane ed ambiziosa con la voglia di affermarsi sempre di più. In fondo una società come la Massalombarda.

COMMODORE 16: POTENTE DA PROGRAMMARE, FACILE DA USARE, DIVERTENTE DA GIOCARE.

Il nuovo Commodore 16 è un home computer dalle caratteristiche eccezionali che solitamente si ritrovano soltanto in macchine appartenenti a una fascia di prezzo molto più elevata. È stato progettato appositamente per chi si avvicina per la prima volta al mondo dell'informatica, ed è perciò semplice da usare e da programmare.
La tastiera professionale di dimensioni standard è la stessa del VIC 20 e del Commodore 64, i due home computer più diffusi in Italia. Oltre ai normali tasti di funzione, il Commodore 16 dispone di quattro tasti per il controllo del cursore e di un tasto di Help.
Il Commodore 16 è il computer ideale per apprendere e sviluppare la propria tecnica di programmazione. Il linguaggio Basic versione 3.5, incorporato nella memoria Rom, è stato arricchito e comprende oltre 75 comandi per la gestione completa delle capacità grafiche e sonore e per la programmazione avanzata nel linguaggio più famoso del mondo.
Il tasto di Help si dimostra utilissimo in fase di sviluppo dei programmi Basic, perchè permette di evidenziare le linee contenenti gli errori di sintassi, individuando le singole istruzioni inesatte. La Commodore ha preparato una serie di corsi di programmazione basati su manuali e software di facile impiego.

La didattica è un settore in cui la Commodore opera da sempre con prodotti di alta qualità e di facile impiego, in grado di accompagnare i bambini in età scolare per tutta la durata dei loro studi. Il nuovo Commodore 16 è lo strumento ideale per questo percorso educativo, e fornisce un'occasione unica per avvicinarsi al mondo del futuro e crescere di pari passo con la tecnologia.
Il Commodore 16 è anche un superbo videogioco. Con i due ingressi per i joystick, la grafica in alta risoluzione a 121 colori e i due generatori di suono incorporati, diventa un eccezionale videogame dalle caratteristiche professionali.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

LO SPORT IN TV

da sabato 2 a venerdì 8 febbraio 1985

RITORNA LA NAZIONALE di Bearzot: l'Italia continua infatti, la sua serie di esperimenti in vista del Mondiale del Messico e stavolta l'avversario di turno è l'Irlanda (martedì 20,25 Rai Due). Restando in tema calcistico, Telemontecarlo e la Rai mercoledì si occuperanno del Torneo Giovanile Internazionale di Viareggio. Lo sci, inoltre continua a catalizzare l'attenzione degli sportivi italiani proponendo gli appuntamenti per il Campionato del Mondo con collegamenti quotidiani sulla rete nazionale. Continuando la presentazione della settimana troviamo il rugby-spettacolo. Dopo aver assistito al football americano con il Super Bowl, torniamo in Europa, per il torneo più avvincente, «Il Cinque Nazioni». Sabato addirittura due incontri: Inghilterra-Francia (su Rai Uno, alle 15,00) e Scozia-Irlanda (su Telemontecarlo alle 17,00). Martedì, sempre sul network monegasco, appuntamento invece con il rugby italiano. Per la pallavolo, intanto è tempo di Coppe Europee e la finale dei Campioni femminile verrà trasmessa venerdì alle 23,30 da Telemontecarlo e alle 24,00 dalla Rai. Ancora atletica leggera indoor con il triangolare Italia-Unione Sovietica-Spagna (domenica Rai Due, alle 17,10) e infine, per quanto riguarda il pattinaggio artistico da Goteborg le finali del Campionato d'Europa (su Telemontecarlo a partire da mercoledì) □

Sabato 2

RAI UNO

15,00 Sabato sport. Sci: sintesi della giornata di gare del Campionato del Mondo. Rugby: Inghilterra, Francia, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni.

RAI DUE

11,50 Sci. In diretta, discesa libera femminile, da Santa Caterina.
23,35 Pallacanestro.

TELEMONTECARLO

17,00 Rugby. Scozia-Irlanda, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni.
18,15 Sci. Discesa libera femminile.
22,15 Pallavolo. In differita, Panini-Kutiba.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record.

Domenica 3

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,40 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

11,55 Sci. In diretta, discesa libera maschile valevole per il Campionato del Mondo, da Bormio.
14,30 Jolly gol.
16,10 Diretta Sport. Sintesi delle giornate di gare.
17,10 Atletica leggera. Triangolare indoor Italia-Urss-Spagna.
18,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
18,30 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,45 Diretta sportiva. Ciclocross: campionati italiani. Pallavolo: Tor Sapienza-Giarratana, da Roma.
19,15 Sport regione.
20,30 Domenica sport.
21,30 Sci. Sintesi della giornata.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite di Serie B.

CANALE 5

12,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Replica di Panini-Kutiba.
18,00 Sci. Differita della discesa libera maschile.

Lunedì 4

RAI UNO

16,10 Lunedì sport. Sci: sintesi della giornata di gare. Slalom femminile, da Bormio.

RAI DUE

10,00 Sci. In diretta, la prima manche dello slalom femminile, valevole per il Campionato del Mondo, da Bormio.
11,55 Sci. In diretta, la seconda manche della combinata femminile slalom.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,30 Calcio. Una partita di B.
22,15 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

19,00 Sci. In differita, slalom femminile.
19,30 Pattinaggio artistico. Campionato d'Europa, da Goteborg.

Martedì 5

RAI UNO

16,00 Sci. Campionato del Mondo: sintesi della giornata di gare. Combinata maschile, slalom.

RAI DUE

10,00 Sci. In diretta la prima manche della combinata maschile, slalom, valevole per i Campionati Mondiali, da Bormio.
12,00 Sci. In diretta la seconda manche della combinata maschile, slalom, da Bormio.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
20,25 Calcio. In diretta, l'amichevole Irlanda-Italia da Dublino.

TELEMONTECARLO

19,00 Sci. Slalom maschile, valvole per il Campinato del Mondo, da Bormio.
23,15 Rugby. Una gara, registrata, del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 6

RAI UNO

16,00 Sci. Sintesi della giornata di gare. Slalom gigante femminile, da Santa Caterina.
22,30 Mercoledì sport. Atletica leggera: meeting di Firenze.

RAI DUE

10,00 Sci. In diretta la prima manche dello slalom gigante femminile, valevole per il Campionato del Mondo, da Santa Caterina.
13,30 Sci. In diretta la seconda manche dello slalom gigante femminile.

RAI TRE

15,30 Calcio. Torneo di Viareggio.

TELEMONTECARLO

17,45 Sci. In differita lo slalom gigante femminile.
19,30 Pattinaggio artistico. Campionato d'Europa, da Goteborg.
21,45 Calcio. Torneo di Viareggio.

TELE-ELEFANTE

21,45 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 7

RAI UNO

16,00 Sci. Campionato del Mondo: sintesi della giornata di gare.

RAI DUE

10,00 Sci. In diretta, la prima manche dello slalom gigante maschile, valevole per il Campionato del Mondo, da Bormio.
13,30 Sci. In diretta, la seconda manche dello slalom gigante maschile.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Sportsette. Pallacanestro.

RAI TRE

21,25 Sci. Sintesi della giornata.

TELEMONTECARLO

17,45 Sci. In differita lo slalom gigante maschile.
19,30 Pattinaggio artistico. Campionato d'Europa da Goteborg.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

CANALE 5

23,30 Football americano.

Venerdì 8

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,40 Tuttocavalli. Corsa tris di Pisa.
24,00 Pallavolo. In differita, Teodora-Loohf valevole per la Coppa dei Campioni femminile, da Forlì.

CANALE 5

23,00 Super Record.
24,00 La grande boxe.

TELEMONTECARLO

19,30 Pattinaggio artistico. Campionati d'Europa, da Goteborg.
23,30 Pallavolo. Coppa dei Campioni femminile, da Forlì.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 5 (525) 30 gennaio - 5 febbraio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
ALTOBELLI
La storia e
i segreti
del bomber
dell'Inter
e della
Nazionale
e questo
maxi-
poster
MISURA
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

Nuova Kadett è l'Auto dell'Anno '85. GSi è la Kadett da 203 Km/h.

Opel Kadett. L'auto nella sua forma migliore.

51 giornalisti specializzati di 16 paesi europei hanno nominato la nuova Kadett "Auto dell'Anno '85". E' la conferma di un'eccezionale modernità di progetto che ha nella nuova Kadett GSi la sua espressione più alta.
I fatti: motore 1800 iniezione con 115 CV di potenza. Da 0 a 100 in soli 9 secondi. Velocità massima 203 Km/h.
Il coefficiente aerodinamico più basso in assoluto nella sua classe: 0,30.
Strumentazione a cristalli liquidi con check-control, computer di bordo, dispositivo "cut-off" per la riduzione dei consumi nel traffico cittadino.
Di serie, cambio sportivo a cinque marce, pneumatici allargati 175/70HR 13, ammortizzatori a gas, sedili sportivi avvolgenti.
La nuova Kadett GSi è l'auto nella sua forma migliore e i più qualificati esperti europei lo hanno confermato. Hanno vinto i fatti.

Il premio "Auto dell'Anno" è organizzato da: Autovisie (Olanda), Daily Telegraph (Inghilterra), L'Equipe (Francia), Quattroruote (Italia), Vi bilägare (Svezia), Stern (Germania).